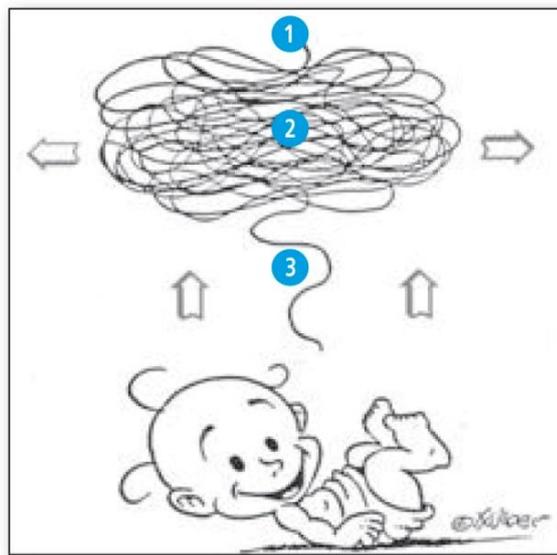


*Dio, Patria, Famiglia  
in un mondo più semplice,  
“a misura di Bambino”*



# FARSI BAMBINI

## PER CAMBIARE IL MONDO



### ***Dio, Patria, Famiglia in un mondo più semplice, “a misura di Bambino”***

In queste pagine cerco di vedere questo mondo (e anche “l’altro mondo”) a 360 gradi, con semplici ragionamenti da “bassa filosofia”. Per me questo vuole essere anzitutto **un semplice “manuale”**, una raccolta di appunti da sfogliare per cercare qua e là un argomento di attualità che mi interessa, limitato a una sola pagina. Ovviamente si può anche seguire il filo logico di un discorso, dalle prime alle ultime pagine. Anche se arriva a trattare perfino dei “massimi sistemi”, è una semplice **“Summa nipiologica”** (pag. 36), in cui tutto viene semplificato e visto con gli occhi del Neonato (“nipio-”)...

Resta sempre viva in me la speranza che si cominci a **“costruire un mondo a misura di Bambino”**: per molti questa pare un’impresa utopistica e impossibile... Ma ci sono almeno due punti fermi positivi.

Una risoluzione delle **Nazioni Unite** afferma che questo traguardo è più che possibile; anzi è l’unica concreta soluzione per il futuro dell’umanità (pag. 16)... E poi si sta riscoprendo quanto disse **Gesù** di Nazareth 2000 anni fa: per arrivare ad **un mondo di verità e di amore** bisogna scendere, “farsi bambini”, entrare per una porta stretta e non parlare troppo (pag. 35). Si deve dar voce agli ultimi...

*Siccome l'attenzione a un tema importante non dura, di regola, più di dieci minuti, **ogni pagina propone solo due temi specifici e può essere letta in pochi minuti.** Data l'impaginazione "a schede" (due per pagina) è inevitabile che si trovi qua e là qualche ripetizione di concetti.  
La lettura può essere interrotta alla fine di ogni pagina: magari scrivendo in fondo alla pagina un commento personale.*

I disegni delle pag. 1, 11, 15, 45, 55, 68, 70, 96 sono di Fulvio Bernardini (© 2009 - [www.fulber.it](http://www.fulber.it))

## INDICE

### INTRODUZIONE

- 5 **C'è molto da semplificare**, ma come?  
6 1. **Il Mondo**, tra miti e scienza. Matassa e cervello. **L'intelligenza umana** e le scelte tra tre vie  
6 2. **Religione**: definire Dio, il Bene, il Male. **La verità** non dall'alto, ma dal basso (*népios*)  
7 3. **Politica** e società "a misura di Bambino".  
8 4. **Famiglia** "a misura di Bambino". **Se molti giovani** si lasciassero guidare dal Bambino...  
9 **Se i futuri genitori** fossero più responsabili... **Per semplificare** occorre una unità di misura

### 11 1. IL MONDO: l'Uomo, il Cervello, il Bambino

- 11 **Il neonato** ci guida dal basso, se gli diamo voce.  
12 **Ieri**: semplificare "dall'alto" era facile. **Oggi**: si complicano le cose semplici  
13 **Domani**: alla ricerca di una terza via. **La "terza via"**: semplificare "dal basso"  
14 **Da dove veniamo**, secondo la Bibbia. **Da dove veniamo**, secondo la Scienza  
15 **La storia umana** e le ultime rivoluzioni. **La matassa della vita**: alla ricerca della verità  
16 **Il benessere universale** è un obiettivo possibile! **Un mondo "a misura di bambino"**: è possibile!  
17 **Semplificare e ottimizzare**: *plan, do, check, act*. **Il principio responsabilità** verso gli ultimi  
18 **Etica laica e etica religiosa**. **Avere, Apparire, Essere: tre scelte nel nostro cervello**  
19 **Studiare il cervello** per semplificare i comportamenti. **"Cervello trino"**: l'intelligenza potenzia istinti  
20 **Platone**: una traccia, per semplificare la vita. **Tre**: segno di perfezione e di integrazione  
21 **Babele**: le stesse parole viste da tre punti diversi. **I comportamenti** in un semplice schema **1→2→3**  
22 **3x3: un enneagramma** con nove tipi di personalità. **Mondo 3**: Uomo, intelligente e responsabile  
23 **Il mondo ideale 3**: il Vero, il Bello, il Buono. **Politica e Religione** al servizio dell'Uomo  
24 **Uno sguardo** al metodo seguito. **"Dio, Patria, Famiglia": da dove cominciare?**

### 25 2. DIO: l'Amore assoluto, il Bambino

- 26 **Il bene e il male** secondo le religioni. **La scelta** tra bene e male nel cervello libero  
27 **La fede cieca**: io "devo" credere in un Dio trino. **Per la ragione** è difficile definire il "Dio" del passato  
28 **"Credo in Dio, Padre** onnipotente". **Dio Padre**: ci sono tre modi di essere padre  
29 **Gesù "discese dal cielo** per la nostra salvezza". **Una religione più semplice**, senza peccato originale  
30 **"Figlio di Dio, nato da Maria Vergine..."**. **La nascita di Gesù**, al di là dei miti  
31 **Morte e resurrezione** nel mondo che verrà. **Dopo la morte** vivrà ancora il nostro "Essere"  
32 **La Chiesa**, la comunità religiosa. **Il "Dio del futuro"**, è spirito di Amore  
33 **Bibbia, Vangelo, Corano**: "l'Amore". **L'essenza del Vangelo** in una "religione basica"  
34 **Mistici** troppo emotivi: guardano in alto. **Teologi** troppo sapienti: guardano in alto  
35 **Semplificare** il linguaggio dei teologi. **Vangelo**: un linguaggio da aggiornare  
36 **Religione**, religiosità, spiritualità, fede. **Verità nell'Essere**, nell'infante "che non parla" (*népios*)  
37 **Una messa** più semplice, secondo i giovani. **Fede e miracoli**: scienza "senza limiti"?  
38 **Partire dal basso**, dalla sorgente, dal bambino. **Papa Francesco**: torna all'essenza del Vangelo  
39 **Farsi bambini** per farsi guidare all'Amore (Dio). **È possibile un Dio** "a misura di Bambino"?  
40 **Credo in Gesù: vivo**, verbo di Amore, Dio di Amore. **Verità e Amore** anche in politica e in famiglia

### 41 3. PATRIA: la Politica, la Società, il Bambino

- 41 **L'Amore può semplificare la politica?**
- 42 **La patria**, tra nazionalismi e retorica. **La patria**, secondo i bambini del 2000
- 43 **La politica** secondo l'Avere e il Potere (1). **La politica** secondo l'Apparire (2)
- 44 **"Liberté + Egalité"** in religione e in politica. **"Fraternité"**: per orientarci all'Amore
- 45 **Dipanare la matassa**, dal bandolo basso in su. **Destra e sinistra insieme** e più responsabili
- 46 **Il cervello** deve orientarsi verso il basso. **Economia**: più responsabilità verso il futuro
- 47 **Le "misure" del Potere**: PIL e potere militare. **Altruismo razionale**, in politica e in famiglia
- 48 **La politica più razionale**: seguire il Vangelo. **Religiosità**, positivismo, altruismo
- 49 **L'Avere esistenziale**: quanto serve per poter essere. **Il Bello esistenziale**: il piacere, i sentimenti
- 50 **L'obbedienza** cieca non è più una virtù. **Ecologia**: la Natura "a misura di bambino"
- 51 **L'ambiente**, il creato e le future generazioni. **"Sviluppo sostenibile mondiale"** 2015-2030
- 52 **Politica da integrare** tra est e ovest. **Salute**: integrare lato tecnico e lato umano
- 53 **Politica e salute**: farmaci e vaccini. **Politica e salute**: tre tipi di cure ai neonati
- 54 **Una costruzione razionale** col più debole al centro. **Principi semplici**, trasferibili nella pratica

### 55 4. FAMIGLIA: il Padre e la Madre, il Bambino

- 55 **Nella Famiglia il bambino è protagonista e guida**
- 56 **Una famiglia "a misura di bambino"**. **La famiglia "naturale"** nella vita animale
- 57 **Famiglia: chi è il protagonista?** **Ieri: maschio dominante**, per leggi e religioni
- 58 **Oggi: è dominante la confusione.** **Cibo** tra Avere, Apparire, Essere
- 59 **Sesso** tra Avere, Apparire, Essere. **Educare alla sessualità** nel modo più semplice
- 60 **Diritto a essere concepiti** in modo responsabile. **Controllo delle nascite** e denatalità
- 61 **Diritti all'aborto** e alla procreazione assistita? **Omosessualità**: si complica un fatto semplice...
- 62 **Educare i figli in famiglie omogenitoriali?** **Diritto ad avere genitori responsabili**
- 63 **Si deve favorire la stabilità** della coppia con figli. **Primo diritto: vita** e qualità di vita
- 64 **Secondo diritto: coccole**, latte di mamma, salute. **Terzo diritto: crescere sani e felici** in una famiglia
- 65 **Le debolezze** della famiglia odierna. **Preparare i giovani** a diventare genitori
- 66 **Prevenire il disagio giovanile** è semplice se... **La "patente di genitore"** come prevenzione primaria
- 67 **Essere pediatra**, mediatore di salute. **Il ruolo attivo dei nuovi padri**: autorevoli
- 68 **Il ruolo del bambino** in famiglia e nella società. **Educare i due emisferi del cervello** del Bambino
- 69 **L'educazione dei sentimenti** è basilare. **Aggressività e sessualità** nei primi anni
- 70 **Dialogo**: in famiglia, in politica, con Dio. **I momenti sacri** dell'educazione
- 71 **TV e internet**: opportunità educative e rischi. **Cibo, sobrietà** ed economia mondiale
- 72 **Educare** nella pratica, nella quotidianità. **Autonomia, amicizia, servizio**
- 73 **In famiglia** si impara ad amare di vero amore. **Il neonato, simbolo guida** per il futuro dell'uomo
- 74 **Solo un'etica "nipiocentrica"** semplifica un mondo confuso...

### 75 5. DOCUMENTI

- 76 **(Cap. 1) Diritti dei Minori, Cervello trino, Mondo 1-2-3**
- 79 **(Cap. 2) Peccati (1955), Vangelo: frasi essenziali**, Amore (Bibbia, Vangelo), Catechismo (1997), Dio pensato dai bambini, H. Kung, E. Fromm, M.L. King, L. Tolstoj
- 89 **(Cap. 3) Gandhi, M. Yunus, Carta di Milano, G. Strada, L. Tolstoj**
- 91 **(Cap. 4) M. Montessori, J. Korczak, Gandhi, E. Fromm, don L. Milani, Scutismo, R. Baden Powell, T. Moro, Nelle fiabe la verità, Nati per la musica, Nati per leggere**
- 96 **Amici della Neonatologia Trentina**

### 99 INDICE ANALITICO, CITAZIONI

## INTRODUZIONE

**Autore e protagonista di questo libro è il Signor Neonato**, il cittadino che è titolare dei massimi diritti: nessuno è più piccolo e più debole di lui! Lui “è” nudo e “non ha” nulla (è l’essere più elementare), non sa parlare, ma si presenta a noi evidenziando nei fatti, nella pratica, i suoi enormi bisogni esistenziali. Se uno di noi fosse nelle sue condizioni, vorrebbe essere assistito (*“aiutatemi a sopravvivere!”*), iniziare la sua vita nel modo migliore (*“voglio latte e coccole di mamma”*) e crescere sano e felice per realizzare tutte le sue potenzialità (*“voglio crescere in una famiglia e in una società che mi aiuti ad essere Uomo”*). **Sopravvivenza, coccole e ambiente positivo sono i tre diritti fondamentali per il più indifeso tra i cittadini.**

Questi suoi tre diritti (pag. 63) devono essergli garantiti da genitori, medici, insegnanti, politici, coscienti che ogni neonato sarà protagonista della vita e della cultura dei prossimi decenni: il mondo futuro potrà migliorare o peggiorare a seconda dell’ambiente familiare e sociale in cui viene allevato ed educato.

Quando un contadino ha in mano il seme di una pianta, ha certamente studiato come si svilupperà, di quali cure avrà bisogno quando sarà nel terreno, quando sboccherà e fiorirà, quando darà frutti.

**Le famiglie sono troppo spesso impreparate** a gestire in modo responsabile i bisogni esistenziali dei figli, soprattutto nei primi anni di vita. Si pensa ancora di “averlo” come “oggetto di proprietà” o come “oggetto di piacere” (pag. 8)...

**E la politica** si interessa poco del futuro dell’umanità e molto più del presente, vissuto dai Grandi, che difendono i loro interessi.

**Le religioni** educano sì i bambini, ma propongono misteri e liturgie incomprensibili per la maggioranza dei giovani.

**In realtà il mondo non è mai stato “a misura di Bambino”**; ma da qualche decennio l’umanità ha cominciato, almeno a parole, a tener conto delle “future generazioni”, dei loro “diritti”, dell’ambiente naturale in cui vivranno i nostri nipoti e delle risorse disponibili. Si diffonde sempre più l’istruzione, migliorano i livelli di salute... **Ma c’è da fare ancora molto, molto, molto...**

### C’È MOLTO DA “SEMPLIFICARE”! MA COME?

Fino a 60 anni fa il mondo è sempre stato “solido, ben ordinato e semplice”. Semplice sì, ma semplificato “dall’alto”: bisognava obbedire sempre, al Padre in famiglia, al Re o al Dittatore in politica, al Santo Padre nella religione. Dagli anni ‘60 in poi la rivoluzione dei Giovani (“contro i Padri”) ha portato più libertà ma anche disordine, confusione, disobbedienza, anarchia. Il disordine è aumentato e sono cambiati gli stili di vita con caduta di frontiere, consumismo, edonismo, materialismo, neo-liberismo... Anche TV e internet hanno contribuito a confondere le idee... Si parla di una **“modernità liquida”, con tanta, tanta confusione di idee** in famiglia, in politica, nella stessa religione.

Negli ultimi decenni aumenta la consapevolezza che la stessa specie umana sta correndo rischi irreversibili, se non si interviene sulla gestione politica, economica, ambientale del pianeta. **Con internet** siamo arrivati ad aver coscienza di quel che accade in ogni angolo della terra e anche a sentirci “umanità responsabile”. Ma non c’è unità di vedute. Una volta ognuno di noi era dotato di una bussola orientata verso un solo punto cardinale: c’era un solo Dio e un solo Capo politico con i loro comandamenti e leggi.

**Oggi al popolo si propongono tante verità:** la bussola impazzisce e ci orienta verso tante direzioni. Se leggo diversi giornali su problemi della famiglia, ad esempio, non capisco dove stia la verità. Trovo mille ricette da parte di psicologi, sociologi, politici di destra e di sinistra, teologi, filosofi cattolici e laici...

Se non c’è più il Dio unico e onnipotente che ci orienta, se le opinioni di destra e di sinistra ci disorientano sempre più, **in che direzione cercare la Verità, la Giustizia, l’Essere, l’Amore?**

Siamo in una palude nebbiosa e non possiamo tornare indietro (pag. 68). Non siamo soli, perché portiamo sulle spalle i nostri figli. Se diamo voce al Bambino, lui ci chiede di portarlo su una riva “solida” (*“aiutatemi a vivere in un mondo meno confuso: semplificate tutto!”*). Mi pare che ascoltarlo sia un dovere morale per tutti noi: sono i diritti del Bambino che devono orientarci!

## IL MONDO, TRA MITI E SCIENZA (Cap. 1)

Per semplificare dobbiamo anzitutto fare il punto esatto della nostra posizione in rapporto a precisi punti cardinali. La prima causa di confusione mi pare che derivi dal fatto che le religioni di questo mondo ci fissano coordinate diverse, differenti punti di riferimento su cui non si può indagare: sono "verità" proclamate e imposte dal loro Dio in cui i seguaci hanno cieca fede. Negli ultimi secoli la religione comincia ad accettare dalla scienza qualche evidente "verità", su base logico-razionale. Metterò quindi a confronto la "storia" secondo la fede cristiana e secondo le conoscenze scientifiche (pag. 14). Sono troppe le divergenze tra fede e ragione!"

Per cercare la Verità" sull'essere Uomo mi pare scientifico e logico partire "dall'1+1 della vita" (il Neonato umano) e da come è strutturato il mio cervello, base di ogni mio comportamento. Per "semplificare bene" bisogna sempre partire dal basso... Lo disse Aristotele, ma soprattutto il Gesù di Nazareth 2000 anni fa.

### MATASSA E CERVELLO

Sono due gli schemi importanti, da tenere sempre presenti nei prossimi ragionamenti. Vedremo che un semplice "schema matassa" può darci "solide speranze" (pag. 15). Partendo dal "bandolo nascosto" (il Neonato) si può arrivare al mondo "a misura di Bambino"? Razionalmente sì. Per "dipanare la matassa" basta seguire le indicazioni fornite dall'ONU (pag. 16), pianificare con razionalità, partendo dall'1+1, dai bisogni/diritti dei più deboli, secondo un'etica dal basso, un'etica del futuro, della responsabilità. Gesù ci indicò la via più logica da seguire: per prima cosa occorre saper "farsi bambini".

Per un percorso "semplice e razionale" propongo poi uno schema di funzionamento del nostro cervello, un hardware nel quale elaboriamo stimoli interni ed esterni, prendiamo coscienza del passato e del futuro per decidere poi come comportarci (pag. 18-19). L'evoluzione delle specie animali ci ha dotati di un cervello che presenta (schematizzandolo al massimo) tre livelli di attività: una istintiva (come i rettili di 400 milioni di anni fa), una emotiva (presente nei mammiferi) e una razionale (la corteccia del cervello umano è la struttura più complessa nel mondo animale).

### L'INTELLIGENZA UMANA E LE SCELTE TRA TRE VIE

Avere un cervello "trino" permette all'uomo "intelligente" di fare ricerche e valutazioni su passato, presente, futuro. Da quando l'uomo è diventato stanziale (10.000 anni fa) è riuscito a trasformare la naturale aggressività in guerra, violenza, crudeltà, sadismo (fino ai lager e alle bombe "intelligenti"), dando origine ad un mondo in cui dominano i più forti e i più furbi, che vogliono "avere" sempre più potere in politica e nella famiglia.

In un cosiddetto "mondo 1" c'è un solo Capo, con tanti fedeli. In un "mondo 2" domina l'ambiguità e l'intelligenza valorizza molto le emozioni, l'"apparire", la ricerca del piacere ai massimi livelli (dalle droghe "intelligenti" all'ozio e all'indifferenza). In un "mondo 3" l'uomo razionale che guarda al futuro lavora invece per un mondo del futuro "a misura di bambino".

Sono esposte (pag. 21-23) le regole del "Tre semplice" e dei tre significati da dare alla babele delle nostre parole. Interessante poi la proposta di un enneagramma delle personalità presenti nei tre mondi.

### RELIGIONE: DEFINIRE DIO, IL BENE, IL MALE (Cap. 2)

Mi pare giusto cominciare a semplificare il mondo partendo proprio dalla religione. Vedo che molti bambini ricevono sì un'educazione religiosa, ma poi moltissimi giovani la rifiutano. Rifiutano miti, misteri, liturgie incomprensibili, elucubrazioni sull'infinito...

Non sono teologo o filosofo, ma vedo enorme confusione tra gli esperti che partono dall'Infinito con i loro ragionamenti. Io parto dall'1+1, dal Neonato in su e dal suo cervello. Le scelte tra Bene e Male per me non si fanno in base a comandamenti divini. È l'Uomo che utilizza il suo cervello, orientatosi al massimo potere o ai massimi piaceri (Male = 1-2) oppure alle responsabilità nei confronti dei più deboli per un futuro in cui possa dominare l'Amore assoluto (Bene = 3): un "mondo a misura di Bambino" (pag. 16).

Dio è diventato un concetto molto confuso. Per prima cosa farei coincidere la parola "Dio" (ambigua e abusata) col Bene assoluto, con l'Amore assoluto da attuare nel futuro (Dio omega - pag. 48).

## LA VERITÀ NON DALL'ALTO MA DAL BASSO (*NÉPIOS*)

Il Dio alfa, mitico padre creatore, ha mille volti e definirlo ci è del tutto impossibile. Vedremo che oggi **“essere padre” non dà diritti, ma responsabilità** (pag. 28). Il Vangelo è molto concreto sul concetto di Dio/Amore da vivere al presente. Il cosiddetto “regno di Dio”, dell’Amore assoluto (“dei cieli” si dice in modo figurativo), è già presente oggi: lo dicono le Beatitudini (pag. 81) e Tolstoj (pag. 86).

**Il messaggio più concreto del Vangelo** per me è questo, da vivere momento per momento: se si sceglie la Via verso l’Amore assoluto, si deve “scendere” verso gli Ultimi (è ideale *“farsi bambini”*, gli ultimi-ultimissimi) e passare con loro attraverso una “porta stretta”. Al di là della porticina (non è il portone di san Pietro!) c’è un mondo di pace, gioia, benessere, c’è la luce dell’Amore che posso identificare col vero Dio (non il Dio-con-noi nazista e nemmeno il Dio-fai-da-te). **Gesù indica anche chi ci può fare da guida**: non i sapienti e gli intelligenti (che parlano, fin troppo), perché a loro Dio ha nascosta la Verità. **La Verità è stata rivelata ai Bambini che non parlano** (*népiois*, dice esattamente il Vangelo: agli “infanti”! - pag. 36).

## SEMPLIFICARE IL CREDO DI 1700 ANNI FA

Oggi la “scienza” non può supportare **il mito del peccato di Adamo** (su cui si basano la redenzione, il battesimo, l’immacolata concezione...). **La stessa morte** non può essere una condanna divina (pag. 31). L’uomo è progetto della mente di Dio o è frutto dell’evoluzione del DNA? Dio è un essere concreto con cervello, voce, occhi come noi (pag. 84)? O è un concetto astratto, “il Bene, l’Amore assoluto”? Mistici e teologi guardano in alto, usano molte, moltissime parole, ma non sanno dare risposte convincenti alla maggior parte dei giovani d’oggi (pag. 34).

**I giovani** rifiutano una religione basata su miti, misteri, liturgie, riti pagani, potere temporale (pag. 37). **Una “religione basica”** fondata sull’Amore evangelico è possibile? L’essenza del Vangelo deve essere capita anche dai bambini. Anche l’ONU, dopo 2000 anni, propone oggi un “mondo a misura di Bambino” e perfino il perdono comincia a essere usato come atto politico “razionale” (pag. 41). **Il Vangelo è da aggiornare, ma la parola di Gesù è ancora viva!**

## POLITICA E SOCIETÀ “A MISURA DI BAMBINO” (Cap. 3)

Penso che su queste basi si possa semplificare anche la politica e l’economia, avendo idee chiare sull’etica evangelica dell’Amore (l’unica che ci può portare a un mondo di pace e benessere, “a misura di Bambino”, come si è espressa l’ONU).

**Oggi nella “matassa della vita”**, stirata a destra e a sinistra (pag. 15), il filo scorre male: si rifiuta ogni autoritarismo anche religioso e si fa riferimento solo all’Io di ogni persona (individualismo), che sceglie percorsi di destra (conservatori) o di sinistra (riformisti).

Il “Dio” che dominava su “Patria e Famiglia” non esiste più per molti; se però lo facciamo coincidere con “l’Amore vero”, da calare nella realtà pratica, allora dobbiamo prendere **un Bambino-che-non-parla** (*népios*) **come migliore guida alla Verità e all’Essere**. La politica secondo l’Avere e l’Apparire (1-2) porta a violenze, morti, carestie, indifferenza, vizi... Alla base di *“liberté + égalité”* ci vuole la *“fraternité”* (3) Solo su queste basi, destra e sinistra responsabili possono dare benessere alle “future generazioni” (pag. 44).

**È “razionale” che politica ed economia si orientino verso il Basso**, verso gli Ultimi con un **“altruismo razionale”** (pag. 47). Ci sono già esperienze pratiche positive in vari settori della vita pubblica (pag. 87-93). Nelle pagine centrali del 3° capitolo (pag. 47-49) sono citati brani della parte essenziale del Vangelo applicati alla politica (non-violenza, sì-sì-no-no, perdono) e i “diritti all’Avere e al Bello esistenziale”.

Le cosiddette “future generazioni” sono alla base di una nuova visione “ecologica” del mondo: l’ONU e anche papa Francesco (pag. 51) hanno fissato i punti per uno sviluppo futuro sostenibile. I Bambini pretendono che i Grandi di Oriente e Occidente dialoghino tra loro, secondo un’etica della responsabilità (pag. 45-48).

**La politica sanitaria** è un altro aspetto sociale a cui devono interessarsi politici e medici. È l’ambito in cui ho lavorato per tutta la vita, proprio al servizio del più piccolo cittadino, nel suo momento di maggior debolezza. I risultati ottenuti sul lato tecnico e umano sono stati soddisfacenti per lui e mi consentono di estendere queste note, sentendomi approvato dal *népios* (pag. 53-54).

## FAMIGLIA “A MISURA DI BAMBINO” (Cap. 4)

In questo ambito il Bambino è di casa. Nella famiglia viene “progettato”, concepito, accettato e amato, già prima di nascere. Ci sono tre modi di considerarlo. **Lui, sempre se gli diamo voce, non vuole essere considerato né un “oggetto di proprietà” (1) né un “oggetto di piacere” (2)**, da esibire secondo le liturgie dell’Apparire, ma reclama il suo diritto ad essere considerato **un “soggetto di diritto” (3)**, una persona debole sì ma potenzialmente capace di migliorare il mondo futuro, se l’ambiente sarà positivo. Oggi lui deve essere considerato il protagonista della Famiglia, col suo diritto ad avere genitori responsabili fin dal concepimento (pag. 60).

Oggi nell’esercizio della sessualità ci sono tante verità individuali e non c’è più una sola Verità calata dall’alto. Tanti i temi caldi da trattare: la stabilità di coppia, l’aborto, la procreazione assistita, l’omosessualità, la sessualità nei giovani, la denatalità (pag.59-63)...

Dopo aver analizzato **i tre grandi “diritti” dei Neonati** (vita, coccole, genitori responsabili) e le debolezze della famiglia odierna, dobbiamo pensare a **come preparare i giovani ad “essere genitori responsabili”**, a meritarsi la “patente di genitore” (con la collaborazione del pediatra), ad avere un ruolo attivo come genitori autorevoli, in modo da saper traghettare i figli a lidi sicuri (pag. 63-73).

È fondamentale che i genitori conoscano **come si sviluppa il cervello del figlio**, sapendo dialogare con lui fin dalla nascita col linguaggio delle coccole (che daranno fiducia e sicurezza), preparandosi bene a saper rispondere alle sue provocazioni dopo i 18 mesi, favorendo nei primi 5-6 anni la creatività, l’educazione emotiva. Ci sono “momenti sacri” (cibo, gioco, montagna...) per educarlo anche alla sobrietà e al servizio (pag. 70-72).

Riprendendo quanto scritto nel capitolo 1, mi farebbe piacere che in ogni pagina si riuscisse a scoprire l’intervento attivo del Bambino-*népios*: lui, più dei sapienti, ci rivela la Verità ed esige che noi la rispettiamo, evitando ambiguità e confusione sia nella religione che in politica, **ma soprattutto nella Famiglia in cui si forma la sua personalità nei delicati circuiti del suo cervello.**

### SE MOLTI GIOVANI SI LASCIASSERO GUIDARE DAL BAMBINO...

E alla fine di questo strano percorso (Dio → Patria → Famiglia) lasciatemi anzitutto immaginare che un giovane possa aver capito **il suo ruolo di pedina** di una umanità che ha bisogno di essere perfezionata da chi sceglie di essere non uomo-Caimano violento o uomo-Scimmia, ma **uomo-Uomo responsabile.**

Lasciatemi immaginare **che rifiuti l’Avere/Potere e l’Apparire/far finta di essere** (salvo per la giusta parte “esistenziale”) e che scelga la terza modalità, quella dell’Essere/ Amore vero (pag. 19-23).

Lasciatemi immaginare **che abbia capito che un regno di Amore sulla Terra è possibile** se si segue la via laico-evangelica del “*farsi bambini*”, dello scendere a livello degli Ultimi, per poter salire tutti verso un mondo di pace, benessere, amore fraterno (pag. 48). Su queste basi potrà vivere la sua spiritualità in una comunità in cui si pratici una “religione basica” (pag. 33) orientata a un Dio che si identifica con l’Amore.

Lasciatemi immaginare che, fatte le prime scelte e fissati degli obiettivi concreti, si dedichi **al lavoro nella società e nella politica orientata al “mondo a misura di Bambino”** (le leggi non “in nome del popolo”, ma “in nome delle future generazioni”!).

Lasciatemi pensare che con questi ideali trovi un/una compagno/a di viaggio **per educare figli e trasmettere a loro questi valori nell’ambito di una famiglia** serena in cui dominino il dialogo, l’armonia, il servizio, la ricerca della Verità e della Giustizia (pag. 72)...

Lasciatemi immaginare che molti altri giovani seguano questo percorso tracciato già 2000 anni fa da Gesù e riscoperto solo negli ultimi 50 anni...

Questo non è impossibile, perché gli obiettivi presentati sono a portata di mano dell’uomo moderno, ormai tutto in rete (pag. 16).

I giovani per primi devono saper fare **nel loro cervello quella rivoluzione copernicana**, per cui il polo magnetico verso cui ci orientiamo nel nostro vivere quotidiano non è più in alto verso l’Onnipotenza, ma in basso verso gli Ultimi (come si dice oggi). L’Ultimo degli ultimi, **il Bambino, è il vero protagonista del nostro futuro, della nostra civiltà, di una civiltà di Amore** assoluto che è a nostra portata di mano.

Molto semplicemente.

## SE I FUTURI GENITORI FOSSERO PIÙ COSCIENTI E RESPONSABILI...

Nel concludere questa presentazione vorrei **tornare al mio ruolo di pediatra**, “mediatore verso un mondo tre” (pag. 67). Pur avendo superato gli ottant’anni, mi fa piacere incontrare ancora genitori e soprattutto futuri genitori. E mi illudo che, **come avvocato dei loro futuri figli**, riescano a capirmi su diritti e responsabilità...

Presento a loro spesso l’immagine di due guide alpine che si legano tra loro e si impegnano a portare su una cima un amico inesperto (pag. 10). Se a metà parete si separano e lasciano in difficoltà l’amico, l’opinione pubblica ne sarebbe scandalizzata (pag. 62, 65, 74).

Questo può succedere se le guide si legano **per avere ciascuna più denaro** (e a metà percorso trovano chi ne offre di più) oppure perché **ognuna vuole apparire migliore dell’altra** (e va con un’altra guida più simpatica). Le guide sono tenute a rispettare l’impegno con “responsabilità”: e così dovrebbe essere per una coppia di genitori. Devono esserne coscienti fin da quando progettano l’impresa...

**Le scelte tra Avere (1), Apparire (2) ed Essere (3)** si fanno prima di concepire un figlio e si continuano a fare fin dai primi anni di vita, coscienti che nei primi anni si formano nel bambino schemi mentali che dureranno per tutta la sua vita.

Deve essere chiaro **come presentare al figlio fin dal secondo anno le scelte tra Bene e Male, tra sì e no**, tra egoismo e altruismo, tra autoritarismo/permisivismo o autorevolezza, tra un Dio idolo da adorare con sacro timore o l’Amore universale, tra politica come potere o politica come servizio, tra maschilismo o rispetto della dignità femminile, tra un ordine imposto dall’alto o un ordine richiesto dal basso, tra natura da dominare o natura da rispettare, tra libertarismo o libertà nella fraternità, tra economia di dominio o economia solidale, tra amore possessivo/emotivo o amore vero basato su empatia e dialogo, tra vedere l’altro come oggetto da sfruttare o come persona soggetto di diritti...

**Educare un figlio a questi nuovi valori è un’opportunità che per la prima volta** si presenta al mondo in questi anni duemila: con idee molto chiare, a cominciare dalla religione e dalla politica che devono essere riviste e attualizzate.

## PER SEMPLIFICARE OCCORRE UNA UNITÀ DI MISURA

*Una cosa è certa: il mondo sta diventando sempre più confuso e si sente viva la necessità di semplificarlo. “Semplificare” è una parola simpatica, usata spesso dai politici, quando promettono più efficienza e uno sviluppo migliore del paese. Spesso è un messaggio falso, che serve solo a tranquillizzare i cittadini. Oppure è di significato irrilevante, è “semplicismo”...*

*Per semplificare occorre anzitutto conoscere bene la situazione presente e capire perché, come, dove in passato ci siamo complicati la vita. E poi, perché si possano adottare in futuro nuovi schemi più razionali, occorre **fissare una “unità di misura” condivisa**, per poter valutare seriamente ogni nostra azione; ed è ovvio che deve esserci un chiaro “punto finale di riferimento”.*

*Ad esempio, nelle scienze e nel commercio mondiale c’era molta confusione finché non si sono fissate unità di misura riconosciute da tutti, con l’obiettivo finale di migliorare ricerca e affari.*

*Nello stesso modo potremo affrontare e superare **le crisi attuali della famiglia, della politica, della religione solo se** utilizzeremo una semplice e unica unità di misura; **se** elimineremo quanto c’è di irrazionale in famiglia, in politica e anche nella religione. Nel mondo molti rapportano i loro comportamenti a quanto prescrive un Dio, un Essere infinito, ma non condiviso (le religioni sono molte). Molti si rapportano invece a quanto sceglie il loro io interiore (con infiniti punti di vista, sia da destra che da sinistra).*

***Per dipanare la matassa ingarbugliata della vita** (pag. 15), anziché partire dall’alto, da un Dio sempre più confuso e contestato (1), anziché stirla a destra e a sinistra (2), si può ripartire dal bandolo nascosto in basso, dall’Essere più elementare, dall’1+1 della vita, da chi vivrà nel mondo futuro e porterà avanti le nostre idee (3).*

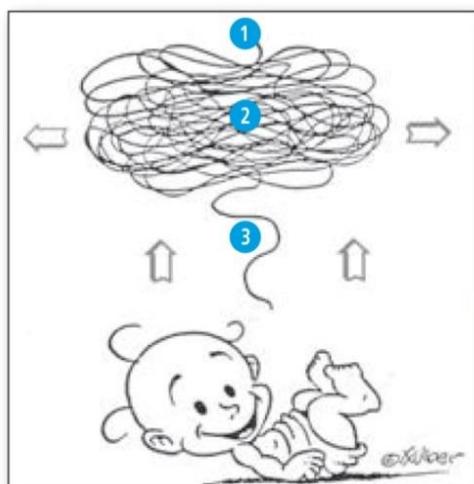
*Nelle prossime pagine si proporrà il Neonato, **il Bambino più piccolo, come unità di misura più razionale** a cui rapportarsi nella religione, in politica, nella famiglia. È una seria proposta, presente nel Vangelo e in chiare prese di posizione dell’ONU...*

*In fondo a diverse pagine il visetto di un Bambino ci ricorderà che è lui il protagonista e il vero autore di queste pagine...*



***...si deve dar voce e capire i veri bisogni dei cittadini più deboli:  
loro non parlano, ma saranno loro i protagonisti del futuro!***  
foto Faganello, 1991

# 1. IL MONDO: L'UOMO, il CERVELLO il BAMBINO



*...il "bandolo nascosto" della matassa della Vita  
(pag. 15)*

*Chi considera le cose  
sin dalla loro origine e crescita  
ne avrà una visione più chiara.  
Aristotele*

*Una terza via non sta in mezzo  
tra destra e sinistra,  
ma va al di là dell'una e dell'altra:  
non è un "terzo-fra", ma un "terzo-oltre".  
Per capire il senso  
di questo grandioso movimento storico,  
occorre alzare la testa  
dalle schermaglie quotidiane  
e guardare più lontano.  
N. Bobbio*

## IL NEONATO CI GUIDA DAL BASSO, SE GLI DIAMO VOCE...

**Un Dio infinito e "onni-potente"** – secondo i "teo-logi" – ha ispirato libri sacri a profeti e apostoli, spiegando all'umanità cosa siano "il Bene e il Male", con precisi comandamenti divini.

**Un Neonato piccolo e "nulla-potente"** ha ispirato un semplice "neonato-logo" (come me) nello stendere queste pagine, che hanno lui per autore: ha cercato di farmi capire cosa siano "il Bene e il Male" dal punto di vista del più piccolo essere umano.

Se gli diamo voce e lo ascoltiamo, ogni neonato ci chiede di aiutarlo a crescere, a realizzare ogni sua potenzialità, a diventare un cittadino felice e responsabile. In che tipo di famiglia, in che tipo di società vorrebbe crescere? Vuole genitori che litigano tra loro e con lui o genitori che dialogano tra loro e con lui? Vivere in un mondo di pace o in guerra? Nella fame o nel benessere?

Queste domande ricorreranno più volte nel testo. Secondo me, solo un Neonato sa darci le risposte migliori su cosa siano il Bene e il Male. Il Neonato è sulla Terra la creatura più debole, ma è anche **il protagonista del futuro del mondo in cui vivrà**.

Il Neonato può addirittura aiutarci a rendere più attuale e più semplice la "parola di Dio", che è sempre più fonte di confusione. Avere sempre davanti a noi **un Neonato che ci guida nelle nostre scelte** può orientarci a vivere la vita in modo più responsabile.

Ho avuta la grande opportunità di vivere in tre distinti periodi storici. Fino a 50 anni fa **il Bambino era un "oggetto di proprietà"** dei Grandi: doveva sempre ascoltare e obbedire. Poi è dilagato il permissivismo: oggi il Bambino è spesso un **"oggetto di piacere"**.

Da pochi decenni, per la prima volta al mondo, il Bambino è diventato (almeno a parole) un **"soggetto di diritto"**, ed è stato proposto dall'ONU addirittura come "unità di misura" dei nostri comportamenti (pag. 16). Nella mia vita di neonatologo ho avuto in mano ogni giorno neonati piccoli o ad alto rischio: ho cercato di dare loro voce e di ascoltarli (pag. 53-54). Proviamo ad ascoltare il Bambino e a prendere sul serio la proposta di **ripartire dall'1+1 della vita**.

## IERI: SEMPLIFICARE “DALL’ALTO” ERA FACILE

Dai primi imperi di 5000 anni fa e fino a 50 anni fa i popoli vivevano in un mondo semplice sì ma “semplificato dall’alto”. I vecchi di oggi (come me) sono stati gli ultimi testimoni di un mondo ben ordinato, in apparenza. In Italia, da Mazzini in poi, ogni cittadino doveva credere in **tre pilastri dell’ordine civile**:



credere nel **Dio** della religione di stato e nei suoi comandamenti; credere, obbedire, combattere per la “madre **Patria**”, per estenderne i sacri confini (fino al 1945); rispettare le gerarchie nella **Famiglia**, base della società, fondata su un matrimonio indissolubile, con l’uomo capofamiglia (fino al 1975). Scuola e vita sociale erano a senso unico, senza contestazioni.

I Grandi riuscivano a convincere i loro popoli, poveri e ignoranti, a odiare i loro “nemici” e ad annientarli con una giusta guerra. Il popolo oppresso ha sempre contestato, ma le rivolte sono sempre state soffocate, fino a 200 anni fa.

Con la Rivoluzione francese il popolo è entrato nei palazzi del potere, si sono contrapposte destra e sinistra, si è cominciato a fare leggi **non più “in nome di un Re per grazia di Dio”, ma “in nome del Popolo sovrano”**. Negli ultimi due secoli il popolo dei lavoratori e delle donne ha ottenuto riconoscimenti e diritti sempre maggiori. Le democrazie sono però deboli, soprattutto se chi le guida non dà dignità e responsabilità ai cittadini, valorizzando istruzione, lavoro, formazione, salute, cultura...

Anche nell’ultimo dopoguerra la società italiana era abbastanza ordinata, sempre sostenuta dal rispetto verso Dio e la Famiglia; la politica riusciva a governare la ricostruzione e la ripresa economica con maggioranze moderate, con l’appoggio determinante della Chiesa (una democrazia “cristiana”...).

Tuttora certi “conservatori”, di fronte al disordine attuale, danno la risposta più semplice possibile: si deve tornare al trinomio Dio-Patria-Famiglia, tornare alla religione di stato, al rispetto dell’autorità costituita, all’etica paternalistica.

## OGGI: SI COMPLICANO LE COSE SEMPLICI

La rivoluzione dei giovani nel ‘68 contro l’autoritarismo e “contro i padri” fu planetaria e sconvolgente. **Dio**, come padreterno, è stato sempre più accantonato con un netto calo di fedeli, soprattutto giovani (anticlericalismo, agnosticismo, soggettivismo, relativismo, positivismo, secolarismo...); la Patria non aveva più “sacri confini” da difendere e le bandiere sventolavano solo in occasione di vittorie sportive; la Famiglia perdeva il capofamiglia (1975), si legalizzavano divorzio e aborto, aumentavano le madri nubili e i matrimoni non religiosi.

Fu un terremoto epocale, con un mondo sempre più complicato, caotico, confuso, disordinato, “*un mondo liquido in cui fluttuiamo verso obiettivi mobili, diversi di giorno in giorno*” (Z. Bauman). Un mondo in cui dominano individualismo, presunzione, anarchia, opportunismo... E si sono perse soprattutto le speranze (o almeno le illusioni) che venivano alimentate dal “timor di Dio”, dall’amor di Patria, dalla fiamma del focolare di Famiglia.

**Si cercano nuovi “punti di riferimento” in varie direzioni:** in un dio-fai-da-te o in sette religiose, in capipopolo che propongono alle piazze le più varie soluzioni al disordine (da destra e da sinistra); oppure in se stessi, nel convincimento che ciascuno di noi ha il diritto di avere tutte le cose e i piaceri possibili (ovviamente col dio-denaro). Il consumismo ci propone un allettante invito ad “avere” il massimo dalla vita, denaro, cose, piaceri. E aumenta così il disordine, in modo esponenziale.

Oggi i più forti e i più ricchi rifiutano sì schiavismo e colonialismo, ma col neo-colonialismo sfruttano ancora le popolazioni più deboli e aumentano il disagio e il disordine economico e sociale. Nel disordine allignano mafia e corruzione. Il mondo dell’Avere, del dominare con ogni mezzo, si confonde da sempre con un mondo in cui **prevale l’Apparire, il far finta di Essere**, con la ricerca individuale del benessere e del piacere e con molta indifferenza ai problemi dei più deboli: **il mondo ci “appare più semplice”, ma questo è solo “semplicismo” e superficialità.**



note: .....

## DOMANI: ALLA RICERCA DI UNA TERZA VIA

**Negli ultimi decenni l'umanità è diventata una interconnessione reale di cervelli umani.** Ogni notizia si diffonde in tempi reali e ogni idea può diffondersi a 360 gradi. Per la prima volta al mondo si parla di "ecologia" e si concorda che è razionale limitare l'inquinamento sulla Terra. Per la prima volta al mondo c'è una "coscienza collettiva" con assunzioni di responsabilità collettive; più di metà degli stati rifiuta oggi la pena di morte e la guerra di attacco; per la prima volta le Chiese parlano di "ecumenismo".

Si procede lentamente perché ognuno mette in primo piano il proprio benessere e prestigio. Tra i "no" di destra e i "no" di sinistra si cerca sì una "terza via", ma ci si ferma spesso al "ni", al compromesso, al rinvio, al pareggio (X). Nel confronto tra i popoli della Terra dovremmo "partecipare" secondo lo spirito olimpico e dialogare per migliorarci, e non per dominare sui più deboli.

Secondo Norberto Bobbio, noi pensiamo per "diadi" (bene/male, destra/sinistra, uomini/donne...). Dovremmo superarle non stando "in mezzo" (un "terzo fra": X) ma con un "terzo oltre" (3), andando "al di là e al di sopra della destra e della sinistra". Dovremmo guardare "dal basso verso l'alto e più lontano". Bobbio però non ci ha indicato una unità di misura, un chiaro punto di riferimento. E Alex Langer ci ha proposto addirittura un motto olimpico al contrario: non "più veloci, più forti, più in alto", ma "più lentamente, più dolcemente, più in profondità"...

**Per tanti teologi non esiste una "terza via"** (pag. 34). C'è solo una fede cieca, un unico punto di riferimento in alto. Identificano l'Infinito, l'Eternità, l'Onnipotenza con un "Essere assoluto". Faticano ad accettare l'etica laica e le scoperte scientifiche che possono minare le basi della religione (il peccato originale, ad esempio).

**Anche tanti fanatici e integralisti "laici"** non hanno dubbi sulle "loro verità". Mentre il popolo, debole e sbandato, cerca in alto nei cieli premi e sicurezze oppure si rifugia nell'individualismo...

A mio parere, se vogliamo metterci alla ricerca della verità in modo efficace, dobbiamo con molta umiltà partire dall'1+1 verso l'alto e non dall'infinito in giù, con una rivoluzione copernicana.

### "LA TERZA VIA": SEMPLIFICARE "DAL BASSO"

**Semplificare "dall'alto" era ed è tuttora facile**, utilizzando forza fisica e plagio psichico. Dalle leggi di Hammurabi in poi e sulla base dei testi sacri delle religioni, negli ultimi 5000 anni la storia si è riempita di caste politiche e sacerdotali dominanti su masse di fedeli. Se la "Verità" è imposta, bisogna credere e obbedire, sempre (un giornale comunista si titolava *Pravda*, cioè "Verità").

**Per i teologi la Verità si identifica con un solo Dio, lontano, infinito, onnipotente** che comunica all'uomo i suoi voleri. Secondo san Paolo, ogni autorità è legittimata da Dio stesso ("l'autorità viene da Dio"). Il Dio arrivava (e arriva tuttora) a giustificare anche le guerre (*Dio/Allah lo vuole, Gott mit uns...*) e il potere assoluto di papi, re, padrini di mafia, padri-padroni...

**Già duemila anni fa Gesù** aveva proposto di semplificare i comportamenti umani "dal basso" e aveva preso come unità di misura gli Ultimi e "il Bambino" in particolare: l'ultimo tra gli ultimi, il più piccolo tra gli uomini (pag. 17). Identificando Dio con l'Amore assoluto, ci ha posto come obiettivo finale un "regno di Dio", un "regno dell'Amore assoluto": messaggio molto semplice per i primi cristiani, complicato poi da "sapienti e intelligenti". A questi, sempre secondo Gesù, Dio ha nascosta la verità (pag. 36)!

**In Europa, 500 anni fa**, è cominciata per l'umanità una nuova era, in cui è stata posta **al centro la persona umana (l'Umanesimo)**: la ricerca della Verità non è stata più oggetto della sola Religione su basi mitiche, ma **oggetto della scienza, su basi razionali** (pag. 15).

**La Verità scientifica** ci spiega cos'è la vita, la morte, il pensiero umano, partendo dall'1+1 (dall'atomo al cervello): ci può dare le risposte più aderenti alla realtà alle note domande esistenziali "**chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo**". Risposte sempre più chiare ci sono date dall'astrofisica (l'universo), dalla genetica (la vita), dalla paleontologia (l'evoluzione), dalle scienze umane (la società), dalla medicina (malattie, cervello umano, psiche).

La scienza dovrebbe avere come obiettivo finale il benessere di ogni persona umana sulla Terra: l'obiettivo finale di ogni ricerca scientifica è il beneficio che ne avranno tutti cittadini del mondo.



note: .....

## DA DOVE VENIAMO, SECONDO LA BIBBIA

Come è nato l'uomo e il suo cervello? Ogni religione propone miti diversi della creazione del mondo e dell'uomo. Secondo la Bibbia, **Dio è un personaggio che ha creato tutto dal Nulla** (o ha messo ordine nel Caos precedente la creazione?). Ha preso decisioni, ha fatto scelte "intelligenti", come se Dio avesse un cervello umano, occhi per vedere, corde vocali per parlare, mani per plasmare, piedi per passeggiare. Michelangelo lo dipinse volante nel cielo, maschio, vecchio, con la barba e le unghie ben curate (pag. 28)... Certi creazionisti sostengono ancora che, secondo la cronologia biblica, la creazione avvenne circa 6000 anni fa.

*"Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza, e domini sui pesci...; a immagine di Dio lo creò; **maschio e femmina li creò.** ...riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci..."*

*Diede questo comando: "dell'albero della **conoscenza del bene e del male** non devi mangiare, perché, quando tu ne mangiassi, certamente moriresti"...Il serpente disse: se mangerete, si apriranno i vostri occhi e **diventerete come Dio, conoscendo il bene e il male**"...udirono poi il Signore Dio che passeggiava..."*

*Poi disse alla donna: "Moltiplicherò i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai i figli. Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ma **egli ti dominerà**". All'uomo disse: "Con dolore trarrai il cibo... finché tornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere tornerai!". Dio fece all'uomo e alla donna tuniche di pelli e li vestì..."*

Quanto descritto nel libro "Genesi" (scritto meno di 3000 anni fa) dà **risposta concreta alla ricerca di una Causa prima**, "personificata" in un Dio che crea il mondo e poi l'uomo a sua immagine. Dio-Bene assoluto coesiste però con Satana-Male assoluto (anche lui con fattezze umane). **L'uomo può scegliere tra Bene e Male, tra Dio e Satana.** Adamo era stato creato sano e immortale, ma è stato punito con il dolore e la morte per la sua disobbedienza. La Chiesa ci impone di credere che ogni neonato eredita questo "**peccato originale**", che Gesù è venuto per salvarci e redimerci, che l'uomo è sempre tentato da Satana.

## DA DOVE VENIAMO, SECONDO LA SCIENZA

La vera scienza studia i fenomeni della vita e dell'universo intero senza presumere di dare verità assolute. È come una sfera luminosa che, più si espande, più aumenta i contatti col buio. Mai si saprà cosa esisteva prima del *Big bang*: il nulla o l'infinito?

**13.700 milioni di anni fa è comparso il bosone**, prima particella della "materia" che conosciamo. Dell'antimateria nulla sappiamo, nulla della "materia oscura" e dell'"energia oscura" (23% e 73% dell'universo). Il mondo sensibile che conosciamo è "vuoto": gli atomi e le molecole sono vuoti per il 99,999999...% **4.500 milioni di anni fa è nata la Terra** dal Sole, e dalla Terra la Luna; pare che acqua e aminoacidi siano arrivati dalle comete.

**3.500 milioni di anni fa è nata la vita**: è comparsa la molecola autoreplicantesi del DNA/RNA e poi le prime cellule, i primi organismi viventi, i primi batteri, con geni che programmano fenomeni vitali. La riproduzione era asessuata, per divisione. **1.500 milioni di anni fa è comparsa la riproduzione sessuata**, con cellule "maschili e femminili" (gameti) che, unendosi, danno origine a figli con DNA diverso dai genitori: questo comporta la biodiversità e favorisce l'evoluzione delle specie.

Dopo l'età della riproduzione **ogni individuo deve ovviamente morire** (pag. 31).

**500 milioni di anni fa**: pesci, anfibi, rettili presentano un cervello nel cranio, dotato di centri vitali (fame, sesso, riparo, dominio sul territorio). **100 milioni di anni fa**: la comparsa di mammiferi, con un sistema "limbico" nel cervello, che fa provare emozioni e piaceri (pag. 19).

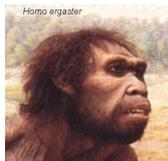
**4 milioni di anni fa**: compare Lucy, australopiteco bipede con mani libere. 2 milioni di anni fa: compare l'*Homo habilis* con cervello di volume doppio.

800.000 anni fa: le diverse specie di *Homo* usavano il fuoco.

**200.000 anni fa è comparso l'*Homo sapiens***, col 98% del DNA di scimpanzé e il 7% del primitivo DNA. Il nostro cervello è di volume quadruplo rispetto a Lucy, con una estesa corteccia. **100.000 anni fa**: sepolture, disegni (pensiero astratto simbolico).

**50.000 anni fa**: la parola, la pittura, i primi strumenti musicali.

**5.000 anni fa**: la scrittura, base per la comunicazione e per la cultura: si fissano i testi per le leggi, per le religioni e i commerci.



## LA STORIA UMANA E LE ULTIME RIVOLUZIONI

Noi studiamo una storia dominata dai Grandi che cercano di “avere” sempre più potere, ricchezze e territori e di “apparire” in mezzo a fasti e lussi. **Le guerre sono comparse circa 10.000 anni fa** tra popoli sedentari, dediti all’agricoltura e all’allevamento. Le religioni hanno poi fissato regole etiche di comportamento (ma sono state anche causa di guerre). Nella storia, oltre alle guerre, si studiano anche i progressi delle scienze e della cultura.

250 anni fa l’illuminismo ha dato all’umanità più libertà di pensiero; la scienza ha migliorato enormemente la salute e le cure, l’economia, le condizioni di lavoro, le comunicazioni...

**Negli ultimi 200 anni**, per la conquista di diritti esistenziali, abbiamo avuto **grandi rivoluzioni**, non ancora realizzate del tutto ma fondamentali per poter arrivare **all’ultima, di 25 anni fa...**

**- 5.000 anni fa: scrittura, leggi, testi sacri; età del bronzo - guerre, imperi, religioni:**

*potere(1) + apparire (2), monumenti, maschilismo, paternalismo, schiavitù*

- 2.500 *etica, filosofia, Veda, Bibbia, Confucio, Buddha,...*

- **2.000** ***Gesù (l’Amore universale), cristianesimo, Paolo***

- 1.700 *religione di stato, Costantino, Nicea (“credo”)*

- 1.400 *Maometto, Islam, infedeli, “guerra santa”*

- 1.000 *“Sacro” romano impero, “crociate”, eresie,...*

- **500** ***stampa, umanesimo, Lutero, guerre di religione***

- **400** *scienza laica: Galileo (1610), Newton, illuminismo*

- **200** ***rivoluzione francese, NO al potere assoluto (da Dio)***

- **150** ***rivoluzione operaia, NO al potere di ricchi e padroni***

- **100** ***rivoluzione femminista, NO al maschilismo; Freud***

- **50** ***rivoluzione dei giovani, NO a autoritarismo e guerra; ecologia, pacifismo,***

*volontariato, ecumenismo; scienza e tecnica basate sull’ evidenza:*

*DNA e genetica, neuroscienze, internet, microprocessori ( → bosone)...*

- **25** ***(1989) Diritti dei Bambini; cade il muro di Berlino***

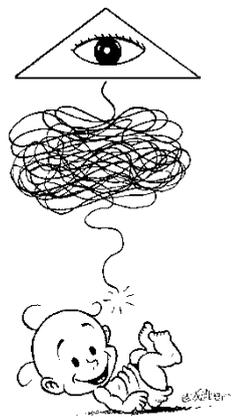
- **5** ***(1912) papa Francesco riparte deciso dagli Ultimi.***

### LA MATASSA DELLA VITA: ALLA RICERCA DELLA VERITÀ

Ho cercato di condensare in queste prime pagine tante, tante contraddizioni che caratterizzano la nostra storia e la nostra epoca. **I giovani di oggi, per la prima volta al mondo**, studiano avendo a disposizione tutto lo scibile umano, sono stati educati a non avere tabù e a non accettare nessun autoritarismo, né dalla famiglia, né dalla scuola e dalla società, né tanto meno dalla religione. Vivono il presente, ma hanno poca fiducia nel futuro.

**Ci sono minoranze di giovani sicuri**, o fedeli osservanti oppure fanatici estremisti di destra e sinistra: quelli mantengono punti fissi di riferimento in alto (Dio), questi all’estrema destra o all’estrema sinistra (anarchici, neonazisti, antagonisti...).

**La maggioranza è però disorientata** e vive, come già detto, in un “mondo liquido che fluttua verso obiettivi mobili” (pag. 13). Questa metafora per me è tragica, perché ci dà l’idea che l’umanità sia senza speranza e che non si sappia quale direzione prendere.



Secondo me c’è una metafora più ottimistica, che ci dà **più speranza** di trovare una soluzione ed è, forse, più aderente alla realtà: oggi noi vediamo la nostra vita **come una matassa ingarbugliata** che non si dipana, stirata a destra e a sinistra (2).

Non scorre più il gomitollo della vita, che ha sempre avuto un Dio in alto, a capo del filo (1). In queste condizioni dovremmo impegnarci a **cercare il bandolo nascosto** (pag. 45) e ripartire dall’altro capo del filo, dal basso (3): ripartire dall’essere più elementare, dall’1+1, e andare poi verso l’alto (anche verso l’Essere assoluto e infinito, se con la ragione e con la logica riusciamo a procedere sempre più in alto).

Finora le rivoluzioni di borghesi, lavoratori, donne, giovani sono tutte avvenute nelle piazze. Per poter dare solidità ai diritti conquistati da queste categorie, occorre adesso fare **un’ultima rivoluzione, non nelle piazze ma nel nostro cervello**. Occorre dare soprattutto ai giovani speranza nel futuro e un chiaro punto di riferimento: e **io credo che solo il Bambino può aiutarci** (pag. 68).

## IL BENESSERE UNIVERSALE: È UN OBIETTIVO POSSIBILE!

L'umanità è ormai tutta interconnessa e siamo oggi coscienti che **il comportamento di ogni persona riguarda tutto il resto dell'umanità**. In politica si dà importanza al voto di ogni singolo individuo. Si insiste perché ogni individuo inquina il meno possibile il suo ambiente, perché questo giova a tutto il pianeta.

Negli anni '60-'90 lo psicologo Edwin Locke definì **una teoria degli obiettivi**, sintetizzata nella sigla SMARTER. Ogni obiettivo deve essere *"Specifico"*, chiaro e non generico, *"Misurabile"* per valutare i progressi, *"Accessibile"*, raggiungibile da parte di tutti gli individui a cui si rivolge, *"Realistico"* e possibile in rapporto alle risorse, basato su *"Tempi"* prefissati (a breve, medio, lungo termine), *"Eccitante"*, stimolante, *"Registrabile"*, leggibile. Queste sono sette caratteristiche basilari, quando si propone un qualsiasi progetto. **Solo dopo si può proporre la semplificazione.**

Se il nostro obiettivo finale, chiaro e *"specifico"*, è garantire il benessere ad ogni individuo umano, dal più ricco al più povero, dal più sano al meno sano, questo è utopistico? No. È certamente *"stimolante, misurabile, registrabile, accessibile a tutti"* e, dove non lo è, occorre rimuovere ostacoli che ci sono ben noti (Yunus – Doc. 14). *"Realisticamente"* le risorse mondiali ci sono (purtroppo vengono sperperate) e sempre più nazioni si impegnano (magari a parole) a seguire questi "obiettivi-sfida". I *"tempi"* saranno senz'altro lunghi, ma non infiniti, almeno per chi è ottimista.

Non c'è dubbio che sono in corso miglioramenti "misurabili" da un decennio all'altro. Fino alla caduta del muro di Berlino (1989) poteva esserci una guerra in Europa: da allora in poi è sempre più improbabile. Nello stesso anno 1989 tutti gli Stati del mondo si sono impegnati ad attuare i **Diritti di ogni Bambino del mondo** (Doc. 1): purtroppo poca gente li legge, mentre dovrebbero essere alla base di ogni scelta politica. Stanno migliorando nel mondo gli indicatori di mortalità infantile, educazione, povertà... La cronaca si interessa solo degli stati in cui ci sono ancora guerre e rivoluzioni, ma sempre più stati si orientano alla democrazia.

I Bambini, i cittadini più deboli, possono insegnarci qualcosa?

## UN MONDO A MISURA DI BAMBINO: È POSSIBILE!

**Nel 2002 le Nazioni Unite** hanno sottoscritto una risoluzione: *"le lezioni che abbiamo acquisito indicano che il cambiamento è possibile e che la difesa dei diritti dei bambini costituisce un concreto punto di partenza"*. Questa deve essere *"una priorità di ogni sforzo rivolto allo sviluppo"*. *"Tutti i membri della società civile devono unirsi in un movimento globale che ci aiuti a costruire un mondo a misura di bambino"*.

*"Tutti i bambini possono così crescere e formarsi in un ambiente sociale stabile e sicuro, in un clima di felicità, amore, comprensione. La famiglia è il nucleo di base della società e deve essere potenziata"... "Noi ci impegniamo a non lasciare intentato alcuno sforzo al fine di proseguire nell'impresa di creare un mondo a misura di bambino. Porteremo avanti un movimento globale che generi uno slancio inarrestabile nella direzione del cambiamento"...attribuendo la massima priorità ai diritti dei bambini, alla loro vita, alla loro protezione e al loro sviluppo, noi serviamo l'interesse generale dell'umanità intera e garantiamo il benessere di tutti i bambini in tutte le società"*.

Queste frasi dovrebbero essere scolpite **in ogni scuola**, in ogni ambiente pubblico. E dovremmo scolpirle **anche nel nostro cervello** per regolare i nostri comportamenti (pag. 18-19), in modo tale che le scelte che noi facciamo in famiglia e nella società siano tutte orientate agli **obiettivi "concreti"** fissati dalle Nazioni Unite.

Per prima cosa ci si deve mettere nei panni di un bambino e rispondere alle sue domande (pag. 11): *"Se io fossi un neonato, in che tipo di mondo vorrei vivere? Con la guerra o con la pace? In povertà o nel benessere? Nell'ignoranza o con l'istruzione? Con genitori che litigano oppure che vanno d'accordo e dialogano?"*.



**Per un'umanità che guarda al futuro il Bambino può essere il miglior punto di riferimento**, la pietra di paragone a cui riferirsi per ogni atto, ogni legge, ogni decisione nella società e nella famiglia. **E anche nelle scelte etiche e religiose:** come vedremo, Gesù nel Vangelo mette proprio "il Bambino al centro" (pag. 36).

## SEMPLIFICARE E OTTIMIZZARE: **PLAN, DO, CHECK, ACT**

Insisto sul percorso da seguire nella vita pratica, proprio perché vedo davanti a me un mondo che troppo spesso si compiace nel complicare le cose semplici (pag. 12)... **La Chiesa**, come vedremo, ha complicato moltissimo il Vangelo, proprio nella vita pratica dei fedeli (pag. 35), seguendo la via dell'Avere e dell'Apparire anziché quella dell'Essere. **La democrazia parlamentare** è un susseguirsi quotidiano di picche e ripicche. **La famiglia** è sempre più disorientata da proposte consumistiche e da proposte mediche e pedagogiche non univoche... Molti affermano che bisogna semplificare, ma si danno troppi consigli teorici senza razionalità.

**È razionale “pianificare” prima di “fare”,** con chiari dati di partenza e chiarissimi obiettivi finali, verso cui ci orienteremo sempre in ogni azione. **Durante il percorso si deve “valutare”** passo dopo passo la nostra posizione e le valutazioni si devono fare con “unità di misura” semplici e condivise. Alla fine, visti i risultati, si deve **“agire”,** applicando la sequenza nella routine.

Da modesto pediatra di provincia mi sono sentito disorientato quando ebbi la responsabilità delle cure neonatali nel Trentino. Per prima cosa raccolsi molti dati di partenza, con molti confronti (mortalità infantile tra le peggiori d'Europa nel 1970, latte materno appena al 60% dei nati...); poi, immedesimandomi nei bisogni del Neonato, mi sembrò ovvio capire che gli obiettivi che lui fissava a ogni ostetrico e a ogni pediatra erano solo quattro: avere meno rischi di morte e di esiti gravi, usando poche risorse (efficacia ed efficienza), valorizzando molto anche il lato umano (*care*, latte materno, gradimento, cure a 360 gradi...).

Non seguii la formazione che mi offriva l'ambiente universitario, ma feci un percorso formativo presso una importante Azienda i cui obiettivi pratici erano il guadagno e un'ottima qualità del prodotto. È qui che imparai la sequenza **“Plan, Do, Check, Act”**.

Sto cercando di applicare questo percorso (pag. 54) anche in questo mio tentativo di semplificazione ragionata dei comportamenti umani: **partire dall'1+1 e non dall'infinito, con razionalità e semplicità, capire cosa succede nel cervello nostro e in quello del Bambino.**

## IL “PRINCIPIO RESPONSABILITÀ” VERSO GLI ULTIMI

Ho cercato di “semplificare la vita” proprio nel mio particolare lavoro di alta responsabilità verso neonati e famiglie (pag. 53). Lo ho concluso (1997) con un convegno nazionale il cui titolo era: *“Semplificazione e Ottimizzazione delle Cure intensive neonatali”*.

Non ho letto molti libri di saggistica e filosofia. Tra i pochi libri scritti in modo semplice che mi hanno aiutato, cito anzitutto **“Avere o essere”** di Erich Fromm (1977), in cui sono valorizzate queste due categorie; e poi **“Il principio responsabilità”** di Hans Jonas (1990). Ecco alcune frasi di Jonas che mi hanno colpito: **“C'è un solo caso nella morale tradizionale di una non reciproca responsabilità: quello dei figli che mettiamo al mondo. Qui sta l'archetipo di ogni agire responsabile: il neonato ha solo diritti inerenti alla sua esistenza e noi abbiamo solo doveri verso di lui.**

*La responsabilità dei genitori è l'archetipo di ogni responsabilità. E anche lo stato è responsabile per i bambini sottoposti alla sua giurisdizione, in modo del tutto diverso rispetto ad altri cittadini”*.

Invito tutti a rileggere più volte queste parole che testimoniano come occorra partire dal Neonato quando parliamo di “diritti”.

Ciascuno di noi ha diritto all'**Avere esistenziale** di Fromm (il diritto ad avere quello che ci serve per esistere ed “essere”). Tutti abbiamo anche il diritto a godere del Bello, inteso come cultura e arte: un **Apparire esistenziale**, orientato cioè all'essere.

Ma **“Essere uomo-Uomo”** (pag. 22) implica essere responsabile nei confronti di tutta l'umanità più debole di me. I massimi diritti competono agli Ultimi e il Neonato è proprio l'ultimo degli Ultimi.

Il libero arbitrio è argomento di scienza, non solo di teologia. **Siamo “liberi” nel nostro cervello di fare scelte a tre livelli** (pag. 19), anche se realisticamente molti sono pesantemente condizionati dall'educazione e dall'ambiente in cui sono vissuti.

Religioni o ideologie basate su scelte di conquista o emotive (1-2) stanno fallendo. Papa Francesco, dopo 2000 anni, ha riscoperto negli Ultimi il bandolo della matassa dell'Amore (pag. 23, 77) Ma la politica dovrà favorire una educazione dei bambini all'Amore, al dialogo, alla solidarietà, soprattutto nella famiglia, base della società (3).



## ETICA LAICA ED ETICA RELIGIOSA

L'etica distingue tra Bene e Male, tra comportamenti giudicati buoni o cattivi dai vari modelli culturali. Ma sono **tre i modi di considerare l'etica**: c'è un'etica "dall'alto" (paternalistica: voglio il tuo bene, ma decido io), una ambigua e opportunistica (ti lascio fare quel che vuoi, perché ti voglio bene) e un'etica "dal basso", basata su un continuo dialogo e responsabilità (perché ti voglio bene, ti aiuto a fare tu le tue scelte). "Il Neonato è l'unico caso di non reciproca responsabilità e la responsabilità dei genitori è l'archetipo di ogni responsabilità" (H. Jonas –pag. 17). Ogni Neonato deve poter godere di diritti universali a vivere e crescere in ambienti che lo aiutino a diventare un cittadino responsabile (Doc. 1, pag. 76).

**Da dove iniziare a discutere?** L'ambiente più semplice e naturale è la famiglia. Ma le famiglie si trovano oggi in una situazione "politica" molto delicata, dopo l'avvento di un sempre più diffuso relativismo etico. C'è enorme confusione, anche a livello politico e legislativo, perfino sul significato della "famiglia". Dovremmo allora iniziare a discutere partendo dalla politica?

La politica, nelle attuali democrazie di tutto il mondo, è quanto mai confusa e complessa, tra visioni di destra e di sinistra, tra visioni laiche e religiose. Le religioni influenzano ancora molto la politica e la famiglia, tra fondamentalismi, fanatismi, paternalismo, maschilismo, clericalismo...

Se lo scopo di questa ricerca è quello di "**semplificare le cose complesse partendo dall'1+1, dal Bambino**", dato che il Bambino si trova di fronte una famiglia confusa nella sua educazione sia civica che religiosa, **mi pare giusto affrontare per primo proprio il problema religioso (cap. 2)**. Ogni religione impone dogmi e misteri diversi con un dio diverso dall'altro e si pongono quindi grossi ostacoli nell'educazione al Bene, al Bello, al Vero.

Occorre anzitutto far concordare credenze e verità scientifiche. Occorre poi avere un'unità di visioni su cosa siano il Bene e il Male sulla base di principi etici essenziali, universali, di **un'etica orientata all'Essere**. Solo dopo ci si potrà dedicare alle "pratiche religiose" (liturgie, credenze...) nella modalità dell'Apparire.

### AVERE, APPARIRE, ESSERE: TRE SCELTE NEL NOSTRO CERVELLO

Nel testo che puntualizza le differenze tra Avere e Essere, Erich Fromm ha citato l'Apparire solo in una pagina: è una "maschera" dell'Essere, è un far finta di essere. In realtà l'Apparire ha sempre dominato assieme all'Avere (sfarzi di re e papi, liturgie del potere, retorica dei dittatori e dei pifferai magici...); e tuttora Avere e Apparire dominano, tra neoliberalismo e consumismo.

**Il "mondo liquido" è confuso e complicato perché valorizziamo molto le apparenze**: queste giustificano ogni possesso ogni piacere e bloccano o deviano l'orientamento all'Essere. Il mondo dell'Apparire è un mondo intermedio (2), tra un vecchio mondo solido, semplificato dall'alto, dai Grandi (1) e un possibile futuro mondo solido, semplice, basato sui diritti dei Piccoli (3). **Due è simbolo del dia-volo**, è il simbolo numerico di ambiguità, di opposizione all'"Uno" (Dio) e al "Tre", simbolo di perfezione.

**L'Apparire, oltre a mascherare il Potere assoluto**, domina oggi nel nostro mondo consumistico: moda, media, TV spazzatura, chirurgia estetica, tatuaggi, salutismo, droghe, esibizionismo... (pag. 43).

**Anche Dio ci "appare" nei cieli** con forme umane, con un "cervello" e cinque sensi uguali ai nostri. Ci appare come un re sul trono con una coorte di santi ben vestiti con tonache lunghe e angeli musicanti (pag. 7, 13). Dobbiamo continuare a immaginarlo così?

**I tre livelli del nostro cervello**, formati secondo un'evoluzione scientificamente ben documentata secondo le ricerche di Paul Mc Lean (Doc. 2), devono essere sempre presenti quando quotidianamente utilizziamo i circuiti nervosi nei nostri rapporti con l'ambiente e in particolare con altri uomini (pag. 23).

**L'Apparire ha alla sua base il nostro cervello emotivo (2)** nel quale sono esaltati i piaceri e le illusioni di vivere in un mondo virtuale. Penso che ognuno di noi debba essere cosciente di quanto succede nel proprio cervello quando fa delle scelte, soprattutto scelte importanti come quelle educative, politiche o religiose. È un organo complesso, ma oggi i neuroscienziati ce lo presentano in modo tale che possiamo capire meglio la sua attività quando scegliamo un mondo 1 o 2 oppure una **"terza via" che va oltre l'Avere (1) e soprattutto oltre l'Apparire (2)**.



note: .....

## STUDIARE IL CERVELLO PER SEMPLIFICARE I COMPORAMENTI

Se l'obiettivo (non impossibile!) è semplificare comportamenti troppo complicati e disordinati, dovremmo partire da **una miglior conoscenza della "centrale operativa" in cui si elaborano le scelte che qualificano il nostro "essere umani"**. Le neuroscienze cominciano a darci risposte sempre più convincenti alle domande "chi sono io? cos'è la mia coscienza, cos'è la mia mente, cos'è la mia personalità?". Fin dal 1973 il neuroscienziato Paul McLean elaborò la teoria del "cervello trino" (Doc. 2, pag. 77).

**Alla base del nostro cervello** si possono localizzare i centri che ci mantengono in vita con comportamenti automatici e istintivi (1). **Nella parte più centrale**, dove si trovano anche gli archivi delle memorie, agiscono le sostanze chimiche che ci danno emozioni e piaceri (2). E si localizza **nella corteccia cerebrale** (in particolare nella corteccia prefrontale) la "centrale operativa" dove facciamo scelte e prendiamo decisioni, dove decidiamo la direzione da prendere e muoviamo il timone (3).

La corteccia (pag. 20), con miliardi di neuroni (ogni neurone ha mille connessioni con altre cellule), elabora i messaggi che arrivano dal basso e può controllare i livelli inferiori (istinti, emozioni...). **Nell'emisfero sinistro** si forma il pensiero analitico-simbolico, si fanno programmi secondo logica (e ci sono i centri della parola); **a destra** troviamo fantasia, creatività, sintesi, intuizione, empatia, emozioni elaborate, sentimenti (pag. 68). Ovviamente in queste pagine tutto è schematizzato e fin troppo semplificato: una grossolana base biologica ci può però aiutare a capire dove localizzare l'orientamento ad **Avere** (1), **Apparire** (2), **Essere uomo** (3).

Per Platone siamo dotati di tre livelli, mente, pancia, cuore; e **"l'auriga del carro alato" del Fedro** (3) può e deve saper domare il cavallo bianco delle passioni (2) e il cavallo nero degli istinti (1).

L'uomo ha coscienza del passato, del presente e del futuro. Può prevedere gli effetti delle sue azioni ed è libero di valorizzare gli istinti (1) e le emozioni (2) oppure di comportarsi nel modo più logico e razionale (3). I nostri comportamenti sono però molto spesso "inconsapevoli" (pare fino al 90%), perché seguono schemi mentali, fissati dall'educazione e da passate esperienze.

## "CERVELLO TRINO": L'INTELLIGENZA POTENZIA ISTINTI E PIACERI

I primi vertebrati con un cervello nel cranio (pesci, rettili...) sono comparsi 400-500 milioni di anni fa (pag. 14): tuttora il caimano o la vipera reagiscono agli stimoli esterni, con l'obiettivo di garantire la miglior sopravvivenza dell'individuo e della specie.

**100 milioni di anni fa sono comparsi i mammiferi**, con centri nervosi che trasmettono piacere (sistema limbico): gatti, cani, scimmie manifestano emozioni (rabbia, paura, tristezza, felicità) e cercano il piacere, anche nei rapporti con altri individui.

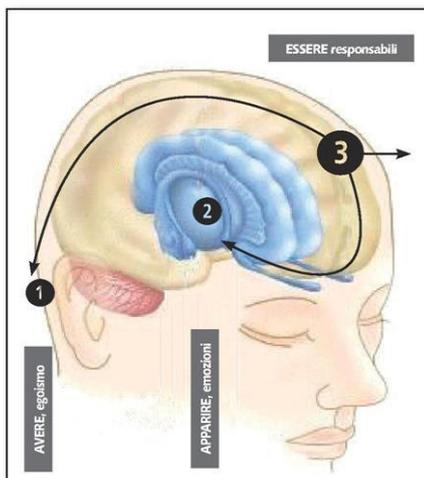
**200.000 anni fa l'Homo sapiens** ha presentato un cervello molto voluminoso, con una corteccia ricchissima di connessioni nervose che sono alla base di una intelligenza molto sviluppata.

Questa "intelligenza" arriva a prendere coscienza di come funziona il nostro **"cervello rettiliano" di base** (che regola comportamenti istintivi di sopravvivenza): l'uomo riesce così a trasformare la naturale aggressività in violenza, crudeltà, sadismo. Il Caimano non è crudele, l'uomo-Caimano sì.

Con la nostra "intelligenza" possiamo potenziare le sensazioni di piacere e benessere che ci dà il **cervello emotivo dei mammiferi**. La scimmia arriva a scegliere cibi dal gusto piacevole. L'uomo-Scimmia inventa cibi sofisticati, droghe e farmaci "intelligenti"...

Come noi, alla guida di un'automobile, sappiamo come e dove si trasmette un nostro comando, così dovremmo essere sempre più coscienti di come facciamo funzionare il nostro cervello.

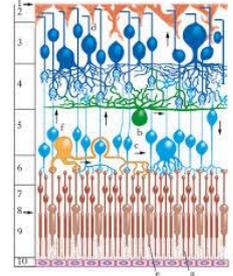
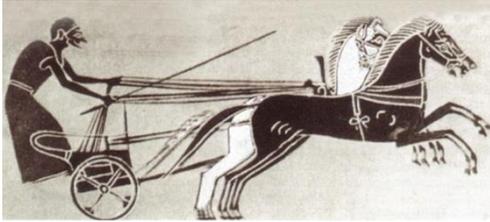
Siamo **liberi di essere un uomo-Caimano (1), un uomo-Scimmia (2) o un uomo-Uomo (3)**, a seconda di come utilizziamo la nostra intelligenza (nella corteccia) per "avere" e dominare comunque (1), per "godere" dei massimi piaceri (2) o per "essere uomini" e comportarci in **modo razionale e responsabile (3)**.



## PLATONE: UNA TRACCIA, PER SEMPLIFICARE LA VITA

A questo punto mi pare di aver proposto **diversi “punti fermi”**. Mi pare anche di non aver usato strane parole e frasi ermetiche, come è facile riscontrare in filosofi, teologi, politici, psicologi...

Per “semplificare il mondo” bisogna sempre partire dalla conoscenza del nostro cervello, di questa nostra “centrale operativa” dotata di una corteccia con sei strati di cellule, sede di una intelligenza notevolmente più sviluppata rispetto ad altri animali.



Qui i neuroscienziati hanno concretizzato **l’auriga di Platone** (pag. 19). Qui si localizzano anche le “tre corde” del Ciampa di Pirandello:

quella pazza alla base (*perdo la vista e non so quel che faccio, come cane arrabbiato...*), quella civile in centro (*la corda in mezzo alla fronte, per “apparire” sorridente nella società...*) e quella seria nella corteccia (*per chiarire e rimettere le cose a posto*).

**Gli istinti (1)** sono gli stessi che hanno tutti i vertebrati. Devo sentire in me l’uomo-Caimano che mi aiuta a sopravvivere come individuo nell’ambiente (cibo, protezione, territorio, aggressività) e come portatore di un DNA da trasmettere ai figli (sessualità, cura della prole). È la parte del cervello più vicina al Vero, alla realtà del mondo, alla vita pratica.

L’uomo deve “avere” ciò che serve per vivere e procreare (1): **l’Avere esistenziale** di Fromm (D). Ma non deve dominare mai su altri uomini, considerandoli sue proprietà (uomo-Caimano).

**La ricerca del piacere (2)** è presente solo nei mammiferi. Anche se fa parte delle “apparenze”, per l’uomo è il sale della sua vita: l’arte, la musica, le coccole sono un **Bello esistenziale**. Ma l’altro non deve essere mai “oggetto” di piacere (uomo-Scimmia).

È giusto che ogni neonato del mondo, di qualunque cultura, viva in un mondo di Verità, Bellezza, Amore (p, in cui lui sia “soggetto di massimi diritti”, secondo un’etica sia laica che evangelica (3).

## TRE: SEGNO DI PERFEZIONE E DI INTEGRAZIONE

Chi è più forte (1) tende a semplificare il mondo “dall’alto”, imponendosi sul più debole (2). Ma c’è una terza via, proposta da Confucio 2500 anni fa: le coppie contrastanti devono includersi reciprocamente ed essere tra loro complementari (3).

**Destra e Sinistra** (sec. Norberto Bobbio, pag. 52) non devono combattersi per eliminare l’avversario (1) e nemmeno comportarsi in modo opportunistico, scegliendo le vie di mezzo (2); devono cercare di integrarsi su obiettivi comuni di interventi a favore del mondo più debole (3). E così **Oriente e Occidente**. Chi guarda al passato e chi al presente devono trovare un accordo sul futuro (3). Tesi e antitesi si completano con la sintesi (3). Autoritarismo e permissivismo si superano con l’autorevolezza e la comprensione (3). L’etica utilitaristica e l’etica individualista (pag. 18) si possono superare adottando l’etica della *care*, della responsabilità (3).

Nei conflitti non c’è solo la lotta o la fuga, c’è il dialogo, l’incontro (3). **Natura e cultura** trovano un accordo nell’ecologia, nell’universalità (3). Al di là dell’avidità di un neocolonialismo violento e al di là di un mondo consumistico che ci anestetizza, c’è la solidarietà della cooperazione internazionale (3).

Nel confucianesimo la forza creativa dell’Yang e la forza ricettiva dell’Yin si completano nella via del Tao (3). E così al di là di Brahma, la forza che crea, e al di là di Siva, la forza che distrugge, c’è Visnù, la forza che conserva (3). **Anche nella trinità cristiana** c’è un Dio onnipotente, un Dio-uomo, debole, mortale e crocifisso sì, ma seguito da un Dio spirito che ci guida nella realizzazione di un “regno di Amore” (3). Abbiamo visto (pag. 14) che nella storia della vita la riproduzione sessuata fa sì che **un principio maschile e uno femminile** si completino nel figlio (3).



Anche Dante ha voluto “classificare” tre tipi di comportamento degli uomini. Nell’Inferno violenti, traditori, ladri e anche ignavi, ipocriti, adulatori...; in Purgatorio iracondi, pigri, negligenti, invidiosi...; in Paradiso (3) saggi e giusti, vicini all’Amore di Dio.

note: .....



## BABELE: LE STESSE PAROLE VISTE DA TRE PUNTI DIVERSI

La “regola del Tre semplice” non è difficile da applicare, ma bisogna saperla applicare ad ogni nostra parola e azione. Da quando l’uomo intelligente si è dotato di “parola” parlata, scritta, stampata, virtuale (pag. 14, 15), la **babele delle parole** si è diffusa sempre più, aumentando le incomprensioni e la confusione. “L’ambivalenza, ossia la possibilità di assegnare un oggetto o un evento a più di una categoria, è un disordine specifico del linguaggio” (Zigmunt Bauman in *Modernità e ambivalenza*, 2010).

A moltissime “parole strategiche” sono stati dati tre significati diversi, a seconda del livello del cervello in cui sono elaborate. Basti pensare alle parole **Dio-Patria-Famiglia**, con significati nettamente diversi, a seconda dei tre punti di vista. Aristotele disse che ci sono tre tipi di **amicizie**, fondate sull’utile, sul piacere e sulla virtù: questa è l’unica forma di vera amicizia.

Basti pensare alle parole **Libertà, Eguaglianza, Diritto** (pag. 44), usate con interpretazioni anche diametralmente opposte. C’è una **Economia** di dominio, una di intrighi e consumistica (pag. 46); e una solidale, per uno sviluppo sostenibile. C’è un **Mercato** dominato dai più forti oppure distorto; e c’è un mercato che segue un’etica di giustizia ed equità. C’è una **Educazione** dall’alto e una debole e confusa; e ce n’è una orientata alla responsabilità e al servizio.

C’è un’**Etica** paternalistica e una individualista; e una condivisa dal basso (pag. 18) C’è una **Giustizia** dell’occhio per occhio e una permissiva; e ce n’è una che giustifica e riabilita.

C’è una **Moralità** secondo leggi e tradizioni ma anche secondo un soggettivismo morale; oppure tiene conto di come i bambini vorrebbero che noi ci comportassimo. La **Natura** si può dominare o ha sempre ragione; oppure ho con lei un dialogo continuo (pag. 50).

C’è un **Ordine** dall’alto o il disordine attuale; oppure un ordine che si basa sul diritto dei più deboli. C’è una **Verità** imposta o le pseudoverità; e c’è una Verità autentica, legata all’Essere e all’Amore (pag. 40).



Nel libro “Parola di Bambino – Il Vocabolario della Scuola dei Bambini” (Ancora, 2011, 174 pag.), un centinaio di parole ambigue sono state commentate nei loro tre significati (viste dal punto di vista dei Grandi, dei Medi, dei Piccoli).

## I COMPORTAMENTI IN UN SEMPLICE SCHEMA 1→2→3

Partendo dallo schema di pag. 19, si possono adesso inquadrare meglio le diverse “**personalità umane**”. Come s’è visto, l’uomo – animale molto intelligente – presenta una infinita varietà di “**schemi mentali**” fissati nella sua memoria, formati su base genetica ed epigenetica e in base all’educazione.

Gli stimoli che riceve sono percepiti anzitutto dai centri più bassi, legati alla sopravvivenza, con reazioni istintive (1); poi dai centri mediani legati al piacere, al benessere, alla convenienza (2); e da ultimo possono essere valutati **con razionalità nei centri alti della corteccia**, dopo una elaborazione “intelligente”, sulla base degli schemi della sua memoria e delle previsioni sul futuro (3).

Proviamo a seguire un semplice percorso pratico. Se mio figlio mi offende, subito mi prudono le mani per dargli uno schiaffo (e certi uomini si fermano a questo livello istintivo, rettiliano); poi posso pensare che faccio brutta figura, che non mi torna a conto reagire, e lascio correre. Posso scegliere tra lottare (1) oppure evitare uno scontro (2), così come fanno anche gli animali. Ma – a differenza degli animali – **impegno poi anche la mia intelligenza**. Il fatto viene elaborato nella mia centrale operativa (tappa 3: corteccia) ed è qui che posso confermare la mia preferenza a usare il mio cervello da caimano (1) oppure il cervello emotivo facendo una scelta più debole, ma più conveniente (2). Perfino papa Francesco (marzo 2015) ha detto che, se qualcuno offende sua madre, gli vien subito voglia di dare un pugno. Giusto!

### Lo schema 1→2→3 ci permette di dare anche un giudizio etico.

Un uomo forte può voler dominare ad ogni costo, trasformando la naturale aggressività del caimano in crudeltà, ferocia, sadismo (**1.1**); può trascinare folle di uomini deboli, sudditi fedeli che lo approvano (**1.2**); può “apparire” filantropo e generoso (**1.3**).

Un cittadino sottomesso al potere, se è forte, intelligente, attivo, può ribellarsi (**2.1**); se è debole, individualista e passivo può rassegnarsi (**2.2**); se è idealista e aspira a migliorare il mondo “dal basso” aiuta gli altri a migliorarsi (**2.3**): genitori, volontari, medici, insegnanti... sono utili mediatori e facilitatori.

### 3x3: UN ENNEAGRAMMA CON NOVE TIPI DI PERSONALITÀ

A questo punto, con riferimento a tre parametri (istintivi-emotivi-razionali; forti-deboli-attivi...), mi pare che si possano individuare **“tre mondi” in ognuno dei quali ci sono “tre tipi di personalità”**.

Mondo ➡ ①: come abbiamo visto, quelli che fanno la prima scelta, optando per il dominio e il potere ad ogni costo, sono coloro che hanno fatto la storia umana negli ultimi 5000 anni, quei capi, quei leader che hanno avuto massimi poteri e ricchezze (1.1). Sono seguiti da **sudditi e gregari più deboli**, da loro plagiati (1.2). Il Principe può perfino “apparire” giusto e generoso in politica, ma anche in famiglia e nella religione: **il paternalismo può essere utile per mascherare l'autoritarismo** (1.3).

Per definire queste personalità può essere interessante attribuire loro degli aggettivi qualificativi (arroganti, despoti, superbi, prepotenti...): una ampia raccolta di aggettivi è presente nel Doc. 3.

Mondo ➡ ②: il **“popolo”, il “ceto medio”** costituisce un mondo che vive di emozioni più che di violenza. Personalità “forti” possono contestare, disobbedire, ribellarsi contro i potenti e **organizzare rivoluzioni o predicare eresie** in nome della libertà (2.1). **Ma la maggioranza è disorientata**, si adatta, protesta a parole, segue acriticamente consigli di ogni genere, cerca di “apparire”, anche con compromessi. Oggi è spesso vittima del consumismo, che lavora molto sui lati più deboli dei cittadini (2.2). Anche per queste persone “mediocri” ci sono aggettivi interessanti (fragili, insicuri, insoddisfatti, opportunisti, passivi, superficiali...); molti sono anche portatori di vizi (oziosi, edonisti, vanitosi, egoisti...).

Molto positiva la presenza di “buona gente” che aiuta i più deboli a migliorarsi (2.3): sono **volontari generosi, “mediatori” intelligenti**, dai sindacalisti agli impiegati (mediatori di informazioni per il pubblico), dagli insegnanti (mediatori di cultura) ai medici (mediatori di salute). I genitori stessi sono dei facilitatori, intermediari nei confronti dei figli (anche i nonni nei riguardi dei nipoti): migliori tra tutti i mediatori sono le madri!

Anche nel mondo ③ troveremo tre diversi orientamenti.

### MONDO ③: UOMO-UOMO, INTELLIGENTE E RESPONSABILE

L’Uomo, soprattutto negli ultimi decenni, sta prendendo coscienza che ogni suo atto interferisce con la vita di altri uomini e che – più ancora del suo “DNA” – deve trasmettere soprattutto “cultura” ai suoi figli, alla sua comunità, all’umanità intera.

Con **la democrazia** abbiamo capito che ogni cittadino è responsabile di come viene gestito il bene pubblico. Con **l’ecologia** abbiamo capito che inquinare la Terra è irresponsabile nei confronti di chi vivrà in futuro. Abbiamo capito che la guerra è provocata da uomini-Caimano sostenuti da uomini-Scimmia e che **solo la pace e il dialogo** possono migliorare le relazioni sociali. Con i media oggi disponibili siamo a esatta conoscenza delle ingiustizie che si commettono in tutto il mondo.

**Le scienze umane**, dalla medicina alle neuroscienze, dalla psicologia alla pedagogia ci testimoniano i diversi risultati ottenuti con diverse modalità di educazione dei nostri figli.

Devo rifiutare non solo il “diritto dei più forti” a fare e ad avere tutto (1) ma anche il “diritto di tutti” a fare e ad avere tutto (2). Ogni uomo dovrebbe lavorare per garantire il **“diritto di tutti ad essere uomini” (3)**; ovvio il diritto all’**Avere esistenziale** (cibo, casa, lavoro, famiglia) e al **“Bello esistenziale”** (la gioia e i sentimenti positivi che mi fanno provare gli affetti, la natura, l’arte, la poesia; ma non i vizi, il piacere per il piacere, l’edonismo, l’individualismo, l’indifferenza...).

Oggi siamo coscienti dei tre piani su cui si elaborano gli stimoli che riceviamo e capiamo il valore del cervello di base (vivere nella realtà, nella pratica, in salute fisica e psichica) e anche il valore del cervello emotivo (per poter “essere uomo” devo poter godere della Bellezza). Devo cercare di estendere a tutto il **mondo il diritto universale a vivere nella Verità e nella Bellezza**, anzitutto perché è razionale (sono irrazionali la guerra, la povertà, la malattia evitabile). Questi diritti basilari devono essere garantiti a tutti, per arrivare a un mondo di Amore universale (3): questo è il percorso più razionale per **“essere uomo-Uomo”, intelligente e responsabile**.



note: .....

### IL MONDO IDEALE ③: IL VERO, IL BELLO, IL BUONO

Alla base del mondo 3 c'è anzitutto la ricerca della Verità.

**Nella vita "pratica" (3.1)** chi cerca del Vero universale scopre gravi interferenze tra verità scientifica e "verità" proposte da religioni e culture, sulla base di miti e credenze presenti in ogni civiltà. Anche capi e condottieri impongono loro verità dall'alto. La ricerca della "verità" scientifica si basa oggi "sull'evidenza" e non su idee e interessi personali di singoli scienziati (pag. 14).

**È semplice essere nel Vero, se il punto di riferimento è nel Bambino:** lui come vorrebbe che noi ci comportassimo? (pag. 57 e segg. ) Abbiamo finora definito le diverse personalità di uomini-Caimano o – Scimmia con chiari e concreti "aggettivi". L'uomo-Uomo, che è alla ricerca della Verità, della Bellezza, del Bene universale pratica tutta una serie di "valori" (Doc 3): Verità significa coerenza, collaborazione, efficienza, equità, fiducia, non-violenza, onestà, servizio, sincerità, sobrietà, trasparenza...

**La Verità è anche alla base della Bellezza (3.2):** l'uomo-Uomo è alla ricerca del Bello universale ("Estetica"). E deve saper guidare il cavallo bianco delle passioni (pag. 20). Bellezza significa armonia, arte, benessere, creatività, cultura, equilibrio, gioia, ottimismo, pace, semplicità, tenerezza, tolleranza...

**Nella ricerca del Bene per tutta l'umanità si deve praticare un'"Etica" universale (3.3),** globale, umanista, mondiale, laica, (H. Küng), un'etica del futuro, della "care", della responsabilità, degli Ultimi (H. Jonas)... **Il mondo dell'Amore assoluto (Vero + Bello + Buono) è il miglior obiettivo finale per l'uomo-Uomo.**

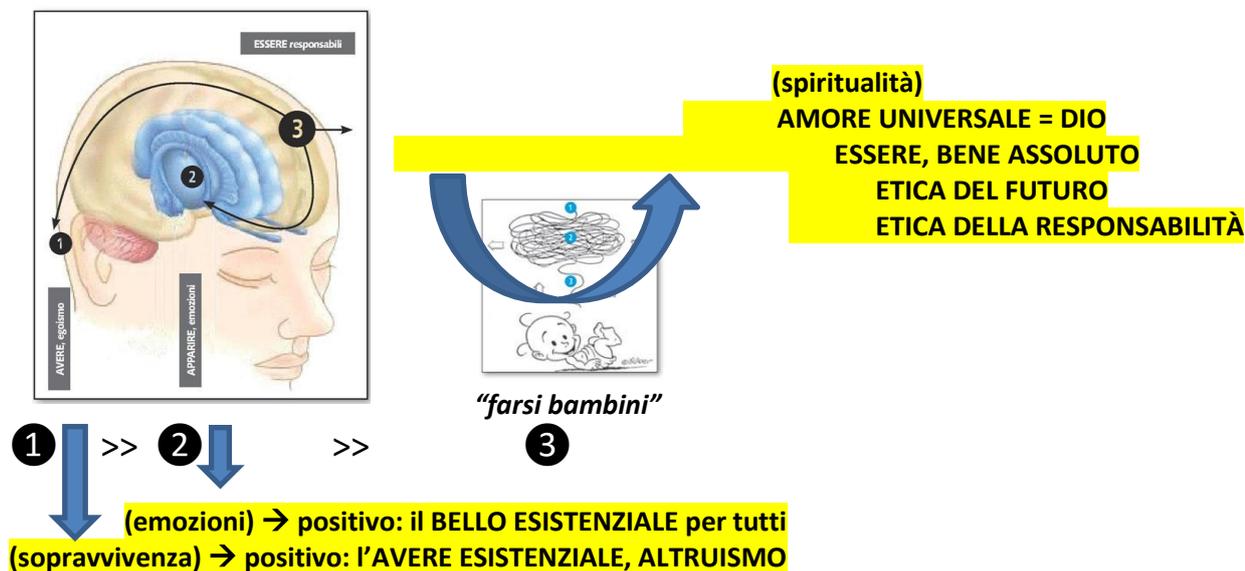
E Amore significa, accoglienza, ascolto, autenticità, umiltà, compassione, comprensione, concertazione, condivisione, dialogo vero, dignità, empatia, equilibrio, essenzialità, fraternità, giustizia vera, misericordia, pacificazione, perdono, pluralità, responsabilità, rispetto, saggezza, spiritualità, umanesimo... C'è stato un Uomo che ci ha indicato la via più semplice per raggiungere Verità, Gioia, Amore partendo dal Bambino per raggiungere un Regno di Amore sulla Terra: è Gesù di Nazareth. Si è identificato con l'Amore, vive in noi come Amore, come Dio.

### POLITICA E RELIGIONE AL SERVIZIO DELL'UOMO

**Per "essere uomo-Uomo"** è essenziale una sincera ricerca del Vero (nella realtà pratica, partendo dal Bambino, a cui la Verità è "rivelata") e del Bello (affetti, arte, cultura, comunicazione...).

**Una politica orientata al futuro** e ai principi del "vero altruismo" (pag. 47), deve garantire i diritti esistenziali di ogni cittadino: il diritto **all'Avere esistenziale** (per poter essere, per realizzare le sue potenzialità e per la sopravvivenza: cibo, cure, protezione) e **al Bello esistenziale** (istruzione, cultura, affetti, vita di relazione...).

**La religione del futuro deve** soddisfare il nostro bisogno di spiritualità, **orientarci al Buono, al Bene, all'Amore assoluto** (Dio), partendo da un'etica della responsabilità centrata sul Bambino. **Il percorso più razionale è in discesa: "farsi bambini",** dare voce a bisogni e diritti degli Ultimi e impegnarsi a realizzare un "mondo a misura di Bambino" con vero amore e gioia.



## UNO SGUARDO AL METODO SEGUITO

Nelle prime pagine ho esposto la situazione confusa in cui si trovano religione, politica, famiglia e ho proposto **una terza via su basi razionali**, per semplificare le nostre idee confuse (pag.11-13).

Quanto alla storia del mondo e dell'umanità **ho dato valore alla "verità scientifica"**, più ricca di logica (anche se è pur sempre una verità relativa) rispetto a una "verità assoluta" rivelata a noi dal nostro Dio, basata su miti, spesso privi di razionalità (pag. 14-15).

**Ho poi cercato un punto di partenza solido**, visto che, se non partiamo da Dio infinito, ci troviamo in mezzo a confuse visioni tra destra e sinistra, tra individualismo e relativismo. Ho proposto, per risollevare il mondo, di far leva non sull'infinito, ma su un "punto fermo" semplice, sull'1+1, sul Bambino (pag. 16-17).

Per costruire secondo la migliore "logica" occorre capire **come funzionano i circuiti del cervello umano**: la corteccia elabora stimoli e può privilegiare gli istinti del cervello di base (che in natura servono per sopravvivere, ma che l'uomo può amplificare, trasformando l'aggressività in violenza) e le sensazioni di piacere (presenti nei mammiferi, ma amplificati dall'intelligenza umana).

**Il "cervello trino" è la base biologica del comportamento nella pratica e nell'etica**: è qui che ci si assume "responsabilità" e si fanno le scelte tra Male e Bene per il futuro dell'Umanità. (pag. 18-19).

Poi ho concluso con chiari esempi basati sulla sequenza 1-2-3 presentando, con una serie di aggettivi, anzitutto le "qualità" degli uomini che usano l'intelligenza per dominare e imporsi dall'alto con la forza e la furbizia (3.1). Ho elencato poi le qualità di chi sta in mezzo e si ribella alla forza con la forza, ma anche dei **tanti del ceto medio** che non usano la forza ma si rassegnano, si accontentano di un tran-tran quotidiano (3.2- p. 20-23 e DOC 3).

Secondo il Bambino, "è male" vivere il "presente" secondo l'Avere/ dominare e secondo l'Apparire/ godere, se non c'è un orientamento al "futuro", al mondo in cui lui vivrà.

Nel "cervello trino" si deve privilegiare questo orientamento, alla ricerca del Vero – Bello – Buono, educando cittadini e bambini a fare **scelte di vita secondo altruismo ed etica del futuro**.

## "DIO, PATRIA, FAMIGLIA": DA DOVE COMINCIARE?

Nelle pagine precedenti abbiamo capito (o almeno lo spero)

- che la nostra vita è sempre più confusa e complicata;
- che il mondo passato era più semplice, perché "semplificato dall'alto", dai Grandi che giustificavano la loro autorità come "data da Dio" (papa, padri della Patria, padroni, padrini, padri...).

**Per "semplificare dal basso"** cominciamo ora un percorso basato su semplici considerazioni storiche e scientifiche: sarà un percorso non facile per me (non-filosofo, non-teologo), che pretendo di ragionare anzitutto su "Dio" e poi su "Patria" e "Famiglia", interpretando il punto di vista di un "in-fante"(pag. 36), che si trova al livello più basso nella "scala del potere" (e non sa parlare!).

Nei tempi passati la visione religiosa della vita era alla base del vivere sociale, della morale pubblica, della politica. Oggi sono sempre più diffusi agnosticismo, anticlericalismo, secolarismo.

Le visioni di destra e di sinistra sono sempre più sganciate dalla religione: **domina oggi una visione meno spirituale e più razionale del mondo**. La scienza ci dà risposte sempre più intelligenti a molti interrogativi, mentre la religione è ancora piena di miti e misteri, sempre meno convincenti per i giovani.

Abbiamo già messo in evidenza enormi contraddizioni su storia e preistoria (pag. 15), interpretate sulla base di sacri testi oppure su documentate ricerche scientifiche. Per semplificare il mondo bisogna **cominciare a semplificare una religione troppo complicata: ma sempre "dal basso", guidati dal Bambino!**

Da sempre (e anche oggi) dominano nel mondo umano, nella Religione, nella Politica, nella Famiglia gli orientamenti all'Avere (potere, dominio...) e all'Apparire (piaceri, prestigio, emozioni...).

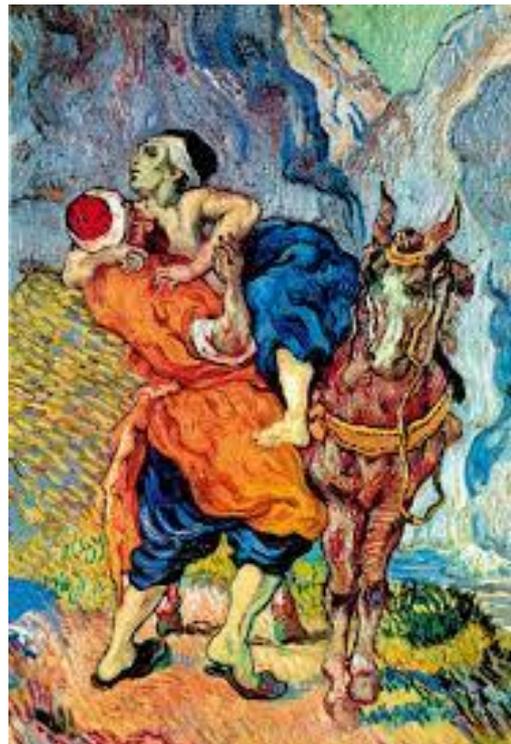
Una nuova etica deve oggi avere delle basi solide, fondate sulle conoscenze di come e dove l'uomo fa scelte di comportamento: **le scelte tra Bene e Male si fanno nel cervello!** Un comportamento responsabile prevede che l'obiettivo di ognuno debba essere il ben-essere universale in cui potranno vivere i figli dei nostri figli.

## 2. DIO

### l'Amore assoluto il Bambino

*...mise un bambino in mezzo a loro:  
se non diventerete come bambini  
non entrerete nel regno dei cieli...  
"Ti ringrazio perché hai nascosto queste cose  
ai sapienti e agli intelligenti  
e le hai rivelate agli infanti  
(ai bambini che non parlano: népiois)".  
Matteo, 11, 25*

*"Entrate per la porta stretta:  
è stretta la porta e angusta la via che conduce alla vita,  
e pochi la trovano".  
Matteo, 7, 13*



## IL BENE E IL MALE SECONDO LE RELIGIONI

**Fin dalla nostra preistoria** sacerdoti, profeti, sciamani, teologi, filosofi, riferendosi quasi sempre a un Dio o a più dèi, ci hanno insegnato cosa sia il Bene e cosa sia il Male, interpretando però i comportamenti umani con visioni diverse, promettendo a tutti un miglior futuro dopo la morte, se si praticherà il Bene.

**Da più di tremila anni** precise prescrizioni sono contenute nei libri sacri, che esprimono la volontà di Dio, l'unica verità per i fedeli integralisti (cristiani, ebrei o islamici), che prendono tuttora alla lettera queste prescrizioni scritte dai profeti.

**Il Bene assoluto si identifica con Dio/Allah** e praticare il Male significa andar contro la sua volontà. Dio ci controlla dai cieli e ci premierà o ci condannerà dopo la morte in base al suo giudizio.

Secondo il Vecchio Testamento, il Male si è presentato da quando creature spirituali si sono ribellate al creatore; la Chiesa prega gli angeli buoni che *“caccino nell’inferno Satana e gli spiriti maligni che vagano nel mondo per la perdizione delle anime”*.

Dio guiderà a sicura vittoria i suoi fedeli e il suo popolo eletto e il Bene trionferà sulla Terra. Purtroppo però cristiani, musulmani, ebrei sono divisi in chiese, correnti, confessioni, sette e tutte hanno sulla coscienza guerre di religione e condanne di eretici e miscredenti che seguivano strade orientate a un “Bene” diverso...

**La “teologia morale” della Chiesa cattolica** è oggi radicalmente cambiata (molti peccati mortali sono stati cancellati!). Merita rileggere certe prescrizioni di “teologia morale” scritte per i confessori appena 50 anni fa (Doc. 4). E meditare... È incredibile constatare quanti “pesi morali” siano stati caricati sui fedeli da un magistero della Chiesa orientato a imporre fin nei minimi particolari le scelte da fare, con l'obiettivo di avere fedeli docili, dominati da tabù e da un “sacro timor di Dio”.

Merita rileggere anche le frasi più significative del Vangelo (Doc. 5, pag. 81), per scoprire il nuovo messaggio che Gesù ha portato nel mondo duemila anni fa: un messaggio semplice semplice, che purtroppo è stato complicato da “sapienti e intelligenti”... (pag. 36).

## LA SCELTA TRA BENE E MALE NEL CERVELLO LIBERO

Il cervello umano si sta evolvendo da 200.000 anni e negli ultimi secoli è oggetto di studi razionali (pag. 19). La paleontologia esclude del tutto la possibilità che i primi uomini siano vissuti immortali (!) in una “età dell'oro” (pag. 14): è impossibile che abbiano dialogato con Satana e con Dio (l'uomo parla da appena 50.000 anni!). **Non può esistere perciò un “peccato originale”** che si trasmette ad ogni neonato umano. Questo è un mito, non una “verità”.

L'uomo non nasce “peccatore”; ma nasce “imperfetto”, questo sì.

Il nostro comportamento è frutto di **scelte che facciamo nella corteccia pre-frontale** (pag. 19): con la nostra intelligenza siamo liberi di valorizzare e potenziare gli istinti di sopravvivenza (1) e le emozioni (2) molto più di quanto ci serve per vivere la vita a livello animale; siamo molto condizionati dall'educazione e dall'ambiente. Siamo coscienti delle conseguenze dei nostri atti su altri individui e sul futuro stesso dell'umanità. L'uomo può prevedere il futuro e fare una prevenzione razionale. Ora il suo cervello è in rete con tutto il resto dell'umanità. Non esiste questa capacità in scimmie o cavalli: non esiste la “cavallinità”...

L'uomo ha creato l'etica, una scienza del comportamento umano che arriva a fissare quali comportamenti sono “buoni e giusti”. **L'etica**, come vedremo nella pratica, non è però “universale”, perché non esiste un punto fisso di riferimento condiviso da tutti.

**C'è un'etica paternalistica** che prevede dei principi superiori fissati “dall'alto”, da Dio o dall'autorità: il “fedele” deve seguire i precetti fissati dai Grandi (1). C'è anche **un'etica individualista e opportunista**: ognuno prende se stesso come punto di riferimento (2). Ma esiste pure **un'etica “dal basso” e condivisa**, con “responsabilità” nei confronti dell'altro e dell'umanità (3).

Dal punto di vista dell'umanità, è “Male” (per le future generazioni!) che l'uomo domini su altri con egoismo e paternalismo (1); è “Male” che ognuno di noi soddisfi le proprie voglie con l'edonismo, indifferente ai diritti basilari degli altri (2).

**Il “Bene” si attua** quando l'uomo sceglie la collaborazione, il dialogo, la responsabilità, la solidarietà, la verità, l'Amore (3).

## LA FEDE CIECA: IO “DEVO” CREDERE IN UN DIO TRINO

L’uomo preistorico ha lasciato tracce della sua ricerca sui perché della vita e della morte, ha sepolto i defunti, ha lasciato disegni in caverne (totemismo? forse venerava animali?), ha scoperto una dimensione spirituale, ha adorato e propiziato dèi e idoli. L’uomo ha elaborato moltissimi miti che riguardano la nascita del mondo e della vita e li ha fissati nei primi “libri sacri”: i Veda indiani, la Genesi ebraica, e poi i testi su Buddha e Confucio (3000-2500 anni fa), fino al Corano (1400 anni fa). Bibbia e Corano sono stati dettati da Dio stesso, per cui contengono “verità” assolute. Dio stesso in persona scrisse e consegnò a Mosè i 10 comandamenti. Su questi testi teologi e autorità religiose interpretano tuttora la “volontà di Dio” e “in nome di Dio” impongono ai fedeli dogmi, precetti, liturgie, preghiere e una morale ben definita...

**Miti e misteri** delle religioni soddisfano il bisogno dell’Uomo di avere un forte punto di riferimento fuori dal mondo, di sentirsi ascoltato dall’alto, di coltivare emozioni forti, di avere certezze di immortalità dopo la morte.



DIO

Per ebrei e musulmani Jaweh e Allah non si possono raffigurare. La religione cristiana, seguendo la cultura greco-romana, raffigura invece Dio e anche Satana in modo antropomorfo e concreto: Dio è un “personaggio”, vecchio maschio, bianco, seduto su un trono o volante nei cieli tra gli angeli (pag. 84) oppure è ridotto a un “occhio” che ci sorveglia dall’alto.

**Il Dio cristiano** ci viene presentato come “uno e trino”, proprio come il nostro cervello (pag. 19); e questo per i teologi è solo uno tra tanti altri misteri, come la resurrezione, l’incarnazione, la transustanziazione. C’è un Dio padre onnipotente e creatore (1), un Dio figlio, debole e mortale, che ci rivela il vero Amore (2), e un Dio spirito di Amore che ci guida nei nostri comportamenti (3). Con la parola “Dio” si definisce la massima potenza, il massimo amore, la verità assoluta.



## PER LA RAGIONE È DIFFICILE DEFINIRE IL “DIO DEL PASSATO”

Il Catechismo della Chiesa cattolica del 1999 precisa che “non vi potrà mai essere vera divergenza tra fede e ragione... perché le realtà profane e le realtà della fede hanno origine dal medesimo Dio” (Doc. 8). La Chiesa ha ben accettato la visione copernicana dell’universo e utilizza le scoperte della genetica per difendere i diritti del bambino fin dal concepimento (pag. 60).

Ma, come già visto, si insiste ancora nel presentarci la creazione del mondo, dell’uomo e della donna e l’episodio del peccato originale secondo il “mito” descritto nel libro della Genesi.

**Un giovane** di oggi che studia fisica e paleontologia rifiuta questo modo irrazionale di presentarci i rapporti tra Dio e i primi uomini (certamente non parlavano!). Non può nemmeno accettare un Dio del passato, giudice su un trono celeste, che incute “sacro timore” e minaccia punizioni in un inferno eterno.

Un giovane difficilmente segue una fede del passato orientata all’Avere e all’Apparire, basata su imposizioni, superstizione, irrazionalità: si supplicano ancora santi protettori per avere vantaggi personali, molte statue o liturgie stimolano solo emozioni, la croce può diventare un gioiello da esibire, sul dollaro c’è scritto *In God we trust*... Spesso il Dio del presente è diventato un idolo, un dio-fai-da-te. Purtroppo si educano i bambini presentando Dio in modo fin troppo concreto (pag. 84).

**Il Dio del futuro** (come presentato da Giocchino da Fiore nel 1200) dovrebbe essere il Dio “Spirito di Amore” che può guidare l’umanità verso un regno di amore e di armonia su tutta la Terra.

Nel Vangelo, ovviamente, Dio ci è presentato con le parole e le visioni di duemila anni fa. Dio è diventato un concetto confuso e ambiguo, una parola usata e abusata da svariate confessioni religiose, da molte sette, da innumerevoli visioni personali. Secondo me, dovremmo provare ad aggiornare e semplificare la parola “Dio”, sostituendola con le parole “Amore assoluto”. Mi pare più semplice e razionale e mi pare coincida bene col Dio del Vangelo (pag. 32-33). Troppo spesso si nomina invano il nome di Dio. E chi lo nomina invano non entra nel regno dei cieli... (Mt, 7, 21).

note: .....

### “CREDO IN DIO, PADRE ONNIPOTENTE”...

Si parla di un “Dio padre” nel Vecchio e nel Nuovo testamento, nel Credo cristiano e in molte altre preghiere (ma non nel Corano). **Questo concetto di “paternità” si basa su una vecchia e consolidata visione maschilista**, fondata su pseudoconoscenze scientifiche. Il padre è stato considerato da sempre l’unico autore della vita, colui che deponeva il suo “seme” (col figlio “già confezionato”) in un corpo femminile (come terreno di coltura), nel quale il seme si sarebbe sviluppato in neonato. Le genealogie erano solo al maschile. A fine Seicento Leeuwenhoek vide per primo uno spermatozoo al microscopio e disegnò un “omuncolo” già bell’è fatto all’interno della cellula. Oggi sappiamo che il cosiddetto “seme” non è seme, ma è solo un granello di polline (pag. 57).

**Dio, creatore della vita, doveva essere maschio.** E, come era giusto nei tempi passati, doveva anche **comportarsi da “padre padrone”**, da padre che impone regole; che caccia e maledice i figli disobbedienti; che si pente poi di averli messi al mondo, salvandone solo otto dal diluvio; che confonde le lingue a quei figli che vorrebbero salire fino a lui; che scrive e impone loro una serie di comandamenti negativi; che aiuta il suo popolo eletto ad ammazzare tanti nemici; che vuole essere adorato in uno splendido tempio con sacrifici di animali... Come per tutti i padri padroni, non mancano episodi di benevolenza, misericordia, perdono, ma sempre **secondo un’etica paternalistica**: decido io cosa è bene che tu faccia, proprio perché ti voglio bene.



Gesù si è sì proclamato “figlio di Dio”, ma ha molto attenuato l’autoritarismo del Padre, annullando la distanza che separava l’uomo dalla sala del trono divino. La Chiesa non rifiuta però nessuna parola della Bibbia (*Catechismo*, Doc. 8) e adora un Dio padre con liturgie pari a quelle praticate dai sudditi di fronte a un Imperatore. Ci si annulla di fronte alla sua onnipotenza.

### DIO PADRE: CI SONO TRE MODI DI “ESSERE PADRE”

La contestazione dei giovani del ’68 è stata definita **“la rivolta contro i padri”**, contro la famiglia patriarcale e l’autoritarismo di padri, insegnanti, politici (pag. 67). Ci sono ancora padri autoritari (1); molti sono diventati deboli e permissivi, spesso assenti (2).

Se un padre invoca rispetto e obbedienza “perché ti ho messo al mondo”, il figlio può oggi rispondere: “E chi te l’ha fatto fare?”. **Generare un figlio è oggi considerato un atto gratuito**, in cui ci si assumono responsabilità, senza acquisire diritti. “Essere padre” significa saper aiutare un figlio a crescere e a fare lui le sue scelte tramite un continuo dialogo (3). **“Essere padre”** non è legato alla procreazione: è padre anche uno che ha adottato il figlio. Il figlio rispetta il padre e obbedisce solo se riconosce che è autorevole.

Non lo adorerà, ma, se lo merita, lo ringrazierà per averlo come guida, si scuserà per le mancanze e continuerà assieme a lui il cammino. **“Essere padre”** significa seminare amore e giustizia, perché il mondo futuro dei figli, anche dopo la sua morte, sia un mondo con più amore di quello che ha trovato quando è nato (pag. 31).

In parallelo si può oggi pensare che, **se Dio ci ha creati, non ha su di noi diritti di proprietà**, ma si è assunto la responsabilità di aiutarci a scegliere noi una meta di felicità. Se il fedele identifica Dio con l’Amore evangelico (e non con simulacri o idoli), si confronterà con le parole di Gesù, lo ringrazierà per aver avuto in lui un autorevole punto di riferimento, si scuserà per le inevitabili mancanze e si proporrà di continuare sulla via dell’Amore assoluto (la preghiera più semplice: **“grazie per il passato, scusami per il presente, eccomi per il futuro”** - pag. 34). Adorare Dio, prostrandosi davanti a lui, è un atteggiamento pagano.

Comunque sia, il Dio/Jaweh, “padre creatore nel passato”, dovrebbe interessarci meno rispetto al **Dio del presente e del futuro** presentatoci da Gesù, la cui parola di Amore è ancora viva dopo 2000 anni e ci educa. Dio non è un personaggio con fattezze e cervello umani, ma coincide con l’**Amore assoluto: è spirito di servizio e amore** presente in ogni uomo, nelle sue idee e azioni (mentre nelle religioni l’uomo è al servizio di un Dio-padrone).

## GESÙ “DISCESE DAL CIELO PER LA NOSTRA SALVEZZA”

Gesù è “salvatore e redentore”: “per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo”. Abbiamo già parlato del **peccato originale** (pag. 26) e delle difficoltà per i teologi di giustificarlo di fronte alle scoperte scientifiche sull’evoluzione dell’uomo e del suo cervello. D’altra parte, questa è una “verità” basilare per la religione cristiana, il vero motivo della nascita di Gesù.

Nelle chiese si continua a predicare che l’Uomo è stato creato perfetto e immortale in un paradiso terrestre, ma ha subito peccato contro Dio, disobbedendo ad un suo ordine preciso. Non solo è stato condannato a soffrire e morire, ma ha trasmesso questo peccato a tutti i suoi discendenti. Conseguenza diretta del peccato originale è stata l’esclusione degli uomini dalla visione di Dio dopo la morte. “L’unità del genere umano è stata spezzata dal peccato e Dio cerca prima di tutto di salvare l’umanità” (Catechismo – Doc. 8).

Gesù è stato inviato da Dio per realizzare il progetto del Padreterno: salvare l’umanità dal peccato dei progenitori. “Fu crocifisso per noi, per i nostri peccati”, recita il Credo. Gesù risorto è poi “disceso agli inferi” e ha salvato Adamo e suoi discendenti. **Tutti gli uomini continuano a nascere peccatori**, ma il peccato è cancellato, se vengono battezzati e accolti nella Chiesa. Solo la madre di Gesù, secondo i teologi, è stata concepita senza peccato originale (dal 1854 c’è il dogma papale dell’Immacolata Concezione).

La Chiesa impone l’obbligo di battezzare ogni nuovo nato per aprirgli le porte del paradiso. Due secoli fa si era arrivati a battezzare ogni bambino morto senza battesimo portandolo in chiese particolari dove avveniva il miracolo della sua rianimazione per brevi attimi... E si battezzava ogni aborto, “in qualunque tempo avvenga” (Teologia morale del 1955 – Doc. 4).



## UNA RELIGIONE PIÙ SEMPLICE, SENZA PECCATO ORIGINALE

Il peccato originale, secondo diversi teologi, “fa acqua da tutte le parti”, è un “dogma nefasto”. Mi pare più semplice e razionale avere come **base di partenza il cervello dell’uomo**: è qui che noi possiamo essere coscienti delle conseguenze delle nostre azioni. Se l’uomo si sente **responsabile verso altri uomini**, questo è “Bene” per l’umanità. È invece “Male” se, con la sua intelligenza, sceglie di valorizzare solo il suo cervello rettiliano da uomo-Caimano e/o il suo cervello emozionale da uomo-Scimmia (pag. 19).

L’umanità ha impiegato 200.000 anni per accumulare nei cervelli infinite esperienze e schemi mentali che per noi sono alla base della nostra quotidianità. Abbiamo visto i progressi della cultura e anche il possibile uso distorto della nostra intelligenza (fino alle guerre sempre più “intelligenti” e all’uso di droghe per avere piaceri sempre più “intelligenti”). Questo è il “Male”, e non abbiamo bisogno di riferirci a vecchi miti, diversi da religione a religione. È vero che **l’uomo nasce imperfetto e “possibile peccatore” nei confronti dell’umanità, ma Adamo non c’entra**. Eppure anche il papa ha parlato recentemente del “mistero del peccato”: la maggior parte dei giovani non capisce questo linguaggio...

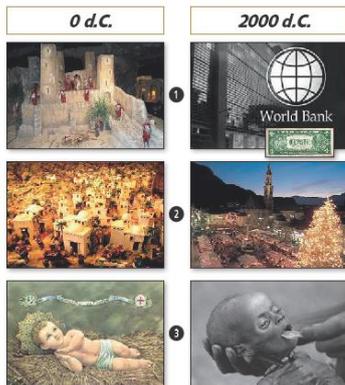
Per il bene dell’umanità futura **l’uomo ha bisogno di un punto fisso di riferimento che sia concreto e universale**: e lo abbiamo individuato nel Bambino, nell’ultimo tra gli Ultimi, nel vero protagonista del futuro dell’Uomo (pag. 11-13). La forza che ci spinge ad aiutare gli Ultimi, perché in tutto il mondo prevalgano il Vero, il Bello, il Buono, possiamo chiamarla Amore universale, Amore assoluto. Possiamo anche chiamarla “Dio”, ma questo nome è troppo inflazionato e disorientante (pag. 27, 32).

Gesù, dicono parecchi teologi, non ha fondato una religione, anche se si è voluto valorizzare molto l’episodio del “primato di Pietro”; e purtroppo su questa base la Chiesa ha poi rivendicato poteri spirituali e temporali molto, molto discutibili, perché antievangelici. Col linguaggio dei suoi tempi, comprensibile anche ai più deboli, Gesù aveva proposto **un’etica universale, basata sul semplice “comandamento positivo” dell’Amore assoluto**, verso gli ultimi, verso i bambini, e anche verso i nemici e verso chi ci ha offeso, che deve essere sempre perdonato.

note: .....

## “FIGLIO DI DIO, NATO DA MARIA VERGINE...”

Il Credo cristiano recita: “Gesù si è incarnato nel seno della Vergine Maria per opera dello Spirito santo e si è fatto uomo”. **L’incarnazione di Gesù è uno dei grandi “misteri”** della nostra religione. I Vangeli si riferiscono a profeti che promettevano la nascita verginale di un messia, salvatore di Israele. E citano un albero genealogico dettagliatissimo, per cui Gesù risulta della stirpe di Abramo e Davide tramite Giuseppe, suo padre putativo. Maria, promessa sposa a Giuseppe, si trova incinta dopo l’angelico annuncio che lo Spirito divino sarebbe sceso su di lei e l’Altissimo l’avrebbe coperta con la sua ombra: il figlio Gesù sarà chiamato “figlio dell’Altissimo” e il suo regno non avrà mai fine (sec. Luca).



Secondo Matteo, l’angelo dice esplicitamente a Giuseppe che “Gesù salverà il suo popolo dai suoi peccati”.

Nel presepe di 2000 anni fa, ben descritto nel vangelo di Luca, possiamo vedere una rivoluzione copernicana nella storia delle religioni: **un Dio onni-potente si fa Bambino nulla-potente** e si manifesta non a “sapianti e intelligenti”, ma a pastori illetterati.

**Il mito dei magi sapienti** che vengono da lontano ad adorare il Bambino ha avuto tante interpretazioni. Prevale quella per cui i sapienti devono inchinarsi di fronte a Dio, onorarlo con l’oro e incensarlo, perché la fede deve superare la ragione.

Invece, secondo me, **questa è una bella metafora che ci indica come i “sapianti” devono scendere e chinarsi su un bambino povero**, anzitutto per curarlo (mirra), poi per dargli risorse per vivere (oro, “l’Avere esistenziale”) e poi perché nella vita possa essere felice (incenso, “il Bello esistenziale” – pag. 49).

## LA NASCITA DI GESÙ, AL DI LÀ DEI MITI

**La nascita dei fondatori di religioni e di imperi** (come Buddha, Maometto, Enea) è stata sempre mitizzata. Purtroppo il Natale di Gesù è diventata la nostra più grande festa consumistica (in Germania c’è il “mercato di Gesù Bambino”: una bestemmia!).

Piace ai fedeli vedere nel presepe un bambino paffuto e sorridente, talora con corona d’oro e vesti regali (anche se Gesù si identificò con i più piccoli e bisognosi: “quanto avete fatto a uno dei più piccoli l’avete fatto a me”). Ci sono ancora bambini affamati o uccisi dai moderni Erode (col nostro neocolonialismo, ad esempio) e mancano a loro oro e mirra per sopravvivere e incenso per godere... Per rendere più concreto il messaggio del bambino Gesù, **aggiornerei il presepe** mettendo in evidenza i moderni Erode (1), il popolo del consumismo (2) e nella culla un bambino affamato del Darfur, senz’altro più simile a Gesù (3).

**Gesù era maschio**, tanto è vero che è stato circonciso. Se nascesse oggi da madre vergine, sarebbe sottoposto a esami e sicuramente scopriremmo che ha un cromosoma Y tipico dei maschi, non presente nella donna. E da dove proveniva? Da Dio? Anche la vergine Rea Silvia generò due maschi per intervento del dio Marte... **Di fronte all’essenza del messaggio di Gesù**, almeno a me interessa poco la sua paternità (è Amore, e basta). Ma è anche davvero essenziale che sia stato concepito da una vergine?

La verginità era apprezzatissima nella società maschilista di allora; penso che oggi potremmo anche accettare che Gesù sia stato concepito normalmente da Maria e Giuseppe; e questo non sminuirebbe di nulla il suo messaggio. Tra l’altro parecchi biblisti moderni dicono che la parola ebraica di Isaia “nascerà da una vergine” può anche intendersi come “da giovane donna”.

**La madre di Gesù** è stata ed è tuttora oggetto di un culto molto sentito dal popolo. Dall’Annunciazione all’Assunzione in cielo Maria ci è presentata da migliaia di artisti. **La componente “emotività”** (secondaria rispetto all’essenza!) è molto importante nelle religioni, per cui attira i fedeli vedere Maria sorridente o addolorata, col cuore in mano o trafitto, con Gesù in braccio...

## MORTE E RESURREZIONE NEL MONDO CHE VERRÀ

Secondo la Bibbia, la **morte è una “condanna divina”** per il peccato di Adamo, l’uomo che Dio creò immortale (pag. 29).

Il nostro cervello ha sete di infinito e di immortalità, per cui da almeno 100.000 anni si praticano riti particolari per la sepoltura dei defunti. Negli ultimi millenni gli uomini hanno immaginato che la loro “anima”, dopo essere stata giudicata da un Dio, vada in particolari mondi (campi elisi, averno, ade, tartaro, paradiso/ inferno, eden, valhalla, nirvana...) oppure che torni sulla Terra a reincarnarsi. Per gli egizi il cuore veniva pesato davanti a Osiride. L’uomo ha bisogno di creare per sé, dopo la morte, un mondo fisico concreto, come quello descritto minuziosamente nella Bibbia, nella Divina Commedia o nel Corano.

**Tutte le religioni rendono “concreto” il trascendente** ai loro fedeli, venerando immagini, icone, oggetti sacri o di antenati, feticci, idoli, talismani, reliquie... Per i cristiani, prendendo alla lettera le parole di Gesù, la “sostanza” del pane si trasforma realmente nel corpo concreto di Gesù, un corpo che si mangia (teofagia) oppure si “adora” in un ostensorio con raggi dorati, come se fosse un sole che ci illumina. Per i teologi Dio è “astratto”, identificandosi con concetti astratti come amore, verità, giustizia, ma si è anche “concretizzato” nel corpo di Gesù.

Gesù è risorto e “ha vinto la morte” (S. Paolo). Dopo esser sceso agli inferi (liberando Adamo e tutti gli uomini nati nel peccato), ha parlato ai discepoli, è “asceso al cielo” col suo corpo (con tutto il suo DNA!), siede alla destra del Padre e ha “assunto” poi anche il corpo della Madonna. Nei dipinti (e nella nostra mente), vi sono angeli musicanti attorno a loro; e sotto di loro vi sono schiere degli eletti in paradiso che contemplano la trinità di Dio.



Secondo quanto professiamo nel Credo, **l’Oltretomba è un luogo “fisico” di eterna durata e di eterna felicità**, nel quale riavremo anche i nostri corpi. Nei quadri che lo rappresentano dominano decisamente la modalità dell’Avere e quella dell’Apparire...

## DOPO LA MORTE VIVRÀ ANCORA IL NOSTRO “ESSERE”

**La morte del corpo** non è né un mistero né un nonsenso, né uno scandalo, né una condanna divina. La scienza ci conferma che la vita è comparsa con la molecola di DNA tre miliardi di anni fa, che le prime cellule si riproducevano per scissione o gemmazione e che **un miliardo di anni fa è comparsa la riproduzione sessuata** (pag. 14) La selezione naturale ha premiato questo meccanismo, che ha dato origine a infinite specie di vegetali e animali, con individui maschi e femmine. Questi individui possono trasmettere il DNA della specie ai loro figli e poi devono tutti morire. **L’immortalità è impossibile**: è indispensabile fare spazio a nuove generazioni.

L’uomo normale vede la morte come **perdita di un “avere”** e sogna di rinascere e “riavere” ancora la sua carne (1); può anche sognare di continuare a vivere **secondo l’“apparire”** (2), con tombe di lusso o mummificando la salma. Certi fanno la retorica della morte, certi la banalizzano come si fa con Halloween.

È razionale accettare la condizione umana mortale nel modo più sereno: come ogni animale, noi perdiamo l’involucro fatto di materia, ma, oltre al DNA trasmesso, rimane alla famiglia, alla comunità locale, a tutta l’umanità quanto ha prodotto la nostra mente, quanto abbiamo realizzato nella vita, quanto abbiamo lasciato del nostro **“essere” nelle menti dei nostri figli o amici o comunità** (3). Ognuno deve cercare di *“lasciare questo mondo un po’ migliore di quello che ha trovato”* (Baden Powell – Doc. 23).

Se ci ha guidato l’etica del futuro, della responsabilità, l’etica evangelica dell’Amore assoluto, noi abbiamo collaborato col nostro piccolo contributo a creare (tra 5-10 secoli?) quel **“regno dell’Amore universale” sulla Terra** che coincide col “regno di Dio” predicato da Gesù. Chi fa il Bene non si aspetta premi!

Penso che questi principi essenziali di una “religione basica” possano essere accettati dai giovani. **Come cornice secondaria**, su questi si possono sovrapporre poi liturgie, tradizioni, preghiere mistiche, canti, feste e processioni, riti diversi, costruzione di chiese o monumenti, statue o dipinti, devozione a santi o madonne... Ma alla base deve esserci **l’Etica universale di Gesù**.

note: .....

## LA CHIESA, LA COMUNITÀ RELIGIOSA

Siamo abituati a vivere **una religione “paternalistica”**, mentre nel Vangelo Gesù ha condannato sacerdoti e farisei che caricano pesi morali insostenibili sulla povera gente. Nella Chiesa, negli ultimi decenni, si vivono profonde riflessioni e anche contestazioni. Il papa si era proclamato infallibile quando promulga dogmi (1870) e fino al 1964 portava la tiara del “**triregno**”. Il Concilio Vaticano II (1965) ha sancito **il primato del popolo di Dio** e la centralità dello Spirito, secondo le indicazioni di Gesù (Mt 12, 31). Papa Francesco sta ripartendo dagli Ultimi.

È vero che nel Vangelo si trovano anche contraddizioni (Doc. 5b), ma sono soprattutto le interpretazioni dei teologi che disorientano i fedeli (pag. 34). Le crociate e l’inquisizione si basavano su “parole di verità” del Vangelo. Soprattutto nelle raffigurazioni artistiche sono state idealizzate le immagini di Gesù, di Maria, dei santi; e la Chiesa ha puntato molto su un indottrinamento basato sul “timor di Dio” e sulle emozioni. Questo porta a visioni personalizzate della religione e anche alla proliferazione di sette religiose.

Oggi sono ancora molti i fedeli che vivono intensamente **solo la parte più emotiva della religione** (feste, processioni, belle madonne, santi sorridenti, canti gioiosi; oppure cuori trafitti, cristi sanguinanti, corpi tra le fiamme del purgatorio...).

Credo che le tradizioni religiose debbano essere mantenute, come si mantiene la parata militare (anche se si rifiuta la guerra) o il palio di Siena. Ma occorre far capire che sono rievocazioni, che fanno da cornice all’essenza del nostro essere religiosi.

Da quel che vedo, **i giovani d’oggi**, se non sono plagiati, rifiutano miti, misteri, contraddizioni e cercano coerenza, responsabilità, verità. Per attuare in concreto l’ecumenismo (che negli ultimi decenni viene proclamato, spesso esprimendo solo buone intenzioni), dovremmo concordare tutti su una religione “**basica**”.

**Si dovrebbe cominciare dal “nome di Dio”** (pag. 27). Per Hitler il motto “*Dio è con noi*” non poteva essere “*L’Amore è con noi*”; e così gli attentati islamici di New York o Parigi “*nel nome di Allah*” non potevano essere compiuti “*in nome dell’Amore universale*”...

## IL “DIO DEL FUTURO” È SPIRITO DI AMORE

Le religioni vivono di tradizioni e miti, con interpretazioni le più varie su come sia nato il mondo e sulla Mente, sull’“Architetto” che ha dato origine alla vita e all’uomo in particolare. Si afferma che ogni parola dei sacri testi è “parola di Dio”, verità assoluta e indiscutibile e si adora al presente un “Dio del Passato”.

Già **Gioacchino da Fiore (1200)** auspicava **un’età dello Spirito**, un “Dio del Futuro”, una Chiesa nuova spirituale e non “vecchia carnale”, una “chiesa dei poveri”. “Chiesa degli Ultimi”, dice papa Francesco: una Chiesa in cui l’amore, lo spirito deve “prendere il posto della legge”, andando al di là della “lettera”. La storia delle religioni è stata complicata dalle più varie interpretazioni delle “parole di Dio/Allah”, da Costantino al Califfato dell’ISIS.

Da pochi decenni l’ecumenismo sta recuperando il messaggio etico di base delle religioni, quella “**Regola d’oro dell’Amore universale** per cui devi fare all’altro quello che vorresti fosse fatto a te stesso. È vero che c’è in tutte le religioni, ma è confuso con altri messaggi di potere, di integralismo, di maschilismo, di totale subordinazione a Dio e a precetti spesso irrazionali. Islam e cristianesimo affermano che la scienza non è mai in contrasto con la religione (Doc. 8), ma accettano le irrazionali conseguenze del peccato originale che portano ai fondamentalismi.

**L’umanesimo nel Seicento è stato un perfezionamento laico dell’umanesimo cristiano.** È stata messa al centro la persona umana (Gesù aveva messo al centro i sofferenti, gli Ultimi, il Bambino in particolare). L’uomo si è liberato dai condizionamenti della Religione e si è potuta sviluppare la Scienza, con una libera ricerca del Vero, del Bello e anche del Buono (pratica; estetica; etica sociale, con valori basilari di libertà, giustizia, fraternità, dignità). **La Dichiarazione universale dei Diritti dell’Uomo (1948)** e le testimonianze di uomini come Gandhi, Luther King, Mandela e altri sono in perfetta linea col messaggio di Gesù di 2000 anni fa (Doc). Dietrich Bonhoeffer è arrivato a proporre **un “cristianesimo non religioso”**, stabilendo su nuove basi il messaggio di Gesù, più aderente alla storia attuale e alla nuova cultura.

*note:* .....

## BIBBIA, VANGELO, CORANO: "L'AMORE"

"Amore" è una parola molto usata e abusata nel linguaggio religioso. Per i greci "amore" era espresso da tre parole, in parte corrispondenti ai tre livelli del cervello che abbiamo fissato (pag. 19 – Doc. 2): *èros* (passione, desiderio di possesso e piacere), *filia* (affetto reciproco), *àgape* (l'Amore "spirituale", che io scrivo con la A maiuscola). **L'Amore evangelico è universale**, anche verso i nemici e chi ci offende (Mt 5,43); è ben espresso nell'inno all'Amore di S. Paolo (1Col, 13). **Dio è Amore** (1Giov, 4). Quando l'uomo scende verso gli Ultimi e si dona a essi per formare un "regno dell'Amore" diventa come Dio ("figlio di Dio", diceva Gesù). Questa è fede nell'Amore, qui è Dio che scende nell'Uomo, mentre nelle religioni l'uomo serve e adora Dio (A. Maggi).

L'eros dominante nella cultura greco-romana ha contaminato la religione, per cui la si pratica cercando soddisfazioni, emozioni e premi nell'aldilà (a parte la contaminazione del Potere). Gesù ha seguito la religione ebraica (con i suoi culti, gerarchie, altari, sacrifici..), ma ha giudicato severamente Legge e sacerdoti.

La "Regola d'oro", dell'amore per il prossimo, si dice che esiste in ogni religione. Ma nell'Antico testamento è appena accennata. C'è nel Levitico (cap. 19); ma i cap. 20-24 sono poi dedicati a chi deve essere lapidato (idolatri, adulteri, omosessuali, indovini...); "*lapidate chi bestemmia, occhio per occhio, dente per dente*". E Dio permette poi ogni crudeltà verso i nemici del popolo eletto!

L'Islam è la "religione dell'obbedienza assoluta" ad Allah. Anche nel Corano si legge che "*non siete credenti se non amate il vicino quanto amate voi stessi*", ma poi sta scritto: "*Uccidete chi vi combatte. Non ci sono bestie peggiori dei miscredenti: sbaragliali in guerra*". Incita i credenti alla lotta: "*Non si addice al profeta prendere prigionieri*" (sure II e VIII – Doc. 6).

**Gesù va in direzione nettamente opposta** a Mosè e Maometto: "*Fu detto agli antichi non ucciderai, occhio per occhio...; ma io vi dico perdona sempre, ama i nemici...*" (Mt, 5). Il Vangelo nella sua essenza predica un Amore autentico e bastano cento frasi per capirlo, anche da parte delle persone più semplici (Doc. 5a).

## L'ESSENZA DEL VANGELO IN UNA "RELIGIONE BASICA"

Una visione religiosa della vita dovrebbe avere per obiettivo la costruzione di un mondo, di un "**regno di Amore vero**", come quello in cui vorrebbe vivere il Neonato a cui stiamo dando voce.

È il Neonato umano (l'1+1 dell'essere) il miglior simbolo concreto del futuro dell'umanità. **Solo se si scende al suo livello e si riparte dall'1+1**, si possono fare poi i calcoli complessi che ci presenta la vita e tendere poi anche verso l'infinito (pag. 15).

Il mondo accetterà una comune visione religiosa e spirituale della vita solo se le Chiese e le religioni concorderanno nel proporre il vero Amore come comportamento di base di ogni uomo. Per citare qualche esempio: i cristiani non possono continuare a difendere il mito del peccato originale, i musulmani non possono accettare un maschilismo dominante, gli ebrei non possono proporre il terzo tempio a Gerusalemme, i buddisti non possono vivere individualmente solo di meditazione. **C'è tutto un mondo di Ultimi che aspetta giustizia, libertà, lavoro, benessere.**

Partendo da questo obiettivo è chiaro che il Neonato e ogni nostro figlio devono poter crescere in una società orientata a un mondo futuro di pace e benessere universali (nel capitolo 3 parleremo di **politica e società "a misura di Bambino"**). Ma una società basata sui valori di giustizia e libertà si potrà avere solo se i bambini saranno concepiti ed educati nei primi anni di vita in una famiglia con genitori responsabili (Cap. 4).

L'educazione religiosa dovrebbe basarsi seriamente sull'essenza del Vangelo, sull'Amore universale. I bambini di 10 anni a cui si presenta Dio in modo troppo concreto (e lo immaginano nel cielo, tra le nuvole, in un paradiso fiabesco...) dopo pochi anni rifiuteranno facilmente e giustamente quel Dio/idolo (Doc. 7). Al bambino si deve far capire che **Gesù rimane sempre vivo in noi come Spirito**, ci guida con le sue parole, ci invita ad amare i più piccoli e gli ultimi: solo "dopo" che li abbiamo aiutati ci si può considerare "figli di Dio". Così ognuno di noi aiuta a costruire un regno di Amore in cui "vivremo anche noi dopo la morte", ma solo se nella vita abbiamo lasciato una nostra impronta solida (pag. 31).

note: .....

## MISTICI TROPPO EMOTIVI: GUARDANO IN ALTO

La visione religiosa della vita coinvolge molto il nostro cervello, a tre livelli: nel nome di Dio possiamo essere violenti o essere sudditi fedeli di un Padreterno o di un papa, ma possiamo anche coinvolgere il nostro cervello emotivo con una religione che ci soddisfa, con stimoli belli e profondi sentimenti. Come le autorità politiche sanno ottenere consensi tra i “fedeli” con feste e musiche, così **le autorità religiose favoriscono le pratiche di una religione emotiva** (pag. 30). Le opere di poeti, musicisti, pittori, scultori hanno coinvolto i fedeli, commossi di fronte a presepi, angeli, madonne belle o col cuore trafitto, paradisi, santi protettori, crocefissi, musiche celestiali... I miti delle religioni sono come i miti delle nazioni: Enea era figlio di Venere, Romolo fondò Roma... e poi via via fino al nostro altare alla dea Patria...

**L'apparenza (2) viene messa in primo piano** dai Grandi (perché attira “fedeli” e nasconde il loro vero fine, la potenza (1). Così è stata nascosta anche l'essenza (3) del messaggio evangelico.

Per semplificare il mio rapporto con Dio/Amore, ho cercato di mettere in secondo piano tanti miti che nella Bibbia e nello stesso Vangelo stimolano troppi sentimenti ed emozioni...

I mistici si abbandonano alla contemplazione e a molte preghiere. Ma Gesù ha detto di usare **preghiere brevi e non ripetitive**, di non dire “Signore, Signore”, ma di amare in modo concreto e attivo. Per questo dico che sono discutibili processioni e liturgie come quelle prestate a re e imperatori; e anche eremiti e clausure. Il Papa ha detto che la clausura non deve essere un rifugio, ma un campo di battaglia e di accoglienza (16.5.2015)...

Personalmente sono riuscito a ridurre a tre tutte le preghiere. **Dico GRAZIE!** per tutto quello che ho avuto, la vita, la salute, la famiglia, il lavoro, l'ambiente positivo in cui vivo; grazie per le scoperte fatte per me da scienziati, medici, educatori; e grazie ai bambini che mi hanno aiutato a capire come devo comportarmi... **Dico SCUSA!** per tante cose non fatte e per tante incomprensioni. **Dico ECCOMI!** Sono ancora pronto a fare qualche azione positiva nel prossimo futuro, per “un mondo a misura di Bambino”.

## TEOLOGI TROPPO SAPIENTI: GUARDANO IN ALTO

Quando leggo qualche articolo di teologia, dopo poche righe non riesco più a seguire i ragionamenti: sono troppo complessi per un inesperto come me. So che il Vangelo dovrebbe avere parole chiare per tutti, anche per gli Ultimi e per chi “si fa bambino”.

I teologi parlano di un Dio nei cieli, infinito, che fa ragionamenti come noi col nostro cervello: è un architetto onnipotente, un giudice che ci controlla, talora è un padre-padrone che pretende obbedienza cieca e talora è magnanimo e chiude un occhio...

Da pochi decenni ci sono teologi che parlano (senza esser messi al rogo) di “svolta antropologica” della comunità cristiana, di un “cristianesimo umanistico”, di “teologia politica o della liberazione”, di “scomparsa del sacro” (per cui “essere cristiani significa essere uomini più che religiosi”), di uomini che hanno bisogno di una “religione della terra” più che “del cielo”.

### Da “nipo-logo” non “teo-logo” vado ancora più terra terra...

Siccome l'obiettivo iniziale era semplificare troppe parole ambigue, ho provato a definire la “parola Dio” (la più ambigua di tutte!), inquadrandola nei tre livelli del nostro cervello. “Dio” può trovare posto sia nel cervello dell'uomo-Caimano (e nel suo nome si fanno guerre) sia in quello dell'uomo-Scimmia (“Dio-fai-da-te”). Se per l'uomo-Uomo **“Dio = Amore assoluto”**, nel nome dell'Amore non può far guerre e deve impegnarsi ad amare! (pag. 27, 73).

Se è vero (“sta scritto nel Vangelo”!) che **la Verità è rivelata all'infante che non parla** (*népios* – pag. 36) e nascosta a sapienti e intelligenti (che usano tante “parole”), dando voce al Bambino” riusciremo a capire che tipo di mondo vorrebbero i bambini...

I Bambini pretendono la Verità. Non si può presentare a loro come “verità” **il mito del peccato originale** che, per i teologi è una “verità di base”. Se però si nega questa “verità”, crollano molte idee sui rapporti tra uomo e Dio e sul ruolo stesso di Gesù “salvatore e redentore”, nato per salvarci dal peccato di Adamo...

Ci si dovrebbe aggiornare anche il ruolo di un “Dio Padre” che deve essere adorato: **i padri odierni non si devono adorare** (pag. 28)! L'Amore evangelico si fa concreto negli ultimi-ultimi, i Bambini.

*note:* .....

## SEMPLIFICARE IL LINGUAGGIO DEI TEOLOGI

Ripeto, non sono teo-logo, ma un semplice pediatra “nipio-logo” e mi sento un verme quando confronto queste mie elucubrazioni su Dio con testi di alta filosofia. Mi sento comunque **approvato dal mio “népios” (pag. 36) quando a nome suo** voglio proporre agli “uomini di buona volontà” la via più semplice per arrivare a Dio.

Sono riuscito a leggere bene l’ultimo libro di Vito Mancuso (“*Dio e il suo destino*”, 2015), un teologo – ottimo divulgatore – che contesta il Magistero della Chiesa, elencando le moltissime contraddizioni tra Vangelo e storia del cattolicesimo.

Dedica ampie analisi al Dio padre creatore (che a noi sarà sempre incomprensibile nella sua essenza prima del big bang: caos, nulla, presenza o meno del Figlio...). Per me oggi è possibile e più semplice fissare **un nuovo ruolo di Dio Padre** (pag. 28), evitando di sentirsi suoi “sudditi”.

Mancuso assegna a Dio un cervello come il nostro, nel quale “fa progetti” su di noi): Dio (= il Bene) ha deciso di darci libertà e permette così tentazioni e Male. Per me è più razionale pensare che l’evoluzione è arrivata a dare alla nostra specie, da appena 200.000 anni, un cervello trino, con possibilità di valutare noi le nostre azioni dal punto di vista del futuro, del *népios*. È “male” essere autoritari e individualisti; è “bene” lavorare in politica e nella famiglia a favore della salute e della felicità dei figli.

Gli schemi della “matassa” e del “cervello” (pag. 15, 19) possono farci capire questa **semplice via, che coincide con la Via del Vangelo**: mettere il bambino al centro, guida alla Verità (rivelata a lui e non ai sapienti), scendere verso una porta stretta, “farsi noi bambini” (rinascere), amare tutti, gli ultimi e anche i nemici, e perdonare prima di andare al tempio...Solo così il nostro “essere” potrà entrare nel regno dell’Amore assoluto, dell’Essere (pag. 31).

Ragiono anch’io sull’essenza di Dio e lo vedo nei tre aspetti trinitari come nel cervello trino (potere/mediatore/spirito). **Preferirei però non nominarlo** e farlo coincidere con l’Amore assoluto (pag. 27). Nel caso del rapporto Dio-Natura più che diritti di Dio sul creato vedo in primis i diritti delle future generazioni (pag. 51).

Oggi i giovani non seguono miti, misteri, dogmi, riti, liturgie...

## VANGELO: UN LINGUAGGIO DA AGGIORNARE

**Possono essere “babeliche” anche le “parole di verità” dei sacri testi** (pag. 21). Leggo sempre più spesso che diversi e biblisti cattolici interpretano molte “parole strategiche” del Vangelo in modo diverso dalla tradizione, riferendosi ad approfonditi studi storici e glottologici (H. Küng, A. Maggi, O. Da Spinetoli...). Imperfette traduzioni possono contrastare con lo spirito evangelico.

Ad esempio, quando Gesù dice “*andate e battezzate le genti*”, Maggi afferma che il verbo greco usato significa “inzuppare, **impregnare**” **tutte le genti del nuovo Spirito** lasciato da Gesù. Poco prima i discepoli “*videro*” Gesù risorto”, ma il verbo greco qui significa “**vista interiore**”, fede in questo caso. I puri di cuore non “*vedranno Dio*”, ma “parteciperanno” all’Amore di Dio. Nella Trasfigurazione il divino imperativo “*Lui ascoltate!*” significa che “Mosè ed Elia non vanno più ascoltati, vanno reinterpretati in base all’insegnamento di Gesù”. A Nicodemo (Gv 14) parla di “*vita eterna*”: non un premio futuro, ma una qualità di vita presente, “eterna” perché “indistruttibile” (in greco *zoè* è vita interiore, non è *bìos*). Il “*Buon pastore*” è il “pastore vero”, di “un solo gregge” e non di un solo “*ovile*” (chiuso!). Il tralcio di vite non deve essere “*potato*” (poco evangelico), ma “purificato”.

“**Cielo**” col trono tra le nuvole (pag. 28) è il “**regno di Dio/ Amore**”. La “*porta stretta*” verso il “regno” (passa solo chi si fa Bambino!) non ha “chiavi”. “Il regno dei cieli, di Dio, è la società alternativa proposta da Gesù, dove non si accumula e si comanda, ma c’è la gioia di condividere e di servire”. Pane non “*quotidiano*” ma “*soprannaturale*” è l’Amore: dà vita, è alimento per lo spirito.

La parola “**cuore**” (Doc. 2) indicava la sede dei nostri sentimenti e affetti, dove scendeva Dio. L’idea di Dio risiede oggi nel nostro cervello. Il “*corpo*” era tutto avvolto da una “*anima*” individuale, da lei inseparabile. Sappiamo che di noi resterà solo quanto il nostro cervello ha prodotto nella vita. **Gesù è vivo tra noi con la sua Parola di Amore (è Dio d’Amore!)** e interessa meno sapere se il suo corpo è nei cieli con tutto il suo DNA (maschile?) o come si è formata la sua prima cellula. Mi pare tutto secondario...

note: .....

## RELIGIONE, RELIGIOSITÀ, SPIRITUALITÀ, FEDE

Secondo certi intellettuali "laici" di 50 anni fa, la fede in Dio diminuirà fino a scomparire, perché l'uomo avrà sempre più sicurezze: secondo Marx, la religione serve agli uomini incerti. Negli ultimi decenni diminuiscono le sicurezze fornite da politica ed economia e il mondo appare "liquido": sempre meno solido.

**Aumentano i fondamentalismi religiosi** (islamici in particolare) e le sette religiose. Si diffonde però anche la cultura sui temi religiosi e si accetta sempre più la figura del papa cattolico. **Aumenta una rete mondiale di volontariato e solidarietà**, sia laica che religiosa (da Emergency alle suore di Madre Teresa).

Molti rifiutano le pratiche religiose di massa e le liturgie e cercano in sé una luce, spunti per dare un senso alla propria vita spirituale, alla ricerca di una dimensione trascendente.

È difficile definire la parola "fede": è una parola molto ambigua (pag. 21, 27). Secondo la Chiesa, i "fedeli" devono *"sottomettersi liberamente alla parola ascoltata, perché la sua verità è garantita da Dio, il quale è la verità stessa"* (Catechismo, 144). Difficile capire quel "liberamente"... La fede, anche in campo politico (dittature), si induce quasi sempre col plagio, da parte di pifferai magici...

Come già detto, Gesù più che fondare una religione (con liturgie, templi, sacerdoti...), ha promosso **una "fede", la fede nell'uomo**, nella sua coscienza e dignità, contro la religione del Libro, gestita da una casta di sacerdoti, con comandamenti imposti dall'alto.

Secondo me, questo semplifica molto la confusione presente in questo settore. Si deve partire dall'essenza del Vangelo, dal nucleo di parole vere che vanno dalle Beatitudini all'Ultima cena, con un Dio Amore personificato negli Ultimi. I riferimenti di Gesù all'Antico testamento, al Dio nei cieli che ci guida e regnerà su di noi si devono interpretare come metafore, indispensabili per farsi capire nel linguaggio di 2000 anni fa. Anche i miracoli sono spesso metafore (ciechi, lebbrosi, indemoniati...). E anche la nascita e la morte di Gesù si possono accettare e festeggiare nella **liturgia, ma sempre in modo secondario** rispetto al messaggio di Amore assoluto che Gesù ci ha trasmesso.

### VERITÀ NELL'ESSERE, NELL'INFANTE "CHE NON PARLA" (*népios*)

La Chiesa si ritiene depositaria della Verità rivelata dalla parola di Dio e anche delle chiavi che aprono le porte del paradiso eterno. I suoi teologi hanno analizzato ogni parola del Vangelo, visto che Gesù è il Verbo, la Parola di Dio, la Via, la Verità, la Vita...

Ma ogni parola umana è sempre ambigua se manca un chiaro punto di riferimento. Ognuna delle tante parole strategiche che usiamo ogni giorno, presenta tre diversi significati.(pag. 21)

**Verità e Amore** sono le parole più ambigue, anche nel Vangelo. Anche i totalitarismi predicano la loro verità, magari in nome di Dio o di Allah, tra compromessi e sfruttamento dell'emotività...

**Gesù disse che la verità è nascosta a "sapienti e intelligenti" e rivelata ai neonati, ai lattanti che non parlano** (*népiois* in Matteo 11, 25 significa "agli in-fanti", a chi non usa parole, da *no-épos*). La babele delle "parole" umane, lette dall'alto, da destra o da sinistra, è evidente ogni giorno. Il samaritano vede le reali condizioni del viandante mezzo morto (che non parla!) e si china su di lui; mentre il sacerdote che studia "parole di verità" non si ferma. Il fariseo guarda in alto e si giustifica a parole, ma non viene giustificato. Da "nipiologo" non ho bisogno che il neonato usi parole: lui si rivolge a me con i suoi bisogni, nel suo "essere". A due anni un bambino furbo che parla può non dirmi la verità...

Nel Vangelo le "parole" scritte dagli apostoli non sempre sono coerenti col chiaro messaggio di Amore universale (Doc. 5b). E su certe "parole" la Chiesa ha giustificato crociate, roghi, indulgenze...

**Il messaggio di Gesù è molto semplice** (Doc. 5a). Non bisogna cercare Dio "in alto": lo si trova solo "dopo aver aiutato chi sta in basso". E oggi il prossimo non è solo il vicino del villaggio, ma tutta l'umanità sofferente che si presenta a noi in TV o su internet. Prima di andare al tempio bisogna scusarsi col fratello offeso (Mt, 5). Papa Francesco ha detto a Cuba (9/2015) che la Chiesa deve uscire dai templi e dalle sacrestie, per riconciliare, costruire ponti, abbattere muri con la rivoluzione della tenerezza. Aiutando un bambino che non parla e non scrive possiamo scoprire **la verità su Dio, "nascosta ai sapienti e intelligenti"**.

note: .....

## UNA MESSA PIÙ SEMPLICE, SECONDO I GIOVANI

Conosco parecchi giovani, educati in famiglie cattoliche, che **dopo i 12-14 anni disertano la Messa**, perché è per loro un rito poco comprensibile. Ho trovato appunti di una ricerca svolta diversi anni fa tra giovani di 15-16 anni che frequentavano ambienti della Chiesa, ma non andavano a Messa. La ricerca era stata molto dettagliata e le proposte dei giovani erano molto razionali. Si sentivano pecorelle smarrite, trascurate dalla Chiesa.

Secondo loro sono troppe le preghiere recitate passivamente, il “gloria” e il “credo” sono pieni di enunciazioni teologiche (e diverse si basano proprio sul peccato originale – pag. 29). L’Antico testamento interessa molto poco, mentre il Vangelo, che li attira moltissimo, è poco attualizzato con prediche a senso unico. Non è capita la transustanziazione, il mistero centrale della Messa.

**Mi paiono interessanti le proposte.** L’incontro settimanale della comunità cristiana è fondamentale per chi vive, nell’ambiente di studio e lavoro, una vita concretamente orientata al dialogo e al servizio, con l’obiettivo futuro dell’Amore universale.

L’incontro può avvenire in chiesa o anche in qualunque locale (non interessa “l’ambiente sacro”), con un presbitero che presiede la riunione e che propone brani evangelici attualizzati. Vanno bene brevi preghiere iniziali di scuse e ringraziamento. Dovrebbero seguire commenti dei fedeli, da discutere assieme a proposte concrete della comunità per la seguente settimana.

Per la parte centrale della Messa si dovrebbe meditare sulla **“presenza viva” di Gesù tra noi nello spirito** più che nel “pane”. Il rito di spezzare e dividere il pane tra i fedeli dopo aver fatta propria la “parola” di Gesù, fa realmente rivivere Gesù tra di noi.

Ricordo sempre nella mia vita scout una messa celebrata con una pagnotta divisa tra noi dopo le preghiere di “consacrazione”. È rimasto vivo (non solo in me) un chiaro concetto di “comunione”.

**Una Messa “basica”, alternativa, con poca liturgia** è un vero “dialogo” col Dio-Gesù/Amore e col Dio-Spirito/Amore più che col Dio/Jaweh. Altri possono poi seguire una liturgia (secondo l’Apparire), in base alle tradizioni e alle emozioni.

## FEDE E MIRACOLI: SCIENZA “SENZA LIMITI”?

**La nostra ragione, che si basa sull’attività del nostro cervello, ha ovviamente dei limiti.** Non si saprà mai nulla di quel che è successo prima del big bang. Non sappiamo nulla della materia oscura/energia oscura, dell’antimateria. I nostri sensi hanno molti limiti, percepiamo corpi solidi, ma sappiamo che gli atomi di cui è fatta la materia sono vuoti quasi al 100% (pag. 14).

Sono antiscientifici molti “miracoli” di Gesù (spesso sono solo metafore), ma ci sono fatti ancora inspiegabili anche in altre religioni o culture. Abbiamo visto che per la genetica dovrebbe essere impossibile la nascita verginale di Gesù (pag. 30); per la paleontologia è impossibile il dialogo Dio-Adamo; per la cosmologia non esiste il “cielo” delle religioni. Ma **tutto è possibile in un mondo che può avere infinite dimensioni...**

Molti sommi scienziati sono molto umili, e merita citarli.

Scrisse **Albert Einstein**: *“La mia religione consiste nell’umile adorazione di un Essere infinito spirituale di natura superiore, che rivela se stesso nei piccoli particolari che noi possiamo percepire coi nostri sensi deboli e insufficienti”.*

E **Werner von Braun**: *“Più si comprende la complessità dell’Universo, più dobbiamo ammirare il progetto inerente su cui esso si basa. Credere che tutto l’Universo sia accaduto per caso sarebbe in contrasto con l’oggettività della stessa scienza”.*

**Fabiola Gianotti**, direttore del CERN di Ginevra, dove il suo gruppo nel 2012 ha provato l’esistenza del bosone di Higgs:

*“Credo in Dio. Penso che scienza e religione siano due domini separati. Non si contraddicono. La scienza non potrà mai dimostrare l’esistenza o no di Dio. Penso che sia una situazione di parallelismo, di approcci diversi. Quello che io vedo nella natura, il suo ordine, la sua semplicità, la sua eleganza, mi avvicina all’idea che ci sia dietro una mente ordinatrice. Perché la natura è bellissima. E anche leggi fondamentali della fisica sono estremamente, esteticamente belle, semplici, essenziali, come diremmo in inglese compelling. Si motivano quasi da sé».*

**La superbia e la sicumera di molti atei non sono giustificate.**

## PARTIRE DAL BASSO, DALLA SORGENTE, DAL BAMBINO

Si narra che sant'Agostino incontrò un bambino che voleva mettere l'acqua del mare in una buca. Impossibile, disse il santo; e l'angelo disse che era altrettanto impossibile far entrare nel suo cervello i misteri di Dio, infiniti come il mare.



Secondo logica è però possibile **fare il contrario: far entrare nel mare la poca acqua della nostra sorgente**, del nostro piccolo cervello (andare dall'1+1 verso l'infinito e non viceversa, basandosi su miti, dogmi, fantasie). Il mondo è oggi definito "liquido", confuso, incomprensibile, perché si parte con i ragionamenti da un liquido-infinito come il mare o da un liquido-palude in cui siamo immersi oggi giorno.

Si può partire invece dalle gocce che sgorgano da una sorgente (dall'1+1): ogni goccia aiuta piante e animali a crescere e scivola poi verso il mare, attratta da una forza di gravità, si fonde con tanti altri ruscelli e fiumi e nel mare si fonde con infinite altre gocce. **Siamo gocce d'acqua in un oceano**, diceva Teresa di Calcutta, ma senza di noi l'oceano sarebbe più piccolo...

Non sappiamo nulla di quel che saranno tra uno o più millenni la cultura umana, le religioni umane, i rapporti tra le molte comunità umane, come funzionerà il nostro cervello nel 3000...

Ma oggi **dobbiamo essere più razionali e ragionevoli possibile**: se ci sentiamo responsabili della qualità di vita dei nostri figli e se partiamo da loro, scopriamo che **sono irrazionali** la guerra, la violenza, l'odio, la crudeltà, il capitalismo (1); ma anche l'indifferenza, il vizio, l'ozio, la droga, il lusso, il consumismo (2).

Dobbiamo capire che non solo dà intima gioia, ma è anche **razionale e ragionevole l'Amore evangelico**, basato sul dialogo, sul non avere nemici, sull'aiuto da dare ai più deboli, agli Ultimi(3 E finalmente abbiamo un papa che comincia questo percorso!

**L'ONU stessa** comincia da poco a parlare di un *"mondo a misura di Bambino"*, **Bambino messo "in mezzo" nel Vangelo** (Mt 11), citato come fonte di Verità e come obiettivo delle nostre azioni: "farsi bambini" per poter essere nel "regno dell'Amore (di Dio)".

## PAPA FRANCESCO: TORNA L'ESSENZA DEL VANGELO



In più di ottant'anni della mia vita ho visto sette papi, in un crescendo storico di **riavvicinamento all'essenza del Vangelo**. Il "tri-regno" portato da Pio XII e Giovanni XXIII era antievangelico come ogni "accumulo di tesori". I papi sono stati sì protagonisti nel mondo politico, ma sempre con nette chiusure teologiche alle molte domande di misericordia evangelica (merita leggere quanto prescritto dai teologi nel 1955 – Doc. 4). Il Concilio del 1962-65 dava molte speranze di revisione, ma queste sono state in buona parte soffocate per diversi decenni.

Papa Francesco riscopre ora *"la bellezza della Novità cristiana, coperta a volte dalla ruggine di un linguaggio arcaico o incomprensibile. Noi stiamo con Gesù ma non pensiamo come Gesù"*. Le frasi pronunciate alla chiusura del Sinodo sulla Famiglia (24.10.2015) sono di eccezionale importanza:

**"Il primo dovere della Chiesa non è quello di distribuire condanne o anatemi, ma di proclamare la misericordia di Dio, chiamare alla conversione e condurre tutti gli uomini alla salvezza.**

**Basta anatemi, la Chiesa si apra. Il Vangelo rimane per la Chiesa la fonte viva di eterna novità, contro chi vuole indottrinarlo in pietre morte da scagliare contro gli altri. L'esperienza del Sinodo ci ha fatto capire meglio che i veri difensori della dottrina non sono quelli che difendono la lettera, ma lo spirito; non le idee, ma l'uomo; non le formule, ma la gratuità dell'amore di Dio.**

**C'è una Chiesa che non usa più moduli preconfezionati. Abbiamo cercato di aprire gli orizzonti superando ogni chiusura di prospettive, per difendere e diffondere la libertà dei figli di Dio."**

Il linguaggio della Chiesa rispetto a 60 anni fa è capovolto, di 180 gradi. La possibile comunione ai divorziati (non più scomunicati), il *"non giudico"* gli omosessuali, il possibile perdono a chi ha abortito corrispondono ai dettami dell'Amore evangelico.

Anche l'enciclica *Laudato si'* a proposito di ecologia ha posto un punto fermo sulla visione della natura "dal basso" (pag. 51).

note: .....

## FARSI BAMBINI PER FARSI GUIDARE ALL'AMORE (DIO)

Dio c'è o non c'è? Su questa domanda inciampa ogni uomo che dubita, **l'uomo-Uomo che cerca la verità per mezzo della ragione**. Non ha nessun dubbio chi è ciecamente fedele a una religione e nemmeno l'ateo, che cancella questa domanda.

**L'uomo-Caimano** che vuole dominare si inventa un dio-onnipotente che è dalla sua parte. E tanti fedeli lo seguono, seguono Costantino, o i Papi delle crociate o i califfi dell'ISIS...

**L'uomo-Scimmia** prova piacere e tante emozioni in una religione che gli presenta angeli belli, santi col cuore in mano, basiliche fantastiche, miti con storie coinvolgenti, riti con liturgie e musiche celestiali... Si vuole amare un Dio bello, forte, concreto...

L'uomo-Caimano arriva a Auschwitz (ci si è chiesto dov'era Dio!) e l'uomo-Scimmia arriva a Sodoma e Gomorra... Le visioni, secondo l'Avere e l'Apparire ci complicano la vita spirituale.

È senz'altro razionale pensare che esista una Causa prima di tutto l'universo, un punto fisso di partenza di quel che "è", un Jaweh, un **"Dio del passato"**. La ragione arriva al bosone, ma si ferma di fronte all'ipotesi dell'antimateria e di infiniti universi (pag. 14). Forse c'è una Mente che ha progettato una "creazione continua" e ha previsto la comparsa dell'uomo sulla Terra? Perché no? Anche scienziati che hanno scoperto il bosone credono che esista un Essere di natura superiore, una mente ordinatrice (pag.37).

**Preferisco pensare al "Dio presente/futuro"**, da identificare con l'Amore assoluto che l'uomo-Uomo sente ben presente in sé quando si rapporta con l'altro col suo cervello, razionalmente. Per me si semplificano le cose se cancello la parola "Dio" e la sostituisco sempre con "Amore" (pag. 27). E, con la guida del Bambino, cerco di dare sempre un terzo significato a tante parole ambigue che i Grandi usano quotidianamente, spesso per confonderci le idee (pag. 21).

**Solo così arrivo a leggere il Vangelo nella sua "essenza"**: ogni uomo ha la missione di lavorare nella società e nella famiglia per un mondo futuro di Amore (il "regno di Dio" predicato da Gesù). **La via da seguire è semplice: farsi bambini! Il népios che non parla è capofila di tutti gli Ultimi!**

## È POSSIBILE UN DIO "A MISURA DI BAMBINO"?

Se vogliamo **"semplificare il mondo"**, questa è la domanda più importante, l'ostacolo più grande: le religioni semplificano "dall'alto", dando soluzioni nel trascendente al profondo bisogno di spiritualità dell'uomo, presentando obiettivi finali di "misura" infinita ed eterna (reincarnazioni o paradisi eterni con gioie infinite). È facile trascinare folle di fedeli garantendo vita eterna e protezioni personali da parte di un dio onnipotente, di una materna Madonna o di più santi benevoli, con liturgie avvincenti e col timor di Dio.

È inevitabile che **la vita spirituale si sia sempre più complicata** con percorsi multipli (tante religioni e confessioni, movimenti, ordini religiosi, dio-fai-da-te...) e tragici compromessi con la politica (guerre, guerre sante, imperi sacri, califfati...) fino a contaminare anche la stessa democrazia.

Per **"semplificare" la religione**, occorre sfronarla di dogmi e precetti (1) e di una eccessiva emotività (2): laicizzarla fin dove è possibile. Abbiamo visto che **la morte** dell'uomo non è una condanna divina ma un fatto razionale (pag. 31). **Persino il perdono** non è solo un atto spirituale ma è anche molto razionale (pag. 39).

La vita stessa di Gesù di Nazareth (mi piace nominarlo col suo nome proprio più che col titolo onorifico di "Cristo") può essere proposta ai laici, se si mettono in secondo piano i misteri, i miti e le teofanie e si propone il messaggio essenziale rivolto a tutti gli uomini, messaggio che qui ripeto: **farsi bambini**, scendere verso gli ultimi (questa è la Via per trovare la Verità, rivelata ai *népioi* e non ai sapienti), amare-servire-donare per creare un "regno dell'Amore assoluto" (sulla Terra!). Solo dopo questa "fede nell'uomo" le varie religioni hanno spazio per proporre i loro paradisi e le loro cosmogonie.

I giovani ormai non seguono più **un Dio secondo le categorie dell'Avere/potere e dell'Apparire/piacere**, per cui si diffonderanno sempre più laicismo, agnosticismo, ateismo...

Il Vangelo è l'unico testo sacro che parla quasi dappertutto (anche se con un linguaggio di 2000 anni fa, da aggiornare!) di un **dio Amore, di un dio secondo la categoria dell'Essere**, di un dio che entra in noi, che è in noi e che ci guida verso un regno di Amore assoluto.



note: .....

## CREDO IN GESÙ: VIVO, VERBO DI AMORE, DIO DI AMORE

La **“fede”** può essere una fede cieca, da suddito obbediente (1) o una fede emotiva che giustifica ogni mia idea di spiritualità (2) oppure una fede ragionata, basata su logica ed evidenza (3).

Io ho fede nelle proposte di Gesù per un mondo di vero Amore (nucleo del Vangelo, dalle Beatitudini all’Ultima cena): sono **razionali, logiche, semplici e chiare per tutti e non hanno bisogno di interpretazioni “teologiche”**. Duemila anni fa Gesù ha identificato questo Amore col “Dio nei cieli” di allora. Gesù si è identificato con il vero “Amore” e col “Verbo” di verità che ha usato per spiegare **come raggiungere il regno dell’Amore: “farsi bambini”**. Gesù può ben essere chiamato “Dio di Amore”, come Augusto si identificava con il “Potere” ed era il “Dio Augusto”. Anche noi se pratichiamo l’Amore di Gesù siamo “come Dio”.

**Io credo** che il “mito” della sua nascita povera (pag. 30) sia coerente con questo messaggio (Dio/Amore infinito si fa bambino debole). Il legame di Gesù col peccato originale (il “progetto di Dio” per la redenzione, Maria immacolata) è per me un “mito” secondario.(pag. 29)

**Io credo** che la sua morte sia stata una logica conseguenza dei suoi insegnamenti nella società di allora: Gesù crocefisso ci dice che, per difendere la Verità, dobbiamo anche soffrire e morire.

**Io credo** che Gesù morto sia più che mai “vivo in noi” (non in un “paradiso”), nelle parole e nella nuova cultura che ci ha lasciato.

**Io credo** – come tanti grandi scienziati (pag. 37) – che ci sia una Causa prima nella creazione dell’universo, del DNA, della specie umana: posso chiamarla “Dio Padre” ma solo in senso figurato e non devo metterlo nei cieli, con un cervello umano, né adorarlo (pag. 28).

**Io credo** che l’umanità (ora che tutti gli uomini sono in rete tra loro), possa razionalmente costruire un “regno di Amore” (pag. 32).

**Io credo** che le religioni e le nazioni potranno accordarsi sulla base comune proposta da Gesù (religione basica laica, “in nome del Bambino”) e poi considerare come “secondari” i diversi riti tradizionali e liturgie: non si possono fare feste e processioni se non si è prima messo in pratica il comandamento dell’Amore.

**Io credo** che il vero Amore deve essere alla base di ogni atto politico.

## VERITÀ E AMORE, ANCHE NELLA POLITICA E IN FAMIGLIA

Ho scritto fin dall’inizio che questo libro è stato scritto su ispirazione di un Neonato. Ho cercato di mettermi nei suoi panni, con tutti i suoi bisogni (enormi) e con tutti i suoi diritti a vivere in un mondo ordinato. *“Se io fossi un neonato – ho scritto – in che tipo di mondo vorrei vivere?”*. La Famiglia, la Politica, la Religione devono tener conto di questa domanda e lavorare per **un mondo “a misura di Bambino”**: un mondo di Amore e Verità, orientato all’Essere più che all’Avere e all’Apparire. Per un mondo migliore bisogna educare i bambini all’Amore e alla Verità (pag. 56). Ma quale amore? quale verità?

**La Verità per la mente umana, per la scienza, è legata alla razionalità**, all’evidenza, a una logica che parte “dall’origine delle cose”, come dice Aristotele, dall’1+1. La realtà fisica del mondo parte dal bosone in su; la vita è partita col DNA. Per capire il comportamento umano dobbiamo partire dal punto in cui partono le nostre decisioni, le nostre scelte, dal cervello (pag. 19).

**Le “verità” a cui educiamo i nostri figli** non sempre corrispondono a questi criteri, si offrono visioni “semplicistiche” dall’alto che oggi, giustamente, molti giovani rifiutano (Doc. 7): ed è per questo che il mondo di oggi è confuso, liquido, senza speranze (pag. 12). Per semplificare si deve ripartire dal punto più basso.

L’educazione religiosa non può offrire al bambino **un’immagine dantesca dell’aldilà**, un concetto di “male” che si basa su un mitico Adamo mai esistito, un concetto di “amore” molto emotivo, una “verità” dogmatica imposta dall’alto.

Come non si accetta che la Terra sia al centro dell’universo, così non è più accettabile l’autoritarismo dei Grandi (capi di stato, sommi sacerdoti e ogni altra autorità, padri e padroni).

**Il Neonato esige che i Grandi siano al suo servizio**, in modo serio e autorevole, sincero e affettuoso, vuole che non lo maltrattino e che non lo vizino: non vuole essere “oggetto” né di proprietà né di piacere. **Questa etica “nipiocentrica”** (pag. 75) **ha basi di razionalità**, e dovrebbe essere coltivata anche in Politica e all’interno della Famiglia. Proviamo ad andare avanti...

### 3. PATRIA: la Politica, la Società, il Bambino

Se è vero che l'uomo è la misura di tutte le cose, le cose devono andare "a passo d'uomo"; ma su cosa si misura l'uomo? La migliore misura dell'uomo è il bambino: ogni uomo deve imparare ad andare "a passo di bambino".



*Se ti guida la passione,  
fa' almeno che sia la ragione  
a tenere le redini.*  
**Benjamin Franklin**



*Tutta la società civile deve costruire  
un mondo a misura di Bambino.  
Ci impegniamo con ogni sforzo  
nell'impresa di creare  
un mondo a misura di Bambino.*  
**ONU, 2002**

#### L'AMORE PUÒ SEMPLIFICARE LA POLITICA

*Secondo me, occorre anzitutto avere fede e speranza in un mondo futuro in cui domini l'Amore: e l'Amore, secondo me, è stato ben definito dalle parole di Gesù. Per secoli la Chiesa le ha interpretate più come messaggi di "potenza e apparenza"; ma tante umili persone per duemila anni le hanno vissute nella loro "essenza", sfrondate da interpretazioni legate all'Avere e all'Apparire. Nell'ultimo secolo personaggi con viva fede le hanno calate nella vita pratica e politica, contro dittature, schiavismo, colonialismo, razzismo, inquinamento, mafia, edonismo...*

*Quando l'ONU arriva a proclamare che il mondo futuro deve essere "a misura di Bambino", significa che sta entrando finalmente nel linguaggio politico e culturale il messaggio che **la politica deve essere al servizio degli Ultimi**, che la violenza o la furbizia machiavellica dei Grandi non sono accettabili in un mondo che guarda e protegge le future generazioni. Il Papa, Angela Merkel, Tony Blair sono arrivati a chiedere perdono a chi hanno oppresso! Non era mai successo nel nostro mondo.*

*Ognuno di noi deve avere idee più semplici e chiare sulle proprie "responsabilità" e sui **valori da perseguire (costruire un mondo nuovo per i nostri figli)** e deve votare una nuova classe politica che condivida questi orientamenti. La "democrazia" non deve essere il potere di un Popolo che bada ai propri interessi (1) o di un Popolo indifferente (2), ma il potere responsabile di un Popolo al servizio degli Ultimi, dei Bambini in particolare (3).*

*La politica attuale è in emergenza continua: famiglia, scuola, disagio sociale, corruzione, disoccupazione, giustizia, economia, ecologia... Ogni legge che riguarda queste emergenze dovrebbe recare l'impegno scritto dei politici nei confronti dei Bambini, ultimi tra gli Ultimi: **le leggi non dovrebbero essere promulgate "in nome del Popolo"** (di destra o di sinistra?), **ma "in nome dei diritti dei Bambini"**, a favore del benessere (anche economico) delle future generazioni, della stabilità della famiglia, dell'educazione e dell'istruzione scolastica, della salvaguardia dell'ambiente in cui vivranno i nostri figli.*

## LA PATRIA, TRA NAZIONALISMI E RETORICA

Non ho una cultura adeguata per parlare di Patria e di Politica con la P maiuscola (non sono né politico né sociologo né filosofo; come non sono teologo...). Sono solo un semplice pediatra che vorrebbe orientare i genitori, fin dall'epoca prenatale, a educare il cervello del loro figlio a una **visione della vita meno complicata e più semplice** di quella che viene presentata oggi ai bambini, una "babele" in cui si invischiano facilmente fin dai primi anni.

Nel mondo, ad un certo punto della storia, una data popolazione si riconosce come abitante in una "patria", perché c'è una storia, una cultura, una lingua, una religione che accomuna la gente. Questo concetto c'era già in certe nazioni all'inizio della storia. Socrate disse che non bisogna disobbedire alle leggi della patria. E Orazio scrisse che *"è dolce e bello morire per la patria"*.

L'Italia come nostra patria si definì bene solo col Risorgimento. Per Manzoni era *"una d'arme, di lingua, d'altare, di memorie, di sangue, di cor"*. Scrisse Mazzini: *"se avete la tirannide, come potete avere patria? La patria non è la casa dello schiavo"*.

L'Altare della Patria di Roma è come un santuario alla dea Roma, alla dea Vittoria, a chi si è immolato per lei. Si cantava: *"Chi per la patria muor vissuto è assai"*. E noi cantiamo tuttora che Iddio creò la Vittoria "schiava di Roma" e che "siam pronti alla morte".

**Il nazionalismo** è stato molto coltivato dal fascismo: la Patria di noi balilla del Duce aveva "sacri confini", al di là dei quali c'erano i nemici della Patria, e cantavamo: *"ai nemici in fronte il sasso..."*.

**Il patriottismo** è un sentimento di devozione alla Patria, spesso su basi fragili. L'inno nazionale ci emoziona tuttora e ci fa sentire "italiani"; e così anche quando sventola il tricolore. Ci interessa qualche parata militare, ma oggi sventoliamo bandiere soprattutto quando l'Italia sportiva conquista qualche vittoria.

La politica dei conservatori esalta i sentimenti patriottici e usa spesso il tricolore nei simboli dei suoi partiti. I partiti progressisti di sinistra tendono a superare il patriottismo e sono più orientati a integrarsi con altri stati, con altri popoli, in una visione di fratellanza universale, che spesso è ancora teorica.

## LA PATRIA, SECONDO I BAMBINI DEL 2000

Di fronte alla attuale confusione, anche su questo argomento scriverò una serie di opinioni personali, filtrate e tracciate con l'aiuto del Bambino che mi guida e mi interroga (e che cerco di ascoltare con attenzione). La prima domanda strategica è questa: **"Se io fossi un bambino, in che tipo di nazione vorrei essere nato, con quali leggi, con quali politici?"** Patria e politica sono parole e concetti sempre più ambigui, per cui, se vogliamo semplificare i nostri rapporti all'interno della società confusa in cui viviamo, dobbiamo aver ben chiare le definizioni di queste parole. Sappiamo che possiamo definirle **da tre punti di vista** (pag. 21): ai bambini interessa una Patria "a misura di Bambino", secondo la modalità dell'Essere (3) e non dell'Avere (1) o dell'Apparire (2).

La Patria era considerata fin dall'antichità la "terra dei padri", il luogo dove siamo nati e dove abbiamo i nostri affetti, il nostro focolare (in tedesco patria/*Heimat* deriva da casa/*Heim*).

**Da qualche decennio vediamo che i confini sono sempre più evanescenti**, che intere popolazioni e culture si integrano fra loro, che si formano famiglie miste di ogni nazionalità. Ci sono migrazioni di interi popoli che restano senza patria (e ci sono nel mondo molte persone che vivono alla giornata senza farsi nessuna domanda...). Per don Lorenzo Milani *"la mia Patria è costituita dagli oppressi e diseredati di tutto il mondo"*.

Secondo Alex Langer, devo vedere tutto il mondo come patria mia, "casa mia". Secondo le sue indicazioni io devo partire da un forte amore per la mia famiglia e per la terra in cui vivo e devo estendere questo stesso amore alla mia nazione e a tutto il mondo. Molti movimenti "verdi" cercano di diffondere questa cultura "cosmica", in nome delle future generazioni.



**La Patria "a misura di Bambino" non ha confini.** La Politica (con la P maiuscola) deve favorire l'integrazione, la cooperazione, la solidarietà, la fraternità, la fiducia, garantendo a tutti salute, istruzione, giustizia, libertà, benessere.

## LA POLITICA SECONDO L' AVERE E IL POTERE (1)

Ci sono **tre modi di fare politica**, sempre a seconda dei “tre livelli di cervello” che vogliamo valorizzare (pag. 19). Machiavelli ha descritto la politica di un “principe-leone” e/o di un “principe-volpe” (non tanto diversi dal nostro uomo-Caimano o -Scimmia) e questi modelli sono ben incarnati nei politici che guidano il mondo.

**L'uomo-Caimano** è nato con l'agricoltura e l'allevamento 10.000 anni fa: sono nati villaggi e depositi di derrate, si sono edificate mura difensive, si sono tracciati confini. E fin dai primi imperi umani di 4-5000 anni fa l'uomo ha condotto guerre contro i nemici, invocando l'aiuto di dèi e di spiriti dei cieli. Dio ha guidato alla vittoria Giosuè, Augusto, Costantino, Pio II, Hitler, e anche i successori di Maometto fino all'ISIS di oggi. A Dio e alla “autorità che viene da Dio” (S. Paolo) bisogna sempre obbedire: dalle teocrazie ai “re per grazia di Dio”, dal “*Gott mit uns/Dio con noi*” di Hitler ai terroristi nel nome di Allah. Come nell'Antico Testamento, anche l'Islàm predica la sottomissione e l'obbedienza totale ad Allah; Gesù ha predicato la sottomissione al dolce giogo dell'Amore assoluto.



**La politica secondo l' Avere** è quella che si studia in tutti i libri di storia: imperi, condottieri, guerre, nazionalismi, fanatismi, mafie, tirannie, massacri, sfruttamento, schiavismo, razzismo, torture... L'uomo-Caimano con la sua “intelligenza” ha inventato e inventa armi sempre più sofisticate e strategie di lotta molto raffinate. La scienza stessa (anche con Leonardo e Galilei) è spesso al servizio dell'“arte della guerra”.

In democrazia la politica è legata all'economia e alla finanza, con partiti espressione sia di ricchi conservatori sia di proletari progressisti. Purtroppo anche in democrazia ci sono troppi politici orientati all' Avere: vogliono dominare e avere voti e privilegi con ogni mezzo, sono collusi con la mafia, hanno conflitti di interesse... Non pensano certo alle “future generazioni”.

## LA POLITICA SECONDO L' APPARIRE (2)

Le guerre finiscono tutte col trionfo di un vincitore, con discorsi ipocriti in cui si giustifica quanto fatto in nome della giustizia, della libertà, della verità... **La “storia” che ha i Grandi per protagonisti** si palesa a noi in ogni parte del mondo con palazzi, regge, basiliche, archi, opere d'arte, tombe faraoniche...

Chi usa la retorica riesce a trascinare le folle, come il pifferaio magico di Hamelin dei fratelli Grimm. Il linguaggio dei politici può essere popolare o contorto (il “politichese”), ma è sempre studiato “con intelligenza” per ottenere nelle menti degli ascoltatori il risultato voluto. È per questo che si dovrebbe diffondere e studiare un “vocabolario 1-2-3” delle parole ambigue più usate (pag. 21).



**La democrazia vive di compromessi** e di opportunismi tra destra e sinistra, facendo leggi “in nome del Popolo”. Ma per governare si mettono spesso assieme diavolo e acqua santa...

Si cerca una terza via, intesa però come “**terzo fra**” dice Norberto Bobbio e non come “**terzo oltre**” (pag. 13. Il moderatismo, il qualunquismo, il doppiogiochismo sono un'area grigia che aumenta la confusione a vantaggio dei più forti e dei più furbi.

**L'uomo-Scimmia** fa una politica di accordi, leggi, compromessi a seconda dei consensi che gli dà il popolo da destra o da sinistra. A seconda delle varie maggioranze di destra o di sinistra si va da un governo all'altro: **punto di riferimento è il volere del “popolo sovrano”**. Le maggioranze si conquistano col populismo, con la retorica dei pifferai magici. E non mancano le interferenze, pro e contro i dogmi delle religioni (confessionalismo e laicismo).

Così il cosiddetto “centro”, ambiguo e opportunistico, si pone spesso come ago della bilancia. Sia gli uomini -Caimano sia gli uomini -Scimmia non pensano a un mondo futuro “a misura di Bambino”. Il neo-liberismo capitalista è in apparenza non violento, generoso e avanguardia di progresso: ma fa violenze indirette e subdole alle popolazioni più deboli del mondo.



*note:* .....

## “LIBERTÉ + EGALITÉ”: IN RELIGIONE E IN POLITICA

Abbiamo visto come le religioni tradizionali sono spesso contro la libertà di coscienza e contro l'eguaglianza tra persone (donne, omosessuali, coppie separate; fino ai paria indiani...), nel nome di un Dio che ci ama sì, ma in modo paternalistico (1) o emotivo (2). Caste sacerdotali dominanti hanno orientato le “anime” dei fedeli sulla base di miti, misteri e minacce di pene eterne; e hanno tracciato confini tra laici e religiosi, buoni e cattivi, giusti e peccatori. Dopo il concilio Vaticano II, soprattutto con papa Francesco, si sta recuperando l'essenza del messaggio di Gesù che ci vuole **“liberi e uguali nell'Amore”** che lui ha incarnato (è l'Amore vero quello che si vince dal Vangelo – pag. 33).

Come la religione, anche la politica ha “caste” politiche, liturgie, simboli, templi, feste e questo soddisfa “la pancia e il cuore” dei cittadini” (così dice Platone): *“panem et circenses”*, per i romani.

**La libertà provoca diseguaglianze** perché, “in nome della libertà”, del libero mercato, della libertà di stampa, del libero arbitrio, molti si arrogano il “diritto” ad “avere” sempre di più, giustificando ogni loro comportamento (fino al libertarismo).

Per gli anarchici la libertà deve essere assoluta. Ma, se si dà libertà senza controllo, gli uomini si stratificano: in alto i più forti, i più dotati, i più furbi, i più ricchi e in basso i più poveri e i meno istruiti... In nome della libertà e della giustizia si sono compiute e si compiono molte tragedie: nei campi di sterminio di Hitler stava scritto che “il lavoro rende liberi”... Il neoliberalismo e il neocolonialismo complicano la vita sul pianeta. Si parla sì di libertà di idee, ma poco di libertà dalla fame e dalla povertà. Sempre più persone vogliono più libertà individuale, più libertà sessuale, più libertà di drogarsi e di oziare...



D'altra parte, **se si vuole avere l'eguaglianza, si deve limitare la libertà**. Solo se si limita la libertà si può rendere uguali le persone ( verso il basso, perché è più facile: “egualitarismo”). Il comunismo si vantava di aver conquistato l'eguaglianza, ma questo avveniva a spese della libertà e della giustizia.

## “FRATERNITÉ”: PER ORIENTARCI ALL'AMORE

*“Tutti gli esseri umani nascono liberi e uguali per dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e coscienza e devono agire gli uni nei confronti degli altri in uno spirito di fraternità”*: questo si legge nella Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo (1948). È tutto molto chiaro: non basta dire che nasciamo “tutti liberi e uguali”. La ragione e la coscienza devono **saper integrare libertà ed eguaglianza con lo “spirito di fraternità”** tra tutti gli uomini.

Libertà ed eguaglianza sono due “diritti” che non possono stare insieme: individui “liberi” diventeranno più o meno ricchi, più o meno istruiti, più o meno sani, avendo doti, disponibilità, ambienti diversi. **La “fraternità universale” non è un diritto, è un obbligo morale** e presuppone un deciso orientamento alla solidarietà, alla condivisione, soprattutto verso “gli oppressi e i diseredati di tutto il mondo”, secondo don Milani. È al di là della benevolenza e della beneficenza. È “il principio dimenticato”.

I più poveri spesso fraternizzano nelle loro difficoltà più dei ricchi; nel sindacalismo più puro si propugna la fraternità tra i lavoratori, con l'obiettivo dell'unità nella lotta di classe.

È facile fraternizzare tra chi ha obiettivi comuni, ad esempio tra chi pratica un'attività in comune (sport, montagna, musica...). Le comunità religiose sono costituite da “fratelli” o “frati”. La parola “fraternità” ha un significato laico, che però non è molto diverso dal significato che abbiamo dato all'Amore evangelico. La politica e l'economia devono essere al servizio di chi è più povero. La perfetta “giustizia sociale” non è diversa da quella presentata da Gesù nel Vangelo.

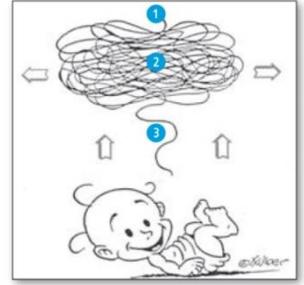
Il “denaro”, gestito dalla politica deve essere mezzo per realizzare il regno dell'Amore sulla Terra. Il superfluo si deve dare ai poveri! Gli stati più ricchi devono aiutare i popoli che per secoli hanno sfruttato e impoverito. **Nel nostro cervello** (Doc. 2) dobbiamo orientarci a conoscere bene i nostri limiti, per cui abbiamo diritto sì all'Avere esistenziale (1) e al Bello esistenziale (2 – pag. 49), ma abbiamo anche **responsabilità dirette verso “chi è” e verso “chi ha” meno di noi nella scala sociale (3)**.



note: .....

## DIPANARE LA MATASSA, DAL BANDOLO BASSO IN SU

Una matassa ingarbugliata è per me l'immagine più concreta della realtà in cui viviamo, l'unica che ci può dare speranza! (pag. 15). Da sempre il filo della vita veniva dipanato dall'alto (dall'Essere Onnipotente); oggi il filo scorre con difficoltà e si stira la matassa a destra e a sinistra tra tanti dualismi, aumentando la confusione.



C'è una "terza via", far scorrere il filo dal basso verso l'alto, partendo dal bandolo nascosto, dal Bambino. Dal basso, dai cittadini si è "ripartiti" più di duecento anni fa; e poi più in basso, dai lavoratori, dalle donne, dai giovani. E da poco si considerano anche i più poveri, chi ha "quasi nulla". Ma c'è un essere umano che "non ha davvero nulla", che è tutto nella dimensione dell'Essere: è il Neonato, il protagonista del futuro dell'umanità. Una politica responsabile deve considerarlo come il punto di riferimento più razionale.

Questa rivoluzione copernicana si deve fare nei nostri cervelli, in modo deciso, con un "fondamentalismo dal basso" (che non è alla ricerca del potere e non deve confondersi con altri fondamentalismi che mirano a un solo "impero" o all'anarchia totale).

Per avere "un mondo a misura di Bambino" si deve usare un linguaggio forte, lo stesso usato dagli avvocati, dai sindacalisti, dagli integralisti. Anche don Milani era apodittico nella difesa del diritto all'istruzione di ogni bambino del mondo.

"Farsi bambino", saper scendere a livello dell'essere più piccolo e più debole, è il primo passo, il più difficile. La risalita sarà poi più facile. Occorre reinterpretare il mondo seguendo una semplice logica che parte dall'1+1. La strada mi pare ben delineata, almeno a parole. La Comunità internazionale si è già espressa negli ultimi decenni, prendendo impegni sacrosanti (pag. 16). Alla base dell'ecologia ci sono i diritti delle future generazioni. Un Papa ha finalmente affermato che occorre ripartire dagli Ultimi.

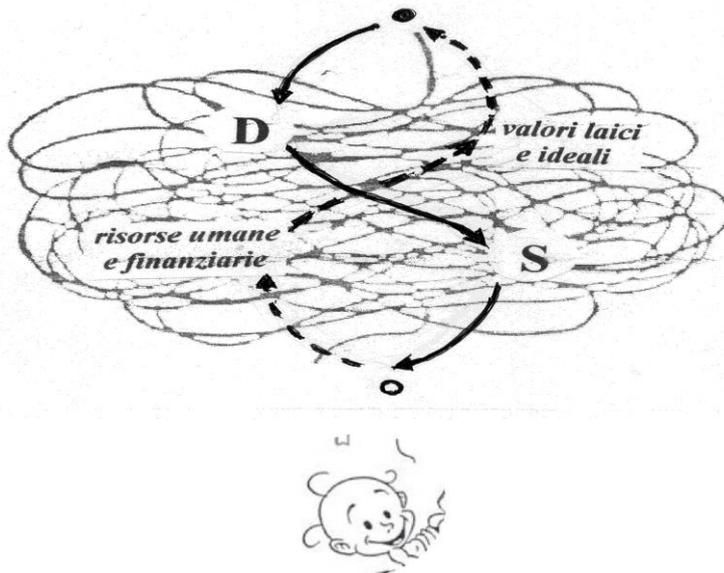
## DESTRA E SINISTRA INSIEME E PIÙ RESPONSABILI

Per superare un bipolarismo conflittuale si deve "andare oltre" cercando una terza strada, "pensando per triadi" (Bobbio, pag. 13). "Destra e sinistra" più che partiti sono per me categorie in cui si ritrova "chi ha di più" (e si pone "alla destra di Dio") e "chi ha di meno" e propone valori e "progetti per il futuro" (o utopie).

Oggi si comincia a parlare di una destra democratica, moderata e liberale (e non dispotica e imperialista) e di un "capitalismo etico" che può aiutare concretamente a migliorare il benessere degli Ultimi. La destra deve assumersi responsabilità sociali con interventi umanitari e di solidarietà (sanità, qualità di vita, scuola, lavoro, ambiente...). In genere fornisce risorse più secondo il merito che secondo i bisogni; ma le sue risorse sono essenziali per un miglioramento del mondo (Muhammad Yunus – Doc. 14).

Il ruolo prevalente della sinistra, conquistata la democrazia, dovrebbe essere quello di creare una cultura degli Ultimi, stimolando, sensibilizzando "chi ha di più" a diventare sempre più responsabile, "dal punto di vista del futuro dell'umanità".

Seguendo nella matassa il percorso della storia, si è scesi dall'alto verso "destra" (teocrazie, imperi, "aristocrazia") e poi verso "sinistra" (rivoluzioni, "democrazia"); ci sono ora timidi segnali di integrazione tra destra e sinistra (in nome dei bambini?): solo così si potrà arrivare al regno dell'Amore, al "regno di Dio"



## IL CERVELLO DEVE ORIENTARSI VERSO IL BASSO

Molte rivoluzioni di sinistra hanno tolto potere alla destra negli ultimi duecento anni. Ma forse è giunta l'ora in cui **destra e sinistra devono arrivare a integrarsi "nel nome del Bambino"**, guardando più al futuro che al passato. Solo una concertazione tra governi, imprese e sindacati faranno crescere i più deboli, per raggiungere gli ideali proposti dalla sinistra. Il concetto di "bene comune", obiettivo della politica, deve essere presente in tutti, a cominciare dai genitori, che devono educare i bambini in modo da orientarli a crescere con idee di solidarietà e fraternità.

Purtroppo i cervelli orientati a sinistra non sono ancora guidati dal Bambino che ben conosciamo. **La sinistra** esercita spesso il potere in modo violento (1) oppure interessato o confuso (2). Dopo aver giustamente difeso i diritti dei cittadini, dei lavoratori, delle donne, dei giovani, **dovrebbe saper scendere ancora più in basso** fino a difendere anche i diritti esistenziali dei bambini (3), sapendo interpretare i problemi vitali e concreti dei più deboli, con spirito di solidarietà e di equità. Solo così si può lavorare con intelligenza e secondo verità per "cambiare il mondo", facendo leva sull'**unico punto fisso dell'umanità più debole, il Bambino**.

Come già detto, se la destra più sensibile metterà a disposizione le sue molte risorse finanziarie e umane e **se la sinistra più sensibile sarà meno ideologizzata e più concreta**, si potrà realizzare un mondo futuro più giusto, più pulito, più sobrio, più libero, "a misura di Bambino", nel quale potranno vivere bene anche i Grandi. Solo a questo punto potrà dominare nel mondo l'Amore "predicato" da tutte le religioni e auspicato da tutti gli uomini orientati al dialogo, alla pace, alla gioia, alla verità.

Come abbiamo visto, è vero che tutte le religioni professano l'amore, ma i libri sacri sono in realtà molto, molto contraddittori (pag. 33). **Il messaggio di Gesù**, letto nella sua essenza, con gli occhi del Bambino, è molto chiaro e può ispirare anche i politici di oggi. Papa Francesco (finalmente!) lo sta predicando. Anche l'ONU comincia ad affermare che le risorse mondiali devono essere usate con sobrietà, pensando alle "future generazioni".

## ECONOMIA: PIÙ RESPONSABILITÀ VERSO IL FUTURO

È sempre più evidente che mancano nel mondo equità sociale e attenzione ai più deboli e all'ambiente. *"Lo strapotere dei media azzerà ogni capacità di riflessione"*, scrive **Al Gore**. E **Zygmunt Bauman**: *"Gli stati-nazione hanno abbandonato alle forze della globalizzazione tutti gli strumenti per guidare il mondo"*.

Scrivono l'economista **J. D. Sachs**: *"Al momento attuale, i paesi ricchi stanno diventando sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri. Se i ricchi non **aiutano i poveri** pagheranno un pesante pedaggio per il loro cinismo"*; e documenta che per la prima volta abbiamo "l'oro" sufficiente a sconfiggere la fame nel mondo: secondo la Banca Mondiale basterebbero 600 miliardi di dollari in 10 anni, cinque volte meno di quanto è costata la sola guerra in Iraq.

I paesi ricchi si erano impegnati a dare lo 0,7% del loro PIL: certi paesi danno l'1%, mentre USA e Italia sono allo 0,10-0,15%. Le multinazionali del Mercato avrebbero il dovere di investire in modo responsabile. **Muhammad Yunus** (premio Nobel per la pace) propone un nuovo tipo di economia, orientata ad obiettivi sociali e non alla massimizzazione del profitto (*"Un mondo senza povertà"*). È un sogno che comincia a coinvolgere multinazionali, fondazioni, banche, imprenditori (Doc. 14): *"C'è già una minoranza di aziende guidate da persone sinceramente interessate al miglioramento sociale, ed è una minoranza in crescita, man mano che le nuove generazioni di manager si avvicinano al vertice"*.

L'**Abbé Pierre** scrisse nel suo testamento: *"Tu che sei forte, fa' attenzione a chi è debole, tu che hai mezzi finanziari fa' attenzione a chi non ne ha: non vi è scelta, o si impara ad amare o si diventa dei mostri"*. Risorse a cui attingere sono anche le reti di comunicazione soprattutto quelle su base elettronica: per **Al Gore** *"utilizzandole al meglio si può cambiare il mondo"*.



L'economia dei prossimi decenni dovrà ripensare il modello di crescita e di cultura. **Oggi l'unità di misura (dell'Avere, dell'Apparire, del contingente, nella pratica) è il dollaro**, e con questo si fanno graduatorie mondiali dei PIL.

La **nuova unità di misura (dell'Essere, del futuro, dell'onestà, della verità, dell'armonia)** deve essere **il Bambino**, con i suoi diritti a vivere una vita felice.

note: .....

## LE “MISURE” DEL POTERE: PIL E POTERE MILITARE

Il **PIL - Prodotto Interno Lordo** dei vari stati è un dato molto importante che “misura” la loro importanza sul mercato mondiale; visto nel tempo, ci dice se le loro economie sono in crescita oppure no. Ma i numeri freddi non ci dicono nulla a proposito della qualità degli interventi finanziari: vediamo stati irresponsabili verso le future generazioni, perché tollerano speculazioni e profitti (su base mafiosa o criminale) oppure sfruttamento di lavoratori oppure danni ambientali. Il neocapitalismo, i monopoli, la finanza speculativa sono orientati ad “avere” il massimo a ogni costo, indifferenti agli Ultimi (1).

Possono operare utilizzando i “media” attuali per adescare **consumatori deboli, sempre più deboli**: la pubblicità ci convince che è obbligatorio comperare sempre più oggetti inutili solo per poter “apparire” bene in una società (2). Anche le feste religiose sono state snaturate nella loro essenza dal consumismo. Il consumismo è alla base di **un’economia irrazionale** che porta al rischio concreto di un “debito ambientale” e a rischi attuali di ingestibili “debiti pubblici”. Di fronte a crisi economiche mondiali, i governanti insistono: il popolo deve “consumare, consumare, consumare” di più... Non è razionale!

**Un’economia razionale** deve saper governare il potere tecnologico, deve saper controllare evasioni e imbrogli, deve essere guidata da politici onesti e autorevoli. In Italia politici e sindacalisti irresponsabili hanno creato un debito pubblico altissimo per “avere nel presente”, senza pensare che il debito sarà pagato in futuro dai nostri figli: assurda, ad esempio, la concessione delle baby-pensioni (1973-95).

Un altro dato che “misura” l’importanza di uno stato è da sempre e ancora **il potere militare**. Solo i vincitori dell’ultima guerra sono titolari del diritto di veto all’ONU. Sono considerati “potenze mondiali” gli stati che posseggono la bomba atomica. Dettano legge gli stati che hanno portaerei e reti attive diplomatiche e di spionaggio. Si proclamano guerre, magari per portare pace e civiltà, con spese enormi (come in Iraq nel 2003).

## ALTRUISMO RAZIONALE, IN POLITICA E IN FAMIGLIA

L’uomo è un animale sociale e i neuroscienziati trovano nei **neuroni-specchio** un substrato anatomico-funzionale dell’empatia, la capacità di percepire ciò che l’altro percepisce e fa (Doc. 2). L’uomo si è evoluto culturalmente, soprattutto col pensiero simbolico e col linguaggio. E le azioni altruistiche sono state basilari per il progresso umano: costituiscono una “grande transizione dell’evoluzione umana” (D. Sloan Wilson). Oggi si comincia a parlare di **“altruismo razionale”, nel nome delle future generazioni**. Secondo l’economista Jacques Attali (*Breve storia del futuro*, 2016) **l’altruismo è la forma più intelligente dell’egoismo**, perché ci conviene che gli altri stiano bene; la felicità degli altri e delle future generazioni è una condizione della nostra felicità. Noi purtroppo siamo condizionali dall’immediato, dal presente.

Le graduatorie di importanza degli stati si cominciano a fare sulla base di “indici di benessere” (soggettivo) e soprattutto sulla base oggettiva di alcuni dati che l’Unicef anno per anno ci propone nella sua relazione annuale: riguardano soprattutto i tassi di mortalità infantile, i tassi di scolarizzazione delle bambine, la disponibilità di acqua...

Deve migliorare la possibilità di istruzione in ogni stato del mondo ed è fondamentale migliorare **la frequenza scolastica nelle bambine**. Un bambino istruito può diventare un uomo istruito; una bambina istruita non solo potrà essere una donna istruita, ma potrà istruire una famiglia e una comunità.

L’istruzione scolastica per tutti e **un’educazione familiare alla responsabilità, all’onestà e alla sobrietà** nei primi anni di vita sono fondamentali anche per una crescita economica sostenibile.

**Investire sui bambini di oggi nella famiglia e nella scuola** significa essere politici ed economisti lungimiranti, che usano il loro cervello orientandolo all’Essere e non all’Avere/Apparire. Questo è possibile solo se migliora **una cultura di responsabilità nei giovani** che saranno i futuri genitori, politici e governanti...

La nostra Europa sta diventando meta di milioni di “migranti” da Africa e Medioriente, senza speranza nel futuro dei loro bambini. Accoglierli e integrarli nelle nostre culture non sarà facile. Noi europei dobbiamo ringraziare quel mondo che abbiamo colonizzato e sfruttato al massimo, chiedere perdono per le nostre violenze e interferenze, metterci nei loro panni e praticare una “solidarietà globalizzata”.



## LA POLITICA PIÙ RAZIONALE: SEGUIRE IL VANGELO

E adesso proviamo a semplificare il corso delle “politiche” umane. Dopo il 1989 l’Occidente, la Russia e la Cina stessa stanno eliminando gradualmente l’orientamento a dominare il mondo con la forza e con le guerre. C’è sì terrorismo nel mondo, ma non stati terroristici: ci sono “reti” per cui gli uomini-Caimano possono comunicare tra loro, come fa la mafia o il mercato della droga e delle armi (1). C’è democrazia in più della metà degli stati, tra molte idee confuse e con un impero del Mercato mondiale che crea ingiustizie e inquinamento (2). Ma cominciano ad emergere un’economia solidale e un’ecologia universale. Mi pare in aumento il senso di responsabilità verso il futuro (3).

Se, laicamente, noi proviamo a togliere dai vangeli i miti e i misteri che sono alla base delle “religioni” e che colpiscono soprattutto il nostro “cervello emotivo” (pag. 34-36), ci resta **l’essenza del messaggio di Gesù, un messaggio che è anche “politico” e molto “razionale”,** perché si basa proprio sulla nostra attività cerebrale che guarda al futuro, ai Bambini.

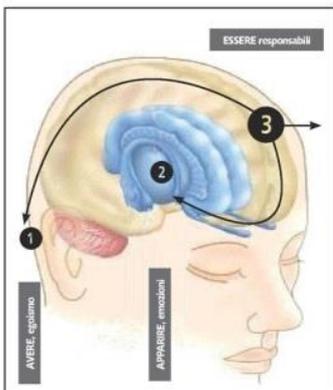
**1. Non violenza e vendetta** (“occhio per occhio”...), non offendere (e se hai offeso qualcuno riconciliati prima di andare in chiesa), non commerciare armi, non aver rancori, non chiedere a Dio l’aiuto solo per te, non far del bene per avere vantaggi, perdona e dialoga...

**2. Non avere ambiguità** (“sì-sì, no-no”), non giustificarti, anche se paghi le tasse (il fariseo); se c’è sulla tua strada uno che sta male, devi aiutarlo, non pregare, non parlare troppo (pag. 36: il samaritano); preghiere corte e azioni concrete...

**3. Ama di amore disinteressato, perdona** non solo il figliol prodigo ma anche chi ti ha offeso: i nemici si convertiranno solo se tu testimoni e diffondi il vero amore. “*Il perdono è la forma migliore per tutelare i miei interessi, perché mi libero dai legami che mi tengono prigioniero per poter ricostruire rapporti*” (Desmond Tutu, 1995). Ti torna a conto dialogare con chi ti è nemico. **Metti al centro un bambino, mettiti nei panni di chi è piccolo e debole,** aiuta “chi è e chi ha meno di te”.

## RELIGIOSITÀ, POSITIVISMO, ALTRUISMO

Ho già precisato più volte: non sono teologo, non sono sociologo o politico. Mi è difficile pensare ad una umanità che non abbia una “visione religiosa” della vita. Secondo me, **l’Amore assoluto universale è un concreto obiettivo finale dell’umanità** e si può identificare col **“Dio omega” del Vangelo** (il “Dio alfa”, creatore e padre, non può essere che un’ipotesi per il nostro cervello).



Una religione laica (pag. 36) persegue “valori” e non idoli o personaggi celesti, con miti diversi da una religione all’altra; può essere addirittura “atea”, come alcuni definiscono il buddismo. **L’etica della responsabilità, del futuro,** per un “mondo a misura di Bambino”, è **la base razionale di una visione religiosa della vita.**

È relativismo etico? No perché qui si propone un valore assoluto. È positivismo? Il positivismo fu proposto da Auguste Comte, che 150 anni fa coniò anche la parola “altruismo”: ogni individuo è per sua natura capace di fare il Bene e il Male (l’uomo non nasce peccatore!); ci si deve riferire solo alla mente umana (cervello!), alle scienze (naturali, sociologia...), all’evoluzione. C’è stato uno “stadio teologico” dell’umanità e poi uno “stadio metafisico” e ora c’è uno stadio “positivo”, una “religione positivista” basata sulla **morale universale dell’altruismo**, per il “Bene comune”.

Secondo D. Sloan Wilson (“*L’altruismo*”, 2015), l’umanità deve dotarsi di un’organizzazione funzionale, selezionando i processi positivi che funzionano, anche se di piccole dimensioni.

I politici devono oggi favorire una “grande transizione evolutiva” delle idee (come è successo per l’Illuminismo o per la teoria dell’evoluzione), in modo che **gli uomini diventino “altruisti planetari”**. E questo “è possibile se si scelgono i processi auto-organizzati che funzionano (pochi!) e non i molti che non funzionano”, sulla base di quel che accade con l’evoluzione. “*Il successo è alla nostra portata. La scelta deve essere intenzionale; non possiamo aspettare che ci pensi la selezione naturale*”.

**E qui mi fermo. E penso al Bambino,** che cerco di avere sempre davanti a me e che può essere il miglior simbolo di questa rivoluzione, la guida che, secondo Gesù, ci porta al Dio/Amore...

note:.....



## L' AVERE ESISTENZIALE: QUANTO SERVE PER POTER ESSERE

Secondo la Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo (1948), "ogni individuo ha **diritto alla vita, alla libertà, alla sicurezza, a un tenore di vita sufficiente a garantire salute e benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione... La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure e assistenza**" ...

**Il cibo** è il carburante indispensabile per far funzionare ogni organismo vivente. Da 10.000 anni la società umana coltiva la terra e alleva animali, accumula e commercia cibi, li difende o fa guerre per conquistare risorse e territori da dominare e coltivare.

Il colonialismo di conquista e il neo-colonialismo di sfruttamento rapinano materie prime (idriche, agricole, minerarie...). L'attuale **consumismo** produce in noi obesità, malattie ed enormi quantità di rifiuti e genera forti carestie nel mondo impoverito: un trionfo dell'orientamento all'Avere/dominare e all'Apparire/godere.

Secondo papa Francesco (in occasione dell'Expo 2015), alla base della fame nel mondo c'è l'iniquità, l'ingiustizia: c'è un'economia che uccide, una logica dello scarto e speculazioni finanziarie.

La politica può intervenire su un'economia che uccide orientandosi al bene comune e dando la giusta dignità ad ogni persona umana. Non siamo padroni della terra, ma suoi custodi: "ci è data in prestito dai nostri figli per custodirla e ridarla a loro migliorata" (detto masai). La terra non appartiene all'uomo, ma è l'uomo che appartiene alla terra (secondo gli indiani d'America).

C'è un concetto importante di base: ogni uomo ha il "diritto basilare ad **avere quello che gli serve per esistere e per essere**": questo è l'**Avere esistenziale**, secondo Fromm (cibo, protezione, salute... ), da integrare con il **Bello esistenziale**, senza il quale l'uomo non è Uomo (istruzione, cultura, tempo libero...).

Fin dalle prime fasi della vita si deve proporre al bambino la strada dell'Essere, orientandolo – soprattutto col nostro esempio – ai valori etici universali (giustizia, pace, libertà, cultura, bellezza, amore,...) ed evitando in particolare le suggestioni dell'attuale mondo consumistico.

## IL BELLO ESISTENZIALE, IL PIACERE, I SENTIMENTI

Sappiamo che il "cervello di base" ci guida nella parte "pratica" della nostra vita (pag. 19), per la sopravvivenza, per la salute, per la conquista di cibo e protezione, per l'attività sessuale (e l'intelligenza dell'uomo-Caimano può potenziare queste attività).

**Il nostro "cervello emotivo"** ci fa gustare invece il Bello, il piacere: la parte "estetica" della vita. Non ci sentiamo uomini se non valorizziamo emozioni e sentimenti (anche qui l'uomo-Scimmia può usare l'intelligenza potenziando i piaceri che può gustare, in particolare col cibo, col sesso, con la droga...).

**I politici conoscono molto bene questi nostri punti deboli** e con la propaganda utilizzano ogni mezzo per "apparire" credibili, onesti, affidabili (*panem et circenses*, i "pifferai magici" - pag. 43).

Il cosiddetto "benessere" si ha quando è garantita all'individuo non solo la parte pratica ma anche la parte estetica. L'Avere esistenziale deve comprendere anche risorse adeguate perché ogni uomo possa coltivare cultura, arte, sport, viaggi, giochi, tempo libero, momenti di aggregazione (il Bello esistenziale)...

Nel mondo occidentale da qualche decennio siamo arrivati ad avere settimane corte e a programmare "divertimenti" praticamente in tutti i giorni della settimana. **Il consumismo** fa sì che lo shopping quotidiano sia ormai un diritto, i bar sono strapieni, abbondano le sale gioco, è obbligatorio andare a sciare o al mare, si propone perfino una "civiltà del bere" e l'arte culinaria sovrabbonda nelle riviste e in TV, i sex shop e la pornografia sono sempre più diffusi, le droghe – anche quelle cosiddette leggere – sono a portata di mano perfino dei ragazzi...

**Questo mondo di "edonismo" ormai diffuso contrasta** con un mondo di fame, povertà, guerre che "ci riguarda", perché ci è noto tramite i media presenti in ogni casa (la diretta conoscenza ci rende responsabili) e con incontri ormai quotidiani con migranti che fuggono da mondi invivibili. La politica dà minime risorse al volontariato (che nel mondo non va a regalare pesci ma a insegnare a pescare, come diceva Gandhi). La politica e l'economia mondiale premiano purtroppo chi consuma di più...

note: .....



## L'OBEDIENZA CIECA NON È PIÙ UNA VIRTÙ

Socrate ci insegnò che si deve sempre obbedire alle Leggi, anche a costo della vita. Quando avevo sette anni, Mussolini mi insegnò che dovevo “credere, obbedire, combattere” (fino a dare il mio sangue per la rivoluzione fascista) e il parroco mi insegnò che, se disobbedivo ai genitori, dovevo sempre confessarmi.

Nel 1962 **don Lorenzo Milani** scandalizzò il mondo dei tranquilli benpensanti con un libro profetico che contestava cappellani militari e giudici e anticipava le contestazioni del 1968: “*L'obbedienza non è ormai più una virtù, ma la più subdola delle tentazioni*”. “Voi avete diritto di dividere il mondo in italiani e “stranieri”; io reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati e oppressi da un lato, privilegiati e oppressori dall'altro” (pag. 95).

Oggi nessun giovane accetta di morire per una Patria più grande; i confini, almeno in Europa, sono quasi scomparsi. Comincia a essere presente un senso di appartenenza alla “patria Europa” e al mondo occidentale. È giusto che le future generazioni coltivino la propria storia, orientate però non a fare muri, ma a fare **ponti che uniscano tutti gli stati del mondo**. Nel nome della fraternità, della libertà, dell'uguaglianza di diritti tra tutti i popoli (pag. 44) non dobbiamo sentirci migliori rispetto agli stranieri. Dobbiamo sentirci cittadini del mondo, orientandoci secondo l'Essere e non secondo l'Avere o l'Apparire. **L'autoritarismo** (1) non è più accettato, ma è sostituito purtroppo dall'attuale **permissivismo** (2): oggi si deve riconoscere l'autorità solo se chi ci guida (politico, genitore, insegnante, medico...) è “**autorevole**” (3).

Nella Costituzione della nostra Repubblica risalta il fatto che i cittadini non sono sudditi che devono obbedire passivamente, ma sono “liberi”, con diritti ben specificati, da garantire e da difendere. E il politico deve (dovrebbe) comportarsi in modo responsabile, “da buon padre di famiglia”.

Le virtù civili (onestà, solidarietà, coraggio, etica...) non devono essere imposte, ma proposte: devono essere frutto di una libera scelta. Ercole al bivio scelse la Virtù e non il Vizio.

## ECOLOGIA: LA NATURA “A MISURA DI BAMBINO”

Il mondo in cui viviamo è in un equilibrio delicatissimo e solo da pochi decenni **l'umanità ha cominciato a sentirsi responsabile della salute del Pianeta**. Prima l'uomo si sentiva in diritto di sfruttare la natura. La civiltà dei rifiuti dissipa enormi energie.

Il delirio di onnipotenza umana, il modo di vivere secondo il modello consumistico fa sì che ogni americano consumi l'energia prodotta nel mondo (per lui) da altri 100 uomini.

Oggi dominano emozioni e sentimenti, in un diffuso naturismo; c'è anche chi giustifica gli sprechi, convinto che la scienza troverà certamente soluzioni future. Ma in natura non si può creare energia, si può solo trasformarla da disponibile e ordinata a indisponibile e disordinata (è in continuo aumento l'“entropia”, che misura lo stato di disordine: 2<sup>a</sup> legge della termodinamica).

**Viviamo in una “cultura ad alta entropia”** e gli uomini, con le loro tecniche potenzialmente distruttive, devono assumersi sempre maggiori responsabilità nei confronti dell'ambiente in cui vivranno i loro figli. I cosiddetti “verdi” e ambientalisti dovrebbero avere **come simbolo concreto il Bambino**, e non il sole che ride, il panda, l'arcobaleno... (pag. 73)

**Con la natura** oggi si deve impostare una ricerca, un dialogo costruttivo. I genitori, con l'esempio e con l'educazione, devono abituare il bambino al rispetto dell'ambiente, alla sobrietà, ad essere gradualmente responsabile. Devono mettere il bambino il più possibile in un ambiente naturale, godendo con lui delle bellezze della natura, evitando le tentazioni del **consumismo**.

La sobrietà, la parsimonia, la genuinità, l'uso di risorse rinnovabili e la limitazione dei desideri per aumentare la felicità sono alla base della **religione laica dell'etica della responsabilità**.

**Natura e cultura** non sono su binari diversi. Occorre ripristinare un rapporto unitario con la natura, per essere in armonia con l'ambiente e con gli altri: è una nuova concezione del mondo, che ha alla base i diritti dei bambini di oggi. Interessante il contenuto della “Carta di Milano” presentata nell'Expo 2015 (Doc. 15).



note: .....

## L'AMBIENTE, IL CREATO E LE FUTURE GENERAZIONI

Al Gore, premio Nobel per la pace 2007, si è interessato di politica ed emergenze ambientali. **“I nostri figli hanno tutto il diritto di valutare severamente il nostro operato, dal momento che il loro futuro – anzi il futuro di tutta l’umanità – è incerto”.**

Si rifà anche a quanto abbiamo studiato sul cervello. Il “cervello emotivo”, precisa, condiziona molto i sistemi cognitivi, favorendo giudizi e comportamenti immediati: la paura interferisce molto con la ragione. I demagoghi e i terroristi sfruttano le paure per avere consensi; un leader riesce a far superare la paura.

**Papa Francesco**, nella sua enciclica *“Laudato si’”* (2015) si è riferito soprattutto alle responsabilità umane verso Dio Creatore; e in alcune pagine (159-162, 190, 213, 223) ha citato in modo molto persuasivo le “future generazioni”: **“C’è una questione essenziale di giustizia, dato che la terra che abbiamo ricevuto appartiene anche a coloro che verranno”.** **“Che tipo di mondo desideriamo trasmettere ai bambini che stanno crescendo?”.** **“Siamo noi i primi interessati a trasmettere un pianeta abitabile per l’umanità che verrà dopo di noi”.** **“Un consumo eccessivo e miope dei genitori danneggia i figli”.** **“Chi è ossessionato dalla massimizzazione dei profitti penserà agli effetti ambientali che lascerà alle prossime generazioni?”.** **“Nella famiglia si coltivano le prime abitudini di amore per la vita, come il rispetto per l’ecosistema locale e la protezione di tutte le creature”.** **“La sobrietà, vissuta con libertà e consapevolezza, è liberante. È un ritorno alla semplicità che ci permette di fermarci a gustare le piccole cose, evitando la dinamica dell’accumulazione di piaceri”.**

Oltre a queste “concrete” affermazioni, la visione del papa sul rispetto dell’ambiente ha come punto di riferimento fisso un Dio che ci chiama a diventare suoi strumenti **“perché la Terra sia quella che Egli ha sognato nel crearla e risponda al suo progetto di pace, bellezza, pienezza (pag. 53)”.** **“L’umanità ha deluso l’attesa divina”.** E, rifacendosi al peccato originale (pag. 66 del testo): **“noi abbiamo preteso di prendere il posto di Dio, rifiutandoci di riconoscerci come creature limitate: questa rottura è il peccato”.**

## “SVILUPPO SOSTENIBILE MONDIALE” 2015-2030

I **traguardi del Millennio** fissati nel 2000 per il 2015 sono stati raggiunti molto parzialmente. Troppo poche le risorse impegnate per combattere fame, mortalità, ignoranza (pag. 47)...

Per il periodo 2015-2030 l’ONU ha fissato 17 nuovi obiettivi, che riguardano sempre **povertà, fame, salute, educazione**, ma anche specifici argomenti come le uguaglianze sociali e di genere, l’igiene dell’acqua, l’energia pulita, il lavoro decente, la sicurezza, informazioni e infrastrutture, consumi responsabili, protezione del pianeta, vita negli oceani e sulla terra, pace e giustizia.

Si parla di “sviluppo” non solo dal lato economico ma anche dal punto di vista della **“sostenibilità”**: **il benessere di oggi non deve compromettere quello delle generazioni future**, che devono goderne e, se possibile, migliorarlo. Si deve tutelare l’ambiente e includere nel benessere le popolazioni emarginate.

Interessante l’appello rivolto alle istituzioni perché collaborino in modo responsabile, fornendo adeguate risorse economiche e umane. **Fattore decisivo sarà la partecipazione della gente**, per cui ognuno di noi (non solo il politico) deve sentirsi responsabile nei suoi comportamenti verso l’altro bisogno. Ognuno può impegnarsi nel volontariato o con donazioni per progetti orientati allo “sviluppo sostenibile del nostro pianeta”. Sembrano visioni utopistiche, ma sono fattibili con l’impegno di ciascuno di noi.



## POLITICA DA INTEGRARE TRA EST E OVEST

Il dualismo ha sempre caratterizzato il mondo umano: uomini-donne, buoni-cattivi, ricchi-poveri, destra-sinistra, yang-yin, ragione-sentimenti, cultura-natura, occidente-oriente... (pag. 13, 20) Negli ultimi decenni la connessione globale tra uomini con i media ha reso **concreto il concetto di "umanità" e ha dato speranza** a chi si vuole impegnare in un processo di integrazione tra queste polarità: non con i compromessi (il "terzo fra" di Bobbio) ma con **un dialogo costruttivo (il "terzo oltre")**. Questo è possibile se fissiamo nel Bambino il punto fisso di riferimento che può unirci. Ci sono sempre state e ci sono ancora notevoli differenze tra una visione politica occidentale e orientale.

**L'Occidente** crede di essere sulla strada giusta, perché, almeno in teoria, la "liberal-democrazia" offre a tutti i cittadini le massime libertà. Negli ultimi secoli vi sono state diverse guerre in nome di ideali di libertà ("risorgimento", "liberazione", coalizioni contro totalitarismi, nazifascismo, comunismo, colonialismo...).

Soprattutto con l'educazione si mira a estendere la partecipazione consapevole dei giovani e dei cittadini; ma il liberalismo occidentale ci ha portato anche alla difesa dei diritti assoluti di ogni individuo: l'etica pubblica è debole ed è in crisi, domina il consumismo, è sopportata l'anarchia. C'è l'indifferenza verso i più bisognosi, si rifiutano i migranti...

**Una visione storica orientale** è invece legata a una maggiore austerità, a una morale individuale orientata alla riduzione del desiderio e dei bisogni, alla meditazione e alla illuminazione (Buddha 2500 anni fa). Il coetaneo Confucio mise al centro l'importanza della virtù e della tradizione nella famiglia e nello Stato. L'induismo segue testi sacri di 3500 anni fa con molte divinità: un'anima immortale rinasce milioni di volte in uomini divisi in caste... Gandhi è stato l'uomo che ha diffuso e messo in pratica nella vita sociale un suo credo, un suo pensiero molto vicino a quello di Gesù: **Dio è Amore, è Verità, il perdono** è dei forti, l'Amore verso i nemici è vero, non giudicate, servite la società. *"L'Amore si apprende tramite i bambini"* (Doc. 13, 20).

## SALUTE: INTEGRARE LATO TECNICO E LATO UMANO

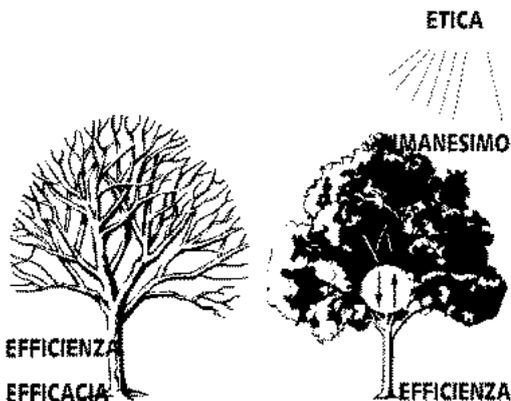
Molti filosofi ci hanno spiegato come dobbiamo comportarci per essere felici; ma **solo Gesù ci ha proposto un percorso semplice che "scende" a livello degli Ultimi, dei Bambini** (farsi bambini, rinascere, essere come loro per passare da una porta stretta, al di là della quale c'è la felicità, l'Amore universale). La Chiesa ci ha proposto invece di guardare in alto, verso il portone di S. Pietro...

Negli ultimi decenni si comincia a riscoprire il percorso in discesa, in un mondo sempre più attento al Neonato, "soggetto di diritti". La mia conversione da medico che ha potere a medico che serve il Neonato non poteva avvenire dieci anni prima! Solo dopo il '68 poteva essere logico aiutare le mamme ad allattare, dare alloggio e spazi ai genitori di figli ricoverati, evitare farmaci e interventi inutili, "come se fossi io il soggetto da curare, come se il bambino fosse mio figlio". Era d'obbligo studiare, fare verifiche e confronti col mondo, educare gli operatori e la popolazione, dialogare.

Nel mondo emergevano pediatri-avvocati. Negli USA T. Berry Brazelton documentava che il Neonato non è tabula rasa, ma ha competenze, è un essere sociale, predisposto a interagire; crea rapporti di fiducia reciproca, forma legami e **matura schemi mentali nel suo cervello destro sociale-emozionale** (pag. 68). Peccato che negli USA la mortalità sia doppia rispetto all'Italia, tripla rispetto al Trentino. Bene sì il lato umano, male il lato tecnico...

L'Ospedale "Amico del Bambino", proposto dall'Unicef, ha un percorso molto burocratico e più complicato rispetto a quello che si può avere adeguando le conoscenze scientifiche (le regole sono pochissime!) al rispetto dell'essere mamma/bambino. **Coltivare il "lato umano" a 360 gradi su tutto un territorio migliora anche i risultati del "lato tecnico"**. Più latte materno: meno morti. Più cultura, più prevenzione primaria: meno malattie! Non basta avere salde radici; ci vuole il calore del sole sulle foglie per fare arrivare alle radici ossigeno e linfa discendente...

note: .....



## POLITICA E SALUTE: FARMACI E VACCINI

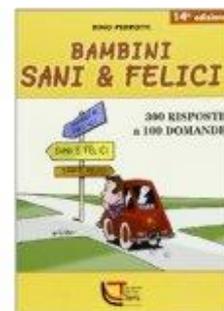
Compete alla politica organizzare la sanità sul territorio, dare risorse adeguate, verificare i risultati degli interventi. **La miglior prevenzione si fa “nei primi mille giorni”** di vita: ma deve essere attuata non solo dal punto di vista tecnico (leggi, formazione, risorse...) ma anche responsabilizzando molto i genitori.

Secondo me, devono essere educati a **saper scegliere tra tre tipi di interventi**: non “dall’alto” (tradizione, cure imposte...), non in modo superficiale (internet, amici, scarso interesse...), ma con uno studio aggiornato su rischi e benefici di ogni intervento.

Ho diffuso un libro (80.000 copie, 14 edizioni in 30 anni) che dà “300 risposte a 100 domande”. Su alimentazione e comportamento parleremo nel capitolo dedicato alla famiglia. Ma su farmaci e vaccini troviamo genitori molto disorientati. Sui farmaci sono i pediatri soprattutto a dover dare consigli aggiornati con scarse prescrizioni: sono troppi i farmaci prescritti!

**Sui vaccini** la politica arriva a produrre leggi impositive (fin da Napoleone); oggi, tra uso di internet e voglia di anarchia, ci sono movimenti internazionali antivaccino che si basano su emozioni, su qualche ricerca pseudo-scientifica, su impressioni, come quella per cui i loro figli non vaccinati sono più sani. Sono più sani perché più del 90% dei coetanei è vaccinato e perciò non circolano quasi più virus e batteri pericolosi; ma anche perché le famiglie hanno stili di vita sobri, sani, naturali. Sono genitori che conoscono ogni caso di “grave” reazione al vaccino (l’ordine è di uno su un milione di dosi) e non considerano i gravi esiti documentati dove si sono sospesi i vaccini (ad es., i 150.000 casi di difterite in Russia – 1995). Citano qualche rara ricerca immunologica a loro favore, come se fossero premi Nobel...

Si vaccina in ogni stato del mondo: sono davvero tutti ignoranti? I genitori hanno dovere e responsabilità di far crescere sani i figli. Lo stato ha la responsabilità e il dovere di organizzare, di valutare l’efficacia e di informare i genitori. **Sono i bambini i titolari di diritti: diritti alla miglior salute e quindi ad essere vaccinati**.



## POLITICA E SALUTE: TRE TIPI DI CURE AI NEONATI

Non sono un politico. Ma se lavoro nella società sono immerso naturalmente nella politica. Il mio lavoro riguardava **una particolare “merce” molto preziosa per la società, il Neonato**.

Da quando mi diedero la responsabilità di organizzare le cure neonatali in una provincia di 500.000 abitanti (1972), per 25 anni ho cercato di “servire”, dando risposte ai bisogni del più debole dei cittadini.

Abbiamo impostato una visione dipartimentale, mettendoci anzitutto al servizio degli ostetrici di tutti gli ospedali, visto che loro devono essere i primi a servire neonati e mamme (mamme che sono a loro volta al servizio dei loro figli).

In ogni ospedale, in ogni vallata abbiamo cercato di creare una “cultura” nei sanitari e nei genitori: tanto che siamo riusciti ad avere il 97% dei parti a rischio nell’ospedale di riferimento, con i più bassi rischi documentati proprio negli ospedali di vallata.

A valle, la Neonatologia (perno di un Dipartimento materno-infantile efficiente) aveva coinvolto Pediatria e Neuropsichiatria infantile, per poter documentare gli esiti a distanza delle prime cure. Abbiamo organizzato un follow-up a 360 gradi a sette anni per vent’anni, controllando il 97% dei nati ad alto rischio.

Abbiamo diffuso ogni dato sulla nascita dal 1972, documentando di aver raggiunto, come in Svezia, i livelli più bassi di mortalità, con il minor impegno finanziario e minore invasività (1990-2010).

**Ai nostri neonati abbiamo garantito i loro tre diritti essenziali**, vita, coccole e genitori responsabili con tanto latte di mamma (pag. 63-64).

Questa per me era politica “concreta”, diversa da altri due modi di “fare il medico”: c’è una medicina orientata all’Avere (interessi personali con industrie, ambulatori privati...) e/o all’Apparire (prestigio personale, con scarso impegno per i risultati). In Neonatologia ci sono molti operatori motivati che lavorano “come se il neonato fosse un loro figlio”. Giusto!

“Essere neonatologo” mi ha fatto conoscere abbastanza bene il linguaggio del Neonato (pag. 11)... Spiace solo che negli ultimi anni l’Azienda sanitaria abbia seguito altre idee, complicando spesso quanto avevamo semplificato nei decenni passati... Pazienza...



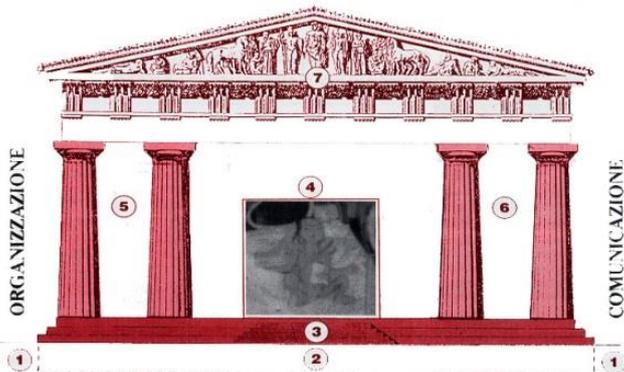
## UNA COSTRUZIONE RAZIONALE COL PIÙ DEBOLE AL CENTRO

Ho già detto che in quei 25-30 anni in cui ebbi la responsabilità delle cure ai neonati trentini ho imparato che un modesto pediatra (come io ero) può lavorare in modo efficiente se si mette al servizio del più debole, partendo dall'1+1.

A fine lavoro ci pareva di aver costruito un tempio greco, armonico, su basi solide (un adeguato territorio con strutture valide) e con personale motivato. Sul piano del reparto (piccolo e con poche risorse,

*La filosofia e l'architettura di una "nuova Neonatologia"*

### LE COLONNE DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE



ma era reso sicuro dall'entusiasmo del personale) abbiamo posto un altare per il divino ma fragilissimo Neonato. L'importante era costruirgli attorno e sopra delle difese. **Le colonne dell'organizzazione e delle verifiche** (ossessive!) e **le colonne della comunicazione e della formazione** dovevano essere più perfette e più solide possibile, per poter sostenere la trabeazione del **Dipartimento materno-infantile**: questo era costituito da tutte le strutture che prima e dopo la nascita erano al servizio di mamma e neonato, tutte in dialogo!

Il nostro lavoro aveva alla base i punti fissi di ogni azienda efficiente (*plan, do, check, act* – pag. 17) e creava una diffusa cultura.

Penso che nel cervello di chi è politico e deve costruire un mondo nuovo, progettando strutture adeguate, penso che

dovrebbe esserci sempre questa sequenza: basi solide, risorse umane motivate e formate, organizzazione e verifiche serie, comunicazione, dialogo, formazione continua. Fondamentali sono **la collaborazione, la cooperazione, la costruzione di soluzioni condivise** contro interessi e burocrazia, per poter attuare un cambiamento sociale in forma partecipata, a favore di chi è più debole e che deve essere messo "al centro".

### PRINCÌPI SEMPLICI, TRASFERIBILI NELLA PRATICA

Un Neonato prematuro, il Bambino più debole, l'ultimo tra gli ultimi più deboli mi ha sempre guidato nelle scelte, da quando ho avuto la fortuna di vederlo e curarlo ogni giorno per qualche decennio. Gli daremo voce quando si parlerà della sua famiglia (pag. 63). Qui mi interessa discutere sul fatto che **la "semplificazione" e l'umanizzazione praticate in questo settore potrebbero essere estese** anche ad altri settori, per una politica, un'economia, una scuola, una sanità, una giustizia più "a misura di Bambino".

Anni fa mi ha sorpreso leggere per caso che un professore universitario di Economia citava in un editoriale l'organizzazione del lavoro fatto nella Neonatologia trentina.

A suo giudizio, poteva essere quanto mai efficace trasferire questo metodo ("metodo Pedrotti", scrisse lui) **"anche in altri settori della società: un po' meno apparenza e un po' più di stabilità di rapporti"...** **"Dobbiamo cercare di trasferire tali principi nella nostra attività quotidiana".** **"La chiave di questo successo sta in alcuni elementi molto semplici, che sono spesso sottovalutati, che richiedono pazienza, impegno quotidiano e che non si prestano ai fini di quella cultura dell'immagine e dell'apparire che sempre più condizionano l'attività dei singoli e delle organizzazioni".**



E continua: **"partiti da una situazione sfavorevole, senza grandi investimenti e specializzazioni spinte, si è arrivati a risultati eccellenti a livello mondiale.** E poi analizza a fondo questi "elementi molto semplici": obiettivi condivisi da tutti i partecipanti, partecipazione attiva di tutti gli interessati, ricerca di innovazione (ma non per gratificare chi la fa), capacità di definire regole di comportamento "tutti insieme" (i mezzi e le forme erano messi in secondo piano), una fase preparatoria sostanziale e non formale (le procedure su come rivolgersi al centro sono condivise), la ricerca di relazioni stabili, non burocratiche, la fiducia reciproca... (Geremia Gios, Trentino, 20.2.2003).

## 4. LA FAMIGLIA

### Il Padre e la Madre

### Il Bambino



**“La famiglia è l’unità fondamentale della società e dell’ambiente naturale**

*per la crescita e il benessere dei suoi componenti...*

*In particolare il minore deve crescere in un ambiente familiare, in un clima di felicità, di amore, di comprensione”.*

ONU, 1989

**“La responsabilità primaria per la difesa, l’educazione, lo sviluppo del bambino risiede nella famiglia”**

ONU, 2002

*Quando comprendo che il mio agire di oggi compromette il futuro dei miei figli, l’autolimitazione comincia ad avere un senso; e nel farlo c’è anche una gioia.*

Alex Langer

#### **NELLA FAMIGLIA IL BAMBINO È PROTAGONISTA E GUIDA**

**Siamo scesi dall’Infinito, dall’Eterno, dall’Onnipotenza di Dio, da un mondo ordinato dall’Alto, dall’Altissimo (cap. 2), al mondo pratico, reale, quotidiano della Politica, dell’economia, della sociologia (cap. 3) e stiamo atterrando nel piccolo mondo della Famiglia, cellula della società, un semplice ambiente in cui si forma la personalità del Bambino, dell’1+1 dell’essere uomo.**

Parlo della **Famiglia** (con la F maiuscola) come “nucleo di base della società”, naturale e fondamentale, nel quale i genitori hanno la responsabilità di educare i figli in un ambiente sociale stabile e sicuro, protetto dalla società e dallo Stato (Dichiarazione universale dei diritti umani, 1948).

In una “famiglia senza figli” una semplice coppia non ha responsabilità primarie educative paragonabili a chi mette al mondo un figlio (o lo adotta). Anche chi non ha figli dovrebbe comunque vivere “al servizio del Bambino”, sentendosi sempre responsabile del futuro dell’umanità in ogni suo comportamento.

**Oggi c’è molta, moltissima confusione sulla Famiglia, proprio perché ci sono scontri anche violenti tra visioni religiose e laiche, tra visioni tradizionaliste di destra e riformiste di sinistra.**

Avendo “semplificato” l’ambito della Religione e della Politica “nel nome del Bambino”, mi pare di aver reso più semplici quei problemi pratici in cui sono oggi invischiati le famiglie: basti pensare ai problemi delle coppie di fatto, del controllo delle nascite, dell’omosessualità, dell’aborto, delle separazioni... Ora possiamo vedere questi problemi pratici senza pregiudizi.

**Per “semplificare” le attività che si svolgono in una Famiglia, basta essere capaci di fare quella “rivoluzione copernicana” prospettata fin dal primo capitolo.**

Nella Famiglia il Bambino, punto fisso di riferimento, è presente concretamente e può farci da maestro, come ci hanno detto illuminati personaggi, da Gesù a Gandhi, da Maria Montessori a don Lorenzo Milani (Doc. 18-20).

Lui ci può insegnare le vie più semplici da seguire nella vita pratica e saranno i suoi bisogni di verità, libertà, giustizia, amore a validare poi le nostre idee sulla religione e sulla politica.

## UNA FAMIGLIA “A MISURA DI BAMBINO”

Siamo arrivati alle radici della vita: qui possiamo trovare le basi elementari della Verità, per semplificare un mondo troppo confuso. Anche qui il Bambino ci aiuterà, come ha già fatto nella nostra ricerca di Verità nella religione e nella politica. Anche qui basta rovesciare i punti di partenza: non “dall’alto e dal passato”, ma “dal basso più basso e in vista del futuro più concreto”.

**Il Bambino è la migliore guida per insegnarci ad amare:** per praticare il vero Amore dobbiamo “farci bambini”. Secondo le “parole sante” di Gesù, solo in loro si rivela la Verità (pag. 36). Solo se scendo e mi faccio piccolo posso passare per la porta stretta che mi porta all’Amore assoluto (che si può identificare con Dio).

**Se è vero che la Politica è servizio e responsabilità,** deve rivolgersi soprattutto ai protagonisti del futuro, ai Bambini che sono i cittadini più deboli tra i deboli da amministrare e curare.

Abbiamo risposto alla domanda: “*Se io fossi un bambino, vorrei vivere in pace o in guerra, avere fame o cibo sufficiente?*” (pag. 11).

Abbiamo anche visto che solo le leggi “in nome dei Bambini” sono leggi “razionali”, perché tengono conto dei diritti delle future generazioni. Le leggi “in nome del Popolo” sono sempre confuse e ambigue, orientate al compromesso, tra destra e sinistra. **E ora rispondiamo: “Se io fossi un bambino, in che tipo di famiglia vorrei nascere? Che tipo di genitori vorrei avere?”.**

Siamo partiti da Dio Infinito, per concludere che, al di là dei miti proposti dalle religioni, **il nostro comportamento “più razionale” è quello dell’Amore universale verso gli Ultimi,** in particolare verso i bambini del mondo intero, protagonisti del futuro dell’umanità (pag. 16). Non devo fare guerre e quindi non devo avere nemici (“amare anche i nemici” significa che non devo averne!). Ogni Bambino (ONU, 1989 – Doc. 1) “*deve crescere e formarsi in un ambiente familiare e sociale stabile e sicuro, in un clima di felicità, amore, comprensione...*”. Una famiglia con figli ha bisogno di sicurezza anzitutto alimentare: deve essere garantito il lavoro, perché si possa avere cibo, casa, vestiario, istruzione (l’averne esistenziale) e godere della bellezza, dei sentimenti.

## LA FAMIGLIA “NATURALE” NELLA VITA ANIMALE

Nel mondo animale la famiglia è l’ambiente naturale in cui due individui, maschio e femmina, concepiscono un nuovo individuo, lo mettono al mondo e lo aiutano a diventare autonomo. Alla base ci sono meccanismi genetici, ormonali e neurologici che orientano i maschi a confrontarsi tra loro su forza e astuzia per corteggiare le femmine. Le femmine sono invece orientate a sedurre i maschi e a manifestare comportamenti di protezione nei confronti dei cuccioli (se mammiferi daranno a loro il latte).

La molecola della vita, il DNA, è comparsa tre miliardi di anni fa e **da più di un miliardo si è diffusa la riproduzione sessuata:** questa fa sì che i figli non siano fotocopia dei genitori (pag. 14).

Se i figli nascono autonomi non hanno bisogno dei genitori e non si formano famiglie. Sono rare in natura le coppie che restano fedeli per tutta la vita. In natura i **diversi tipi di genitorialità** (con alta o bassa stabilità di coppia) sono legati all’ambiente naturale a cui ci si deve adattare e all’evoluzione degli istinti; questi comportamenti sono programmati da DNA specifici delle diverse specie; ciascuna specie è dotata di diversi livelli di ormoni (testosterone, estrogeni, ossitocina...).

Ci sono diversi tipi di paternità e di maternità, ma alla base della “famiglia naturale con figli” ci sono corpi maschili e femminili diversi perché adeguati alla loro diversa funzione riproduttiva. Differenze significative si riscontrano anche nei due cervelli (pag. 68).

I maschi sono più forti per le competizioni pre-accoppiamento; le femmine presentano ovviamente organi adeguati per la gravidanza e l’allattamento. Insisto qui su cose banali, perché stanno emergendo opinioni secondo le quali la famiglia umana “naturale” tradizionale sarebbe solo un prodotto culturale che privilegia i rapporti tra genitori naturali e figlio, mentre dovrebbe essere un sistema aperto senza fissi legami. Tradizionalisti e riformisti stanno complicando il problema, perché **non partono dai diritti dei Bambini, i veri protagonisti della famiglia (3)...** Partono dall’alto, da Dio infinito (1), oppure dall’Uomo del 2000 che invoca libertà assoluta per ogni suo comportamento (2).

note: .....

## FAMIGLIA: CHI È IL PROTAGONISTA?

Qui parliamo della Famiglia umana intesa come ambiente in cui sono allevati ed educati dei bambini. Per l'Istat è "famiglia" anche una coppia senza figli (etero- od omo-sessuale), ma in questi casi la coppia di adulti gestisce i propri rapporti senza problemi speciali, senza responsabilità dirette verso il futuro.

**Nella "Famiglia con figli"** i problemi sono regolati da diversi comportamenti che manifestano i tre componenti. Nei loro cervelli può dominare l'orientamento all'Avere-potere-dominare (1) e/o all'Apparire-godere-piacere (2) oppure all'Essere-Uomo.

Il maschio, fisicamente più forte, può dominare su donne e bambini più deboli, trovando anche giustificazioni "intelligenti" (3>1 – pag. 21): Dio avrebbe creato prima l'uomo e poi la donna come suo "aiuto"; l'uomo lavora, guadagna, può studiare di più e apparire più razionale e intelligente, può fare violenza sessuale... Per secoli è stato giustificato il suo ruolo di "capofamiglia"!

**Solo da un secolo si parla di diritti delle donne:** e continuano le loro lotte per avere diritti uguali a quelli degli uomini. Questo sta creando un disordine sempre maggiore. Per semplificare, certi tornerebbero all'ordine maschilista. **C'è una terza strada? Sì,** c'è il terzo componente la famiglia che può aiutarci, come sempre...

Come si è proposto parlando di Religione e Politica, mi pare giusto fare anche qui **una rivoluzione copernicana** e provare a dare la parola al Signor Neonato: *"come potrebbe essere il mondo della Famiglia se si partisse dai diritti dei Bambini?"*.

Il "Pierino" a cui poniamo alcune domande sa darci le risposte più giuste secondo una logica che parte dall'1+1: perché è lui il vero protagonista della famiglia in cui vive e del nostro futuro.

*Perché i maschi sono spesso autori di violenze sulle donne? Perché le donne mettono oggi la maternità in secondo piano?*

*Perché oggi aumentano sempre più separazioni e divorzi?*

*Perché ci sono ancora tante disuguaglianze tra i bambini?*

*Perché in certi stati i neonati muoiono 100 volte più che da noi?*



## IERI: MASCHIO DOMINANTE, PER LEGGI E RELIGIONI

Nelle varie culture e credenze religiose è prevalso nel mondo il genere maschile. Abbiamo già visto che anche nella cultura greco-latina-cristiana si è data **prevalenza ai diritti dell'uomo su quelli di donne e bambini**. Nella Bibbia è dominante il ruolo dei maschi, a cominciare da un "Dio padre" (pag. 28) che crea prima l'Uomo a sua immagine e poi la donna "a suo aiuto". Eva viene poi maledetta: *"tuo marito ti dominerà"*. Tuttora l'ebreo osservante ringrazia Jaweh di non averlo "fatto donna". San Paolo rincara la dose: *"Voi donne state soggette ai mariti"* (Gesù non l'avrebbe mai detto). Anche nel Corano sta scritto che *"gli uomini sono preferiti da Allah e preposti alle donne"* (sura VIII).

I padri romani avevano diritto di vita e di morte sui figli e anche sulle mogli fino ai primi secoli dopo Cristo. Per san Tommaso l'anima è infusa prima al maschio e 40 giorni dopo alla donna.

Fino a pochi secoli fa si credeva **che il figlio fosse generato solo dal maschio** e deposto come "seme" nel corpo della madre per poi venire alla luce. La scienza stessa lo confermava: col primo microscopio (1760) si vide nella testa dello spermatozoo l'omino già fatto. E quindi era giusto che le genealogie fossero tutte al maschile (pag. 28).

Per la Chiesa *"sciogliere il matrimonio è vietato dalla legge naturale e dalla legge positiva divina"*. In realtà ci sono in noi livelli molto variabili di ossitocina (che dà legami stabili) e dopamina (piacere, curiosità): è quindi **"naturale"** per l'uomo non essere coniuge fedele. Oggi le infedeltà si scoprono, mentre una volta, quando nelle "famiglie tradizionali" nasceva un figlio di padre diverso dal marito, si nascondeva il fatto (Doc. 4, pag. 79).

Col 2014 è scomparsa per legge anche la distinzione tra vari tipi di figli e fratelli: figli legittimi, naturali o adottati sono tutti "figli". Il diritto di famiglia del 1975 aveva cancellato i diritti del "capofamiglia". Pare però discutibile voler cancellare perfino il termine biologico di "genitore": secondo certi "scienziati" che si interessano di legami familiari, chi si prende cura di un bambino non è padre/madre: è un "caregiver", un assistente... Mah... Questa è una assurda complicazione di cose semplici!



## OGGI: È DOMINANTE LA CONFUSIONE

Oggi all'interno della famiglia c'è tanta confusione (come ce n'è nella Religione e nella Politica!). Per l'ISTAT ci sono numerosi tipi di famiglia: quella che interessa la comunità (e noi) è la Famiglia composta da almeno un figlio accudito da una o più persone.

La famiglia tradizionale "solida" era composta da marito, moglie e figli. Oggi anche la famiglia è "liquida": più del 16% delle famiglie italiane è composta da un solo genitore (la madre per l'85%). L'altro genitore solo nella metà dei casi si occupa dei figli, con differenti forme di presenza. Più del 25-30% dei figli nasce da "coppie di fatto". Oggi a Trento solo il 30% dei matrimoni si celebra in chiesa (50% nel 2000, 70% nel 1990, 99% nel 1968).

**La Chiesa**, fino a papa Francesco, condannava le convivenze a tempo (*"la famiglia è stata pensata da Dio come immagine della trinità...; l'indissolubilità è una prerogativa essenziale dell'amore umano; conviventi, divorziati, non sposati in chiesa non accedono alla comunione..."*).

I divorzi e le separazioni, per quelle coppie che hanno scelto il matrimonio, superano ormai il 30%; la durata media dei matrimoni è di 15 anni in Italia, di 8 anni negli USA.

**La Politica**, a differenza della Religione, prende atto della cultura dominante al presente, nella pratica; tende quasi sempre a garantire più i diritti dei Grandi (che votano) e meno i diritti dei Bambini.

I figli vivono spesso in un "nido temporaneo", considerati tuttora "oggetti di proprietà e/o di piacere". Molte madri lavorano e i figli sono spesso viziati, magari affidati a nonni, babysitter o nidi. Si accompagnano a numerosi corsi interessanti sì (danza, lingue, sport...) , ma si ruba loro l'età del gioco...

C'è una cultura emergente che tende ad appiattire o ad annullare le prerogative proprie dei due sessi. **La donna vuole "realizzarsi"** come lavoratrice e ritiene negativo limitare il lavoro alla casa e alla maternità (ormai ogni donna mette al mondo solo 1,4 figli).

Abbiamo visto che nella nostra specie sono deboli e precari gli ormoni di fedeltà: le tentazioni del mondo in cui viviamo rendono molto frequenti le infedeltà... La teologia morale di 50 anni fa (Doc. 4) viene irrisa e per la Chiesa è difficile il dialogo. L'islam riesce ancora a mantenere le tradizioni. Ma fino a quando?

## CIBO: TRA AVERE, APPARIRE, ESSERE

A questo punto credo sia importante **inquadrare in parallelo la ricerca di cibo e di sesso negli schemi dell'attività cerebrale** umana. Nel cervello istintivo di base ci sono "programmi" che ci spingono a cercare periodicamente **cibo e partner sessuale** (per la sopravvivenza dell'individuo e del DNA della specie).

Per avere cibo l'**uomo-Caimano** (1) può arrivare a rubare o anche ad uccidere altri uomini, mentre

l'**uomo-Scimmia** (2) cerca i massimi piaceri della gola, arriva all'obesità, bada a come il cibo viene presentato... **Il cervello emotivo ci fa apprezzare il gusto** di un cibo rispetto ad un altro e lo memorizza in modo che, se abbonda il cibo, si possano fare scelte individuali di qualità e di quantità. L'attuale consumismo con abbondanza di messaggi e di supermercati ci spinge ad acquistare cibi più legati all'apparenza che all'essenza. Anche dove le acque sono ben controllate si vendono montagne di bottiglie di acqua. Si vendono sempre più cibi esotici e complicati ed enormi quantità di libri di cucina...

È l'**intervento della corteccia**, della razionalità umana che ci fa inventare piatti sempre più raffinati e sofisticati. La parte più ricca dell'umanità sceglie sempre più cibi e ristoranti gourmet per buongustai. Il turismo gastronomico è un must per la cultura odierna; hanno inventato perfino la "civiltà del bere"...

**L'uomo-Uomo (3) considera il cibo per quel che "è"**, per le calorie

"giuste" (per mantenersi sani) e per la convivialità. È "essenziale", anche dal punto di vista etico, essere sobri e pensare alle nostre responsabilità verso chi è affamato (pag. 49/Doc. 15).

Nella pediatria internazionale ci sono vive preoccupazioni per l'aumento ormai incontrollabile dell'obesità e per la presenza di "cibi spazzatura". **Mangiare è un momento educativo di eccezionale importanza** anzitutto per avere figli sani e felici, ma anche per sensibilizzarli alla sobrietà e alla povertà del mondo (p. 71).

note: .....

## SESSO: TRA AVERE, APPARIRE, ESSERE

L'Uomo-animale ha praticato la sessualità secondo gli stimoli dati da ormoni e da istinti presenti in tutti gli esseri viventi.

Questa pratica è stata complicata anzitutto dalla valorizzazione del **cervello di base orientato all'Avere/ possedere (1)**. Il **maschilismo (anche nella religione!)** ha da sempre dominato questo settore: potestà maritale, donna-oggetto, stupro, harem, mutilazioni genitali, prostituzione, pedofilia, femminicidio....

**Come per il cibo, anche per il sesso l'uomo ha coltivato molto l'aspetto ludico e piacevole (2)**. Ha eliminato i tabù sessuali e ha organizzato un mondo in cui domina il richiamo al sesso sempre più esplicito nell'informazione, nella pubblicità, nella moda, nelle canzoni, nel linguaggio corrente, nei luoghi del divertimento. C'è un enorme mercato di pornografia, pedofilia, prostituzione, spesso intrecciato con quello della droga; c'è un notevole "consumismo", anche in questo settore.

Oggi è molto difficile che un giovane viva la sessualità orientato all'Essere anziché all'Avere o all'Apparire (pag. 18). Per chi sceglie di avere figli si dovrebbe prevedere adeguata preparazione.

**La contraccezione si deve attuare soprattutto secondo i diritti del Bambino:** esistono rischi concreti di dar vita ad un figlio e su un eventuale nuovo essere non ci sono "diritti di proprietà", ma solo "responsabilità" (Doc. 1). Non si deve banalizzare questo aspetto!

**L'essenza del sesso** non consiste nella presenza di genitali esterni ma di gameti maschili e femminili in testicoli e ovaie: fine ultimo è la formazione di una cellula-figlia, diversa da quelle dei genitori.

Il corpo della donna è tutto orientato alla maternità. Il suo seno, nella sua essenza (3), è un organo che produce latte per un figlio (è una "ghiandola mammaria"); viene visto invece solo come "oggetto da conquistare" (1) oppure "oggetto da esibire" per sedurre (2).

**L'"essenza" della sessualità** non consiste nella "genitalità" e nel "piacere erotico" (che sono "apparenza"!)). Il piacere fa da giusta cornice ad una relazione di innamoramento basata su un serio dialogo, su una affettività costruttiva, **sulla gioia che ci dà la vicinanza e la reciproca adesione a un comune progetto di vita.**

## EDUCARE ALLA SESSUALITÀ NEL MODO PIÙ SEMPLICE

**Nel Vangelo** ci sono molti insegnamenti sul controllo dell'aggressività: no alla violenza, ad avere nemici, all'imbroglio, all'offesa, all'indifferenza, all'ignavia. Ma Gesù non è moralistico né sessuofobico. Pochi i suoi accenni alla sessualità: Gesù condanna la "fornicazione", ma poi accoglie le prostitute...

**Il sesto comandamento biblico** è stato poi interpretato in modo molto discutibile, spesso contro il comandamento dell'Amore. I "peccati della carne" di 50 anni fa sono incomprensibili per i giovani d'oggi (Doc. 4). Nessuno condanna più la masturbazione (normale già nel primo anno di vita, mentre i confessori minacciavano rischi gravissimi). I rapporti prematrimoniali sono ormai accettati dalla Chiesa e papa Francesco non "scomunica" più i divorziati; anche i rapporti omosessuali non sono più considerati "peccati mortali".

**Nei primi anni di vita** il bambino deve percepire che mamma e papà vivono rapporti teneri e affettuosi, che tra loro c'è fedeltà e rispetto; deve trarre piacere dalle coccole sul suo corpo (piacere relazionale); deve essere educato al pudore e al rispetto dell'intimità (con l'esempio!).

**A 5-6 anni**, quando comincia a maturare il suo emisfero sinistro legato alla logica (pag. 68), i genitori devono essere preparati a saper rispondere con le parole più giuste e con semplicità, onestà, serenità alle inevitabili domande; si devono dare informazioni specifiche, utilizzando anche adeguata stampa. Poi si discuterà, nel modo più sereno, anche di omosessualità (da rispettare!), di pedofilia (da denunciare!), di prostituzione e mercato del sesso...

Non mancano le occasioni: di fronte a quotidiane provocazioni ed esibizioni a sfondo sessuale, i genitori devono saperle inquadrare (**nei tre livelli**) e discuterle col figlio: far capire che sono orientate alla violenza e all'offesa (di regola maschilista) oppure alla sensualità, alla genitalità, all'erotismo, al materialismo, alla pornografia, alla superficialità di rapporti tra uomo e donna.

**La prevenzione primaria, l'educazione alla affettività** e all'amore responsabile si attua in famiglia prima dei 6-7 anni di vita. Il bambino non deve arrivare a scuola impreparato e confuso.

*note:* .....

## DIRITTO A ESSERE CONCEPITI IN MODO RESPONSABILE

Abbiamo detto che **ci sono tre modi di concepire un figlio**, e tutto dipende da come si vive la sessualità nel nostro cervello. Abbiamo visto che ogni animale ha **due “motori”** che funzionano su base chimica ed elettrica, con ormoni e circuiti nervosi. Uno fa sopravvivere l'individuo (**l'aggressività naturale**: per difendersi, per poter mangiare e proteggersi), l'altro fa sopravvivere il DNA della specie (**la sessualità**: corteggiamento, accoppiamento, gravidanza, cura della prole...).

Se sappiamo come funziona il nostro cervello (pag. 19), non è difficile capire che **l'uomo-Caimano maschio** può fare violenza su una donna oppure rendere schiave le donne di un harem oppure pagare prostitute oppure stabilire che un Dio maschio lo guida...

Ci sono purtroppo stupri etnici nelle guerre tra etnie diverse.

Il Signor Neonato, che può essere così concepito, è d'accordo?

**L'uomo-Scimmia, uomo o donna**, cerca nell'esercizio della sua sessualità i massimi piaceri. Trascura spesso il fatto che ogni atto sessuale può comportare “pericolo di vita”: è come uno che si inebria della velocità in auto e non pensa ai rischi per altra gente.

**Il Neonato vorrebbe essere stato concepito con incoscienza?**

**L'uomo-Uomo** prende atto che da 50 anni la scienza può regolare la fertilità e si può quindi programmare una procreazione responsabile. La Chiesa purtroppo continua a essere contraria alla contraccezione: e avrebbe anche ragione se il “seme” contenesse l'omino, come si pensava fino a 200 anni fa (pag. 57). Ma ovuli e spermatozoi sono cellule col DNA del padre e della madre (le analisi giudiziarie possono risalire al proprietario) e possono essere da loro gestite come ogni altra cellula o organo. Altra cosa è la prima cellula del figlio dopo la fecondazione.

**Il Bambino (non la religione) deve guidarci nella scelta di diventare genitori**, così come nella contraccezione; così come il Bambino deve guidarci anche quando siamo al volante (può sbucare sulla strada un bambino), quando votiamo (per chi guarda al futuro), quando cerchiamo l'Amore nella vita...

## CONTROLLO DELLE NASCITE E DENATALITÀ

**È un problema che sta diventando emergente**: come comincia a preoccupare l'ambiente naturale in cui vivranno i nostri figli, così comincia a preoccupare il fatto che, dimezzando la natalità e aumentando la vita media, **tra 20-30 anni i neonati di oggi dovranno lavorare il doppio** per pagare le pensioni a tanti vecchi nonni... Si prevedono tensioni generazionali molto forti!

Da più di 50 anni, dopo la pillola di Pinkus (1960; 1971 in Italia), le donne hanno avuta la possibilità di controllare l'ovulazione e di praticare un sesso liberato dalla atavica paura di gravidanza.

I mezzi anticoncezionali (sicurezze al 98%, con possibilità di usare “pillole del giorno dopo”), la liberalizzazione dell'aborto, la diffusione di internet, un'etica individualista e consumista hanno permesso **ad adolescenti e giovani di praticare un sesso ludico** sicuro per molti anni (i primi figli nascono ormai dopo i 30 anni).

L'affettività si diluisce in moltissime esperienze e molti legami si formano solo sulla base di transitorie esperienze sessuali. È ovvio che, su queste basi, **la vita familiare futura è a rischio**, perché si potrà sempre incontrare un partner più attraente... E i figli?

La crisi per la denatalità sarà non solo economica ma anche culturale. La “Famiglia con figli” come istituzione è ormai in minoranza; c'è confusione su termini come padre-madre-fratello; aumentano le famiglie di etnie e culture diverse. Ma soprattutto **è il lavoro femminile** a far sì che nascano sempre meno bambini da madri sempre più anziane. Si pensa seriamente a sostenere famiglia e maternità con incentivi finanziari e strutturali (nidi, permessi di lavoro...). Ma **pare che sempre più donne rifiutino di essere madri** (si preferisce sempre più spesso riversare il bisogno di affetto su un cane piuttosto che su un figlio!). Sta arrivando una pillola che abolirà addirittura le mestruazioni!

In Italia e Germania si è ormai arrivati a livelli di 1,4 figli per donna (ossia per coppia); si sta incentivando l'arrivo di immigrati e il loro apporto all'economia pare sia già nettamente positivo. Attualmente la popolazione musulmana in Italia sta arrivando al 10% (con fertilità quasi doppia rispetto a quella degli italiani).

*note:* .....



## DIRITTO ALL'ABORTO E ALLA PROCREAZIONE ASSISTITA?

La legge 194 (1978) *"tutela la vita umana fin dal suo inizio"*, ma prevede il diritto della donna all'impunità e ad essere assistita e non colpevolizzata, se ha deciso di abortire malgrado proposte alternative. Nilde Iotti, comunista e compagna di Togliatti (1985), disse: *"nego che l'aborto sia un diritto civile... è un rimedio per la donna senza sbocchi; non rientra nei diritti della persona..."*. È sempre un fallimento, della nostra società più che della donna.

Le donne affermano di essere "padrone del proprio corpo"; ma non sono padrone di un essere umano, magari di sesso diverso, che albergano in sé. Se un mio nemico entra in casa mia perché fuori rischia di morire, **io non ho diritto ad eliminarlo**; lo farò uscire quando il tempo migliora. E questo mi sembra "razionale". È razionale lasciare alla società un neonato rifiutato.

Molti filosofi e scienziati non ritengono l'embrione "degnò" di "essere" uomo perché **"non appare, non ha l'aspetto di uomo"**; orientati all'"avere", lo considerano "oggetto di proprietà" della donna. Ogni premio Nobel è stato un embrione, piccolo ma non trascurabile, come lo è una fiammella che darà poi un incendio. Un bruco piccolo e brutto ha lo stesso DNA e lo stesso valore della bella farfalla che diventerà. È chiaro.

Si deve poter **fare la massima prevenzione primaria** dell'aborto, in modo razionale. Fondamentale educare i giovani alla affettività e alla responsabilità; e la Chiesa non può più imporre tabù ai giovani che ormai concepiscono un figlio dopo i trent'anni. La contraccezione non riguarda cellule del figlio, ma cellule di proprietà di un individuo maschio o femmina.

Quanto alla procreazione assistita, può essere giustificata se scelta per "essere genitori". **Ma non esiste il "diritto ad avere un figlio" con ogni mezzo** per realizzare se stessi o per il "piacere di avere un bambino che ti sorride", come scrisse nel 2002 Mary Warnock in *"Fare bambini"*. In una società civilizzata, scrisse, un bisogno crea la giusta pretesa che il bisogno sia soddisfatto...

Fare mercato di ovuli e uteri è assolutamente inaccettabile!

Dal 1989 il Bambino deve essere considerato **"soggetto di diritti" e non più "oggetto di proprietà o di piacere"**. È diritto di ogni bambino essere concepito (o adottato) da genitori responsabili. E anche chi non ha figli deve sentirsi responsabile di fronte al Bambino, nella scuola, nel lavoro, nella politica.

## OMOSESSUALITÀ: SI COMPIICA UN FATTO SEMPLICE...

La natura "non fa salti" ed è assolutamente normale che una funzione naturale (come quella riproduttiva) non possa essere praticata dal 100% degli individui. **Meno del 5% delle persone si dichiara ufficialmente omosessuale**. Da millenni sono persone condannate dai sacri testi, dalle leggi, dall'opinione pubblica. Dio stesso li condannava, secondo la Bibbia e il Corano (pag. 33)!

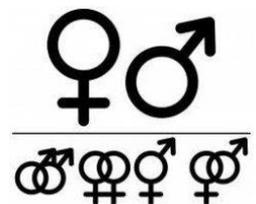
L'omosessualità è "naturale": esiste anche tra gli animali e fa parte dell'aspetto ludico del sesso (le vere cause non sono ancora chiare e vi sono molte teorie biologiche e comportamentali).

Questi legami affettivi sono spesso temporanei, ma talora sono molto forti. **La coppia gay risente molto dell'ambiente sociale e culturale in cui vive**, tra pregiudizi e non-accettazione. Esiste tuttora molta **omofobia**, spesso su base maschilista o religiosa.

Testi recenti di educazione alla sessualità e affettività di editrici cattoliche per bambini di scuola media riportano ancora che l'omosessuale ha *"tendenze contrarie al progetto di Dio"*, perché ha vissuto *"in ambienti che hanno portato disordine alla sua identità"*. È assurdo continuare a pensare che l'omosessualità sia "contro natura" e contro leggi divine. Uomo e donna non sono stati creati e uniti da uno specifico atto divino: come ci è noto, nell'evoluzione delle specie viventi la riproduzione sessuata è comparsa un miliardo di anni fa (pag. 14). Ratificare unioni di coppie gay e lesbiche, con diritti civili pari a quelli delle coppie etero-sessuali, è ormai prassi accettata nel mondo.

L'educazione in famiglia (e poi nella scuola) deve favorire **una visione serena dell'essere maschio e femmina**. Nei rari casi in cui l'"identità sessuale biologica" viene percepita in disaccordo con la cosiddetta "identità di genere", si deve avere rispetto e la massima comprensione: come si rispetta ogni persona che non rientri nella "normalità" (un mancino, ad es.). **L'omofobia** è di per sé assurda. Se una coppia omosessuale vuole adottare un figlio, sarà il giudice a valutare se la coppia è "a misura di Bambino".

note: .....



## EDUCARE FIGLI IN FAMIGLIE OMOGENITORIALI?

In Italia (secondo la FISS, su dati Istat 2013) vi sono appena 7500 “famiglie” composte da coppie omosessuali e di queste solo 520 hanno figli, adottati o avuti da precedenti relazioni. Vi sono polemiche sul se una coppia omo- possa o no educare figli.

**Serie ricerche sul tema sono pochissime**, perché spesso non si basano “sull’evidenza” o sono “pilotate”, da entrambe le parti. È difficile confrontare disturbi di sviluppo psicologico, sessuale, sociale in bambini cresciuti in famiglie gay rispetto a quelli cresciuti in famiglie “tradizionali”: né le une né le altre sono famiglie “ideali”, anche se le prime sono senz’altro più fragili. Nel dubbio sarebbe meglio astenersi.

È chiaro che l’omofobia danneggia molto i bambini educati da coppie gay. Come nel caso di famiglie monogenitoriali, anche per genitori omosessuali responsabili, motivati e in buona armonia di coppia è chiaramente più impegnativo crescere un figlio. In casi particolari un giudice potrà valutare un affido, valutando bene la coppia e i rischi del bambino. Le poche coppie omosessuali con figli sono molto appoggiate da movimenti antagonisti e libertari. Si è così arrivati a pretendere l’uso di termini come “genitori 1 e 2” (Francia, 2013). **È anche confondente parlare di “famiglie arcobaleno”**: il 99,9% delle coppie con figli sono rosa/celeste e molto meno dello 0,1% sono rosa/rosa o celeste/celeste. Tutto qui.

**Per essere genitori non capisco il rifiuto del “naturale/biologico”**, concetti molto valorizzati nell’attuale cultura. “Padre e madre” hanno una base biologica e sono dotati di cellule e cervelli diversi. È diritto del bambino nascere nell’ambiente a lui più favorevole e naturale. Non si può negargli le esperienze dell’affetto materno nel primo anno di vita (*imprinting, bonding*) e di un padre di riferimento (“*i padri abbiano un ruolo attivo nella vita dei figli*”: ONU, 2002).

I padri e le madri hanno anche **cervelli diversi**, in armonia con i diversi ruoli educativi nei confronti di un figlio (pag. 67). Non si deve interferire molto nella spontanea maturazione sessuale del bambino, orientato – di regola – fin da piccolo ad essere futuro padre o futura madre. Educiamoli all’amore per tutti (i bambini sono già predisposti) e non confondiamoli con gli “arcobaleni”...

## DIRITTO AD AVERE GENITORI RESPONSABILI

Tutti gli Stati del mondo hanno sottoscritto la Convenzione ONU del 1989 che prevede i Diritti del Minore nella sua famiglia (Doc. 1):

- *la famiglia è l’unità fondamentale della società e ambiente naturale per la crescita e il benessere in particolare dei minori*; - *il minore deve crescere in un ambiente familiare, in un clima di felicità, di amore e di comprensione*; - *entrambi i genitori hanno comuni responsabilità in ordine all’educazione e allo sviluppo del bambino (art. 18)*; - **spetta ai genitori la responsabilità fondamentale di assicurare le condizioni di vita necessarie allo sviluppo del minore (art. 27)**.

Nella sessione speciale ONU 2002 (pag. 16) si è ribadito che **si deve potenziare la famiglia, nucleo di base della società e si deve fare ogni sforzo perché i padri abbiano un ruolo attivo**.

**Alla base di queste idee c’è una “Famiglia a misura di Bambino”**. Ma nella pratica ci sono oggi tante situazioni negative. Non si salva nemmeno la famiglia tradizionale: **al suo interno emergono sempre più dati negativi di violenze subite da bambini e donne**.

Torniamo alla domanda iniziale: *Che tipo di genitori vorrebbero avere i Bambini? Come vorrebbero essere stati concepiti?*



### E qui darei la parola al Signor Neonato:

“Sono nato, ma ho cominciato la mia vita nove mesi fa: da allora in ogni mia cellula ho un **codice a barre unico al mondo**, prodotto dalla fusione di due cellule con DNA diversi. Sarebbe bello che papà e mamma mi avessero **concepito in modo intelligente e razionale** (3) e non con la violenza (1) o con l’incoscienza (2). In ogni caso sarebbe bello che in questi nove mesi abbiano pensato al mio futuro.

Come neonato mi sento **legato a due guide alpine** che si sono unite tra di loro, alla base di una cima da scalare assieme a me. **Io mi fido di loro**, perché nove mesi fa hanno **accettato di farmi da guida, per insegnarmi a diventare un bravo alpinista e godere assieme l’arrivo sulla cima**. Devono insegnarmi le manovre più elementari e poi quelle più difficili con un dialogo continuo tra loro e con me. Spero che siano guide preparate e responsabili”...

## SI DEVE FAVORIRE LA STABILITÀ DELLA COPPIA CON FIGLI

Per concepire un figlio in modo responsabile e garantirgli poi tutti i suoi diritti, occorrerebbe aver fatto **un adeguato percorso educativo e formativo**, come se fossimo guide alpine (pag. 65). Fino a 50 anni fa non c'era il risveglio femminista e la religione era contraria ad ogni atto non finalizzato alla procreazione. Tra pubertà e matrimonio c'erano pochi anni e genitori e parroci potevano tenere sotto controllo ogni corteggiamento (Doc. 4).

I giovani rifiutano di essere guidati e vanno spesso "dove li porta il cuore". Se ci si abbandona ai naturali istinti, domina spesso l'istinto di possedere ed essere posseduti (1); se si lasciano correre le emozioni (2), ci si ferma al lato ludico e all'edonismo.

**Quando una coppia si sente matura per formare una Famiglia**, deve sapersi comportare come l'auriga del carro alato di Platone (pag. 20). Oltre alla componente emotiva della sessualità (regolata da ormoni) e oltre alla gioia che può dare **una vita di coppia basata sul dialogo, sull'affettività e sul vero amore**, si deve essere consci delle responsabilità nei confronti di una terza persona, che deve essere sempre presente nella pratica della vita sessuale: secondo natura è **il Bambino** il fine ultimo della nostra sessualità.

**La cerimonia del matrimonio** ai tempi della donna-oggetto era un impegno pubblico a suo favore (in quanto debole), oltre ad essere un contratto di tipo economico. Le religioni impegnano gli sposi di fronte a Dio ("*non separate quel che Dio ha unito!*"). Oggi la donna ha acquisito molti diritti ed è il Bambino l'elemento più debole. Dovrebbe essere previsto un serio impegno ufficiale da parte dei genitori in occasione di ogni concepimento e nascita: **un "battesimo laico" a difesa del più debole in famiglia**.

**L'armonia di coppia e la sua stabilità** sono fattori molto positivi per avere esiti positivi nei comportamenti, nella scuola, nelle future scelte affettive e di lavoro dei figli. Se si sceglie un partner orientandosi all'Avere (potere, fisicità, denaro...) o all'Apparire (bellezza, piacere...), se ne troverà sempre uno più ricco o più bello: e il legame si spezza. Essere genitori responsabili vuol dire **saper essere "a misura di un Bambino": e sarà lui a giudicarci!**

## PRIMO DIRITTO: VITA E QUALITÀ DI VITA

Nel 1989 tutti gli stati del mondo hanno riconosciuto al più debole tra i deboli, **al Bambino, i suoi diritti esistenziali**, ottenuti in questo caso senza fare rivoluzioni in piazza. Il Bambino è stato posto "al centro della società" come vero "soggetto di diritti":

- in primis ovviamente ha **diritto alla vita e alla qualità di vita**,
- poi ha **diritto a coccole**, al latte di mamma, ai migliori alimenti,
- e poi ancora ha **diritto ad avere una famiglia** che lo educi ai valori per poter realizzare ogni sua potenzialità nel suo futuro.

**I tre diritti corrispondono ai tre livelli del nostro cervello** (pag. 19):

- il cervello di base presiede ai fenomeni vitali fondamentali...,
- il cervello emotivo presiede alle coccole, al piacere del cibo...,
- nel cervello razionale si formano schemi mentali per il futuro.



Il neonato di 500g non deve essere rianimato in Olanda... Ma come la pensa il Signor Neonato? *Se nasco piccolissimo a 23 settimane e rischio di morire all'80%, in Olanda e in qualche altro stato non mi rianimano... Mi è difficile capire perché, dopo un incidente stradale, si rianima subito un bambino di un anno o un vecchio di 90 anni, anche se hanno un 90% di probabilità di morire o di avere esiti gravi. I miei diritti di cittadino sono totali già alla nascita, e se sono molto debole dicono che ho ancor più diritti!*

*Il neonatologo, in collaborazione con l'ostetrico, deve avere per **obiettivo primario la minor mortalità neonatale con i minori esiti**. Questa era la filosofia di base di chi mi ha rianimato a Trento vent'anni fa, anche se pesavo mezzo chilo.*

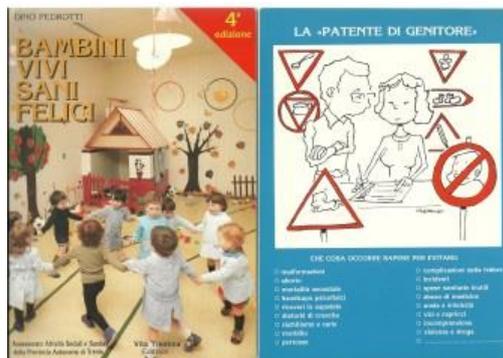
*Dal 1990 in tutta la provincia di Trento **la mortalità neonatale e infantile è ai più bassi livelli mondiali** (come in Svezia) e **anche il numero degli esiti negativi**. Il mio primo diritto è stato garantito! Vedo che sono riuscito a presentarmi nel modo più giusto a chi mi ha curato e sono lieto che in queste pagine sia ancora viva quella filosofia che era alla base della Neonatologia trentina: "*farsi bambino, vedere il mondo con gli occhi del più debole tra tutti i cittadini e farsi guidare da lui, dai suoi bisogni, dai suoi diritti*" (pag. 53-54).*

## SECONDO DIRITTO: COCCOLE, LATTE DI MAMMA, SALUTE

Dopo aver garantito il funzionamento dei centri vitali del neonato (“il lato tecnico”, la sopravvivenza e la qualità di vita), occorre garantirgli anche “il lato umano”, facendo leva sulle attività del nostro e del suo “cervello emotivo”. Negli ultimi trent’anni si sono fatti enormi progressi. **In sala parto** il neonato non viene allontanato (così negli anni ’60-’70) e non resta solo vicino alla mamma (anni ’80), ma viene subito messo sul seno della sua mamma. **L’allattamento al seno** si fa non secondo tabelle, ma a domanda: si è passati dal 60% (anni ’60-’70) al 95% e più (anni ’90); e per i neonati sopravvissuti più piccoli (meno di 1500 g) si è passati dal 5% all’80%. A 6 mesi allatta più del 50% delle mamme.

Più di 40 anni fa avevo raccolto e presentato dati su una rivista medica e scrivevo: “*Abbiamo davanti a noi, oltre ai tanti neonati trentini morti nell’anno 1973 (90), anche i pochissimi neonati allattati al seno (appena il 60%)... I compiti possono sembrarci difficili: si semplificano se al centro del problema poniamo non l’interesse nostro particolare, ma quello del neonato, il più inerme di tutti i cittadini*”. La stessa filosofia di base ci accompagna fin da allora. Possiamo dire che, nel primo anno di vita, i nostri bambini sono arrivati ad essere più sani e anche più felici che è possibile.

**Nel primo anno di vita i genitori dovrebbero riuscire a “studiare” bene il temperamento del figlio** (calmo/ agitato, pigro/ attivo, ordinato/ disordinato...). Soprattutto l’allattamento al seno aiuta le mamme a impostare un “dialogo” costruttivo, a capire le reazioni del figlio. Non è un dialogo con scambio di parole (è un infante che non parla, un *népios* – pag. 36): è un dialogo di amore in cui la comunicazione “gestuale” è molto efficace.



**Nel secondo anno**, quando il figlio comincerà a parlare e a scoprire la sua identità (“*io, io voglio, no!*”), allora il dialogo sarà più complesso. Genitori impreparati usano ancora la forza per imporsi (1), ma soprattutto nella società attuale si cede e i bambini crescono sempre più viziati (2): sono più furbi dei loro genitori e capiscono che più chiedono più ottengono.

**Bambini maltrattati e bambini viziati non crescono “felici”...**

## TERZO DIRITTO: CRESCERE SANI E FELICI IN UNA FAMIGLIA

Tutti concordano nell’affermare che **un buon inizio della vita ci dà non solo bambini più sani e più felici, ma anche adulti più sani e più felici**. È nella prima infanzia che si fa la migliore prevenzione primaria dell’obesità, dei vizi (fumo, droga), della salute mentale in età adulta, con enormi risparmi per la società. Sono fattori essenziali non solo **la serenità dell’ambiente familiare e l’amore** sulla base del dialogo, ma anche il reddito familiare, la condizione lavorativa, l’istruzione dei genitori, le amicizie... Sono invece fattori di rischio il non allattamento al seno, la depressione materna, la scadente qualità della casa, la disoccupazione, avere un solo genitore...: se si sommano tra loro questi fattori si possono avere bambini con ritardi anche di un anno nei test di lettura a sette anni.

**I figli di coppie separate** registrano un netto aumento di difficoltà di studio e di carriera. Le politiche sociali, economiche, sanitarie devono poter intervenire su queste disegualianze nei primi anni di vita per avere più benefici in futuro.

Fino a pochi decenni fa c’erano molti **genitori-Caimano** che educavano i figli “senza pensarci due volte”: le reazioni violente a ogni errore del figlio erano la regola. Oggi prevalgono **genitori-Scimmia** che “ci pensano due volte”: davanti a un’offesa o a un capriccio prudono sì le mani, ma poco dopo si cede per opportunismo e superficialità: così si vizia un bambino.

Per essere genitori responsabili, si deve sapere che è possibile un terzo stadio nel percorso delle nostre reazioni alle provocazioni.

Come già scritto (pag. 21), noi reagiamo in modo violento in pochi millisecondi, per imporre la nostra personalità (1); dopo qualche millisecondo il nostro cervello emotivo può valutare l’opportunità di intervenire oppure no (2); e solo dopo possiamo **elaborare l’evento nella nostra corteccia in modo razionale**, con l’invito ad un dialogo costruttivo e formativo (3). Negli incontri con genitori e nel libro *Bambini sani e felici* (80.000 copie in 30 anni) mi rivolgo a “genitori che sanno contare fino a tre...”.

## LE DEBOLEZZE DELLA FAMIGLIA ODIERNA

**Crescere figli è il compito primario di ogni società.** La famiglia, comunque organizzata, deve poter fornire ai figli un contesto positivo in cui crescere. Oggi molte donne vogliono non solo essere madri ma anche lavorare: e lo stato moderno deve fornire loro sostegno con assegni, congedi, nidi, scuole a tempo pieno. La politica della famiglia va a beneficio dell'intera società.

Un problema tutto nuovo per l'umanità riguarda **il controllo delle nascite e la crescente denatalità.** Italia, Germania, Giappone hanno i più bassi indici di fertilità (1,4 nati per donna) con netta riduzione di nascite (-14% dal 2008 in Italia); abbiamo anche i più alti indici di vecchiaia, per cui si prevede nei prossimi decenni di avere sempre meno lavoratori e sempre più pensionati rispetto a oggi... La crisi economica è causa di maggior povertà, questa causa meno nascite e questo comporterà a sua volta più povertà!

**La salute riproduttiva** dovrebbe essere oggetto di interventi razionali: occorre che gli adolescenti abbiano coscienza dei rischi che correranno i loro figli. Fumo, alcool, droghe, infezioni sono dannosi per ovociti e spermatozoi. Le gravidanze indesiderate comportano problemi psichici per tutta una vita. Più di metà dei ragazzi a 16-18 anni ha rapporti sessuali completi, ma la metà di questi non sono protetti. Il 10% presenta disfunzioni sessuali. Si parla poco o niente di responsabilità verso un eventuale figlio: si pensa all'aborto come eventuale unica soluzione (pag. 61).

**Anche l'affettività è tutta lasciata all'improvvisazione e alla ricerca del piacere.** I giovani vivono per molti anni esperienze di legami che sono quasi sempre effimeri. Quando decidono di "mettere su famiglia", magari appoggiandosi alle loro famiglie perché senza lavoro, il legame è spesso interessato o emotivo.

Il figlio che nascerà avrà genitori con legami deboli, che trovano facilmente altri partner che "hanno" di più (1) o "piacciono" di più (2). La coppia è stabile solo se trova **nel bambino il punto di riferimento più solido.** La coppia con figli deve essere cosciente delle grandi responsabilità che si assume (pag. 61). E la società deve favorire la formazione di coppie coscienti e stabili (pag. 63).



## PREPARARE I GIOVANI A DIVENTARE GENITORI

La politica è molto impegnata a preparare i giovani al lavoro. **Anche l'educazione alla sessualità e all'affettività dovrebbe interessare la politica.** Ne va anzitutto della salute pubblica (sono in aumento i costi per le cure a malattie sessualmente trasmesse, per carenza di prevenzione primaria!); ma dovrebbe preoccupare il netto aumento dell'instabilità delle coppie con figli (ormai più di un terzo delle coppie si separa), con problemi legali e soprattutto con notevoli e documentati danni ai bambini.

Abbiamo già detto che **la stabilità della famiglia non si deve attuare dall'alto** (in nome di Dio o delle leggi), ma "in nome del Bambino", della parte più debole della famiglia (pag. 63).

Alla fine degli anni '90 ero convinto che, per avere genitori responsabili, occorresse discutere con i giovani, già nei corsi di preparazione al matrimonio del Comune, per spiegare anche **"il punto di vista del vostro futuro figlio"**, per averlo più sano e felice. Gandhi dice che "l'educazione del Bambino comincia dal concepimento" (Doc. 20); ma sono convinto che cominci molto prima!!

Certamente un figlio vorrebbe avere genitori che hanno studiato la Carta dei suoi diritti già prima di essere stato concepito (pag. 60). **I futuri genitori dovrebbero essere aggiornati sui nuovi ruoli di madri e padri** e saper distinguere tra un "figlio oggetto" (di proprietà o di piacere) e un "figlio soggetto" di diritti. Così come due guide, prima di accompagnare una persona poco esperta su una montagna, devono conoscere bene se stessi e i propri limiti e devono avere una "patente di guida" validata dalla società. Dopo alcuni anni, gli psicologi che gestivano i corsi non hanno ritenuto importante dare queste informazioni, date troppo precocemente, secondo loro. Pazienza... Questo per me era un intervento "dal basso", "in nome del Bambino". **Ritengo tuttora essenziale discutere su questi problemi con i giovani** che hanno intenzione di diventare genitori. Mi pare che si faccia troppo poco...



## PREVENIRE IL DISAGIO GIOVANILE: È SEMPLICE, SE...

Il periodo più critico nell'educazione è tra i due e i sei anni; troppo spesso i genitori non sono coscienti di quel che si sta formando nel cervello del figlio. Se ne accorgeranno tra i 10-12 e i 16-18 anni, quando lui potrà avere accesso al mondo adulto.

Dovremmo aver capito che è nella prima infanzia che si fa la migliore "prevenzione primaria" dei vizi e dei problemi di salute mentale, anche con enormi risparmi per la società.

A scuola si potrà fare solo una buona "prevenzione secondaria", se gli insegnanti sono attenti e responsabili: si può intervenire se ci si accorge in tempo che ci sono comportamenti scorretti, e se ne può discutere in collaborazione con la famiglia. È poco efficace la "prevenzione terziaria": è poco efficace intervenire quando un figlio fuma, si droga, è anarchico o apatico, non studia...



I dati recenti (2014) sono pesanti. Metà degli adolescenti, maschi e femmine, dichiara di essersi ubriacato almeno una volta; il 33% almeno una volta nell'ultimo mese, il 16% tre o più volte.

Eroina e cocaina vengono "fumate" con l'obiettivo di integrarsi meglio a livello sociale. Cocaina ed altri psicostimolanti, come amfetamine ed ecstasy, vengono consumati nelle occasioni di divertimento, oppure per annullare la fatica, migliorare le prestazioni scolastiche, aumentare le capacità relazionali.

Genitori responsabili devono saper valutare in tempo eventuali problematiche o comportamenti strani, diversi dai coetanei. Oggi psicologi e neuropsichiatri possono intervenire e aiutarli.

Ci sono bambini e ragazzi orientati a diventare "caimani" (1): tesi, ansiosi, irritabili, irascibili, anarchici, prepotenti, litigiosi, impulsivi, anche crudeli talora...

E ci sono bambini e ragazzi orientati alla pigrizia, al dolce far niente, ai piaceri dell'uomo-scimmia (2): si bloccano per ore su internet, tablet, giochi... oppure sono golosi, o troppo attenti al rapporto cibo/magrezza; ma i più problematici sono quelli chiusi, preoccupati, timidi, paurosi, indecisi, tristi, di umore depresso, infelici, con poca autostima, derisi dai compagni, senza amici, apatici, svogliati, bugiardi, disattenti, sospettosi...

## LA "PATENTE DI GENITORE" COME PREVENZIONE PRIMARIA

Al termine del mio lavoro come responsabile dell'organizzazione dell'assistenza ai neonati trentini (1997), avevo un sogno: che continuasse quella rete di cure a 360 gradi attorno al Neonato, rete attuata in trent'anni di lavoro con decine di strutture sanitarie in fattiva collaborazione nel nome del Neonato, un vero Dipartimento tra Consultori, reparti di Ostetricia, Pediatria, Chirurgia pediatrica, Neurologia infantile, pediatri di famiglia (pag. 54). Ora hanno "inventato" un Dipartimento ostetrico staccato da uno pediatrico...

Sul lato "umano" avevamo attuato anche frequenti incontri con i genitori in reparto, in città e in ogni vallata del territorio, con molte iniziative mirate all'educazione alla salute e al benessere.

Sono convinto che la "prevenzione primaria" del disagio giovanile si deve attuare alla radice. Per questo è stato stampato, distribuito e commentato il libro "Bambini sani e felici" (pag. 64). È "un manuale per essere genitori a 360 gradi", "per genitori che sanno contare fino a TRE", in cui si danno "300 risposte a 100 domande", tre per ogni domanda ovviamente. Ecco alcune frasi:

*"Guidare una macchina NON È DIFFICILE (ed è anche piacevole) SE si studia bene come funziona il motore e SE si studiano bene le regole di circolazione. Guidare un figlio nelle sue fasi di crescita NON È DIFFICILE (e può dare soddisfazioni) SE si studiano bene le regole che stanno alla base della salute e SE si studiano le regole del comportamento, le regole del dialogo in particolare".*

*"Per la prima volta al mondo i genitori devono studiare il percorso, per non essere disorientati e confusi tra tanti bivi della attuale società consumistica, liquida, permissiva".*

*"Secondo Maria Montessori (Doc. 18), il Bambino è nostro maestro anche nei riguardi della sua educazione. Noi grandi dobbiamo andare veramente alla scuola dei Bambini, farci piccoli, cercare di interpretare i loro bisogni, i loro diritti, perché il mondo sia veramente a misura di Bambino".*

## ESSERE PEDIATRA: "MEDIATORE DI SALUTE"

Soprattutto chi ha responsabilità nelle istituzioni deve saper essere "mediatore" tra *Avere/Apparire* ed *Essere* (pag. 18). Tutti i medici dovrebbero essere "**mediatori di salute**", **non solo sul piano tecnico-razionale ma anche su quello umano-relazionale**.

Pediatri, neonatologi, pediatri di famiglia, hanno l'opportunità di interessarsi della salute fisica e psichica di un futuro cittadino, partecipando attivamente all'ambiente familiare in cui cresce.

Il Bambino deve essere messo "al centro" con tutti i suoi diritti, assieme ai suoi genitori, che sono sì responsabili verso il loro figlio, ma con enormi diritti nei confronti di pediatri e società.

Il pediatra ha enormi responsabilità, fin dalla sala parto, dove interviene in strettissima collaborazione con operatori ostetrici. Deve aver collaborato nei corsi di preparazione alla nascita, promuovendo le conoscenze su come comportarsi, scegliendo le migliori direzioni (deve "**saper contare fino a tre**", ad esempio) per educare sul lato pratico (1), emotivo (2), razionale (3); deve saper orientare i genitori al dialogo, fin dall'allattamento; deve saper proporre le cure più semplici, evitando troppi farmaci e analisi, aggiornandosi nel modo più serio e non sulla base di chi fa proposte a favore dei produttori di farmaci o alimenti.

Un pediatra, secondo me, dovrebbe sempre **partecipare alla vita di comunità** e farsi promotore dell'applicazione dei "diritti universali del Bambino" (Doc. 1) in incontri pubblici e politici.

Deve essere **un amico delle famiglie e un avvocato** (in certi casi un "sindacalista"!); È perciò indispensabile avere con lui un rapporto di fiducia, un dialogo continuo e costruttivo. Sarà lui a dare attivamente ai genitori una preparazione e una formazione, per saper valutare i sintomi più seri e per saper affrontare invece i più semplici problemi senza dover ricorrere a lui. Deve essere aggiornato anche sui bisogni più profondi del bambino, deve saper proporre ai genitori **la lettura e l'ascolto attivo della musica** col figlio (Doc. 26-27).

Deve saper essere "a misura di bambino".



[www.disegridacoloraregratis.it](http://www.disegridacoloraregratis.it)

## IL RUOLO ATTIVO DEI NUOVI PADRI: AUTOREVOLI

Nella Sessione ONU del maggio 2002 (pag. 16) si affermò che "**occorre riconsiderare il mutamento del ruolo maschile: i padri devono avere un ruolo attivo nella vita dei loro figli**". Da 50 anni è in atto nel mondo una rivoluzione copernicana del ruolo del padre e "tre" sono ovviamente gli orientamenti.

**1.** Abbiamo più volte parlato di un passato dominato dal maschilismo. Dio era un "Padreterno" (ovviamente maschio), il Papa era un "santo Padre", i Re (per grazia di Dio) e i politici più famosi erano "padri della Patria"; e poi c'erano i "padroni", fino ai "padri-padroni". Il **padre aveva sempre ragione**, la madre un po' meno, i figli avevano il dovere di obbedire, sempre (pag. 50).

La disobbedienza era un peccato, da confessare. La Bibbia esortava i padri a "**piegare i figli alla sottomissione fin dall'infanzia: chi ama suo figlio lo castiga sovente**". Già abbiamo preso atto che fino a tre secoli fa anche la scienza attribuiva al padre il ruolo esclusivo di creatore della vita, racchiusa nel suo "seme" (pag. 28, 57). Nel caso di figli "illegittimi" o "adulterini" (o "naturali" per definirli in modo meno traumatico), questi restavano quasi sempre a carico di una madre emarginata dalla società-bene.

**2.** Oggi vediamo che molti, troppi padri sono deboli, padri che hanno poco tempo per parlare e giocare con i loro figli, che insegnano con l'esempio ad essere furbi, a divertirsi, a sprecare, che irridono ai giudizi negativi degli insegnanti: padri-babbo-natale, incapaci di dialogo e di comunicazione affettiva.

**3. Terza scelta, la più giusta dal punto di vista del figlio e della società tutta:** per "essere un buon padre di famiglia" oggi, per la prima volta al mondo, si deve prendere il figlio come punto fisso di riferimento, rispettare i suoi diritti a ricevere quanto gli serve per "essere bambino" e per diventare poi un cittadino responsabile. Non importa che il figlio sia o non sia "suo". Ripetiamo che un figlio non è un "oggetto" di proprietà o di piacere": non esistono diritti ad "averlo" (1) e a "goderlo" (2). È un "**sogetto di diritti**" verso il quale abbiamo responsabilità (3). E la società tutta ha primarie responsabilità di aiutare la famiglia a crescere nel modo migliore i cittadini del suo futuro.

## IL RUOLO DEL BAMBINO IN FAMIGLIA E NELLA SOCIETÀ

La Famiglia italiana **fino al 1975** aveva una struttura **molto solida**: la donna era soggetta alla potestà maritale e il capofamiglia aveva patria potestà sui figli. Il padre aveva i massimi “diritti” (di proprietà) e aveva sempre ragione; la mamma un po’ meno; il bambino era zittito e aveva il “dovere” di obbedire, sempre, anche a scuola.

Questa “scala di poteri” (pag. 96) era crollata col ’68 (“la rivolta contro i padri”) e il mondo è oggi più confuso e “liquido”. La matassa della vita è davvero molto aggrovigliata (pag. 15).



Era molto solida la riva su cui poggiavano famiglia e umanità tutta, una riva che ora sta franando: molti si trovano **oggi in una palude, liquida e nebbiosa**. Qualcuno vorrebbe tornare indietro rimpiangendo i tempi passati (i conservatori), ma la frana lo impedisce di fatto. Qualcuno si ferma in mezzo al guado, qualcuno sprofonda, qualcuno segue la corrente verso un futuro ignoto, magari verso miraggi e inesistenti spiagge, qualcuno va controcorrente, qualcuno si ferma su un isolotto e spera di non venir travolto da improvvise correnti... Rispetto al passato i genitori, che portano un figlio sulle loro spalle, hanno minori sicurezze, meno forza per sostenerlo, e cercano aiuto.

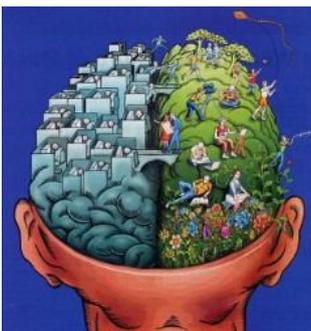


L’aiuto si può avere proprio dal Bambino: è lui che, di fronte ai numerosi bivi, ci può orientare, facendoci scegliere la direzione giusta e superare molti punti critici per arrivare su un’altra riva “solida”. Il nuovo mondo “solido” è il cosiddetto “mondo a misura di Bambino”.

Lui ci sa guidare se gli mettiamo il mondo in mano, se lo ascoltiamo, se ci mettiamo nei suoi panni per capire i suoi bisogni, i suoi veri diritti. **A me piace la leggenda di san Cristoforo**: ha traghettato un piccolo bimbo, col mondo in mano, verso un’altra sponda. Il mondo deve essere messo nelle mani dei nostri figli.

## EDUCARE I DUE EMISFERI DEL CERVELLO DEL BAMBINO

A questo punto, per inquadrare meglio le strategie educative, mi pare importante tornare al nostro cervello (da lì nascono tutte le nostre decisioni). Ci siamo riferiti spesso al cervello “trino” (pag. 19, Doc. 2), frutto di una evoluzione durata centinaia di milioni di anni. Lo schema proposto (cervello 1-2-3: istintivo, emotivo, razionale) mi aiuta (e spero ci aiuti) a semplificare i comportamenti umani. Il cervello non è però uno “scaffale a tre piani separati”: le tre aree in verticale si integrano molto tra loro in modo dinamico.



I neuroscienziati ci presentano anche un altro schema che riguarda i due emisferi della corteccia. **Nella corteccia cerebrale destra localizzano le attività riguardanti la creatività, la fantasia, l’immaginazione, l’intuizione. Nell’emisfero sinistro sono localizzati il pensiero analitico e simbolico**, la logica e la matematica e i centri del linguaggio scritto e orale. Anche questi due emisferi sono molto interconnessi e le decisioni che prendiamo (nella corteccia prefrontale) sono il frutto di un’attività di confronto, selezione, analisi motivata dei fatti elaborati sia dal cervello sinistro (razionalità, rigidità, analisi, programmazione, calcoli...) sia dal cervello destro (visione sintetica, globale, intuitiva, spesso inconscia...). **Esistono diverse personalità** a seconda che prevalga una parte sull’altra; nella donna, nella madre prevalgono spesso le attività di destra.



**Nei primi anni di vita prevalgono le attività dell’emisfero destro**: il bambino comincia a seguire un pensiero logico solo dopo aver iniziato a parlare, nel secondo anno di vita. Gradualmente si formerà degli schemi razionali e imparerà a seguire sistemi premianti rigidi e convenzionali. Fino a sei anni genitori ed educatori devono valorizzare molto il gioco, la lettura e il racconto di fiabe, il canto e la musica (Doc. 22-24), la fantasia, l’immaginazione, il disegno

libero, l’espressione dei sentimenti e ogni curiosità con libere associazioni.

*note:* .....

## L'EDUCAZIONE DEI SENTIMENTI È BASILARE

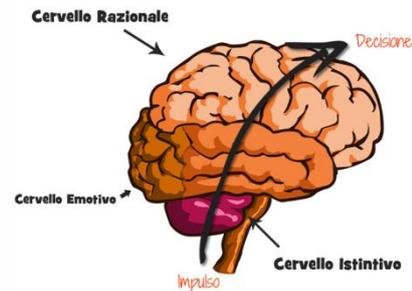
Nei primi anni deve essere particolarmente curata l'educazione dei sentimenti, l'armonia interna, l'autostima, la disponibilità al dialogo, la ricerca dei "perché" in tutte le direzioni... L'emisfero sinistro verrà poi molto valorizzato nella scuola, dopo i sei anni ("nell'età della ragione", si diceva una volta); a questo "gradino" deve arrivare un bambino che ha ben curato il mondo degli affetti, dei sentimenti, della creatività. Se manca questa base, un eccesso di razionalità porterà più facilmente alla perdita o all'eccesso di autostima e anche allo stress, perché l'educazione scolastica propone schemi rigidi e lineari, senza molta flessibilità; spesso nella scuola si mettono in competizione gli alunni. Anche un'educazione troppo precoce alla tecnologia (approfittando del piacere del bambino alla creatività) può essere rischiosa.

Occorre valorizzare l'immaginazione, l'originalità, l'accoglienza, la capacità di innovazione, occorre **favorire la libertà di pensiero. Una personalità ben formata sa curare il dubbio**, sa cercare varie soluzioni a un problema, immagina vie alternative (il "brain storming"), cerca la collaborazione, come si fa quando si gioca.

Ecco perché nei primi anni dobbiamo curare la creatività più che la razionalità, in modo che la seconda non soffochi la prima nella crescita intellettuale. Abbiamo bisogno di persone flessibili e aperte al confronto, orientate **alla ricerca della verità attraverso il dubbio e alla ricerca della bellezza** attraverso l'arte, la cultura.

L'educazione occidentale valorizza più il cervello pratico e l'abilità nel fare calcoli, trascurando spesso la base emotiva.

Una personalità equilibrata, capace di decidere in modo responsabile, deve saper controllare le reazioni istintive, saper filtrare e orientare gli stimoli che passano attraverso il cervello emotivo (il "cavallo bianco" di Platone – pag. 20) e poi deve valorizzare entrambi gli emisferi.



## AGGRESSIVITÀ E SESSUALITÀ NEI PRIMI ANNI

Abbiamo visto che i nostri comportamenti nei riguardi di Dio (religione), della Patria (politica), della Famiglia (educazione dei figli) sono frutto dell'attività elettrica e chimica del nostro cervello (pag. 19). **Struttura del cervello e livelli di ormoni sono programmati dal nostro DNA individuale**, presente in ogni cellula del nostro corpo (abbiamo 100mila miliardi di cellule!), in parte modificato da interventi "epigenetici" (l'espressione dei geni non è fissa e automatica, ma viene spesso modificata dall'ambiente). Ogni vivente è programmato per sopravvivere come individuo (difesa/attacco, cibo, territorio, protezione...) e soprattutto come portatore di un DNA specifico, da trasmettere ai figli.

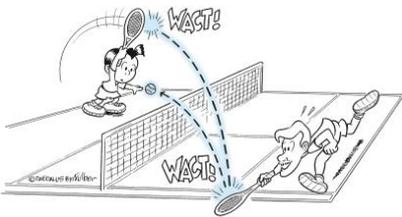
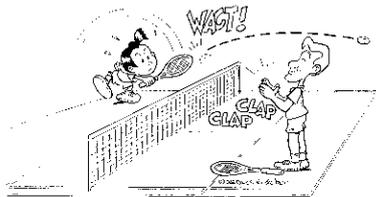
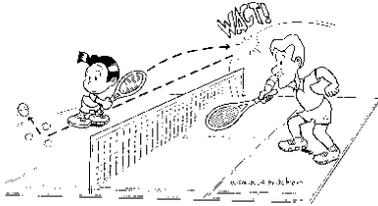
**Aggressività e sessualità sono i due "motori" della vita.** Questi due motori, presenti nei bambini fin dalla nascita, sono stati sempre controllati dai grandi e soprattutto dai maschi. **L'aggressività repressa** dal genitore-Caimano (1) genera passività e rassegnazione oppure reazioni violente; se trascurata dal genitore-Scimmia (2) stimola il bambino viziato a diventare un bullo e a credere di aver "diritto ad avere e fare quel che vuole". Il genitore-Guida che affronta i problemi in modo razionale (3) cerca di capire il perché dei comportamenti aggressivi (pianti, rifiuti, urla, disobbedienza...), non usa violenza o indifferenza ma stimola **un dialogo costruttivo, usa pazienza e comprensione** e arriva anche al perdono quando il figlio ha accettato il dialogo. È giusto che il bambino abbia una certa "grinta" e che manifesti la sua personalità, la sua individualità e creatività senza reprimerlo.

**Anche la sessualità è sempre stata repressa nei figli** con tabù e regole puritane (ma ora si scopre che erano frequenti le violenze maschiliste nelle famiglie: stupri, pedofilia, donne in convento...). Oggi in famiglia si propone spesso anche ai bambini una TV con scene esplicite di violenza e sesso, pornografia, uso di parolacce...

Una sana e matura sessualità vissuta dai genitori e manifestata con tenerezza, affettuosità, fedeltà, rispetto, convinzione viene trasmessa ai figli con l'esempio. Se la "famiglia" è veramente "a misura di bambino", come precisa il già citato pronunciamento dell'ONU, non ci sono problemi nell'educazione dei figli.

## DIALOGO: IN FAMIGLIA, IN POLITICA, CON DIO

Dialogare è “un’arte”, e l’arte bisogna studiarla. Continuo a ripetere delle “semplici” regole su giornali e ai genitori nei corsi pre-nascita. Si trovano dettagliate nei libri *Bambini sani e felici* (14. ed., pag. 108), *A scuola dai Bambini* (pag. 65), *Parola di Bambino* (pag. 52). Sono regole facili da capire e penso che possa essere utile riproporle qui con questi tre disegni.



Abbiamo già parlato dei genitori-Guida che affrontano una scalata col figlio (pag. 63). Si possono paragonare anche a **istruttori in una partita a tennis in cui il Bambino lancia per primo la pallina** (i bambini ci provocano). L’istruttore-Caimano reagisce imponendosi sul figlio, dimostrandogli che lui è più forte: è giusto che il figlio debba saper perdere ora, ma poi deve prendere esempio dal padre (1: paternalismo). L’istruttore-Scimmia bada a non complicare le cose, sorride e lascia che vinca il figlio, anche se sbaglia (2: permissivismo).

L’istruttore responsabile, conscio che deve allenare un futuro bravo tennista, cerca di capire dove arriva la pallina (ascolto!) e cerca di rispedirla sulla racchetta del bambino, in modo che il bambino possa rimandarla a lui: dialoga, cioè tiene in gioco la pallina, e il gioco è bello per entrambi (3).

Il “dialogo” deve essere la regola non solo in Famiglia, ma anche in Politica (vero dialogo: ascolto e servizio...); e anche nella vita religiosa e nei rapporti con l’Essere assoluto. Se personifico Dio come onnipotente, sono un fedele passivo e non dialogo (1); se ho un Dio-fai-da-te, mi approva sempre (2). Lo Spirito che ci propone l’Amore evangelico mi presenta come modello un **Bambino che non parla (népios) come interlocutore (3): è lui che nel**

**presentarsi al mondo mi propone un dialogo**, è lui che mi dà risposte a ogni dubbio, mi valorizza come persona, mi aiuta a crescere e ad essere Uomo.

## I MOMENTI SACRI DELL’EDUCAZIONE

Il momento dell’alimentazione è un momento “sacro” nella nostra vita quotidiana. Quando il neonato succhia al seno riceve messaggi di serenità, sicurezza, affetto, amore: e la madre educa e si educa al dialogo. Il dialogo nello svezzamento permette al bambino di farci capire le scelte di gusti che comincia a fare.

**Dopo l’anno** il bambino siede a tavola con i genitori che lo educano con l’esempio e senza raccomandazioni: si dialoga, senza TV e senza distrazioni, come si fa tra amici quando si fa festa.

**A 15 anni tornerà a casa solo per mangiare:** potrà trovare genitori che fanno prediche (1), genitori rassegnati e zitti (2) o genitori che dialogano con lui, secondo le giuste regole (3).

Un secondo momento “sacro” per l’educazione nei primi anni di vita è quello del gioco, il gioco creativo con altri bambini e non i giochi solitari con un tablet... È un diritto sacrosanto (Doc. 1 - art. 31) e genitori e nonni non possono rubarlo preferendo al gioco spontaneo corsi su corsi (sport, lingue, danza...).

L’ascolto della musica (già in gravidanza) e la lettura di libri adeguati all’età (dopo i sei mesi) devono essere praticati per stimolare curiosità, creatività, per orientarsi al Bello, alla poesia, all’arte (vedi [natiperleggere.it](http://natiperleggere.it) e [natiperlamusica.org](http://natiperlamusica.org) - Doc. 26-27).

La montagna rappresenta l’ambiente ideale in cui portare spesso il bambino ad ogni età, per vivere con lui momenti formativi del suo carattere e per giocare: è questo l’ambiente ideale per mille giochi creativi (prati, ruscelli, pietre, grotte, cespugli, neve...).

Rinforza i legami familiari camminare fianco a fianco con nostro figlio, dialogare con lui, scoprire paesaggi diversi; il bambino ha fiducia in noi e aumenta la fiducia in se stesso. Impara ad arrangiarsi e ad orientarsi, migliora la crescita motoria e il coordinamento dei movimenti. Sono in funzione tutti i suoi cinque sensi. Incontra amici e altre persone, dorme in rifugi accoglienti, si abitua alla sobrietà, a vivere esperienze non virtuali e anche a contemplare e a godere intimamente dei silenzi... La montagna è maestra di vita!

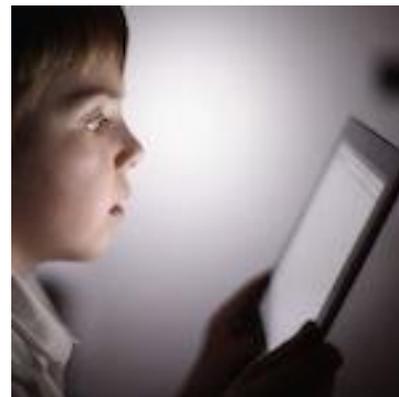
note.....

## TV E INTERNET: OPPORTUNITÀ EDUCATIVA E RISCHI

Un “momento educativo” particolare si ha quando in famiglia si accende **la TV** o quando genitori e figli hanno la disponibilità di mezzi di comunicazione telematica come PC, tablet, cellulari. Abbiamo visto che fino a 5-6 anni prevale la maturazione dell’emisfero destro del cervello (pag. 68), legato in particolare all’immaginazione e alla creatività. TV e tablet sono utilizzati spesso per far stare tranquilli i piccoli, magari lasciati soli anche per ore. Si sa che le fiabe o le storie viste su TV sono molto meno efficaci rispetto alla lettura ad alta voce e all’ascolto attivo della musica (Doc. 26-27). È assolutamente da escludere la TV accesa durante i pasti (pag. 70)! Lasciare una TV nella stanza dei figli è assolutamente da evitare.

**Obiettivo dei programmi TV è la audience**, per cui si sollecita l’interesse emotivo con volgarità, violenza, sesso esplicito e con realtà edulcorate e false; si esaltano consumismo e superficialità. Si deve guardare la TV non passivamente, ma commentando, discutendo, dialogando.

Esistono senz’altro rischi educativi concreti nel caso di bambini che utilizzano senza controlli PC, tablet, cellulari connessi a internet. **La “rete” offre ottime opportunità ma anche pericoli imprevisti.** Si presenta in modo magico e “attrae” moltissimo sia i grandi che i piccoli. In alcuni casi ci sono danni che possono segnare il figlio per tutta la vita fino a creare dei drammi difficilmente prevenibili. C’è una reale possibilità che si connettano pedofili o anche coetanei che inviano messaggi o foto compromettenti. I videogiochi sono assolutamente sconsigliati almeno fino a dieci anni. **Meglio libri e giochi tradizionali piuttosto che giochi elettronici.**



La “rete” offre comunque ottime possibilità educative e sono anzitutto i genitori che devono dare l’esempio di usarla in modo razionale, consci dei rischi legati all’autoritarismo e al permissivismo.

## CIBO, SOBRIETÀ ED ECONOMIA MONDIALE

**Mangiare è una delle due attività essenziali** perché la vita continui nel mondo (l’altra attività è trasmettere il DNA ai figli). Altre funzioni vitali (respirare, dormire...) sono automatiche.

Il cibo può essere a portata di mano in natura, ma l’uomo con la sua intelligenza ha organizzato la sua vita e negli ultimi millenni è diventato agricoltore, lavoratore, commerciante: invece che mangiar frutti o cacciare, lavora, riceve un compenso e va dal macellaio (talora non lavora ma ruba o sfrutta il lavoro di altri...).

**Quando siamo a tavola, oltre a favorire la convivialità**, si deve essere coscienti che quanto abbiamo nel piatto ha una sua storia che interferisce col progresso dell’umanità. Gli errori nostri saranno pagati prima o poi dai nostri nipoti (etica del futuro).

Anzitutto la salute. Sappiamo che non è sana un’alimentazione con eccesso di proteine, grassi, dolci, sale. Continuiamo a scoprire cibi dai gusti sempre più sofisticati, sappiamo che “uccide più la gola che la spada”, che l’obesità aumenta nel mondo, anche nei bambini, con gravi conseguenze.

**Ma ci sono anche gravi interferenze con l’economia mondiale.** Con la stessa energia si produce solo 1 caloria di carne e più di 10 calorie di cibi vegetali. Sappiamo che è enorme lo spreco di cibo, tanto che quello gettato via potrebbe sfamare tutta l’umanità. Sappiamo che era obiettivo del 2000 ridurre la fame del 50% nel mondo, ma ci siamo arenati al 25-30%. Sappiamo che si fanno guerre per la conquista di acque o di cibi speciali. Si deforesta per fare monocolture di certi cibi (banane, riso, soia...). Si trasportano sempre più alimenti da un continente all’altro con sprechi di energia. Si bevono enormi quantità di inutili acque minerali.

**La sobrietà (che manca oggi a tanti giovani) si impara a tavola in famiglia**, con l’esempio dei genitori, nei primi anni di vita; deve basarsi razionalmente sul senso di responsabilità verso la propria salute e verso la salute di tante, troppe persone affamate. Il **consumismo** tenta le persone deboli che cercano piacere, anche con cibo spazzatura; e arriva a creare una “cultura” attorno a certi cibi (vini e alcolici!) e a sofisticate gastronomie...

*note:* .....

## EDUCARE NELLA PRATICA, NELLA QUOTIDIANITÀ

Gli stili di vita occidentali prevedono il diritto a lavorare e anche il diritto ad avere sempre più tempo libero per divertirsi (vacanze, cultura generale, turismo, giochi, hobbies...). **Si condanna il consumismo, ma se calano i consumi aumenta la crisi economica... Mah...**

Solo da pochi anni comincia a preoccupare l'**inquinamento** causato dalla nostra cultura dello spreco e del lusso. La cultura ecologica, la responsabilità verso il futuro dei figli non sono ancora accettate dalla maggioranza. **Si mettono al mondo sempre meno figli**, ma il bisogno di accudire un "piccolo" è compensato da un numero sempre maggiore di cani da compagnia (che comportano ovviamente meno responsabilità).

Chi vede la vita in modo "razionale" non può giustificare il modo edonistico e individualistico in cui vive il nostro mondo. **Un figlio deve essere educato alla sobrietà, alla solidarietà, alla pace** e ci sono molte occasioni per farlo: quando si mangia o si legge un giornale, alla TV, per strada...

Commentando con lui un fatto, non è difficile inquadrarlo nei tre livelli di comportamento umano (violenza, piaceri, responsabilità) e chiedere al bambino la sua opinione. In famiglia il bambino fissa così nel suo cervello **schemi mentali orientati alla solidarietà, alla pace, all'Amore**.

*"Le energie e le capacità di un bambino devono essere orientate al servizio dei propri simili"*  
(Dichiarazione dei Diritti del Bambino, 1959).

**Le visioni religiose**, se orientate all'Avere (avere un premio per il bene che si fa...) e all'Apparire (emozioni date dalle liturgie...), danno discutibili risultati. Credo che la Famiglia debba vivere sempre più un "umanesimo laico" basato sul servizio, sul dubbio e sulla ricerca del Vero e del Bello universale, con riferimento ai saggi di tutta l'umanità. Su questo non è difficile proporre anche un "umanesimo cristiano", presente soprattutto nel messaggio di Gesù e vissuto da tanti profeti come san Francesco, Luther King, Teresa di Calcutta. L'Amore assoluto può essere vissuto ogni giorno in famiglia e può fare da base per la visione politica e spirituale della vita.

## AUTONOMIA, AMICIZIA, SERVIZIO

**Il compito primario di noi genitori consiste nell'educare un figlio a diventare autonomo, aiutandolo a separarsi da noi** in modo che possa fare lui le sue scelte di vita. Chiaramente questo è facile se si considera il figlio non nella modalità dell'Avere (1) e dell'Apparire (2) ma nella modalità dell'Essere (3), con la sua individualità e i suoi diritti a realizzare ogni sua potenzialità.

Tutti conoscono la poesia di G. K. Gibran (+1931): **"I vostri figli non sono cosa vostra... Potete dare una casa per il loro corpo ma non per la loro anima, che abita la casa del futuro. Non dovete cercare di renderli simili a voi, perché la vita non si ferma al passato. Voi siete gli archi, da cui i figli sono scoccati lontano"...**

Occorre dargli le prime pappe quando lui ci fa capire di gradirle (e non su prescrizione del pediatra); occorre aiutarlo a conoscere l'ambiente (non tenendolo nel box o nel girello); occorre saper rispondere in modo dialogico alle sue prime parole provocatorie ("no! voglio!"); occorre non rubargli il diritto al gioco nei primi anni di vita e giocare, giocare, giocare con lui; e leggere tanto con lui; e cantare tanto con lui.

**La montagna è senz'altro il migliore ambiente educativo** per giocare con lui, per orientarsi, discutere e decidere con lui ai bivi, per superare con lui ostacoli, per godere le bellezze, per stare con tanti amici. La scuola materna aiuta a praticare la fraternità, a favorire confronti e rapporti interpersonali, a fare amicizie.

Dopo i sette anni **lo scautismo** è il metodo educativo più valido per la formazione della personalità: si vive concretamente l'avventura della vita nel servizio e nel rispetto della natura. Scrisse Robert Baden-Powell, fondatore dello scautismo (+1941): **"La felicità non dipende dalla ricchezza o dal possesso (1) e nemmeno dal cedere alle nostre voglie (2). Il vero modo di essere felici è procurare la felicità agli altri (3).**

**Primo passo per essere felici è essere sani da ragazzi, per poter essere utili e godere pienamente la vita da uomini. Cercate di lasciare questo mondo un po' migliore di come l'avete trovato. Siate preparati a vivere felici e a morire felici"** (Doc. 23).

note: .....

## IN FAMIGLIA SI IMPARA AD AMARE DI VERO AMORE

La famiglia è l'ambiente naturale in cui l'uomo impara ad amare, partendo proprio dall'1+1! **"Amare è un'arte: se vogliamo sapere come amare, dobbiamo procedere come si impara qualsiasi altra arte, la musica, l'ingegneria, la medicina"** (Erich Fromm). Amare è un'attività umana che ha alla base le emozioni provate (nel sistema limbico del cervello) quando abbiamo un rapporto positivo con altre persone, elaborate poi in sentimenti nella corteccia cerebrale, dove si fanno scelte e si formano schemi mentali che possono condizionare tutta una vita. **In famiglia si possono sperimentare i tre tipi di amore** (possessivo, emotivo e quello più vero, con la A maiuscola – pag. 33)

Non so se, arrivati a queste ultime pagine riguardanti il trinomio "Dio-Patria-Famiglia", sono riuscito a far capire **che possiamo "semplificare" molto la nostra vita "liquida", orientando la bussola verso il "mondo a misura di Bambino"**: Bambino, simbolo perfetto di Amore e Verità, simbolo concreto del futuro dell'Umanità, guida sicura verso quel mondo di Amore, chiamato da Gesù "regno di Dio" (pag. 13). Solo "se mi faccio bambino" posso passare attraverso la "porta stretta"... "Farsi bambini" non vuol dire rimbambire, ma rinascere, "rimbambinire", saper rispondere a quelle domande spesso riportate: **"se io fossi un bambino, in che tipo di famiglia vorrei nascere? in che tipo di mondo vorrei crescere?"**. Sono interrogativi più volte esposti, che dovrebbero essere ben presenti in ogni pagina del libro...



Capisco che questa "rivoluzione copernicana" è utopistica per molti. Ma **l'obiettivo non è "impossibile"** (pag. 16). La matassa di pag. 15 dà speranza a chi sa trovare il "bandolo nascosto".

Non sarà certamente facile "semplificare" religione e politica... Si può fare solo se non partiamo dal Padreterno o dai padreterni in giù, ma dal Bambino in su. Se cerchiamo Dio, lo troveremo **"riflesso negli occhi di un bambino"** (come dice poeticamente Gibran): Dio è Amore e Verità e Gesù disse che questi valori sono nel "Bambino che non parla" (*népios*) e non nei "sapienti e intelligenti" che usano parole troppo ambigue e confondenti (pag. 36).

## IL NEONATO, SIMBOLO GUIDA PER IL FUTURO DELL'UOMO

Nella vita pratica di ogni giorno **ognuno ha uno o più simboli** che lo guidano: può essere un **biglietto da 100 euro** che molti vorrebbero avere a fine giornata (anche senza lavorare...), oppure una donna bellissima da conquistare (o un uomo ricco per una donna), oppure una medaglia d'oro per uno sportivo... Simbolo della patria è la "bandiera" (per cui **"siam pronti alla morte"**). Solo la bandiera Unicef ha per simbolo un Bambino e una Mamma. **Con questa bandiera non si può fare nessuna guerra...** Se un partito avesse un simbolo analogo sarebbe chiaro che propone il "mondo a misura di bambino".



Simbolo religioso è la **"croce"** che si vede su ogni chiesa, su ogni tomba, su molte montagne (ma anche su gioielli e corone regali).

Se nelle scuole e negli uffici, assieme alla croce cristiana, contestata e poco compresa, ci fosse la foto di un Bambino sofferente, **questo "simbolo universale" unirebbe tutti gli uomini in uno spirito di fraternità** (spirito tutto evangelico, tra l'altro). Chi segue una "religione" (della croce, della mezzaluna, del Libro) dovrebbe capire che per arrivare a Dio si deve prima "scendere" a livello degli Ultimi e aiutarli a sollevarsi: nel Vangelo questo concetto è molto chiaro.



Anche al posto della "colomba", come simbolo incompreso del Dio Spirito vivente di Gesù, metterei un Bambino che ci stimola (**"se non diventerete come bambini..."**).

**Per la natura** i verdi hanno come simboli panda, arcobaleni, soli... Anche qui sarebbe meglio avere un Bambino... Al di là di una stella alpina che voglio cogliere, io **devo immaginare un Neonato che mi dice NO** (non è "tua"!); e così al di là del bottone di un ascensore, se ci sono scale che posso percorrere (non devo consumare energia che mancherà a lui); e così al di là di una carta o di un vetro che non differenzio nei rifiuti (devo differenziarli per lui, non per la legge!)...

## ETICA NIPIOCENTRICA: L'ULTIMA PAROLA AL BAMBINO

Ho cercato di scrivere queste pagine cercando sempre di immaginare di avere vicino un bambino come "insegnante e giudice" (come scrive Maria Montessori).

Ho cercato di capire cosa significhi l'**evangelico "farsi bambini"** e ho preso sul serio la frase di Gesù sulla Verità (pag. 36): è nascosta ai sapienti e intelligenti (che parlano molto) ed è rivelata all'infante (che non sa ancora parlare: *népios*). Io ho avuto la fortuna di avere tra le mani tutta la vita questo "*népios*", l'infante più debole, il Signor Neonato, e ho cercato di dargli voce e ascoltarlo.

Mi pare di aver capito che **per prima cosa un bambino vorrebbe il rispetto massimo della Verità**.

Certe "verità" dei sacri testi confliggono in modo assoluto con "verità" che le scienze umane stanno scoprendo nel micro- e nel macro-cosmo. La scienza comincia a chiarirci il funzionamento del **cervello umano** e ci dà le basi razionali per capire come l'animale-uomo fa le sue scelte orientate, come abbiamo visto schematicamente, in tre direzioni: uomo-Caimano (1), uomo-Scimmia (2), uomo-Uomo (3).

**L'uomo-Uomo è orientato al futuro** ed è cosciente di essere responsabile del mondo in cui vivranno i suoi figli. L'unità di misura con cui giudica le sue azioni non è l'infinito (il Dio nei cieli di varie religioni, per cui il Bene e il Male sono dettati dai sacri testi), ma il Neonato umano, il vero protagonista del futuro dell'umanità.

Partendo dal Neonato, dall'1+1 della vita, si potrà arrivare a capire meglio anche l'Essere assoluto, l'Amore assoluto (a cui possiamo dare il nome molto abusato di "Dio"). Partire dall'Essere infinito in giù può portare al Dio che ama in modo paternalistico solo il mio popolo o peggio al "*Dio con noi*" di Hitler e dello stato islamico. Partire dall'Essere elementare in su rispetta i principi della logica e della razionalità.

È bene ed è razionale limitare anzitutto l'Avere e l'Apparire e orientarsi all'Essere, al mondo "a misura di Bambino": un mondo di amore, di pace, di gioia, di armonia, di benessere, di cultura.

Il "farsi bambini" significa sapersi mettere nei panni di un bambino che nasce e rispondere ai suoi bisogni, ai suoi diritti. **"Se io fossi un bambino"** (abbiamo ragionato così), vorrei vivere in una famiglia in cui mamma e papà dialogano tra loro e mi aiutano a diventare un cittadino responsabile che possa fare le sue scelte di vita. Mi pare calzante l'esempio delle due guide alpine che accettano di accompagnare una persona inesperta su una montagna: devono avere una patente e non devono separarsi (pag. 9, 62)...

**Se io fossi un bambino** vorrei vivere in un mondo senza guerre, senza sofferenze, senza fame...

**Se io fossi un bambino** vorrei essere educato in una società in cui viene valorizzata l'educazione all'altruismo, alla solidarietà, alla responsabilità, al volontariato, all'Amore universale. Trovo irrazionale che una società "a misura di bambino", che guarda responsabilmente alle future generazioni, favorisca un'economia consumistica e basata sul debito. Come è irrazionale che si proponga una pace universale e si fabbrichino armi...

**Queste Verità hanno alla base i diritti del Bambino secondo un'Etica del futuro, della responsabilità, della care...** La società ideale dovrebbe avere come simbolo concreto proprio il Bambino più piccolo, l'ultimo degli ultimi, titolare dei massimi diritti (pag. 73). Il debolissimo prematuro che abbiamo visto all'inizio (pag. 10) esige che sia rispettato il suo diritto alla vita, il suo diritto agli affetti, il suo diritto ad avere una mamma e a un papà che lo aiutino a crescere "sano e felice".

Abbiamo visto che **la Famiglia trova una Politica debole** e che molte scelte politiche sono ancora condizionate da un'etica religiosa (basti pensare a temi come sessualità, omosessualità, aborto, matrimonio, mafia e religione, scuole religiose, terrorismo religioso...). Per questo ho scelto di trattare **per primo il rapporto tra Dio e l'Uomo**, sempre partendo dal Bambino che non parla (e non dai teologi).

Nel Vangelo sono descritti troppi "misteri" su cui si fonda la religione, incomprensibili per la nostra ragione, misteri interpretati in modo diverso da varie confessioni e sette religiose. Secondo me **l'essenza del Vangelo** è valida per tutta l'umanità e consiste in un chiaro messaggio di Amore assoluto (ricerca della verità, della gioia, del Bene massimo; perdono, empatia, misericordia...): è razionale seguire questo messaggio perché l'umanità futura possa vivere in pace e nel benessere (pag. 47).

**Questa "etica nipiocentrica", questi i "semplici ragionamenti" (dall'1+1 verso l'infinito e non viceversa)** dovrebbero essere proposti come "valori" convincenti su basi razionali ai giovani d'oggi, che pretendono di essere educati nella Verità e che giustamente rifiutano dogmi e autoritarismo.

**L'obiettivo iniziale** di questi appunti era quello di **"semplificare un mondo troppo confuso e complesso"**, prendendo come guida il Signor Neonato. Ho cercato di fare del mio meglio...

## 5. DOCUMENTI

### Capitolo 1 – IL MONDO

1. **Diritti dei Minori** e nostre responsabilità (*Convenzione internazionale, 1989*)
2. **“Cervello trino”**: base biologica del comportamento
3. **Mondo 1-2-3**: Uomo-caimano, ceti medio, essere Uomo (nove tipi di personalità)

### Capitolo 2 – DIO - RELIGIONE

4. I **“peccati”** di 60 anni fa (*E. Ione, 1955*)
- 5a. **dal Vangelo**: 100 frasi essenziali (da Matteo e Giovanni)
- 5b. **dal Vangelo**: frasi ambigue che disorientano
6. **Amore e violenza** nella Bibbia e nel Corano
7. **Dio**: cosa ne pensano i bambini di 10 anni
8. **dal Catechismo** della Chiesa Cattolica (1997)
9. **Hans Küng**: *“Ciò che credo”*: la religione dell’Amore (2010)
10. **Erich Fromm (+ 1980)**: *l’Amore per Dio* (1963)
11. **Lev Tostoj (+1910)**: *“Il Regno di Dio è in voi”* (1893)
12. **M. Luther King (+ 1968)**: *“Io ho un sogno...”* – *“La forza di amare”* (1963)

### Capitolo 3 – PATRIA - POLITICA

13. **Gandhi (+1948)**: la politica, la democrazia
14. **Muhammad Yunus**: la Destra contro la povertà
15. **“Carta di Milano”**: per il diritto al cibo (Expo 2015)
16. **Gino Strada**: Emergency contro la guerra (2015)
- 17- **Lev Tostoj**: *l’Amore, terzo concetto della vita*

### Capitolo 4 - FAMIGLIA

18. **Maria Montessori (+1952)**: *l’adulto deve farsi umile*
19. **Janusz Korczak (+1942)**: *Il diritto del bambino al rispetto*
20. **Gandhi (+1948)**: *la Verità e i Bambini*
21. **Erich Fromm (+1980)**: *“L’arte di amare”* (1963)
22. **Don Lorenzo Milani (+1967)**: *I care, me ne importa...*
23. **R. Baden Powell (+1941)**: *scoutismo e felicità* – *“eccomi, sono pronto a servire”*
24. **Tommaso Moro (+1535)**: *utopia e preghiere semplici*
25. **Nelle fiabe** la verità
26. **Nati per la Musica**: per migliorare il cervello
27. **Nati per Leggere**: un sicuro investimento

## 1 – DIRITTI DEI MINORI E NOSTRE RESPONSABILITÀ

(Convenzione internazionale – ONU, 1989)

(Italia: D.L. 176 del 27.5.1991)

*...il minore deve crescere in un ambiente familiare, in un clima di felicità, di amore e di comprensione... necessita di protezione e cure particolari sia prima che dopo la nascita...*

2. diritti si devono rispettare e garantire **senza distinzione di razza, colore, sesso**, lingua, religione, opinione politica, origine nazionale-etnica-sociale, situazione finanziaria, incapacità, nascita...;

6. diritto innato **alla vita**: da garantire la sopravvivenza e lo sviluppo;

7. diritto a **un nome** e ad acquisire **una nazionalità**;

9. diritto a **non essere separato dai genitori**, salvo parere legale:

12. diritto di **farsi opinioni e di esprimerle** su qualsiasi materia;

13. diritto alla **libertà di espressione**;

14. diritto alla **libertà di pensiero, di coscienza, di religione**;

16. diritto a **non interferenze arbitrarie** nella sua vita privata;

17. diritto di **accesso a informazioni** che promuovono benessere;

18. **responsabilità di entrambi i genitori** per educazione/sviluppo;

19. diritto a essere **tutelato da violenze**, maltrattamenti, oltraggi;

23 diritto **del disabile a dignità**, autonomia, partecipazione;

23. **responsabilità dello Stato** di attuare cure sanitarie preventive;

24. diritto a godere i **più alti livelli di salute fisica e mentale**:

- ridurre mortalità neonatale e infantile, combattere malattie,

- garantire assistenza e cure mediche a bambini e madri,

- garantire che tutti (soprattutto i genitori) siano informati su nutrizione, prevenzione,

salute, allattamento, igiene, incidenti...

27. **diritto a un livello di vita** sufficiente a garantire il suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale, sociale;

27. **responsabilità dei genitori** di assicurare condizioni di vita necessarie allo sviluppo del minore;

28. **diritto a un'educazione che favorisca lo sviluppo della personalità, dei talenti, delle attitudini mentali e fisiche in tutto l'arco delle sue potenzialità**;

29. **diritto ad essere preparato ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione**, pace, tolleranza, uguaglianza tra sessi e amicizia tra tutti i popoli;

29. diritto ad essere **educato a sviluppare rispetto per l'ambiente naturale**;

31. **diritto al riposo, al tempo libero, al gioco e attività ricreative**, a partecipare liberamente alla vita culturale e artistica.



### 3 – MONDO ① = UOMO CAIMANO: INTELLIGENTE E VIOLENTO (pag. 22-23)

Il caimano sbrana solo se affamato o aggredito. L'uomo-Caimano, usando la sua intelligenza (3), può uccidere o sfruttare altri uomini per "avere" il massimo, dominare su tutto, essere onnipotente, un dio.



↘ ①.1 **FORTI (ATTIVI)** – I Potenti si fermano a questo primo livello (imperi, guerre "intelligenti", tirannidi, stragi, schiavismo...). Ecco un elenco00 di aggettivi che li qualificano:

arroganti, **autoritari**, avari, avidi, affaristi, capitalisti, cinici, colonialisti, corruttori, **despoti**, crudeli, **demagoghi**, **dittatori**, egemoni, farisei, faziosi, superbi, imperialisti, integralisti, intransigenti, manipolatori, **maschilisti**, massimalisti, nazionalisti, **prepotenti**, **razzisti**, saccenti, sadici, schiavisti, sfruttatori, speculatori, teocratici, **tiranni**, totalitaristi, violenti, xenofobi...

↘ ①.2 **GREGARI** – I Potenti plagiano deboli cervelli emotivi, che trovano sicurezza nell'obbedienza(2).

**adulatori**, **ambiziosi**, asserviti, bigotti, conniventi, **corrotti**, cortigiani, creduloni, favoriti, fedeli, **ipocriti**, mercenari, parassiti, sedotti, seguaci, servi, **sottomessi**, **sudditi**...

↘ ①.3 **PATERNALISTI** – Certi Potenti si mostrano generosi e arrivano anche a dare cultura, benessere, educazione, con l'ovvio fine di governare e di trarne dei vantaggi personali...

**buonisti**, **filantropi**, **moralisti**, **mecenati**, **padrini di mafia**, **padri padroni**



### MONDO ② =-RIBELLI, DEBOLI, GENEROSI

Negli animali c'è sempre competizione verso i maschi alfa. Gli uomini che si oppongono ai tiranni fanno rivoluzioni "intelligenti", con ideali (spesso confusi) di democrazia e libertà.

↘ ②.1 **RIBELLI** (attivi): **anarchici**, contestatori, disobbedienti, eretici, estremisti, no-global,, **indisciplinati**, provocatori, **rivoluzionari**, **trasgressivi**... (ma anche fanatici, terroristi, vandali...).

Il cosiddetto "ceto medio" (un "terzo stato", senza poteri) vive spesso al presente, alla giornata...

↘ ②.2 **MEDIOCRI**: **accidiosi**, **ambigui**, apatici, ciarlatani, **deboli**, depressi, disonesti, disorientati, **carrieristi**, capricciosi, catastrofisti, codardi, **edonisti**, egoisti, emotivi, esibizionisti, falsi, **formalisti**, fragili, frustrati, furbi, idealisti, ignavi, indecisi, **indifferenti**, **individualisti**, ingenui, insicuri, insoddisfatti, intellettuali, irresponsabili, libertini, lussuriosi, materialisti, **mediocri**, narcisisti, naturalisti, **opportunisti**, oziosi, passivi, permissivisti, pessimisti, pigri, **rassegnati**, scoraggiati, semplicisti, sentimentalisti, sofisti, spensierati, stressati, **superficiali**, superstiziosi, tradizionalisti, utilitaristi, utopisti, vanitosi, volubili...

Ma c'è anche chi aiuta chi è più debole a migliorarsi e migliorare. Così dovrebbero essere i genitori e gli impiegati nelle pubbliche relazioni e nei servizi pubblici (medici, insegnanti, forze dell'ordine...).

↘ ②.3 **MEDIATORI, FACILITATORI**: **democratici**, ecologisti, generosi, **idealisti**, innovatori, intermediari, liberal-radicali, **progressisti**, responsabili, **riformisti**, sindacalisti, volontari...

### MONDO ③ = ESSERE UOMO, INTELLIGENTE E RESPONSABILE

L'Uomo-uomo, responsabile e cosciente delle conseguenze delle sue azioni verso il futuro, non è ben qualificabile da aggettivi; ma sono chiari i valori e le virtù che persegue, alla ricerca del Vero, del Bello, del Buono per sé, per i suoi figli, per tutta l'Umanità.

**Verità**, **coerenza**, collaborazione, competenza, **efficienza**, equità, fiducia, frugalità, generosità, gratuità, non-violenza, **onestà**, **servizio**, sincerità, sobrietà, **solidarietà**, sostenibilità, trasparenza...

**Bellezza**, **armonia**, accettazione, adattamento, arte, **benessere**, creatività, cultura, equilibrio, fiducia, **gioia**, libertà vera, ottimismo, **pace**, perseveranza, **semplicità**, tenerezza, tolleranza...

**Amore**, accoglienza, ascolto, **autenticità**, autorevolezza, compassione, comprensione, concertazione, condivisione, **dialogo vero**, dignità, ecumenismo, eguaglianza, empatia, equilibrio, **essenzialità**, fraternità, **giustizia vera**, integrazione, **misericordia**, pacificazione, **perdono**, pluralità, **responsabilità**, rispetto, saggezza, spiritualità, **umanesimo**, **umiltà**...

#### 4 – I “PECCATI” DI 60 ANNI FA...

(da: E. JONE, *Compendio di Teologia Morale*, Marietti, 1955)

**FEDE:** è APOSTATA e scomunicato chi professa il comunismo  
è ERETICO chi ritiene la Chiesa soggetta allo Stato: liberali, socialisti...  
è vietato discutere per riunire i cristiani in una sola alleanza religiosa  
è vietato agli acattolici partecipare a funzioni religiose cattoliche  
non si deve partecipare a un funerale con la bandiera rossa  
non si può chiamare un ministro acattolico per assistere un moribondo  
i preti devono recitare le litanie in latino e non in lingua volgare

per i poveri si deve dare almeno il 2% del superfluo delle entrate  
è obbligatoria la frequenza a scuole cattoliche per l'educazione religiosa  
è peccato grave insultare chi è rivestito di pubblica autorità  
si vota solo il candidato che rispetta le leggi divine e i diritti della Chiesa  
i librai possono tenere libri proibiti solo con la licenza della Santa Sede

**GUERRA:** si può bombardare una città (sono “uccisioni indirette”)  
i soldati reclutati possono lecitamente combattere  
i soldati possono prendere cose ai privati, se il loro capo è d'accordo  
è lecito uccidere un delinquente condannato da legittima autorità  
è lecito uccidere un aggressore per difendere beni temporali di valore

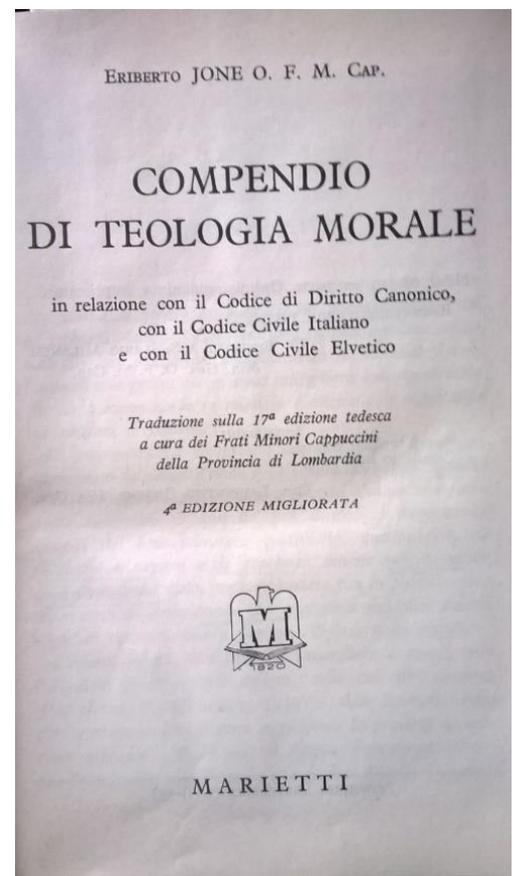
**PROPRIETÀ:** il diritto alla proprietà privata viene da Dio (teorie comuniste errate)

**BATTESIMO:** sì rugiada, no lacrime, saliva, birra, brodo;  
dubbio il caffè  
peccato mortale se si battezza dopo un mese di vita senza motivi  
si battezzano anche contro la volontà dei genitori, se è certa la morte  
da battezzare ogni feto abortito in qualunque tempo avvenga  
se non viene dato dai genitori, i parroci aggiungano il nome di un  
santo

**MESSA:** non è valida se la si assiste a più di 30 passi dalla chiesa  
si può iniziare non prima di un'ora dall'aurora e mai dopo le 13  
è scusata la nubile incinta o se si attira nel marito grave malcontento  
di venerdì né carne (più di 60g è peccato mortale)  
né brodo di mammiferi e volatili  
no alla sepoltura cristiana a chi da tempo non si comunica a Pasqua  
no alla sepoltura ecclesiastica a chi ha disposto la cremazione

**CONFESSIONE:** i peccati sono sottoposti alla potestà  
delle chiavi della Chiesa  
si può assolvere un morto anche dopo 30' dall'ultimo respiro;  
se la morte è improvvisa, anche dopo più di 2 ore

**ORDINE sacro:** non si possono ordinare sacerdoti se figli illegittimi,  
e nemmeno se gobbi o privi di gamba, pollice, indice, occhio destro...  
obbligatoria la tonsura ai chierici; la barba solo con licenza del  
vescovo



vedi pag. 26

**COMUNIONE:** è invalida se l'ostia si scioglie in bocca  
una eventuale lavanda dello stomaco si può fare solo dopo tre ore  
se si dà scandalo ci si può comunicare anche con peccato mortale  
digiuno da mezzanotte; p. mortale se caffè o "minime quantità di cibo"  
si può bere acqua naturale (solo dal 1953), no acqua zuccherata  
digiuno pre-comunione: è permesso qualche frustulum al mattino  
sì se si ingerisce cibo tra i denti o moscerino o sangue da bocca, no se da un dito

malati veri: dal 1951 possono bere soluzioni (caramelle...), anche l'uovo  
peccato grave dare la comunione senza paramenti  
se l'ostia cade sulle vesti di una donna, lei la prende e la consegna  
una donna o una suora non può servire; eccezionalmente se sta lontano  
candele obbligatorie (peccato mortale! veniale se una sola); no lampade elettriche  
non si deve frequentare il Rotary (moralizza a prescindere dalla Chiesa)

**MATRIMONIO:** è sempre peccato grave ogni piacere carnale fuori dal matrimonio  
no a quanto si oppone alla legittima propagazione della specie umana  
i baci sono facilmente peccati gravi, se fatti con veemenza e a lungo  
i discorsi e i canti impuri tra giovani sono peccati mortali  
I fidanzati non devono stare da soli, ma pregare e ricevere i sacramenti  
i pensieri "cattivi" sono peccati uguali all'azione di cui ci si compiace  
col matrimonio si acquisisce jus in corpus per procreare-educare figli,  
per mutuo aiuto e per rimedio alla concupiscenza

scioglierlo è vietato dalla legge naturale e dalla legge positiva divina  
il parroco della giovane è responsabile: deve investigare separatamente  
dispensa da impedimenti: se oltre 24 anni o senza dote,  
dispensa per pericolosa familiarità, per la conservazione di una famiglia illustre  
la concessione della dispensa si brucia entro 3 giorni (se no, scomunica)  
marito: è capofamiglia, sceglie il domicilio, acquista potestà dominativa

la MOGLIE non può allontanarsi contro il di lui volere  
la moglie deve curare la casa, sotto la dipendenza del marito  
la moglie è obbligata ad accompagnarlo dovunque  
le donne devono guardarsi dal prestare l'atto coniugale di malumore  
i genitori possono leggere le lettere dei figli, il marito quelle della moglie

**VIA CRUCIS:** la croce deve essere in legno! si fa con un prete e 2 chierici  
si recitano 20 Pater Ave e non sono tollerate interruzioni per più di 10 minuti

**INDULGENZE** sono concesse dalla Chiesa e vevoli davanti a Dio;  
rimettono le pene temporali del purgatorio

**ROSARIO** ogni recita: indulgenza di 5 anni, di 10 anni se in famiglia;  
indulgenza plenaria se benedetto per 30 giorni consecutivi:  
500 giorni ogni Pater Ave  
il rosario resta benedetto se si cambiano fino a 4-5 grani o il filo rotto...

note: .....

## 5a – DAL VANGELO: FRASI ESSENZIALI (da Matteo)...

5. – **BEATI i poveri “in spirito” e i “perseguitati per giustizia”**: di essi “È” (*da subito*) il regno di Dio.  
**Se vai al tempio, lascia il tuo dono e VA’ PRIMA A RICONCILIARTI con tuo fratello.**  
Non giurare per il cielo... **Sia il vostro parlare SÌ SÌ, NO NO; il di più viene dal maligno.**  
**NON OPPORTI AL MALVAGIO**: se ti percuote la guancia destra porgigli l’altra, a chi ti chiede dà.  
Io vi dico: **AMATE I VOSTRI NEMICI E PREGATE PER I PERSECUTORI.**  
**SE AMATE CHI VI AMA, quale MERITO ne avete?** Siate perfetti come il Padre vostro.

6. – **Non praticare buone opere per essere ammirati**, quando fai elemosina non suonare la tromba (non sappia la tua sinistra ciò che fa la destra).  
– **GLI IPOCRITI PREGANO RITTI PER ESSERE VISTI; tu prega nella tua camera e chiudi la porta. – PREGANDO NON SPRECATE PAROLE**; i pagani credono di venir ascoltati a forza di parole.  
**QUANDO DIGIUNATE NON ASSUMETE ASPETTO TRISTE** che la gente non veda che tu digiuni.  
– Non accumulate tesori sulla terra: **LÀ DOV’È IL TUO TESORO, C’È ANCHE IL TUO CUORE.**  
– **Nessuno può servire a due padroni: non potete servire Dio e mammona.**  
**NON AFFANNATEVI!** la vita vale più del cibo e il corpo più del vestito.  
– **CERCATE PRIMA IL “REGNO DI DIO” e la sua giustizia**; il resto vi sarà dato in aggiunta.

7.– Non giudicate: **CON IL GIUDIZIO CON CUI GIUDICATE SARETE GIUDICATI**; perché osservi la pagliuzza...?  
– Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto.  
– Questa è la legge: **QUEL CHE VOLETE CHE FACCIANO A VOI, FATELO VOI AGLI ALTRI.**  
– **ENTRATE PER LA PORTA STRETTA**: è stretta la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi la trovano.  
– Guardatevi dai falsi profeti: dai loro frutti li riconoscerete; **ogni albero cattivo produce frutti cattivi. – NON CHI MI DICE SIGNORE, SIGNORE entrerà nel regno dei cieli**, ma chi fa la volontà del Padre mio.  
**Chi non mette in pratica le mie parole è come uno stolto che ha costruito la casa sulla sabbia.**  
*Gesù insegnava come uno che ha autorità, non come i loro scribi.*

9.– *Gesù mangia con pubblicani e peccatori e i discepoli non digiunano.*

10. – Rivolgetevi alle pecore perdute di Israele, **gratis avete ricevuto, GRATIS DATE**, senza oro, bisacce, bastoni.

– Siate prudenti e semplici, sarete odiati da tutti, **non abbiate paura: non hanno il potere di uccidere l’anima.**

– **Chi accoglie voi accoglie me; CHI AVRÀ DATO ANCHE UN SOLO BICCHIER D’ACQUA A UNO DI QUESTI PICCOLI NON PERDERÀ LA SUA RICOMPENSA.**

12. – *I tuoi discepoli “di sabato” colgono spighe...:* Se di sabato cade una pecora in una fossa... Un uomo è più prezioso di una pecora?

– Chi non è con me è contro di me: la bestemmia **contro lo Spirito santo non sarà perdonata.**

– Di ogni parola senza fondamento si renderà conto: sarai **giustificato o condannato in base alle parole dette.**

– **Chiunque fa la volontà del Padre mio, questi è per me fratello, sorella, madre.**

15.– Mangiare senza lavarsi le mani non rende l’uomo impuro; quello che esce dalla bocca rende impuro l’uomo.

11. – **Hai NASCOSTO QUESTE COSE AI SAPIENTI E AGLI INTELLIGENTI E LE HAI RIVELATE AGLI INFANTI** (*népiois: “che non sanno parlare” –pag.36*).

– **Venite a me voi affaticati e oppressi e vi ristorerò**; il mio giogo è dolce e leggero.

18 - *Chi è più grande? Pose un fanciullo in mezzo a loro:*

**SE NON DIVENTERETE COME BAMBINI NON ENTRERETE nel regno dei Cieli.**

– **CHI SCANDALIZZA UNO DI QUESTI PICCOLI** è meglio che sia gettato nel mare.

– Come un pastore per la pecorella smarrita, **è volere del Padre che non si perda neanche uno di questi PICCOLI.**

– **Pietro: QUANTE VOLTE PERDONARE? Non fino a sette, ma fino a settanta volte sette.**

19.– **Lasciate che i BAMBINI vengano a me, perché di questi è il regno dei Cieli.**  
– **Difficilmente un RICCO entrerà nel regno dei Cieli:** vendi quello che possiedi e dallo ai poveri  
– È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che un ricco nel regno di Dio  
– **MOLTI DEI PRIMI SARANNO ULTIMI** e gli ultimi primi.  
20.– Colui che vorrà diventare grande si farà servo; **IO NON SONO VENUTO PER ESSERE SERVITO, MA PER SERVIRE.**

21.– *Ai mercanti cacciati dal tempio:* ne avete fatto una spelonca di ladri.

– **I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio**

22.– Rendete a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio.

– **Il comandamento più grande? Amerai Dio e il prossimo come te stesso.**

23.– Scribi e farisei legano pesanti fardelli, amano i posti d'onore, vogliono essere chiamati rabbì.

– **Non fatevi chiamare maestri, siete fratelli e uno solo è il Maestro, il Cristo.**

– **Il più grande tra voi sia vostro servo**, chi si innalza sarà abbassato e chi si abasserà sarà innalzato

– Guai a voi ipocriti che chiudete il “regno” agli uomini; voi non entrate e non lasciate entrare chi vuole entrare.

– Pagate le tasse, ma **trasgredite le prescrizioni più gravi, la MISERICORDIA, la GIUSTIZIA, la FEDELTÀ.**

Guide cieche, sepolcri imbiancati: **ALL'ESTERNO APPARITE GIUSTI DAVANTI AGLI UOMINI.**

25. – **Ero affamato, forestiero, nudo, malato, in carcere:** quanto avete fatto a questi miei fratelli più PICCOLI l'avete fatto a me.

### **...DAL VANGELO: FRASI ESSENZIALI (da Giovanni)**

1.- **In principio era la Parola, LA PAROLA ERA DIO – La Parola era la vita degli uomini**, la luce degli uomini.

– A chi accolse la Parola diede potere di diventare figli di Dio.

– **LA PAROLA SI FECE UOMO** e dimorò tra noi, pieno di grazia e di verità.

– **La legge fu data da Mosè, LA GRAZIA E LA VERITÀ da Gesù.** –

3.- **Nicodemo: SE UNO NON NASCE DA ACQUA E SPIRITO non può entrare nel regno di Dio.** –

4. - **Chi beve l'acqua che darò non avrà più sete.**

–**adorerete il Padre NON a Gerusalemme ma IN SPIRITO E VERITÀ. Dio è Spirito.** –

5. - **IL PADRE NON GIUDICA NESSUNO;** chi mi ascolta ha la vita eterna. –

8. - **Adultera: chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra.**

10. - **IO SONO LA PORTA;** sono venuto perché abbiano vita e in abbondanza; il buon pastore dà la vita per le sue pecore.

– Ho altre pecore non di questo ovile: un solo gregge, un solo pastore.

12. - Sono venuto perché chi crede in me non rimanga nelle tenebre...

**NON PER CONDANNARE IL MONDO, ma per salvarlo.**

13.- Vi ho dato un esempio: **se io maestro vi ho lavato i piedi, anche voi fate** come io ho fatto a voi.

– **Vi do UN COMANDAMENTO NUOVO, CHE VI AMIATE: da questo vi riconosceranno come miei discepoli.**

14.- **Io sono la via, la verità, la vita:** nessuno va al Padre se non attraverso me; io sono nel Padre e lui in me.

– Non vi lascerò orfani: il Padre vi darà lo Spirito di verità che sarà in voi.

– **LA PAROLA CHE VOI ASCOLTATE NON È MIA, ma del Padre che mi ha mandato.**

– Vi do la mia pace, non come la dà il mondo –

15. - Io sono la vite, chi rimane in me porta molto frutto

– Il Padre ha amato me, io ho amato voi: **rimanete nel mio amore e io nell'amore del Padre.**

–Questo vi comando: amatevi come io ho amato voi. **L'amore più grande è dare la vita per gli amici.**

17.- **Le Parole che il Padre mi ha dato le ho date a loro e hanno accolto e osservato la sua parola.**

– Ho dato la tua Parola e il mondo li ha odiati: **essi non sono del mondo come io non sono del mondo.**

– **CHE TUTTI SIANO UNO, COME NOI SIAMO UNO.**

18.- **Sono nato per rendere TESTIMONIANZA ALLA VERITÀ.**

## 5b- DAL VANGELO: FRASI AMBIGUE CHE DISORIENTANO

L'essenza del Vangelo (l'Amore assoluto) si può cogliere in cento frasi, chiare e semplici. Ma dallo stesso Vangelo si possono leggere prescrizioni ambigue o anche avere giustificazioni **per dominare** con crociate, dogmi, minacce di morte e vendette... **(1)** oppure **per dare emozioni (2)**, anche con descrizioni paurose dell'aldilà... Dal Vangelo di Matteo traccio qui qualche frase non semplice da interpretare.

*Chi si adira col fratello andrà nel fuoco della Geenna (5.21); sono venuto a portare la spada; non è degno di me chi ama il padre più di me (10); chi è mia madre e chi sono i miei fratelli? (Marco, 3); alla fine del mondo gli angeli getteranno i malvagi nella fornace ardente (13); la Geenna ha un fuoco inestinguibile (Marco, 9);*  
*Pietro, su questa pietra edificherò la mia chiesa e ti darò le chiavi del regno; ciò che avrai legato sulla terra resterà legato nei cieli (16);*  
*Elia deve venire e restaurerà ogni cosa (17; Marco 9);*  
*Noi cosa avremo? Siederete su 12 troni a giudicare le 12 tribù di Israele (19);*  
*non trovò frutti: che non possa portare frutti in eterno! Il fico seccò (21; Marco 11);*  
*non indossava la veste nuziale: legatelo mani e piedi e gettatelo nelle tenebre (21);*  
*nella resurrezione si è come angeli di Dio in cielo (22);*  
*Gerusalemme: non rimarrà pietra su pietra; è necessario che avvenga (24);*  
*il figlio dell'uomo verrà con potenza e splendore (24);*  
*servo infedele: il padrone lo farà a pezzi come meritano gli ipocriti;*  
*a chi non ha sarà tolto anche quello che ha; gettate il servo nelle tenebre;*  
*il figlio dell'uomo coi suoi angeli si siederà sul trono di gloria (24);*  
*vedrete il figlio dell'uomo sedere alla destra della potenza e venire sulle nubi (26)*  
*Se in un luogo non vi ricevono, scuotete la polvere, testimoniate contro di essi (Marco, 6)...*

## 6 – AMORE E VIOLENZA NELLA BIBBIA E NEL CORANO (pag. 33)

La "Regola d'oro", l'amore per il prossimo, per il vicino, esiste in qualche forma in tutte le religioni. Già 2500 anni fa Buddha e Confucio dissero di non fare agli altri quello che a te fa male.

E nella Bibbia sta scritto: "Amerai il prossimo tuo come te stesso" (Lev 19, 18- pag ). Ma poi nel Levitico 20-26 sta scritto (e chissà perché questo non viene mai messo in evidenza...): "Dovrà essere messo a morte chiunque maltratta suo padre o sua madre, l'adultero e l'adultera, chi ha rapporti con la matrigna, la nuora, chi ha rapporti con un uomo come con una donna (hanno commesso un abominio), chi prende in moglie la figlia e la madre (è un delitto; si bruceranno tutti col fuoco)"...

"Nessun uomo deforme potrà accostarsi all'altare, cieco, zoppo, gobbo, nano, con una macchia nell'occhio o la scabbia o con piaghe o sia eunuco"... "Chi bestemmia il nome del Signore dovrà essere messo a morte: tutta la comunità lo dovrà lapidare, anche se straniero. Se uno fa del male al suo prossimo, si farà a lui come egli ha fatto all'altro: frattura per frattura, occhio per occhio, dente per dente; gli si farà la stessa lesione che egli ha fatta all'altro". "Potrete prendere schiavi dalle nazioni che vi circondano e li potrete lasciare in eredità ai vostri figli come loro proprietà".

"Stabilirò la pace. Cinque di voi inseguiranno cento nemici, cento di voi ne inseguiranno diecimila e i vostri nemici cadranno dinanzi a voi colpiti di spada. Se non mi ascolterete e se non metterete in pratica tutti questi comandi, manderò contro di voi il terrore e la febbre, che vi consumeranno la vita. Seminerete invano il vostro seme: se lo mangeranno i vostri nemici. Io vi castigherò sette volte di più per i vostri peccati"...

Un Dio violento è presente in molti Salmi. Tra le poesie dei Salmi, si può leggere: "Improvvisa divampa l'ira di Dio; Dio affila la spada; stermina la prole del nemico, prepara strumenti di morte; spezza i denti ai peccatori"...

Pure nel Corano ci sono affermazioni esplicite che disorientano (pag. 33), anche se l'Islam è "una comunità del giusto mezzo" (umma watasan), lontana dagli estremismi, orientata al bene. Nel Corano (sure II e VIII), dopo la massima "non siete credenti se non amate il vicino quanto amate voi stessi", sta scritto: "Uccidete chi vi combatte. Non ci sono bestie peggiori dei miscredenti: sbaragliali in guerra. Incita i credenti alla lotta. Non si addice al profeta prendere prigionieri".

## 7 – DIO: COSA NE PENSANO I BAMBINI DI 10 ANNI

(da un'indagine della Curia di Trento – 2010; vedi pag. 33)

*Federica:* mi domando perché non c'è un'unica religione.

*Lucia:* Per me Dio esiste ed è così: con una tunica bianca, dei capelli lisci e lunghi fino alle spalle, un'aureola d'oro con scritti i nomi di ogni persona del mondo. Parlerà anche tante lingue diverse per capire ogni persona.

*Matteo:* Per me Dio va rispettato perché ci ha salvati! Io ci credo! Per me Dio sta su in cielo a vedere cosa facciamo; è vestito bene, con la tunica, e ha intorno bontà.

*Michele:* Dio è il più grande, non come statura, però come cuore il più grande del mondo è Dio. È immortale e ha almeno 150 milioni di anni. Penso che ha i capelli bianchi, è di statura media e il numero dei suoi piedi è 40, Lui vive in cielo ed è Lui che ci comanda.

*Michele:* Dio secondo me è un signore anziano che guarda una TV non normale: vede la vita che facciamo e se succede qualcosa mette tutto a posto. Ha una tunica, una barba lunga come un righello da 50 cm, ci vuole tanto tanto tanto bene: speriamo che pulisca tutte le cose brutte.

*Marianna:* Secondo me la religione è una piccola parte della vita che dedichi a pregare e credere. Secondo me Dio è una persona che ha aiutato molto e non meritava di morire, ma lui ha voluto così. Ora mi fermo e penso come è Dio: è un uomo sensibile e intelligente, magro con gli occhi verdi. Ha capelli marron e il pizzetto. Gli vogliamo bene...

*Sara:* Credo in Dio, è un grande uomo, è anche molto bravo. Secondo me è alto, magro, con un lungo calice marrone. Le scarpe non le porta, i capelli sono marroni, le labbra a forma di barchetta, gli occhi azzurri, le orecchie rosa e il naso a patata. Penso anche che Dio è l'amore.

*Giovanni:* Dio esiste. Me lo immagino con un bel mantello marron, con gli occhi azzurri e dei capelli un po' marron e chiaro. La Bibbia racconta tutta la storia di Gesù e un piccolo pezzo di vangelo...

*Luca:* Per me Dio non esiste e non ci credo tanto, io non ci penso mai. Se dovesse esistere lo immaginerei come un uomo.

*Lisa:* Dio vuol bene a tutti, anche alle persone crudeli, è trasparente, ha la mano grande che passa intorno al mondo e con la sua mano protegge il mondo.

*Damiano:* Ci sono cose che vogliono tutte le religioni, la pace, la carità, l'amicizia. Il modo per avere la pace nel mondo è quello di cominciare noi a fare la pace.

*Irene:* La pace nasce dal rispetto di tutti i diritti. Per noi bambini è più facile superare le "barriere della diversità" perché abbiamo delle armi forti e potenti: il gioco, l'amicizia, il piacere di stare insieme. Per me la religione è la ricerca della pace. Ognuno di noi può dare il proprio contributo. Come dice Teresa di Calcutta, "ciò che faccio è solo una goccia nell'oceano, ma mi piace pensare che l'oceano sarebbe più piccolo senza quella goccia".

*Sara:* Per chi crede nella religione, Dio è il papà delle cose buone, le carezze, prestarsi le cose, fare il segno della "pace" e tutte le altre. Soprattutto il segno della pace è la cosa più importante.

*Marianna:* La religione per me è una magia infinita, che quando ci penso mi sembra di volare in Paradiso con angeli intorno a me. Quando mi addormento Dio "passa" nella mia testa e mi sussurra con amore: "Ciao Marianna!" Ma poi svanisce l'incantesimo dorato di magia.

*Jessica:* Io credo nella religione cristiana. Io sono però un po' confusa, perché nella storia dicono che siamo nati dalle scimmie, nella religione dicono che è nato tutto da Dio. Io credo in Dio, però non l'ho mai visto, quindi non so se c'è davvero o se è solo vissuto su in cielo come uno spirito!

*Veronica:* Dio è come se fosse il mio angelo custode; anche se lui è trasparente, mi guarderà sempre, mi consolerà nei momenti tristi, mi aiuterà a sopportare la rabbia.

note:.....



## 8 – dal CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA (1997)

**55** La rivelazione non è stata interrotta dal peccato dei nostri progenitori. Dio, in realtà, dopo la loro caduta, con la promessa della redenzione, li risollevo nella speranza della salvezza ed ebbe costante cura del genere umano, per dare la vita eterna a tutti coloro i quali cercano la salvezza...

**88** Il Magistero della Chiesa si avvale in pienezza dell'autorità che gli viene da Cristo quando definisce qualche dogma, cioè quando, **in una forma che obbliga il popolo cristiano ad un'irrevocabile adesione di fede, propone verità contenute nella rivelazione divina**, o anche quando propone in modo definitivo verità che hanno con quelle una necessaria connessione.

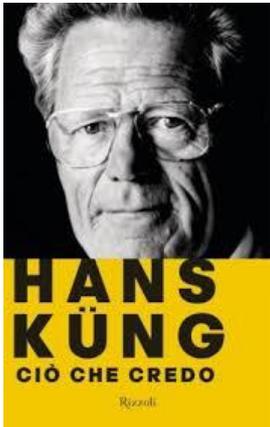
La santa Madre Chiesa, per fede apostolica, ritiene **sacri e canonici tutti interi i libri sia dell'Antico che del Nuovo Testamento, con tutte le loro parti**, perché, scritti sotto ispirazione dello Spirito Santo, hanno Dio per autore e sono stati consegnati alla Chiesa. Dio ha ispirato gli autori umani dei Libri.

**108** La fede cristiana non è una "religione del Libro"; è la religione della "Parola" di Dio: di una Parola cioè che non è una parola scritta e muta, ma il Verbo incarnato e vivente".

**159** **Fede e scienza.** "Anche se la fede è sopra la ragione, non vi potrà mai essere vera divergenza tra fede e ragione: poiché lo stesso Dio che rivela i misteri e comunica la fede, ha anche depresso nello spirito umano il lume della ragione, questo Dio non potrebbe negare se stesso, né il vero contraddire il vero". "Perciò la ricerca metodica di ogni disciplina, se procede in maniera veramente scientifica e secondo le norme morali, **non sarà mai in reale contrasto con la fede, perché le realtà profane e le realtà della fede hanno origine dal medesimo Dio.** Anzi, chi si sforza con umiltà e perseveranza di scandagliare i segreti della realtà, anche senza che egli se ne avveda, viene come condotto dalla mano di Dio, il quale, mantenendo in esistenza tutte le cose, fa che siano quello che sono"

**412-418** Dio permette che ci siano i mali per trarre da essi beni più grandi. **In conseguenza del peccato originale**, la natura umana è indebolita nelle sue forze, sottoposta all'ignoranza, alla sofferenza, al potere della morte e inclinata al peccato.

## 9 – HANS KÜNG: "CIÒ CHE CREDO", LA RELIGIONE DELL'AMORE (2010)



**Gesù non riceve un'educazione di corte** come Mosè, non è figlio di un re come Buddha, non è un dotto o un politico come Confucio, non è un ricco commerciante come Maometto.

Non difende la validità incondizionata di una legge scritta (Mosè), **non è fautore di un ritiro dal mondo** in comunità (Buddha), non propugna rinnovamento della morale tradizionale (Confucio), non incita a conquiste violente con lotta agli infedeli (Maometto). Non è dominatore, ribelle, moralizzatore: è un provocatore.

**Non è un sacerdote**, ma appare più vicino a Dio dei sacerdoti. Non è un monaco, ma è più libero degli asceti nel mondo. Non è un rivoluzionario politico o sociale ma rivoluziona la vita. Non è un casuista, ma è più morale dei moralisti. Gesù è diverso.

**Non è un asceta**, partecipava a banchetti e beveva vino. Era troppo radicale la sua critica alla religiosità tradizionale. Era troppo liberale il suo approccio alla legge (sabato, cibo, peccatori, lebbrosi, carcerati...).

Era troppo scandalosa la sua solidarietà ai negletti, malati, poveri, poveri diavoli, declassati, donne, bambini... Per questo fu condannato anche se non era un capo rivoluzionario.

**Ma la morte non fu la sua fine.** Resurrezione non significa una storia di fantasmi, di un cadavere che ritorna in vita, ma significa che **Gesù non è nel nulla ma presso Dio**, nella realtà più reale. Incarna tuttora un nuovo atteggiamento nei confronti della vita e un nuovo stile di vita. È il modello di vita in persona!

**L'essenza del cristianesimo** non è nulla di astratto e dogmatico, non è una dottrina generale: è la figura storica e vivente di Gesù. Gesù rappresenta una sfida in ogni direzione, è un provocatore, a destra e a sinistra. **"Amore" è una parola che Gesù non usa quasi mai, ma che incarna nella pratica:** si tratta di una "nuova libertà", dall'avidità del denaro, dal consumismo sfrenato, dalla ricerca esasperata del piacere, difendendo la dignità dei più deboli, servendo il prossimo, perdonando, rinunciando...

## 10 – ERICH FROMM: L'AMORE PER DIO (1963)

Il nostro bisogno di amare si basa sul bisogno di superare l'ansia di separazione mediante la fusione. **La forma religiosa di amore, l'amore per Dio, nasce dallo stesso bisogno.** In tutte le religioni Dio rappresenta il più alto valore, il più desiderabile dei beni. **C'è stata una fase matriarcale** delle religioni: tutti gli uomini erano uguali, poiché erano tutti figli della Madre Terra. **Nella fase patriarcale il padre diventa poi l'Essere Supremo**, nella religione e nella società. La Chiesa, la Madonna restano madri amorose ma secondarie. **Un Dio dispotico e geloso** considera l'uomo come sua proprietà e lo getta fuori perché non diventi dio come lui.

**Poi si trasforma** in padre amoroso, in un simbolo di principi come verità, giustizia, amore. **Dio diventa verità, giustizia, amore.** La persona veramente religiosa, se segue **l'essenza dell'idea monoteistica**, non si aspetta niente da Dio: ha acquisito l'umiltà di conoscere i propri limiti e si rende conto di non saper niente di Dio. **Dio diventa il simbolo in cui ogni uomo ha espresso la totalità di ciò per cui l'uomo lotta, il regno spirituale dell'amore, della giustizia.** Ha fede nei principi che Dio rappresenta: crede nella verità, vive per l'amore e per la giustizia e considera prezioso tutto della sua vita, in quanto che gli dà la possibilità di arrivare a un più completo sviluppo del potere umano.

**Amare Dio significa desiderare il raggiungimento della piena capacità di amare**, per la realizzazione di ciò che "Dio" rappresenta in se stesso. **Il regno dell'amore**, della ragione, della giustizia esiste come una realtà perché l'uomo ha sviluppato in sé questi poteri attraverso il processo della propria evoluzione. La vita ha il significato che l'uomo stesso le dà; **l'uomo è completamente solo se non aiuta il suo prossimo.**

Nel bramanesimo, buddismo, taoismo lo scopo principale della religione è la giusta azione, non la giusta fede. Nel sistema religioso occidentale l'amore per Dio è lo stesso che la fede in Dio. Secondo Meister Eckhart "alcuni immaginano di andare a vedere Dio come se Lui stesse laggiù e loro qui, ma non è così. **Dio e io siamo uno. Io porto Dio in me**".

## 11 – LEV TOLSTOI: "IL REGNO DI DIO È IN VOI" (1893)

Per i fedeli il cristianesimo è oggidi **una rivelazione miracolosa e soprannaturale di tutto ciò che è detto nel Credo.** Per i liberi pensatori è invece una manifestazione del bisogno che hanno gli uomini di credere al soprannaturale, che non ha più per noi alcun significato pratico.

La dottrina del Cristo è comparsa 1800 anni fa, non rassomigliante ad alcuna di quelle che l'avevano preceduta... Questa dottrina dava un modello di perfezione interna di verità e di amore e, come conseguenza, la perfezione esterna: **il regno di Dio nel quale tutti gli uomini, non sapendo più odiare, saranno uniti dall'amore...** Invece delle minacce di castigo per l'infrazione di antiche leggi religiose e civili, invece dell'attrattiva di ricompense per la loro osservanza, questa dottrina attraeva perché era **la verità.** ("la verità vi farà liberi"). Tutta la dottrina consisteva nella ricerca della verità e nella sua osservanza nella vita pratica: era contraria a tutti gli antichi concetti della vita.

La dottrina fu male compresa e trasmessa agli uomini per la via soprannaturale e non per la sua logica e il suo accordo con le necessità della vita umana. *"Non fare agli altri ciò che non vuoi sia fatto a te stesso"* **non ha bisogno di essere dimostrato** con l'aiuto dei miracoli e non esige un atto di fede. Cristo bandisce ogni cerimonia esterna, abluzioni, purificazioni, digiuni, sabato.

...Le religioni patriarcali divinizzavano la famiglia, la razza, il popolo; le religioni sociali i re, gli stati. Per i nostri contadini lo zar è un Dio in terra, hanno un sentimento religioso, non un'idea di stato. La dottrina di Cristo appare come una religione soprannaturale, ma in realtà non ha nulla di misterioso e mistico. È semplicemente una dottrina della vita corrispondente al grado di sviluppo dell'età in cui si trova l'umanità.

**Tempo verrà, e già viene**, in cui i principi cristiani della vita – fratellanza, eguaglianza, non-resistenza al male con la violenza – parranno così semplici e naturali, come sembrano oggidi i principi della vita domestica e sociale. Il nuovo senso della vita; tutti fratelli, tutti soggetti al giudizio della sola legge dell'amore.

*note: .....*

## 12 – MARTIN LUTHER KING: “IO HO UN SOGNO...” (1963)

**Io ho un sogno:** che i miei figli possano vivere in una nazione che non li giudicherà per il **colore della pelle**, ma per ciò che sono.

... che un **giorno ogni uomo di colore in tutto il mondo**, ogni negro nella nostra patria, sarà giudicato sulla base del suo carattere piuttosto che su quella del colore della sua pelle, e ogni uomo rispetterà la dignità e il valore della personalità umana.

... che un giorno gli uomini si rizzeranno in piedi e si renderanno conto che sono stati creati per **vivere insieme come fratelli**.

... che la **fraternità** diventerà qualcosa di più che le poche parole alla fine di una preghiera, diventerà l'ordine del giorno di un uomo d'affari e la **parola d'ordine dell'uomo di governo**.

... che un giorno la giustizia scorrerà come l'acqua e la rettitudine come una corrente poderosa.

...che sulle colline rosse della Georgia i **figli degli schiavi e i figli degli schiavisti** possano sedere tutti al tavolo della fratellanza; che lo Stato del Mississippi, che langue nell'ingiustizia e nell'oppressione, si trasformi in un'oasi di libertà e di giustizia; che in tutti i municipi gli uomini saranno **eletti per agire giustamente**, per amare la misericordia e camminare umilmente.

... che un giorno **la guerra cesserà**, che gli uomini muteranno le loro spade in aratri e che le nazioni non insorgeranno più contro le nazioni, e la guerra non sarà neppure più oggetto di studio.

... che un giorno l'agnello e il leone saranno l'uno accanto all'altro e ogni uomo sederà sotto l'albero suo e **non avrà più paura**.

... che un giorno ogni valle sarà innalzata ed ogni montagna sarà spianata. E la gloria di Dio sarà rivelata e la contempleremo; che con questa fede noi riusciremo a **vincere la disperazione** e a portare nuova luce per distruggere il pessimismo.

**Siate il meglio di qualunque cosa voi siate.** Se non potete essere una via maestra siate un sentiero; se non potete essere un pino sulla vetta del monte, siate un cespuglio nella valle, ma siate il miglior piccolo cespuglio sulla sponda del ruscello.

Cercate ardentemente di scoprire a che cosa siete chiamati, e poi mettetevi a farlo appassionatamente.

## MARTIN LUTHER KING: “LA FORZA DI AMARE” (1963)

La **verità**, secondo Hegel, non si trova nella tesi né nell'antitesi, ma **nella sintesi** che ne deriva e le concilia entrambe.

Forse nessun comandamento di Gesù è stato così difficile da seguire come **“amate i vostri nemici”**. Gesù è un realista pratico, non è un idealista teorico.

Anzitutto dobbiamo sviluppare e conservare la capacità del **perdono**. Questo atto deve sempre partire da chi ha ricevuto il torto. L'atto malvagio non rimane più come una barriera che impedisce i rapporti. Noi odiamo l'atto malvagio, ma amiamo colui che commette l'atto. I nostri nemici non sono mai totalmente cattivi. **Non dobbiamo cercare di sconfiggere e umiliare il nemico, ma di conquistare amicizia e comprensione.**

L'Amore (agape) è costruttivo e redentivo. La tenebra non scaccia la tenebra: solo la luce può farlo; rendere odio per odio moltiplica l'odio: solo l'amore può farlo. La reazione a catena del male (le guerre producono altre guerre) deve essere spezzata, o noi saremo sommersi nell'oscuro abisso dell'annientamento.

L'odio sconvolge la personalità, l'odio è dannoso anche per la persona che odia: lo porta a confondere il brutto col bello, il falso col vero. **La moderna psicologia riconosce ciò che Gesù insegnò** tanti secoli fa: l'odio divide la personalità e l'Amore, in modo sorprendente e inesorabile, la ricompone. L'Amore costruisce e crea: è l'unica forza capace di trasformare un nemico in amico. Gesù non è un idealista teorico: è un realista pratico.

**Non vi sarà soluzione al problema razziale** finché noi oppressi non sviluppiamo l'amore per i nostri nemici. Batteteci e lasciateci mezzi morti e noi vi ameremo ancora: noi conquisteremo voi...

**Ogni vita completa possiede tre dimensioni.** La lunghezza della vita è la spinta a realizzare i fini personali, il proprio benessere. La larghezza è l'interesse volto al benessere degli altri. L'altezza della vita è la tensione verso l'alto, la Persona infinita, Dio. E dove troviamo questo Dio? Dove mai se non in Gesù...



### 13 – GANDHI: LA POLITICA, LA DEMOCRAZIA

L'indipendenza nella mia concezione non significa nient'altro che la realizzazione del Regno di Dio dentro di voi e su questa terra. L'indipendenza dovrebbe essere politica, economica, morale. I più umili dovranno sentirsi uguali ai più elevati.

**Lo spirito della democrazia** richiede un cambiamento del cuore, richiede che venga inculcato lo spirito della fratellanza, per il servizio del bene comune generale.

Un'istituzione democratica, per essere pura, dovrà attendere **all'educazione dei più umili, degli infimi**. Non ci saranno cristiani e non cristiani. Non ci saranno distinzioni di sesso.

**Il potere basato sull'amore** è mille volte più efficace di quello derivato dalla paura e dalla punizione.

Di tutti i mali di cui l'uomo si è reso responsabile, nessuno è così degradante e brutale come il maltrattamento del sesso **femminile, la parte migliore dell'umanità**, la più nobile: perché è ancora oggi la personificazione del sacrificio, della sopportazione silenziosa, dell'umiltà.

**Toccherà alla donna insegnare l'arte della pace al mondo bellicoso**, assetato di questo nettare. Ma deve far conto della propria forza, non deve scimmiettare l'uomo, deve smettere di considerarsi oggetto della concupiscenza dell'uomo.

L'uomo si è sollevato imparando ad adeguare il proprio individualismo alle esigenze del progresso sociale. **L'individualismo sfrenato è la legge della giungla.**

Nessuno ha diritto di usare i modi arbitrari i guadagni del proprio talento. L'uomo fa parte della struttura sociale che lo circonda. **Deve usare il suo talento per se stesso e a vantaggio della struttura sociale di cui è parte.**

Non soddisferebbe la mia anima guadagnare la libertà per l'India e non contribuire alla **pace nel mondo. Non credo che americani e inglesi siano liberi**; non saranno liberi finché manterranno il potere di sottomettere le nazioni di colore. **La Non-violenza** è la sola via per edificare uno stato dalle fondamenta verso l'alto.

### 14 – MUHAMMAD YUNUS: UN MONDO SENZA POVERTÀ (2008)

Il volontariato, la beneficenza, le organizzazioni governative dedicano molto tempo e molta energia per combattere la povertà, ma **il mondo degli affari non ha mai elaborato uno schema per applicare le sue tecniche contro la povertà.**

I benefici dello sviluppo capitalistico non sono per tutti: **il 94% del reddito globale va al 40% della popolazione mondiale** e solo il 6% al restante 60%. Il libero mercato, senza vincoli, come è oggi concepito non è pensato per affrontare i problemi sociali, anzi. La globalizzazione, abbandonata a se stessa, senza principi guida e controlli può anche essere devastante.

**Il libero mercato è uno strumento potente e utile anche per affrontare problemi come la povertà globale o il degrado ambientale**, ma solo a patto che non sia posto esclusivamente al servizio degli obiettivi finanziari dei soggetti economici più ricchi.

C'è una minoranza di aziende guidate da personale sinceramente interessato al miglioramento sociale. Oggi i giovani dirigenti d'azienda, cresciuti tra TV e internet, hanno **una maggior consapevolezza dei problemi sociali**. Le migliori intenzioni possono però naufragare contro uno scoglio: bisogna sempre aumentare il valore del capitale della società. **Il capitalismo concepisce gli esseri a una sola dimensione: massimi profitti.** Nessuno osa mettere in dubbio la teoria che sta dietro il sistema.

**Un nuovo tipo di impresa, "con finalità sociali"** non va confuso con la carità o con la filantropia. Deve coprire interamente i costi con obiettivi sociali e non di massimizzazione dei profitti.

In Bangladesh il microcredito ha raggiunto l'80% delle famiglie povere: la **Grameen Bank** ha servito milioni di persone. **Nel 2006 ha ricevuto il premio Nobel per la pace (non per l'economia!).** Praticamente tutti i poveri che accedono al credito per poter lavorare, restituiscono il denaro prestato. La carità presuppone una forza a senso unico; l'elemosina può portare alla corruzione.

Il rapido passo del mutamento impone **che ognuno si faccia una chiara idea della direzione da dare allo sviluppo del mondo. L'obiettivo di eliminare la povertà è un sogno possibile...**

## 15 – “CARTA DI MILANO”: PER IL DIRITTO AL CIBO (EXPO 2015)

*“La grande sfida per lo sviluppo del 21° secolo: salvaguardare lo sviluppo del pianeta e il diritto delle generazioni future del mondo intero a vivere esistenze prospere e appaganti.*

*Se vogliamo espandere le libertà umane per le attuali e future generazioni, è essenziale comprendere i legami fra sostenibilità ambientale ed equità” (Human Development Report, ONU 2011).*

Il diritto al cibo deve essere considerato **un diritto umano fondamentale**. Solo la nostra azione collettiva potrà consentire di vincere le grandi sfide commesse al cibo: combattere denutrizione, malnutrizione, spreco, promuovere un equo accesso alle risorse naturali, garantire una gestione sostenibile dei processi produttivi. Affermiamo la responsabilità della presente generazione nel mettere in atto **azioni, condotte e scelte che garantiscano la tutela del diritto al cibo anche per le generazioni future**.

Ci sono ingiustificabili diseguaglianze nelle possibilità, nelle capacità e nelle opportunità tra individui e popoli. 800 milioni di persone soffrono di fame cronica, **più di 2 miliardi (160 milioni di bambini) sono malnutrite mentre 2 miliardi sono obese o in sovrappeso**. Si spreca o si perde ogni anno più di 1 miliardo di tonnellate di cibo prodotto per consumo umano. Più di 5 milioni di ettari di foresta scompaiono ogni anno, con gravi danni alla biodiversità, alle popolazioni locali e al clima mondiale.

Una delle maggiori sfide dell’umanità è quella di nutrire una popolazione in crescita senza danneggiare l’ambiente, **al fine di preservare le risorse anche per le generazioni future**.

**Una corretta educazione alimentare, a partire dall’infanzia**, è fondamentale per uno stile di vita sano e una migliore qualità della vita. Poiché crediamo che un mondo senza fame è possibile e sia un fatto di dignità umana, ci impegniamo ad adottare i principi e le pratiche esposte coerenti con la strategia che le Nazioni Unite hanno elaborato per sradicare il problema della fame entro il 2030.

**Un futuro sostenibile e giusto è anche nostra responsabilità.**

## 16 – GINO STRADA: EMERGENCY CONTRO LA GUERRA

Gino Strada è il chirurgo fondatore di Emergency. Nel ricevere il “premio Nobel alternativo” (11. 2015) ha espresso queste idee:

“Emergency è stata concepita su tavoli operatori e in ospedali. Curare feriti è semplicemente giusto: non è né generoso né misericordioso. Lo si deve fare. **Il 90% sono vittime civili, il 30% bambini. È questo ‘il nemico’?** Chi paga il prezzo della guerra?

Nel secolo scorso, la percentuale di civili morti è passato dal 15% circa nella prima guerra mondiale a oltre il 60% nella seconda. E nei 160 e più ‘conflitti rilevanti’ che il pianeta ha vissuto dopo la fine della seconda guerra mondiale, con un costo di oltre 25 milioni di vite umane, **la percentuale di vittime civili** si aggirava sempre intorno al **90% del totale** (così in Afghanistan).

Nel 1955, 60 anni fa, i più importanti scienziati del mondo scrissero: ‘Metteremo fine al genere umano o l’umanità saprà rinunciare alla guerra?’ (Manifesto di Russel-Einstein). **È possibile un mondo senza guerra per garantire un futuro al genere umano?** È vero che le guerre sono sempre esistite., ma ciò non dimostra che il ricorso alla guerra sia inevitabile, né possiamo presumere che questo traguardo sia impossibile da raggiungere.

**È un problema da risolvere e non un destino da abbracciare** o apprezzare. La maggiore sfida dei prossimi decenni consisterà nell’immaginare, progettare e attuare le condizioni che permettano di ridurre il ricorso alla forza e alla violenza di massa fino al completo abbandono di questi metodi.

**La guerra, come le malattie mortali, deve essere prevenuta e curata. La violenza non è la medicina giusta:** non cura la malattia, uccide il paziente.

L’abolizione della guerra possiamo chiamarla ‘utopia’, visto che non è mai accaduto prima. Tuttavia, il termine utopia non indica qualcosa di assurdo, ma piuttosto **una possibilità non ancora esplorata e portata a compimento**. Dobbiamo convincere milioni di persone del fatto che abolire la guerra è una necessità urgente e **un obiettivo realizzabile**. Questo concetto deve penetrare in profondità nelle nostre coscienze, fino a che l’idea della guerra divenga un tabù e sia eliminata dalla storia dell’umanità”.

*note.....*

## 17 – LEV TOLSTOI: L'AMORE, TERZO CONCETTO DELLA VITA

Noi conosciamo tre concetti della vita, e solo tre. Le azioni di tutti gli uomini hanno sempre al loro principio uno di questi tre concetti della vita e non possiamo intendere la vita se non per questi tre modi. Secondo il primo concetto, **la vita dell'uomo è compresa nella sua sola personalità**: lo scopo della sua vita è soddisfare questa volontà. Secondo il secondo concetto la vita è compresa in un complesso di altre personalità: famiglia, tribù, stato. Fine della vita è **soddisfare la volontà di questo complesso di personalità**.

Secondo il terzo concetto la vita è compresa nel principio e nella sorgente della vita: **Dio**.

**Il selvaggio** riconosce la vita nei suoi bisogni personali. Movente della sua vita è il suo piacere personale e la sua religione consiste nell'ingraziarsi la divinità e nel prosternarsi verso dei immaginari.

**Il pagano sociale** riconosce la vita in un insieme di individui e sacrifica ad essi la propria felicità. Movente della vita è la gloria. Glorifica i capi, adora dei che proteggono solo il suo popolo.

L'uomo che ha un concetto divino della vita riconosce la vita nella sorgente della vita stessa, Dio.

**Movente della sua vita è l'amore.**

Tutta la vita storica dell'umanità altro non è che un passaggio graduale dal concetto di vita personale animale al concetto sociale e da questo al concetto divino. Quest'ultimo concetto (e la dottrina cristiana che ne deriva) dirige tutta la nostra vita e si trova alla base di ogni nostra azione, pratica e scientifica.

**I dotti**, senza intendere le parole del Cristo, senza capire perché sono state dette, dicono che la dottrina morale del cristianesimo è buona, ma esagerata. Il precetto di non resistere al male con la violenza sembra ai dotti un'esagerazione e anche un'assurdità...

Non capiscono che questa dottrina è l'attuazione pratica di un nuovo concetto della vita. La dottrina cristiana insegna all'uomo che **l'essenza dell'anima sua è l'amore**, che la sua felicità non è amare la tale o tal'altra entità, ma il principio di tutto, Dio. Ecco perché egli amerà tutti e tutto. Qui sta la differenza fondamentale fra la dottrina cristiana e la dottrina dei positivisti.

## 18 – MARIA MONTESSORI: L'ADULTO DEVE FARSÌ UMILE

Il bambino dovrebbe diventare adulto non per formazione ma per imitazione. L'adulto dice al bambino: "Fai come me"... **L'educazione in tal modo è molto semplificata...** Per ottenere che il fanciullo raggiunga quelle finalità che l'adulto si propone per lui c'è una ricetta molto semplice; **ridurre il bambino a fare ciò che vuole l'adulto**, domarlo, sottometterlo, "per il suo bene".

L'anima dell'adulto ribadisce questo fatto: badare che il bambino non disturbi il tranquillo svolgersi della nostra vita quotidiana.

Dicono che bisogna insegnare ad amare madre, padre, maestra, tutti. E questo maestro di amore è colui che giudica capricci tutte le manifestazioni e che pensa alla propria difesa contro di loro.

**Questa forza che noi chiamiamo amore** è la più grande energia dell'universo. È più che un'energia: è la creazione stessa. Meglio sarebbe dire: **"Dio è amore"**.

Se noi studiamo il bambino, scopriamo amore in ogni suo aspetto. Se questo amore viene realizzato nella sua potenzialità e nei suoi valori, le nostre conquiste saranno incommensurabili. **L'adulto deve farsi umile e imparare dal bambino a essere grande.** Questa forma di amore è un comando della natura.

Lo scopo dell'amore è moltiplicare le forze dello spirito libero facendolo quasi divino, e in tanta luce eternare la specie.

**Bisogna che si costruisca un mondo adatto al bambino mediante il riconoscimento dei suoi diritti sociali.** L'adulto spende e costruisce per sé, mentre è evidente che buona parte della sua ricchezza dovrebbe essere destinata al bambino.

È necessario che gli adulti si organizzino e alzino la voce in nome di un diritto che si imporrà indiscutibilmente, se sarà affermato.

**Eppure Cristo**, per indicare agli adulti la via del regno dei cieli e scuoterli dalla loro cecità, **aveva detto indicando i bambini**: "Se non cambierete e non diventerete come pargoli, non entrerete nel regno dei cieli". L'adulto continuò a preoccuparsi di convertire il bambino, proponendosi a lui come modello di perfezione. E pare che codesta tremenda cecità dell'adulto sia del tutto inguaribile.

## 19 – JANUSZ KORCZAC: IL DIRITTO DEL BAMBINO AL RISPETTO

Abbiamo vissuto con l'idea che **grande è meglio di piccolo**. "Sono grande" grida gioiosamente un bambino in piedi su un tavolo". "E io sono più grande di te" dichiara con orgoglio un compagno della stessa età.

Quanto è penoso non poter raggiungere un oggetto, nemmeno se ci si alza sulla punta dei piedi! Quanti sforzi, quanti gesti maldestri per arrampicarsi su una sedia o salire su una scala. In una folla nessuno fa attenzione a voi, non si vede niente. Decisamente essere piccoli non è facile né gradevole.

**Bisogna essere grandi**, occupare un bel po' di posto per suscitare stima e ammirazione. Piccolo vuol sempre dire banale, sprovvisto di interesse. Piccole persone, piccoli bisogni, piccole gioie, piccole tristezze. Solo il grande vuole grandi città, alte montagne, alberi maestosi. Diciamo: "Una grande opera, un grande uomo"... **Un bambino è così piccolo, così leggero. Bisogna piegarsi, abbassarsi fino a lui.** Il bello è che è anche così debole.

Lo si può sollevare o farlo sedere anche quando lui non ne ha voglia, dirgli di smettere, vanificare tutti i suoi sforzi... L'impotenza favorisce il culto della forza. **Il nostro esempio insegna al bambino a disprezzare tutto quanto è debole...**

Politici e giuristi avanzano con prudenza le loro proposte, ma ogni volta si tratta di un nuovo sbaglio. **Dibattiti e decisioni si succedono, senza che mai venga consultato il diretto interessato. Non ha forse niente da dire?**

Noi vogliamo prevedere tutto, essere sicuri di ogni cosa. Questa attesa, piena di ansia per ciò che sarà, aumenta la nostra mancanza di rispetto per ciò che è.

**Dite: "è faticoso frequentare i bambini". Avete ragione.** Poi aggiungete: "...perché bisogna mettersi al loro livello, abbassarsi, inclinarsi, curvarsi, farsi piccoli". **Ora avete torto. Non è questo che più stanca. È piuttosto il fatto di essere obbligati ad innalzarsi fino all'altezza dei loro sentimenti.** Tirarsi, allungarsi, alzarsi sulla punta dei piedi. Per non ferirli.

Da: *Quando ridiventerò bambino.*

## 20 – GANDHI: LA VERITÀ E I BAMBINI

Se dobbiamo raggiungere la vera pace nel mondo e **se dobbiamo davvero muovere guerra alla guerra, dovremmo iniziare dai bambini:** se questi cresceranno nella loro naturale innocenza, non ci sarà bisogno di lottare né di arrovellarci attorno a sterili e oziose scelte, ma **passeremo dall'amore all'amore, dalla pace alla pace,** finché alla fine tutti gli angoli del mondo non saranno ricoperti di quella pace e di quell'amore a cui, consciamente o inconsciamente tutto il mondo aspira (1931).

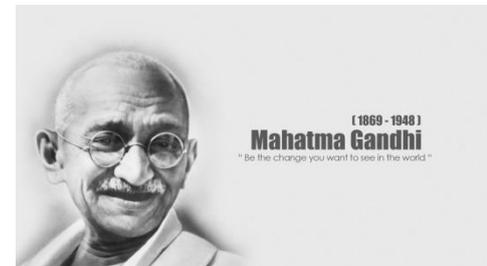
Nella prima parte della mia carriera scoprii che, se dovevo realizzare la Verità, dovevo obbedire, anche a costo della mia vita, alla legge dell'Amore. Ed essendo stato benedetto dai figli, **scoprii che la legge dell'Amore poteva essere meglio compresa e appresa attraverso i bambini.**

Se i genitori si comportassero bene durante la loro crescita, i bambini obbedirebbero istintivamente alla legge della Verità e dell'Amore. **Le più grandi lezioni della vita,** se soltanto volessimo fermarci e degnarci umilmente di coglierle, le apprenderemo **non dai grandi eruditi, ma dai cosiddetti bambini ignoranti.**

**Gesù** non pronunciò mai una verità più alta o grandiosa di quando disse che **la saggezza sgorga dalla bocca dei piccoli.** Ci credo. Nella mia esperienza ho notato che, se volessimo accostarci ai piccoli in umiltà e innocenza, essi potrebbero insegnarci la saggezza...

Scoprii che **l'approccio più efficace alla Verità era attraverso l'Amore.** Scoprii che l'amore ha molti significati. Ma non ho mai trovato un duplice significato riguardo alla Verità. Ho pensato che, anziché dire che Dio è Verità è meglio dire che **la Verità è Dio.** Gli strumenti per la ricerca della Verità possono apparire impossibili ad un arrogante e **assolutamente possibili a un fanciullo innocente. Chi cerca la Verità dovrebbe essere più umile della polvere.**

*note: .....*



## 21 – ERICH FROMM: L'ARTE DI AMARE

La maggior parte della gente ritiene che amore significhi essere amati anziché amare; quindi per loro il problema è come farsi amare, come rendersi amabili... La nostra civiltà cerca raramente di imparare quest'arte: successo, prestigio, denaro, potere vengono considerati molto più importanti...

**Per il neonato la madre è calore, è cibo, è soddisfazione e sicurezza...** Impara poi a percepire le cose come sono... e le sintetizza in un'unica esperienza: **sono amato per ciò che sono**. Questa esperienza è passiva, anche se risponde con gioia e gratitudine all'amore... **finché subentra il desiderio di produrre amore**. L'idea dell'amore è spostata dall'essere amato in amare, in amore creativo. **Dare diventa più soddisfacente che ricevere**.

L'amore infantile segue il principio: io amo perché sono amato e ti amo perché ho bisogno di te. **Per l'amore maturo: io sono amato perché amo, ho bisogno di te perché ti amo**. Per l'amore immaturo: io ti amo perché ho bisogno di te...

**L'amore materno è per sua natura incondizionato**. Noi tutti aneliamo all'amore materno, da bambini e da adulti. Trova spesso un'espressione in forme religiose e anche nevrotiche.

**L'amore paterno è un amore condizionato**: io ti amo perché tu soddisfi le mie aspirazioni, fai il tuo dovere, perché sei come me. L'amore paterno deve essere meritato..., e l'obbedienza diventa la virtù principale e la disobbedienza il peccato col castigo.

**Dopo i sei anni il bambino ha bisogno dell'amore paterno, della sua autorità, della sua guida**. La madre ha la funzione di renderlo sicuro nella vita, il padre di istruirlo e insegnargli a battersi con quei problemi che dovrà affrontare nella società.

La persona matura si libera dalle figure esteriori del padre e della madre e li ricrea in se stessa, amando con entrambe le coscienze. **La forma più fondamentale di amore è l'amore fraterno**: senso di responsabilità, premure, rispetto, comprensione, bisogno di solidarietà umana, desiderio di fusione con tutti gli uomini. L'amore per l'essere indifeso, per il povero, per lo straniero sono il principio dell'amore fraterno, amore disinteressato, maturo.

## 22 – DON LORENZO MILANI: I CARE, ME NE IMPORTA...

Su una parete della nostra scuola c'è scritto grande: **I CARE**. È il motto dei giovani americani migliori: **Me ne importa, mi sta a cuore**. È il contrario esatto del motto fascista *Me ne frego*.

In quanto alla loro vita di giovani di domani non posso dire ai miei ragazzi che l'unico modo di amare la legge è di obbedirla. Posso solo dir loro che essi dovranno tenere in tale onore le leggi degli uomini da osservarle **quando sono giuste (cioè quando le leggi sono la forza del debole)**. Quando invece vedranno che non sono giuste (cioè quando non sanzionano il sopruso del forte) essi dovranno battersi perché siano cambiate.

Questa tecnica di amore costruttivo per la legge l'ho imparata insieme ai ragazzi mentre leggevamo il Critone, l'Apologia di Socrate, i quattro Vangeli, l'autobiografia di Gandhi, le lettere del pilota di Hiroshima. Vite di uomini che sono venute tragicamente in contrasto con l'ordinamento vigente al loro tempo non per scardinarlo, ma per renderlo migliore. (da *Lettera ai Giudici*)

Ho imparato che **il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è politica. Sortirne da soli è avarizia**.

La scuola ha un problema solo. I ragazzi che perde. Non c'è nulla che sia ingiusto quanto far le parti eguali fra disuguali. Solo i figlioli degli altri qualche volta paiono cretini. I nostri no. E neppure svogliati... Allora è più onesto dire che tutti i ragazzi nascono uguali e se in seguito non lo sono più, è colpa nostra e dobbiamo rimediare.

Voi dite di aver bocciato i cretini e gli svogliati. Allora sostenete che Dio fa nascere cretini e svogliati nelle case dei poveri...

Abbiamo visto anche noi che con i ragazzi che voi non volete la scuola diventa più difficile. Qualche volta viene la tentazione di levarseli di torno. Ma se si perde loro, la scuola non è più scuola. È un ospedale che cura i sani e respinge i malati... (da: *Lettera a una professoressa*)

Non ho patria e divido il mondo in diseredati e oppressi da un lato, privilegiati e oppressori dall'altro. Gli uni son la mia Patria, gli altri i miei stranieri. (da: *L'obbedienza non è più una virtù*)

## 23 – ROBERT BADEN POWELL – SCAUTISMO E FELICITÀ

...La felicità non viene dalla ricchezza, né dal successo. **Un passo verso la felicità è fare te stesso forte mentre sei ancora un ragazzo**, così che tu possa essere utile e affermarti quando sarai un uomo. Essere felici con quello che tu possiedi è quanto di meglio tu possa fare. Guarda il lato positivo delle cose.

Ma il modo vero di essere felici è rendere felici gli altri. Prova a lasciare questo mondo un po' migliore di come l'hai trovato e quando arriverà il momento di morire, tu potrai morire felice, sapendo che non hai perso il tuo tempo, ma hai fatto del tuo meglio. **Sii preparato**: solo così vivi felice e muori felice. **Cercate di fare qualcosa di buono che possa rimanere dopo di voi**. E ricordate che essere buoni è già qualcosa, ma fare il bene è molto di più.

La felicità è alla portata di tutti, perché, alla fin fine, consiste nel sapersi accontentare di ciò che si ha e nel fare per gli altri ciò che si può. Sforzati sempre di vedere ciò che splende dietro le nuvole più nere...



**Non chiedere a Dio di farti felice**, ma chiedigli di renderti ragionevolmente utile, e credo, che allora la felicità verrà da sola.

Un sorriso fa fare il doppio della strada di un brontolio. Un colpetto sulla spalla è uno stimolo più efficace di una puntura di spillo. Chi non ha mai sbagliato non ha mai fatto nulla.

Farò il possibile affinché i poveri diventino ricchi come noi... Ma **pregare Dio non serve a nulla, bisogna fare del bene**.

Guardate lontano, e anche quando credete di star guardando lontano, **guardate ancora più lontano!**

Anche nel peggior carattere c'è il 5% di buono. Il gioco consiste nel trovarlo e quindi nello svilupparlo fino ad una proporzione dell'80-90%.

Anche il più grande criminale ha il 5% di bontà.

**Bisogna** dare responsabilità al ragazzo, in quanto questo è di gran lunga il miglior mezzo per formarne il carattere.



### SCOUT: "ECCOMI, SONO PRONTO A SERVIRE" (B.P.)

Lo scopo più importante della formazione scout è educare. **Non istruire, ma educare**; cioè spingere il ragazzo ad apprendere da sé, di sua spontanea volontà, ciò che gli serve per formarsi una propria personalità.

Abituati a vedere le cose anche dal punto di vista dell'altro... **Prima di discutere o di litigare** cercate sempre di **rendervi conto del punto di vista dell'altro**, e novantanove volte su cento finirete con l'essere in buoni rapporti con lui.

"C'è una norma che impedisca agli scout di fumare?". Risposi che non esistono affatto regole, ma ogni scout sa che **un ragazzo che fuma è uno stupido**, e nel nostro movimento è sottointeso che "uno scout non è uno stupido".

Vi è una cosa, di cui **sono sicuro: cioè che Dio non è un personaggio di mentalità ristretta, come certi sembrano immaginarlo, ma un immenso Spirito d'Amore** che è superiore alle piccole differenze di forma, di credo o di confessione religiosa e che benedice ogni uomo che, secondo l'illuminazione che gli è data, *veramente cerchi di fare del proprio meglio* al Suo servizio.

**Servire significa sacrificare il proprio piacere o convenienza** per dare una mano a coloro che ne hanno bisogno. Ebbene, se tu metti in pratica il servizio degli altri, giorno per giorno, nelle piccole cose come nelle grandi, ti renderai conto di stare sviluppando in te quella scintilla d'Amore finché diventerà talmente forte da sollevarti gioiosamente al di sopra di tutte le difficoltà e noie della vita; ti sentirai al di sopra di esse, sei pieno di buona volontà verso gli uomini, e **la coscienza, la voce interiore, ti dice: "Ben fatto!"**.



## 24 – TOMMASO MORO (+1535): UTOPIA E PREGHIERE SEMPLICI



È più facile che uno spirito fiero scelga di fare il ladro anziché il mendicante... **La miseria rende ladri**, e quelli che per ora sono soltanto dei disoccupati saranno presto anche ladri.

È inutile, se non sradicate tali mali, punire i ladri ricorrendo a una giustizia più eclatante che giusta o efficace. In definitiva, **voi lasciate che crescano fin da ragazzi in condizioni tali da essere fatalmente destinati ad una vita criminale, poi li punite**. In altre parole, punite quei ladri che voi stessi avete creato.

I governanti sono sempre intenti a produrre nuove leggi, senza riuscire per questo a fare chiarezza.

Mentre tutti gli altri esseri viventi diventano avidi per timore della mancanza, l'uomo lo è in virtù della sua superbia, per la quale **si gloria di superare gli altri nell'inutile ostentazione del superfluo**.

Che io possa avere **la forza di cambiare le cose che posso cambiare**, che io possa avere la **pazienza di accettare le cose che non posso cambiare**, che io possa avere soprattutto **l'intelligenza di saperle distinguere**.

Dammi, o Signore, un'anima che non conosca la noia, i sospiri, i brontolamenti, e non permettere che io mi crucci eccessivamente per quella cosa troppo invadente che si chiama "io".

**Dammi, o Signore, una buona digestione** ed anche qualcosa da digerire. Dammi la salute del corpo, col buonumore necessario per mantenerla.

Dammi, o Signore, un'anima santa, che faccia tesoro di quello che è buono e puro, affinché non si spaventi del peccato, ma trovi alla Tua presenza la via per rimettere di nuovo le cose a posto.

Dammi, o Signore, il senso dell'umorismo, concedimi la grazia di comprendere uno scherzo, affinché **conosca nella vita un po' di gioia e possa farne parte anche ad altri**. Così sia.

## 25 – NELLE FIABE I BAMBINI CI INSEGNANO LA VERITÀ

Nelle leggende e nelle fiabe, che ci coinvolgono molto emotivamente (come nel caso della leggenda di san Cristoforo), si trovano spesso spunti educativi interessanti a proposito della **capacità del bambino a insegnarci la via della verità**.



È molto citata in politica **la fiaba del vestito nuovo dell'Imperatore** (di Andersen). Solo un bambino si arrischiò a dire: "Ma non ha niente addosso...". "Non ha proprio niente addosso" gridava alla fine tutta la gente. E l'imperatore rabbrivì, perché sapeva che era nudo e che avevano ragione...

**C'è la poi fiaba di Pollicino** (di Perrault). Il più piccolo di sette fratelli sa riportarli a casa seminando dei sassolini; e poi li salva dall'orco con la sua furbizia.

**Nel giardino del gigante egoista** (di Oscar Wilde) era sempre inverno, dopo che lui aveva cacciato i bambini. Una mattina era tornata la primavera, perché i

bambini erano entrati e si erano arrampicati sugli alberi; ma un piccolino non riusciva a salire e in quell'angolo c'era ancora inverno. Il gigante si commosse, capì di essere stato egoista, lo aiutò a salire, e l'albero fiorì...



**Secondo una versione del Pifferaio magico** (dei fratelli Grimm – pag. ) un bambino zoppo si salvò e liberò poi i suoi compagni.

Abbiamo già visto un bambino che risponde a sant'Agostino (pg).

E abbiamo preso diversi spunti dai bambini citati da Gesù.

Ma ci sono anche storie di bambini-eroi usate dai dittatori come esempi di coraggio contro i nemici della patria. Per noi, balilla del Duce era esemplare "l'intrepido Balilla" che "sta gigante nella storia", perché fu d'acciaio e liberò la madre patria. E cantavamo: **"Fiero l'occhio, svelto il passo, chiaro il grido del valore: ai nemici in fronte il sasso, agli amici tutto il cuor"**... Tutte le dittature tendono a plagiare i bambini fin dai primi anni di vita...

## 26 – “NATI PER LA MUSICA”: PER MIGLIORARE IL CERVELLO!

Il cervello umano, in particolare quello del Bambino, è stato alla base di molti nostri ragionamenti. **Lo sviluppo del cervello non è condizionato al 100% dalla genetica**, perché l'ambiente può modificare le reazioni chimiche innescate dai geni (epigenetica). Il cervello del feto e del bambino nei primi due-tre anni si sviluppa in modo esplosivo, col massimo della “plasticità”.

Il neonato nasce con un cervello già plasmato da esperienze prenatali fissate nella sua memoria. Già a 5-6 mesi di gravidanza reagisce in modo diverso a brani musicali diversi.

Alla nascita il figlio riconosce la voce della mamma e ricorda i canti e i brani musicali che ha ascoltato. I neonati prematuri che ascoltano parole di mamma o musiche dolci succhiano meglio e migliorano crescita e salute. Il genitore che canta al bambino riceve più attenzione rispetto a quello che parla.



NATI PER LA MUSICA

Già nel primo anno cantilene e ninne nanne (soprattutto se cantate dalla mamma) e l'ascolto di musiche adatte comunicano serenità ai bambini: sorridono di più e sono più socievoli.

Ci sono molte evidenze scientifiche per cui, educando il figlio alla musica, si sviluppano creatività, spontaneità, entusiasmo e si stimola lo sviluppo neurologico in senso positivo (pg).

La musica è fonte di piacere e favorisce le relazioni se cantata in gruppo: il bambino impara che i suoni si devono fondere, senza sopraffare gli altri del coro o dell'orchestra.

I bambini che seguono attivamente lezioni di canto o di strumenti musicali migliorano nettamente i test di intelligenza cognitiva rispetto ai bambini di controllo. Migliorano anche le abitudini di linguaggio e l'apprendimento lessicale.

La musica, come la lettura, dovrebbe essere una pratica quotidiana coltivata fin dalla primissima infanzia. Tutti i genitori dovrebbero approfondire l'argomento su [natiperlamusica.org](http://natiperlamusica.org).



## 27 – “NATI PER LEGGERE”: UN SICURO INVESTIMENTO

Il bambino fin dalla nascita si dimostra molto attivo, soprattutto nei suoi rapporti con la madre. Tutte le mamme sorridono, coccolano, giocano parlando in “mammese”, con particolari inflessioni musicali. Come per la musica, anche la lettura ad alta voce dopo il sesto mese è un potente attivatore di aree cerebrali, come documentano molte ricerche scientifiche con il supporto di evidenti neuroimmagini.

Nei primi due-tre anni è massima la capacità di apprendere. Un attivo “dialogo”, favorito dalla lettura, migliora “l'architettura” e il numero dei miliardi di cellule cerebrali in espansione: migliorano le competenze, l'attenzione, il controllo dell'emozione, la sensibilità del bambino agli stati mentali degli altri (empatia e condivisione). Migliorano le relazioni affettive tra i componenti la famiglia. A tre anni questi bambini riconoscono più di 1000 parole, tre-quattro volte di più rispetto ai controlli.

È importante parlare e cantare “occhi negli occhi”. La lettura interattiva e dialogica di libri adeguati all'età in famiglia e nei Nidi per l'infanzia riduce lo stress (anche nei genitori) e migliora la salute fisica e psichica del figlio anche oltre l'adolescenza.

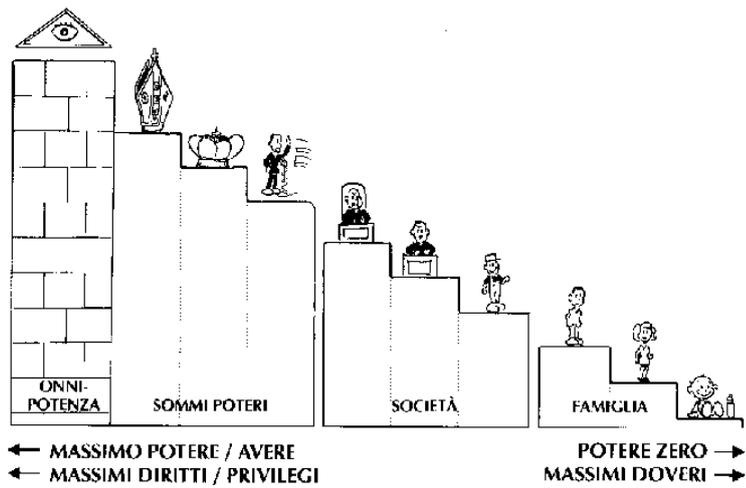
È fondamentale favorire al massimo la frequenza nelle Biblioteche, dove ormai esiste grande varietà di libri per bambini di almeno sei mesi, in ambienti attrezzati e angoli morbidi.

Leggere ad alta voce crea l'abitudine all'ascolto, arricchisce la memoria, stimola la fantasia, accresce il desiderio di imparare, calma, rassicura, consola...

In Italia è attivo un progetto “Nati per leggere”, diffuso in ogni regione: dove attuato si è dimostrato un importante netto miglioramento nelle differenze tra quozienti di intelligenza in bambini di classi sociali ed etnie diverse. È ben documentato che questo è un serio “investimento nel capitale umano”, con un ritorno economico di almeno venti volte le risorse impegnate.



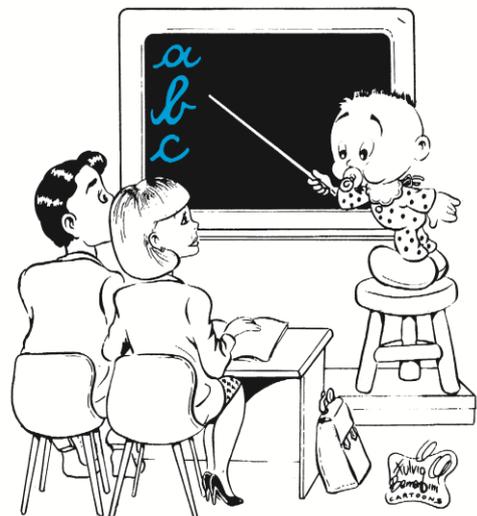
Nati per  
Leggere



**MONDO 1**



**MONDO 2**



**MONDO 3**



## "AMICI DELLA NEONATOLOGIA TRENTINA"

Negli anni Settanta-Ottanta, dopo aver impostato un'organizzazione di cure neonatali su tutto il territorio della provincia di Trento (pag. 53-54), avevamo incontrato molte difficoltà a far capire che era urgente trasferire un Ospedale Infantile (in cui si ricoveravano i neonati a rischio) nell'Ospedale in cui si svolgeva il parto, situato dalla parte opposta della città. Tanti si opponevano all'operazione perché si eliminava così una "benemerita istituzione".

In questa situazione, con la collaborazione di molti genitori motivati, siamo riusciti a forzare la cosa e per motivare l'opinione pubblica abbiamo costituito nel 1985 una **Associazione di genitori** di neonati prematuri, la prima in Italia. Oggi esistono in Italia una cinquantina di Associazioni analoghe (ANT è socio fondatore di "Vivere", coordinamento di queste associazioni).

Risultato dell'operazione (il trasferimento si realizzò nel 1991) fu un **netto calo di mortalità neonatale e infantile**, per cui per un intero ventennio la provincia di Trento riuscì ad avere risultati anche migliori di quelli registrati in Svezia, che da sempre ha rappresentato il top mondiale.

L'ANT (**Amici della Neonatologia Trentina**) da trent'anni promuove iniziative per sostenere le **famiglie in difficoltà e diffonde sul territorio una cultura** attorno all'evento nascita-maternità-allattamento. Gestisce un appartamento per mamme nutrici di neonati ricoverati, organizza punti di allattamento sul territorio, partecipa al forum delle associazioni familiari, diffonde libri e un periodico (*Neonatologia trentina*, dal 1989).

Nel 1997 ci venne richiesto un aiuto da parte di pediatri del **Vietnam**: eravamo ovviamente impreparati a rispondere. **C'erano tre scelte (come sempre): dire no, dire ni, dire sì...** E abbiamo scelto di andare a "dare una mano" a reparti di Neonatologia in diversi ospedali del Vietnam e poi anche della **Cambogia, del Laos, della Birmania, di Timor Est, delle Filippine...** E tutto questo con la disponibilità di nostri pediatri e infermiere e grazie a molte donazioni di genitori e amici, con contributi della Regione e della Provincia autonoma di Trento.

Nel 2004 una ferma e documentata presa di posizione sui **costi quadrupli dei latti in polvere in Italia** ha portato ad una netta riduzione delle spese per le famiglie italiane.

[www.neonatologiatrentina.it](http://www.neonatologiatrentina.it)

[neonatologiatrentina@libero.it](mailto:neonatologiatrentina@libero.it)

Per sostenere le attività con una donazione: **Codice Fiscale per il 5 per mille: 9600 9010 222**

**cc/postale: 13 20 53 80 – c/c bancario: IT61L 08304 01802 00000 1711785**



## **TANTE GRAZIE, A TANTE PERSONE! E TANTE SCUSE!**

Ho scritto queste pagine per capire meglio come funziona questo mondo (prima di lasciarlo) e in ogni pagina mi sono fermato più volte per capire se scrivevo veramente “ispirato dal Neonato” (pag. 5).

**Ho spesso ringraziato il Cielo** per avermi fatto nascere e vivere in questa Europa, nei decenni più “liberi” ma anche più confusi dell’umanità. **La mia generazione è stata unica**, in quanto ha vissuto la fine di una dittatura e di una guerra, l’inizio di una fragile democrazia, con le contestazioni e le rivoluzioni degli anni Sessanta; ma poi ha assistito anche all’inizio della presa di coscienza di forti responsabilità verso le future generazioni e dei rischi futuri in un mondo, in cui l’umanità per la prima volta è “tutta in rete”.

**Ho più volte ricordato con gratitudine i miei genitori**, che mi hanno educato alla verità, alla sobrietà, all’altruismo e mi hanno lasciato libertà di scelta nei miei studi. Le lauree in Scienze e in Medicina mi hanno dato le migliori basi per lavorare negli ultimi cinquant’anni su un Soggetto molto prezioso, il Neonato.

**Debbo ringraziare chi ha avuto fiducia in me** e mi ha permesso di affrontare su tutto un territorio i problemi del Neonato a 360 gradi ai primi albori della Neonatologia. Grazie a tanti colleghi e a tanti genitori; e grazie anche a quei neonati, i più gravi soprattutto, che mi hanno insegnato l’1+1 della vita.

**Grazie a tanti genitori** che hanno collaborato a organizzare l’assistenza nel modo più efficiente e umano. Gli Amici della Neonatologia Trentina (pag. 97) sono stati determinanti talora per farmi andare avanti nelle difficoltà.

**Grazie al Cielo con mia moglie** siamo riusciti a realizzare un progetto di famiglia imbastito seriamente sessant’anni fa. Debbo ringraziare mia moglie e le mie figlie perché hanno sopportato per tanti anni un “papà-carta” che scrive forse troppo...

**Grazie ai miei nipoti** che qualche volta ridono del “nonno 1-2-3”, ma tante volte mi danno ragione. Quando scrivo, oltre al Signor Neonato, penso a loro, alla base che hanno avuto, nella loro famiglia e nello scoutismo, e mi auguro che continuino a seguire “la terza via”.

**Grazie a quegli amici** che hanno discusso con me vari argomenti, che hanno letto questi appunti e che mi hanno convinto a stendere questo trattatello, Lucia e Franco in particolare. E grazie anche a quegli amici che mi spingono a scrivere sui giornali locali e anche su quelli pediatrici nazionali più aperti al lato umano delle cure. In queste pagine ho riportato tanto materiale che ho proposto a tanti lettori negli ultimi quarant’anni...

**E grazie a chi mi testimonierà** di aver capito i discorsi sulla “matassa 1-2-3” e sul “cervello 1-2-3”... e che vorrà presentarmi le sue critiche, segnalandomi soprattutto i miei inevitabili errori.

Inevitabilmente sarò andato contro le convinzioni di molte persone: a queste devo chiedere scusa se si sono sentiti offesi. In particolare devo tante scuse a chi, da fervente cattolico, ha trovato “eretico” il mio percorso razionale di base. Un grazie particolare lo devo a quell’alto prelato che mi ha rassicurato: non sono un “eretico”, ma uno che cerca una particolare via alla Verità, non solo laica ma anche evangelica...

**“Eccomi!”** Dopo aver detto “grazie e scusa”, lo scout deve dire quest'altra parola. : Sono sempre disponibile ad andare avanti con un confronto di idee.

Sono sempre presente sul sito *neonatologiatrentina.it* (pag. 97).

*dinopedrotti@libero.it*

## INDICE ANALITICO

Aggressività	7, 19, 21, 69	Morte	7, 14, 26, <b>31</b> , 57, 80
Alimentazione, Cibo	49, 58, 70, 71, 90	Mortalità infantile	16, 53, 63
Allattamento	17, 52, 64	Musica	21, 67, <b>70</b> , 71, 96
Altruismo	7, 23, <b>47</b> , 48	Natale	30
Autoritarismo	9, 12, 20, 28	Natura	9, 21. 35, 37, <b>50</b> , 73
Avere esistenziale	17, 22, 30, <b>49</b>	Neonatologia	53, 54, 63
Cervello trino	<b>19</b> , 24, 35, 46, <b>76</b>	Omosessualità	59, <b>61</b>
Consumismo	12, <b>47</b> , 49, 71	Nonni	22, 58, 60, 70
Dialogo	18, 20, 37, 52, 64, 67, <b>70</b>	Paradiso	20, 29, 31, 36, 86
Disagio giovanile	66	Perdono	39, 41, 47, 48, 52, 69, 88
Ecologia	13, 20, 45, <b>50</b>	Permissivismo	9, 11, 20, 50, 71
Economia	7, 21, <b>46</b> , 48, 54. <b>71</b>	Prevenzione	26, 52, 53, 61, <b>65</b> , <b>66</b>
Etica	<b>18</b> , 20, 23, 26, 31, 40, 74	Religiosità	<b>36</b> , 48, 86
Felicità	31, 50, 62, 72	Salute	49, <b>52</b> , <b>53</b> , 64, 66, 71, 96
Gioco	58, 70, 72	Scautismo	72, 94
Leggere	70, <b>96</b>	Sessualità	8, 20, <b>59</b> , 60, 63, 65, <b>69</b>
Maschilismo	18, 28, 30, 33, <b>57</b> , 59, 61	Solidarietà	28, 44, 46, 72, <b>74</b>
Miracoli	36, <b>37</b> , 87	TV, Televisione	18, 49, 69, <b>71</b>
Mistici	31, <b>34</b>	Teologi	17, 26, 29, <b>34</b> , 38, 48, 80
Matrimonio	58, <b>63</b> , 65, 81	Trinità	20, 31, 58
Montagna	70, 72	Vaccini	53

## CITAZIONI

Abbé Pierre	46	Iotti Nilde	61
Agostino sant'	38	Langer Alex	13, 42
Aristotele	6, 11, 21, 40	Locke Edwin	16
Attali Jacques	47	Maggi Alberto	35
Bobbio Norberto	13, 20, 43, 45, 52	Mancuso Vito	35
Bauman Zygmunt	12, 21, 46	Mc Lean Paul	19, 78
Brazelton T. Berry	52	Milani don Lorenzo	42, 44, 45, 93
Comte August	48	Mussolini Benito	50
Einstein Albert	37, 90	Pirandello Luigi	20
Francesco papa	7, 17, 21, 32, 36, 38, 44, 46, 49, 51, 58, 59, 72	Platone	19, 20, 44, 63, 69,
Gianotti Fabiola	37	Sachs Jeffrey D.	46
Gibran Khalil	72, 73	Sloan Wilson D.	48
Gioacchino da Fiore	27	Teresa di Calcutta	36, 38, 72, 85
Gios Geremia	54	Tutu Desmond	48
Gore Al	46, 51	Von Braun Werner	37
Hitler Adolf	32, 43, 44	Warnock Mary	61
		Yunus Muhammad	16, 45, 46, 89

febbraio 2016





**Farsi bambini** è un chiaro messaggio evangelico:  
se non diventeremo come bambini, non entreremo nel “regno”  
dell’Amore universale...

Due mila anni dopo Gesù, le stesse Nazioni Unite affermano che *solo*  
**“un mondo a misura di Bambino”** può cambiare il mondo confuso  
in cui viviamo noi Grandi: ed è ben documentato che questo è possibile!...

Gesù intende per Bambino l’essere più elementare,  
**l’infante che non parla (népios)** e non ha nulla, ma si presenta a noi  
con i suoi massimi diritti, riconosciuti ora anche a livello internazionale:

diritti alla vita, alle coccole,  
a crescere in una famiglia e in una società responsabile.

È depositario di Verità, “non rivelata a sapienti e intelligenti”.

È simbolo del futuro e del vero Amore. È l’unità di misura dell’Essere.

Lui solo ci sa e ci può orientare nelle nostre scelte **in famiglia, nella politica  
e nella stessa religione**, nel modo più razionale e più semplice.

**Se noi fossimo nelle sue condizioni**, in che tipo di mondo vorremmo vivere?

Le risposte che ogni bambino si attende da noi devono rispettare sempre  
la Verità ed essere molto, molto semplici...

La confusione che oggi domina nel mondo è dovuta al fatto che noi  
non studiamo abbastanza **gli schemi mentali che nel nostro cervello**  
sono alla base delle nostre scelte.

Il testo è stato ispirato dal Neonato, e quindi ha lui per autore.

**Dino Pedrotti** è pediatra neonatologo e per oltre trent’anni  
ha organizzato l’assistenza neonatale nel Trentino. Il libro *“Bambini sani e felici”*  
(80.000 copie in trent’anni, in 14 edizioni) continua ad essere proposto ai genitori.

Continua a collaborare con gli Amici della Neonatologia trentina,  
associazione fondata nel 1985; dirige il periodico Neonatologia trentina.

Ha scritto per l’editrice Ancora due libri,  
*“A scuola dai Bambini”* (2009) e *“Parola di Bambino”* (2011).

